



Direzione, redazione e amministrazione: 34123 Trieste, via Guido Rani 1 - Telefono 77861 - Abbonamento annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO, tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. PUBBLICITÀ S.P.A., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posti).

ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO, tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. PUBBLICITÀ S.P.A., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posti).

ACCUSE RECIPROCHE ALLA CONFERENZA DI MADRID
L'ora più difficile
Sull'orlo della rottura, ma domani si riprende



MADRID — Rabbiose polemiche e frenetiche mediazioni diplomatiche fanno da cornice alla chiusura della prima fase della Conferenza di pace sul Medio Oriente. Si riapre già domani in un clima di incertezza sul futuro di negoziati diretti fra Paesi che non sono meno nemici di ieri. Le delegazioni per il momento sono disponibili a una giornata di apertura tecnica di colloqui bilaterali che non si sa ancora se, dove e quando si terranno. L'unico dato positivo è che rottura non c'è stata e il colloquio procede.

Spenti i pozzi

AHMADI — Tra sventolii di bandiere, applausi e frastuono di clacson le squadre di pompieri che hanno messo sotto controllo centinaia di pozzi petroliferi incendiati dagli iracheni in Kuwait hanno avuto la loro trionfale festa d'addio. «Oggi — ha detto uno dei pompieri — diciamo addio per sempre al fumo che aveva avvolto il Kuwait. E' un'altra vittoria su Saddam Hussein». L'estinzione delle fiamme è avvenuta con largo anticipo rispetto alla data prevista del marzo 1992.

A pagina 2

IL SEGRETARIO USA PREME
Baker: la voglia di pace vincerà



MADRID — La conferenza di Madrid è al suo primo giro di boa ma venti impetuosi minacciavano di affondare la navicella che aveva appena preso il largo. Gli americani avevano previsto un prologo al quale doveva seguire la fase concreta della trattativa bilaterale. Le due fasi dovevano essere consecutive e svolgersi entrambe nella capitale spagnola. Ai tre giorni del prologo doveva seguire un intervallo (sabato), e la ripresa era in calendario per domenica. Ma il meccanismo è parso improvvisamente incepparsi.

drammatizzato da un duro attacco ai palestinesi, Shamir ha tentato di guadagnarsi la prima mossa. Ma il segretario americano Baker non si è lasciato impressionare: «Si ricomincia domenica a Madrid», ha risposto. E Shamir domani sarà a Madrid, anche se solo fino a lunedì sera.

S. A.

LE INCHIESTE PROROGATE
Cossiga: «Non firmo»

ROMA — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha detto che non intende firmare il decreto legislativo, approvato giovedì dal Consiglio dei ministri, con il quale sono prorogati fino al 31 dicembre 1993 i termini per la definizione dei processi in fase di istruzione con il rito previsto dal vecchio codice di procedura penale, che comprendono importanti inchieste sulle stragi (Ustica e Italicus) oltre che sulla vicenda Moro. Cossiga ha aggiunto: «Questo provvedimento, così com'è, lo considero contrario alla Costituzione».

COSSIGA
La visita a Trieste

TRIESTE — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga sarà presente alla cerimonia di Redipuglia, nella giornata di domani, subito dopo la quale verrà a Trieste per rendere omaggio a Basovizza alle vittime delle foibe e a San Sabba a quelle della Risiera. Pubblichiamo l'intero programma della breve visita.

A pagina 8

A pagina 4

DOPO IL «BLOCCO» ROMANO
Sistiana a metà è senza futuro

Servizio di Furio Baldassi

TRIESTE — Pur mancando ancora un testo ufficiale sul responso della commissione del ministero dei Beni ambientali in merito al progetto Fin.Tour per il rilancio turistico della Baia di Sistiana, già s'intrecciano le reazioni sulle indiscrezioni che parlano di un tal ridimensionamento da rendere impossibile una soluzione. Due alberghetti al posto di un centro a carattere europeo: un progetto più che dimezzato. L'assessore Carbone dice che la Regione non ha colpa. Per il momento dalla Fin.Tour solo silenzio.

In Cronaca

IN PIAZZA DELL'UNITA'
Guerra delle bandiere per il rito di domani

TRIESTE — Scoppia una polemica in margine a una manifestazione che alcune associazioni patriottiche di esuli volevano tenere in piazza dell'Unità d'Italia domattina. Il prefetto Vitiello non ha infatti concesso ai richiedenti di insediare dei pili provvisori e innalzare, contestualmente all'alzabandiera ufficiale, i vessilli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, in ricordo dei caduti giuliani e dalmati. Il rifiuto trarrebbe origine dalla difficile situazione jugoslava e dalla necessità di non urtare la suscettibilità dello Stato sloveno e della locale minoranza.

Le associazioni, dopo aver inviato un telegramma di protesta al Presidente Cossiga richiedendo un suo intervento, hanno fatto sapere che la loro celebrazione si terrà ugualmente. Avrà svolgimento alle 9, nello spiazzo a mare antistante piazza Unità, concesso dalla Capitaneria di porto.

In Cronaca

SONO RIPRESI I CANNONEGGIAMENTI

Inferno a Ragusa

Da Belgrado disponibilità al piano della Cee

GIOVANI AL CIRCEO
L'alcol dopo la cocaina
Due morti, uno grave

LATINA — Due giovani sono morti e un terzo è grave dopo aver bevuto una mistura di cocaina e alcol. I tre ragazzi hanno prima sniffato cocaina e poi bevuto alcol: intossicazione del sangue e conseguenze collasso cardiocircolatorio. L'altra notte due giovani hanno portato al pronto soccorso di San Felice Circeo Luciano Peronace, di 18 anni, privo di conoscenza. Quando i me-

A pagina 6

ZAGABRIA — In serata i cannoni federali hanno ripreso a sparare contro Ragusa. Il bombardamento, dopo alcuni giorni di tregua, è cominciato dopo le 17 ed in breve almeno 250 proiettili sono caduti sui quartieri Gruz e Lapid a ridosso delle antiche mura. Secondo la televisione di Sarajevo è stato colpito anche il quartiere di Babin Kuk dove si trovano alcuni alberghi di lusso. Sono in fiamme i boschi della montagna che sovrasta la città. Si parla già di numerosi morti e feriti. Fin dalla mattinata a Ragusa si attendeva un nuovo attacco federale.

Per contro, secondo un quotidiano belgradese si starebbe ammorbidendo la posizione serba nei confronti del piano della Cee sul futuro della Jugoslavia, che sarebbe considerato accettabile a condizione che siano garantite libertà e sicurezza alle minoranze serbe della Croazia. Questo presunto ammorbidimento giunge a quattro giorni dallo scadere dell'ultimatum comunitario, con minaccia di sanzioni economiche, per una trasformazione della Jugoslavia in un'associazione di repubbliche sovrane, lasciando inalterati gli attuali confini.

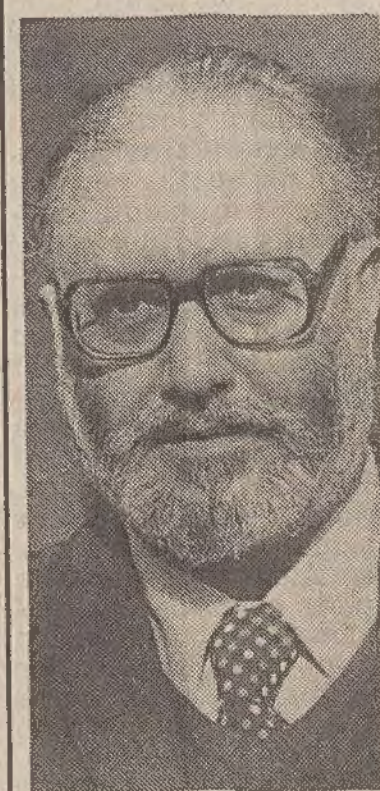
In Slovenia frattanto il periodico giovanile Mladina ha rivelato il passato nazista dell'ammiraglio federale Stane Brovet, numero tre nella gerarchia dell'esercito jugoslavo.

A pagina 3

LA CRISI FINANZIARIA AL CENTRO DI FISICA

E ti licenzia il Nobel

Se non arrivano i soldi, anche Salam sarà «a spasso»



Abdus Salam

Servizio di Raffaele Cadamuro

TRIESTE — Anche il premio Nobel per la fisica, il pakistano Abdus Salam, direttore e fondatore del Centro di fisica teorica di Miramare, rischia il licenziamento. Le difficoltà legate al ritardo della legge di rifinanziamento delle attività potrebbero portare al licenziamento di tutti i dipendenti, compreso quindi il prestigioso scienziato che ha scelto Trieste per le proprie ricerche. L'ipotesi della chiusura del Centro sta prendendo corpo grazie alla lentezza con cui si muove il Parlamento italiano.

In Cronaca

«SOS» DA MIRAMARE

Il teatro dell'assurdo

Fiore all'occhiello della nostra immagine internazionale, culla della crescita scientifica di Trieste che si fregia del blasone di «città della scienza», il Centro di fisica di Miramare rischia di appassire per ritardi burocratici che non rispettano la puntualità dei finanziamenti. Se è vero che troppe iniziative mancano, qui da noi, il decollo, è inimmaginabile che quelle già in felice volo si trovino in stato d'emergenza per mancanza di carburante.

re una situazione che rischia di vedere un Centro di prestigiose presenze e rinomanza fare la fine di un'azienda decotta. Della crisi cronica che serpeggia nelle nostre strutture economiche, questa ha origine solo nella disattenzione di chi affida a funzioni sclerotiche il rispetto di esigenze che non possono essere rinviate, com'è costume nazionale.

Che Trieste possa assistere al licenziamento di 140 dipendenti e all'allontanamento di un'élite intellettuale di 80 scienziati e 50 studenti, è un'umiliazione senza giustificazioni. Che Trieste trovi tra i suoi «disoccupati» un premio Nobel, allora l'umiliazione si fa oltraggio.

f. f.

E' FLORIDA IN GIAPPONE ANCHE L'INDUSTRIA DEL CARO ESTINTO

Un funerale psichedelico per chi teme la morte

TOKYO — Nel Giappone super ricco e sofisticato non c'è spazio per i morti. E così gli 820.000 giapponesi che ogni anno passano a miglior vita si trovano a dover competere con i 130 milioni di vivi per meno di un metro quadrato di terreno, con sempre minore fortuna. «Ma in un Paese come questo, dalla sviluppata fantasia imprenditoriale, il problema dei morti ha finito per diventare un affare», afferma Ryochi Saito, direttore di un'agenzia funeraria di Tokyo.

Il settore funerario va di moda in Giappone e rende bene. Il giro d'affari è vorticoso, dell'ordine di migliaia di miliardi all'anno. Le iniziative sono le più disparate. Dalle riviste sulla morte (un primato mondiale), ai funerali psichedelici (con ingresso simulato nell'altro mondo), ai parchi giochi dedicati anziché a Walt Disney alla morte alata.

Il Giappone è l'unico Paese al mondo ad avere un mensile dedicato alla morte. Si chiama «Soogi», cioè «funerali», e vende oltre un milione di copie al mese. Vi si possono leggere articoli come «contemplazioni sul significato di un funerale» oppure «basta con i funerali insignificanti». «Soogi» si propone di preparare la gente alla morte, nel senso di fare in tempo i preparativi per il funerale: scelta della musica, degli addobbi, del tipo di cerimonia, ma soprattutto scelta dell'ultima dimora. E qui cominciano i dolori, perché con tutta la buona volontà i giapponesi si fanno cremare e le ceneri vengono rinchiusi in una cassetta di 50 centimetri per 30, la sistemazione diventa sempre più problematica.

Scartata l'ipotesi «terra» perché costosa, le fantasiose società del settore sono piene di proposte. Come ad esempio i «cimiteri condominiali» incorporati nei palazzi. Eccoli al cimitero al quarto piano. Siamo a Tsukiji, in pieno centro di Tokyo a 200 metri dal palazzo imperiale. E' un palazzo ordinario, con al primo piano negozi, al secondo uffici, al terzo ancora uffici e un piccolo tempio buddista. Ancora una rampa di scale, o un piano di ascensore, e siete al cimitero. Bello, invitabile, soleggiato, perfino con una campana al centro. In tutto 300 metri

quadrati, dove per ora 180 giapponesi riposano in pace, e c'è posto per almeno altrettanti. Ma ci sono piani ancora più arditi. Come quello dei «cimiteri celesti». Saranno pronti tra qualche anno, una volta risolte alcune formalità burocratiche. Uno lo sta progettando sulla luna la «Heartpia Project», un colosso nel settore funerario. Nel frattempo la compagnia si impegna sul piano promozionale per dare un'idea più accettabile della morte. Entro tre anni completerà a Fukuoka il primo parco divertimenti al mondo tutto incentrato

sulla morte. E assicurano che sarà divertente. A quelli che temono questo salto nel buio che costituisce la morte, la «Heartpia Project» suggerisce il «funerale psichedelico» con ingresso simulato nell'aldilà. Tutto compreso, 500 mila yen, circa 5 milioni di lire. Salvo a raggi laser, cassetta coi resti del defunto che viene spinta verso il cielo da una mano invisibile tra musiche festose. La cassetta che entra nella galleria dell'aldilà piena di fumo bianco, tra una pioggia di fiori e un crescendo di suoni.

Per i «proletari» resta sempre il ventre piatissimo di Buddha. Ci sono templi buddisti come quello di Enmado in Tokyo che per 30.000 yen, 300.000 lire, accettano le ceneri del defunto in un sacchetto di plastica sigillato e le introducono in una statua di Buddha alta due metri, che ne può contenere 20.000. Per i laici torna possibile il «funerale naturale», con le ceneri sparse al vento su una montagna oppure in mare. Su quest'uso il governo ha tolto il divieto il mese scorso.

Ernesto Toaldo

COOP SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
COSCIA DI POLLO al kg 3490

LA CONFERENZA TEATRO DI INCANDESCENTI SCAMBI DI ACCUSE

Madrid, il «giorno della rabbia»

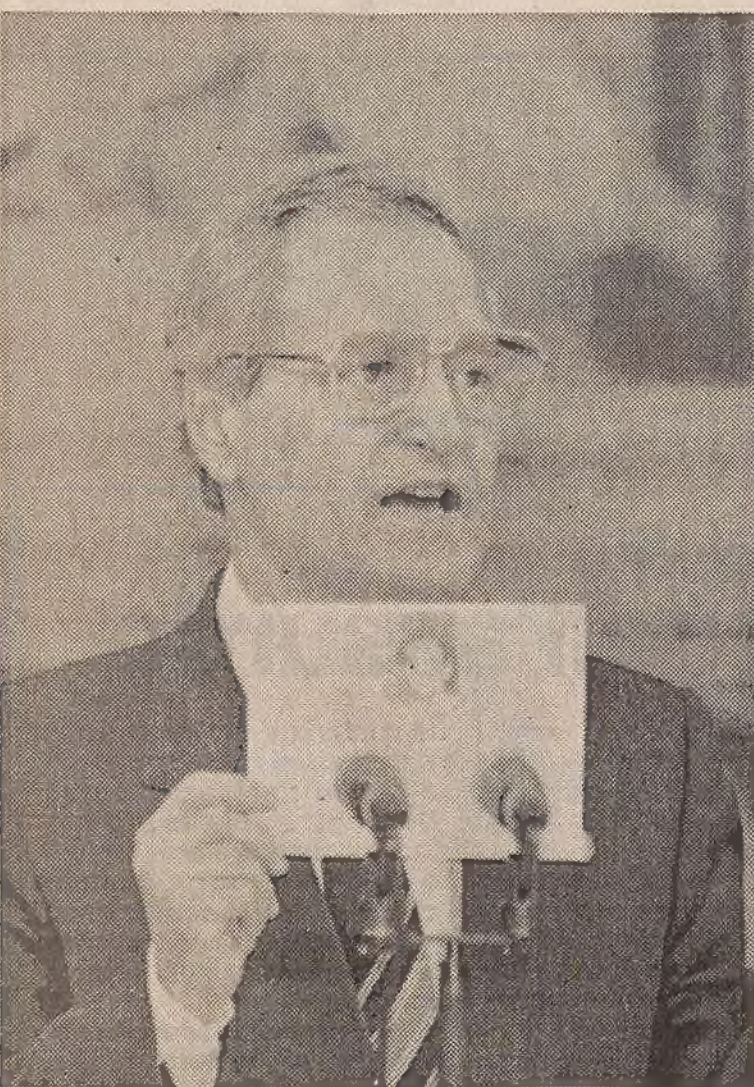
Dito puntato di Shamir contro la Siria, che rievoca il passato da 'terrorista' del leader israeliano

IL LEADER DELL'OLP Un tabù è stato sfatato: si è parlato di Arafat

MADRID — Era prevedibile che il «rounds conclusivo della prima fase della conferenza internazionale sul Medio Oriente fosse meno tranquillo di quello iniziale. Nel gioco sottile delle minacce e dei sorrisi, cui ciascuno dei protagonisti deve rendere conto alle rispettive opinioni pubbliche interne, Shamir era apparso un po' troppo «colomba» nel suo primo discorso. Quindi, ha alzato il tono della voce nella replica soprattutto all'indirizzo del ministro siriano, il quale, a sua volta, ha risposto con altrettanta durezza, estraendo dalla tasca della giacca la foto segnaletica di Shamir quando agiva in clandestinità, come «terrorista» per la causa ebraica. Ma questi litigi, ancorché prevedibili, non sono riusciti a cancellare quanto di positivo era emerso finora dal «Palacio Reale» madrileno; cioè, la generale volontà di procedere lungo la via negoziale a dispetto di ogni contrasto. E' vero, Shamir ha anticipato di qualche ora il ritorno in Israele, senza attendere la conclusione formale dei lavori, con la scusante dell'incipiente «sabato ebraico». Ma la rottura, il fatto traumatico di una sostanziale inconciliabilità, non è venuto a galla. E questo rappresenta già un cospicuo successo per il segretario di Stato americano Baker, grande sponsor dello storico convegno madrileno. Tuttavia, ora si pongono sul tappeto temi più concreti. Arabi e israeliani dovranno scoprire le rispettive carte e dire, senza più ombra ed equivoci, se intendono proseguire lungo la via di un possibile compromesso. E la decisione di Shamir di accettare la capitale spagnola come sede iniziale per decidere le tappe successive rappresenta già un ulteriore indizio positivo.

Israele, si sa, insiste per le trattative bilaterali, sostenendo che esse offrono più probabilità di riuscita e servono a dividere l'avversario. E' ovviamente l'opinione di Gerusalemme non è infondata. Un accordo con la Siria, ad esempio, non presenta ostacoli insormontabili per entrambe le parti. Anche la destra israeliana è disponibile a cedere, almeno un'aliquota delle alture di Golan in cambio della pace; né la fascia di sicurezza nel Libano meridionale, creata dall'esercito con la stella di Davide dopo l'invasione ai primi degli anni Ottanta, rappresenta uno scoglio consistente per un'eventuale intesa israelo-libanese. Ma il negoziato mediorientale, è inutile nascondere, è costituito da vasi comunicanti. E la chiave di tutto risiede sempre lì, nei rapporti tra ebrei e palestinesi.

Apparentemente a Madrid non è cambiato nulla. Le posizioni sono rimaste cristallizzate. Non c'è stato alcun avvicinamento tra Shamir che insiste a chiedere la pace senza promettere territori e i palestinesi che propongono una sorta di non «belligeranza» in cambio dei territori. Ma qualcosa dietro le quinte sta cambiando e non si tratta soltanto di un fenomeno psicologico. In silenzio, con tutte le cautele del caso, è caduto a Madrid un tabù che finora aveva bloccato sul nascere qualsiasi tentativo di negoziato: l'ingombrante figura di Yasser Arafat, come capo dell'Olp. Ebbene, se Arafat era il invitato di pietra al consulto madrileno, bisogna dire che esso non ha sostituito la bomba a tempo paventata da molti. Shamir ha assistito impassibile alle parole dell'anziano medico di Gaza, Shafi, capo della delegazione palestinese che ha citato Arafat ma senza alcuna enfasi. A Madrid un risultato almeno è stato ottenuto: l'Olp non rappresenta più un «casus belli», sia perché il governo israeliano ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco e piegarsi alla volontà americana, con la «finzione» della non partecipazione di Arafat, sia perché gli stessi palestinesi non sembrano più disposti a condizionare la propria sorte a quella del «leader» dell'Olp.



Il ministro degli Esteri siriano Farouk al-Sharaa mentre sta mostrando ai delegati alla Conferenza di Madrid la foto segnaletica di Shamir, quando era ricercato dalla polizia del mandato britannico.

MADRID — La Conferenza di pace sul Medio Oriente chiude la sua prima fase nel segno di rabbiose polemiche che sbattono sullo sfondo il gioco delle mediazioni diplomatiche e si riapre domani, sempre a Madrid, in un clima di grande incertezza sul futuro di negoziati diretti tra Paesi che non sono oggi meno nemici di ieri.

Ma lo scenario disegnato dal segretario di Stato americano James Baker (e sostenuto dall'Urss) resiste ai colpi sferzanti delle ostilità contrapposte. Le delegazioni sono uscite dal Palazzo reale con la disponibilità a partecipare ad una giornata di apertura tecnica di colloqui bilaterali che non si sa ancora se, quando e dove si terranno: un compromesso tra chi vuole restare a Madrid, come gli arabi, e chi, come Israele, vuole portare il tavolo dei negoziati in Medio Oriente, alternativamente nello Stato ebraico e negli altri Paesi.

Non è una rottura, il discorso prosegue. Ma quanto è accaduto ieri mattina pesa come un macigno sulla strada del-

Usa e Urss

mediatori:

il vertice

proseguirà

la pace. Yitzhak Shamir ha indicato nella Siria «uno dei più oppressivi e tirannici regimi del mondo» e ricorda che i palestinesi «danzavano sui tetti quando gli Scud iracheni cadevano su Tel Aviv». «Avete dimenticato — ha detto Shamir agli abitanti dei territori «descritti» come occupati — che più palestinesi sono stati uccisi dai loro fratelli negli ultimi anni che negli scontri con le forze di sicurezza israeliane?». La risposta non tarda ad arrivare.

Il capo della delegazione palestinese, Haider Abdul Shafi, ha puntato il dito verso la sedia vuota del primo ministro israeliano (rientrato in anticipo a Gerusalemme per il sabato ebraico), lo ha invitato a non chiuder-

re gli occhi, lo ha avvertito che il suo popolo «non è un incidente della storia, un ostacolo ai piani espansionisti di Israele».

Il ministro degli Esteri siriano, Farouk al-Sharaa, ha sfoderato una fotografia del premier israeliano all'epoca in cui Shamir era membro della «banda Stern» e lo ha definito «un terrorista che uccideva mediatori dell'Onu».

La tensione è salita al massimo proprio nei momenti più solenni, in una spirale di accuse e di controaccuse che, significativamente, non sono state rilanciate davanti alla stampa con tanta durezza, ma che sono state affidate agli atti ufficiali. L'ufficialità della seduta non ha impedito a al-Sharaa di interrompere il ministro degli Esteri sovietico Boris Pankin che aveva dichiarato chiusa la seduta. «E' aggiornata», ha esclamato il ministro siriano, rievocando uno dei contenziosi — la possibile riconvocazione della plenaria — che aveva animato il cammino verso Madrid.

Paolo Lepri



Una curiosa espressione del segretario di Stato americano James Baker durante la Conferenza stampa a conclusione della prima tornata dei lavori della conferenza di pace di Madrid. Il «grande testatore» è riuscito ad ottenere almeno un risultato: riunire intorno allo stesso tavolo arabi ed ebrei. Adesso sta a loro continuare, dichiarando chiaramente se vogliono giungere ad un compromesso.

SHAMIR A GERUSALEMME

Israele incassa e prende tempo

MADRID — Nel ginepraio diplomatico che ha caratterizzato la giornata conclusiva della fase preliminare della Conferenza di Madrid, Israele getta sul tappeto le carte di cui dispone e, superata la tentazione di possibili irrigidimenti per il «fuoco di fila» a cui ritiene di essere stato sottoposto, passa la mano ai co-sponsor americani e sovietici dai quali, almeno ufficialmente, si attende ulteriori sforzi per assicurare un avvenire a questo cruciale foro sul Medio Oriente.

Nel magma dei lavori dietro le quinte e delle schermaglie dialettico-propagandistiche, la linea dettata da Yitzhak Shamir è abbastanza chiara. Pur di ottenere un «placet» arabo a che la conferenza proseguiva nella regione direttamente interessata si può e si deve minimizzare tutto, o quasi: l'ammissione «de facto» dell'Olp ai negoziati e il principio — ribadito dagli Usa innumerevoli volte — che l'obiettivo è «la pace contro i territori», sulla base delle risoluzioni delle Nazioni Unite 242 e 338.

Fedele al principio di negoziati bilaterali, «diretti e senza pre-condizioni», Israele non ha respinto quasi nulla e non ha cercato la rottura in altri tempi avvenuta per molto meno — di fronte agli affondi degli arabi.

Shamir — come da programma — è ripartito per Gerusalemme prima dello «Shabbat», lasciando il campo al viceministro degli Esteri Benjamin Netanyahu e agli altri membri della delegazione, compresi i tre alti funzionari che dovrebbero trattare le questioni siriana, giordano-palestinese e libanese: rispettivamente Yossi Ben Aharon, Eljakim Rubinstein e Salai Meridor.

Solo in alcuni punti — e non poteva essere diversamente — Netanyahu, in una conferenza

Tentativo

di riportare

i colloqui

in M. O.

stampa, è stato rigido nel contrastare le posizioni e gli addebiti degli arabi: ha respinto l'appello del capo-delegazione palestinese, Haider Abdel Shafi — che l'altro ieri aveva parlato di «diritto al ritorno» dei connazionali della diaspora e di futuro Stato palestinese — e le accuse di terrorismo rivolte a Israele dal

ministro degli Esteri siriano Farouk al-Sharaa.

Per il resto, in questa fase così delicata, altre pregiudiziali Israele non le ha poste. Ma la «flessibilità» certamente inconsueta di Shamir desta alcune legittime perplessità. La principale è che al pragmatismo di oggi non mancherà di fare riscontro ben altra resistenza poi, dopo che i negoziati avranno preso avvio, se avvio prenderanno.

L'essenziale, per Israele, è che si accetti il principio di tenere i negoziati nella regione e non in una città «terza» come Madrid, che agli occhi di Shamir assumerebbe l'aspetto di una specie di Corte internazionale, con conseguente «inevitabile messa in stato d'accusa» di Israele. Per questo — a quanto sembra — Shamir ha dato disposizioni precise che a Madrid la Conferenza, se entrerà nella seconda fase, resti soltanto per una giornata o al massimo due, da destinare alla messa a punto delle successive agende dei lavori e delle procedure.

Ciò, peraltro, è in contraddizione col fatto che Israele continua a chiedere fatti invece che «proclami ed «enunciazioni di principio», di cui gli arabi nei loro discorsi non sono stati avari. Ma, in sostanza, neppure Israele è in grado di mantenere questo impegno.

A Netanyahu qualcuno ha ricordato che, mentre parlava, erano ancora nell'aria gli echi delle bombe lanciate dall'aviazione israeliana contro basi degli Hezbollah nel Libano del Sud. Ma il viceministro non è sembrato dare troppo peso alla cosa, che d'altra parte ha destato l'attenzione soltanto di quella parte della stampa che abitualmente non copre l'insanguinato Medio Oriente.

Carlo Giacobbe

ARABI, ACCORDO DIFFICILE

Stato palestinese: nessuno ne parla

MADRID — Le parti arabe sono convinte di trarre completa credibilità dalla loro accettazione della piattaforma di riferimento negoziale fissata da Usa e Urss per la Conferenza di pace di Madrid. Ma il loro asserito coordinamento politico si conferma fragile sotto la spinta di diverse urgenze. Siria, Libano, Giordania e palestinesi hanno escluso qualsiasi accordo separato da una soluzione globale della disputa mediorientale.

Ieri sera era in corso una riunione dei cinque interlocutori arabi: c'è infatti anche l'Egitto, in funzione di mediatore, il solo a non avere un contenzioso territoriale con Israele, con il quale ha firmato invece un trattato di pace. Si vogliono verificare le rispettive linee di fronte alla richiesta israeliana di tenere in Medio Oriente i colloqui bilaterali successivi alla Conferenza.

Le linee procedurali, almeno, non sono sembrate simili nei loro incontri con le migliaia di giornalisti accreditati, usati spesso quale megafono di posizioni rigide destinate soprattutto all'ascolto del radicalismo arabo ed islamico contrario alla conferenza. La Siria non intende per ora lasciare Madrid e accettare una rotazione di sede per i «bilateralis»; l'altra volta in Israele, l'altra negli Stati arabi (per i palestinesi la sede potrebbe essere la Giordania, con la quale sono in delegazione congiunta).

La portavoce palestinese Hanan Ashrawi si è detta fiduciosa, i colloqui cominceranno domani a Madrid, anche se limitati alle regole procedurali del negoziato, che potrebbe svolgersi in Medio Oriente: «Ma non nei territori, saremo soggetti agli occupanti israeliani».

Comunque, adesso

All'Egitto

si addice

il ruolo

di «paciere»

«non è più tempo di indulgere alla retorica, di provocarsi l'uno con l'altro», ha affermato la signora Ashrawi, la cui delegazione ha formalmente accantonato l'annosa richiesta di proclamazione immediata di uno Stato palestinese.

«Noi non ce ne andiamo dal negoziato, ma chi

vuole andarsene se ne vada», ha dichiarato la signora, scandendo: «Non cerchiamo analisi storiche o una discussione su chi sia o chi non sia terrorista. Dobbiamo trovare un nuovo linguaggio».

La Giordania, il Libano (anch'esso vincolato a Damasco) e l'Egitto sono flessibili rispetto alla Siria, che non vuole mettere piede in Israele prima della «liberazione di tutti i territori arabi», prevista dalle risoluzioni 242 e 338 dell'Onu. Giordania e Libano sono, tra l'altro, schiacciati dal peso di degradanti crisi economiche per le quali si aspettano aiuti dagli Usa, dalla Cee e dalle dinastie arabe petrolifere del Golfo, che sostengono il negoziato e premono sulla Siria, in passato non insensibile a doni finanziari.

Questo spiega la presenza a Madrid di Bandar Bin Sultan, ambasciatore saudita negli Usa (orchestratori della Conferenza), che chiedono a Riad di fare la sua parte per realizzare un nuovo ordine mediorientale, dopo la fine della guerra fredda e dopo la guerra del Golfo.

Per dare una mano — e riguadagnarsi il credito perduto in Occidente per aver appoggiato insieme all'Olp l'avventura irachena in Kuwait — è entrato in campo da Amman re Hussein di Giordania, facendosi organizzare via satellite una conferenza stampa a Madrid in cui ha parlato in toni possibilisti.

Anche l'Egitto, riluttante a coordinarsi ma sensibile all'alleanza con la Siria, ha chiesto ad arabi ed ebrei di moderare la retorica, che «non aiuta». «Siamo venuti per la pace», ha detto il ministro degli Esteri egiziano, Amr Mussa.

Vittorio Frenquellucci

SIRIA
Via le armi
dal Golan

MADRID — Il governo siriano è disposto a smilitarizzare le alture del Golan una volta che gli israeliani si siano ritirati. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri Farouk Al-Sharaa durante la conferenza stampa tenuta al termine della prima fase del negoziato di pace sul Medio Oriente. «Se Israele restituisce il Golan e se viene applicata la risoluzione dell'Onu che al Golan si riferisce, la Siria è disposta a fare del territorio una zona smilitarizzata nell'ambito di accordi di sicurezza che dovranno ovviamente essere equilibrati e reciproci», ha affermato Al-Sharaa puntualizzando che la smilitarizzazione dovrebbe riguardare tutti e due i lati della frontiera. Il capo della diplomazia di Damasco ha osservato che l'importanza strategica del Golan non ne fa necessariamente una minaccia per la sicurezza dello stato ebraico. Quanto all'andamento del negoziato, Al-Sharaa ha ribadito il «sincero desiderio di pace» del suo governo, ma ha anche ricordato che in Medio Oriente vi sono molti dubbi e molte perplessità sulla conferenza.

Quando gli è stato chiesto per quale motivo la Siria non compie un gesto di buona volontà ritirando i suoi 40.000 effettivi dal Libano, il ministro ha ripetuto che parte delle truppe sono già rientrate in patria e le altre faranno altrettanto non appena la situazione interna libanese sarà migliorata. «Non siamo lì per i nostri interessi, ma come forza di pace. Dopo gli accordi di Taif vi è stato un miglioramento e nella fase attuale l'ostacolo maggiore è la presenza israeliana nel Libano del sud».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: MARIO QUATA
Vicedirettore: FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 277.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (estivi, posizione e data prestabilita L. 240.000) - Redaz. L. 150.000 (estivi L. 228.000) - Pubb. L. 250.000 (estivi L. 310.000) - Ricercatori L. 250.000 (estivi L. 319.000)
Leggiti 7.200 al mm altezza (estivi L. 8.700) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anmiv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.500-11.800 per parola)

La tiratura

dell'1 novembre 1991

è stata di 72.000 copie

Certificato n. 1879
del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LA CAPITALE SPAGNOLA VIVE VIRTUALMENTE IN STATO D'ASSEDIO

Madrid può respirare, il peggio è forse passato

MADRID — Il vice primo ministro spagnolo Narcis Serra ha detto ieri, dopo la partenza da Madrid dei tre principali protagonisti della conferenza di pace (i Presidenti americano e sovietico George Bush e Mikhail Gorbaciov e il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir) che il peggio è passato dal punto di vista della sicurezza.

Serra — al quale il governo spagnolo aveva delegato le responsabilità organizzative sia per la preparazione sia per la sicurezza della conferen-

za — ha detto di «aver tirato un primo sospiro di sollievo: non però quello definitivo», ovviamente rimandato alla conclusione dei negoziati, la cui seconda fase dovrebbe pure svolgersi a Madrid.

Serra ha infatti aggiunto che, anche se è stata superata la «prima pericolosissima» fase, le misure di sicurezza di emergenza in vigore dal primo giorno sono tutte valide. Madrid resta ancora praticamente in stato d'assedio, nel senso che vi possono accedere per strada, per treno o

per aereo solo i residenti e coloro che hanno un motivo valido per venire. Basta un minimo dubbio o una minima esitazione nel rispondere alle domande dei funzionari per essere respinti. Finora i respinti sono stati più di 300.

Nel fare il bilancio di questa prima fase, Serra ha ricordato che l'unico fatto di rilievo è stato il fermo di quattro estremisti israeliani — Benjamin Zeav Kahane, dirigente del movimento estremista «Kach» fondato da suo padre, il rab-

bino Meir Kahane, assassinato da un arabo l'anno scorso a New York, e tre suoi seguaci — bloccati nell'albergo dove alloggiava il capo del governo ebraico.

I quattro erano entrati in Spagna esibendo il loro passaporto americano e due di essi hanno accettato di ripartire volontariamente, mentre Kahane e un altro sono stati espulsi. Hanno detto di aver solo voluto inscenare una dimostrazione contro la conferenza.

La decisione dell'e-

spulsione è stata approvata dal Consiglio dei ministri, ma Serra ha detto che se dovessero avvenire altri episodi del genere le espulsioni potranno essere rapidissime, perché decretate amministrativamente in base ai poteri delegati dal Consiglio dei ministri.

Gli allarmi sono stati molteplici; il più preoccupante è stato quello di «sette terroristi arabi impegnati a far fallire la conferenza» segnalato da Berlino. Inoltre molte telefonate anonime hanno preannunciato attentati,

ma gli allarmi si sono rivelati finora infondati.

Dal canto suo la delegazione israeliana alla Conferenza di Madrid ha reso noto che le autorità egiziane hanno arrestato due mesi fa un gruppo di terroristi della Jihad islamica che preparavano un attentato contro una nave americana nel Canale di Suez.

Benjamin Netanyahu, portavoce della delegazione, ha affermato durante una conferenza stampa di «essere in grado di rivelare» l'arresto in Egitto, il primo set-

tembre, di un gruppo che voleva «far esplodere» una nave Usa in transito nel Canale. Egli ha precisato che il capo della Jihad si chiama Ahmad Mohanna e che «si trova in Siria sotto la protezione delle autorità siriane». E' la prima volta che viene fatto il nome del presunto capo dell'organizzazione estremista islamica. Netanyahu ha citato questa circostanza a sostegno delle sue affermazioni sull'implicazione della Siria in azioni terroristiche.

r. e.

BELGRADO SEMBRA DISPONIBILE AD ACCETTARE IL PIANO CEE

La Serbia si ammorbida

Milosevic chiede che sia garantita un'ampia autonomia per i serbi in Croazia

CONFERENZA DELL'AIA La minoranza italiana, esempio per l'Europa

CAPODISTRIA — L'incontro di giovedì all'Aia ha costituito indubbiamente uno dei momenti più importanti nella storia della minoranza italiana in Istria. Si è trattato infatti dell'occasione per i nostri connazionali di illustrare in prima persona le proprie istanze e le proprie richieste ad un livello internazionale. Nel corso dell'audizione, durata oltre due ore, i vertici dell'Unione Italiana hanno esposto al vice presidente della conferenza di pace in Jugoslavia, l'ambasciatore olandese Markmann, le ragioni e le modalità in cui si dovrebbe sviluppare la tutela internazionale della comunità italiana, presentando ufficialmente il Memorandum per l'avvio di un accordo internazionale che definisca le basi e le garanzie per l'attuazione di tale tutela.

Dal punto di vista tecnico, i rappresentanti dei connazionali hanno avanzato tre emendamenti al piano per la soluzione della crisi jugoslava, proposto da Lord Carrington. Nel primo si menziona il principio del mantenimento dell'unità etnica delle minoranze autoctone che, con la formazione delle nuove entità statali, rischia di essere diviso. A tale principio è collegato quello dell'uniformità di trattamento giuridico-costituzionale di queste minoranze, partendo dal livello più alto sino ad ora raggiunto. Per capirci, gli italiani chiedono che in Croazia e Slovenia il trattamento dell'etnia sia uniforme, partendo dal trattamento ricevuto da Lubiana che è migliore di quello finora attuato da Zagabria.

Secondo emendamento: possibilità di raggiungere accordi bilaterali o multilaterali tra le repubbliche dell'ex Jugoslavia, coinvolgendo anche altri Paesi europei, sulla tutela delle minoranze.

Terzo emendamento: la convenzione di pace non può prescindere dai livelli di tutela precedentemente raggiunti dalle minoranze.

Con queste proposte si è voluto dare un supporto giuridico alle rivendicazioni contenute nel Memorandum. L'ambasciatore Markmann ha assicurato il suo interessamento affinché queste proposte vengano portate all'attenzione della commissione per la tutela dei diritti dell'uomo e delle minoranze, presieduta dall'ambasciatore Arens, poiché queste proposte — secondo Markmann — rappresentano un modello di tutela delle minoranze valido a livello europeo.

Al suo rientro dall'Aia, il presidente dell'assemblea dell'Unione Italiana, Antonio Borme, che era accompagnato dal presidente della giunta, Maurizio Tremul, e dal consigliere della giunta stessa, Ezio Giuricin, ha così valutato i colloqui: «Siamo ritornati dall'Aia con la sensazione profonda di aver svolto un ottimo lavoro a vantaggio della minoranza italiana. Anzi, io credo che l'essere stati ricevuti a tale livello, dal vice di Lord Carrington, e di aver avuto l'opportunità di esporre i nostri punti di vista e le nostre richieste in merito alla tutela delle minoranze in generale e di quella italiana in particolare, costituisca la prova più qualificante di quella acquisizione di soggettività politica che finalmente la minoranza italiana può vantare. Quindi, a prescindere dagli sbocchi concreti di questa audizione, rimane il fatto che abbiamo potuto sostenere le nostre fondamentali esigenze in fatto di unità etnica della minoranza e di uniformità di trattamento, esigenze che costituiscono i temi essenziali di un'azione politico-diplomatica che l'Unione Italiana ha condotto da parecchi mesi a questa parte».

BELGRADO — La Serbia potrebbe accettare il piano della Cee sul futuro della Jugoslavia a condizione che siano garantite la libertà e la sicurezza della minoranza serba in Croazia. Lo rivela il quotidiano di Belgrado «Politika». Nel giorno della festa di tutti i santi la situazione sul campo militare è sembrata tranquilla, secondo quanto ha riferito l'agenzia Tanjug, mentre fonti croate hanno sostenuto che dalla tarda mattinata di ieri la città di Osijek, roccaforte croata in Slavonia, fosse di nuovo sotto il fuoco dell'artiglieria serba e che la tregua fosse stata violata a Ragusa.

Il presunto ammorbidente della Serbia è giunto a quattro giorni dalla scadenza dell'ultimatum posto dalla Cee, che ha minacciato di applicare sanzioni economiche contro la Serbia, se il governo di Belgrado non accetterà entro lunedì prossimo il piano comunitario per la trasformazione della Jugoslavia in un'associazione di repubbliche sovrane,

Minacce dei federali ai «ribelli» di Ragusa

lasciando invariati gli attuali confini.

Giovedì il presidente serbo, Slobodan Milosevic, ha incontrato a Belgrado l'inviato speciale della Cee, l'olandese Henry Wijnants, e ha respinto l'ultimatum. Ma secondo «Politika», il rifiuto di Milosevic lascia ancora spazio a una trattativa. «Si possono fare dei progressi sulla questione dello status dei serbi di Croazia — avrebbe detto Milosevic a Wijnants — se la Cee garantirà l'autonomia dei serbi di Croazia». Questo significa, prosegue «Politika», che la minoranza serba «dovrà avere una legislazione autonoma, una propria

magistratura, proprie forze di polizia e un sistema educativo indipendente». L'ammorbimento dei serbi è confermato anche dalla presa di posizione dei «primi ministri» delle due enclaves serbe in Croazia, autoproclamate indipendenti, Milan Bubic e Goran Hadzic. I due si sono lamentati ieri per le pressioni esercitate sulle supreme autorità serbe per accettare le proposte della Cee. Entrambi però non hanno voluto precisare da chi siano giunte queste pressioni.

A Belgrado si è riunito ieri ciò che resta della presidenza federale, cioè i rappresentanti del «blocco serbo» (Serbia, Montenegro e le provincie del Kosovo e della Vojvodina). I quattro hanno discusso un documento da sottoporre martedì alla conferenza dell'Aia, che riprenderà i lavori martedì prossimo.

La presidenza collegiale ha anche deciso di limitare i viaggi all'estero degli uomini in età di

I radicali organizzano una missione pacifista

mobilitazione. Chi dovesse partire dovrà infatti ottenere un nullaosta dalle autorità militari. Di fatto la limitazione colpisce soltanto la Serbia e il Montenegro. Mentre si svolgeva la riunione una settantina di riservisti ha manifestato contro l'ordine di partire per Vinkovci, altro fronte caldo della Slavonia, poco dopo esser tornati da Vukovar. Non sono stati segnalati incidenti.

Sul fronte militare, come accennato, fonti croate hanno riferito di scontri a Osijek e a Vukovar, in Slavonia, e di bombardamenti su alcuni villaggi vicini a Karlovac e a Sisak, a Sud Est di

Zagabria. A Ragusa la tregua è stata violata ieri mattina — stando a Radio Zagabria — subito dopo la partenza della «flottiglia della pace», che ha sostato per ventiquattr'ore nel porto dalmata. Secondo l'emittente croata i federali hanno sferrato un attacco durato tutta la giornata. L'Armata, dal canto suo, ha affermato che intraprenderà «nuove iniziative per costringere alla resa i ribelli croati di Ragusa». Radio Zagabria ha inoltre comunicato che scontri sono avvenuti anche a Zara e Sebenico.

Infine, da Zagabria, dove si stanno svolgendo i lavori del consiglio federale radicale, Marco Pannella e i suoi seguaci hanno annunciato che intendono compiere una missione di pace a Ragusa, assediata dalle truppe federali. Pannella ha infatti accusato Milosevic di essere come «Saddam Hussein che manda il suo popolo al macello» e ha messo all'indice le sue mire espansionistiche.

DAL MONDO

Il congresso russo affida tutti i poteri a «SuperEltsin»

MOSCA — Il Parlamento della repubblica russa ha deciso ieri a stragrande maggioranza di ampliare i poteri politici di Boris Eltsin, presidente della repubblica, per consentirgli di avviare una terapia d'urto per il risanamento dell'economia. Con 858 voti favorevoli, 15 contrari e 11 astensioni i deputati hanno accolto la richiesta di maggiori poteri, presentata nei giorni scorsi da Eltsin. Il piano economico del presidente prevede la liberalizzazione dei prezzi di quasi tutti i generi di consumo entro la fine dell'anno; il taglio quasi totale dei sussidi alle imprese di Stato e la loro graduale privatizzazione; il finanziamento di programmi di assistenza sociale; l'introduzione della proprietà privata della terra; investimenti urgenti per 100 milioni di dollari nel settore dell'agricoltura.

E adesso la Bardot difende le scimmie

PARIGI — «Protegete le scimmie per salvare l'uomo», provocatoria e inflessibile come sempre quando si tratta di difendere gli animali, Brigitte Bardot torna con grinta alla ribalta dagli schermi della prima rete televisiva francese. Nel programma «SOS» l'ex diva del cinema, oggi 57 enne, rivolge un appello affinché si provveda ad arrestare la deforestazione, oltre che la caccia e la cattura di gorilla, scimpanzé ed oranghi.

Il premio Nobel per la pace fa lo sciopero della fame

OSLO — Aung San Suu Kyi, leader dell'opposizione birmana e premio Nobel della pace per il 1991, sta facendo lo sciopero della fame per protesta contro gli arresti domiciliari cui è costretta dal luglio 1989 dalla dittatura militare. Lo ha reso noto il comitato dei Nobel comunicando inoltre che la signora Suu Kyi ha saputo del conferimento del premio e ha reagito con compiacimento facendo sapere che considera l'alto riconoscimento come un incoraggiamento «in direzione di sviluppi positivi» nel suo Paese.

Ritorna a San Pietroburgo l'erede dei Romanov

MOSCA — Il principe Vladimir Kirillovic Romanov, pretendente al trono di Russia, ha chiesto «consiglio» al regista Nikita Mikhalkov, esponente della nobiltà russa, sul modo di «comportarsi» quando, martedì prossimo, giungerà a San Pietroburgo (ex Leningrado), toccando così per la prima volta la terra dei suoi avi. Lo ha dichiarato ieri — riferisce l'agenzia Tass — lo stesso Mikhalkov (discendente di una famiglia nobile), precisando di aver dato al principe «tutti i consigli che potevo». Vladimir Kirillovic, che vive in Francia, è stato invitato dal sindaco di San Pietroburgo, Anatoli Sobciak, a visitare la metropoli baltica, ove il 7 e 8 novembre vi saranno una serie di festeggiamenti per celebrare il ripristino del suo antico nome.

Profanati in Germania cimiteri ebraico e sovietico

BERLINO — Un cimitero ebraico in Assia e un cimitero di guerra sovietico in Brandeburgo sono stati profanati da ignoti. Lo ha reso noto la polizia tedesca, precisando che le profanazioni risalgono ad alcuni giorni fa.

Nell'antico cimitero ebraico nei pressi di Haunetal, sono state scoperte dieci tombe. Non è chiaro, ha detto la polizia locale, né se si tratta di un gesto a sfondo politico né quando è stato perpetrato.

Sono invece 36 le tombe profanate nel cimitero d'onore dell'Armata Rossa a Wittstock.

«MLADINA» SVELA IL PASSATO DELL'AMMIRAGLIO FEDERALE

L'ombra del Reich su Brovet

Gli sloveni non perdonano al loro connazionale la fedeltà all'Armata

Servizio di
Mauro Manzini

LUBIANA — I redattori «terribili» di Mladina, il settimanale sloveno che ha rappresentato il primo foglio della «dissidenza» d'oltreconfine impegnata in quella che oramai viene definita come la primavera di Lubiana, hanno colpito ancora. Nel loro mirino, questa volta, è finito l'ammiraglio Stane Brovet, terza autorità dell'esercito federale dopo il ministro della Difesa Kadic e il capo di Stato maggiore Adzic. Per l'ammiraglio c'è però un'aggravante: è uno sloveno, nato a pochi chilometri da Maribor, che non ha mai voluto rinnegare l'armata, rimanendole fedele anche quando i cingoli dei carri armati con la stella rossa hanno calpestato vie e

strade di Lubiana.

L'inchiesta condotta da Mladina porta a una sconcertante ipotesi: l'ammiraglio Brovet avrebbe militato nella gioventù hitleriana, la «Hitlerjugend». Per comprovare tale pesantissima accusa il settimanale pubblica la pagella di Brovet del 1943, essendo in possesso dei documenti scolastici fino al dicembre del 1944 quando Brovet fa perdere le sue tracce, per riapparire come ufficiale dell'armata nel dopoguerra. Nel '43 Brovet aveva 13 anni (è nato il 14 maggio del 1930) e frequentava la scuola in Carinzia. Dalla pagella due «voci» saltano immediatamente agli occhi: quella relativa alla lingua madre, in cui si legge «tedesco», e quella dell'origine, dove sta scritto «ariano».

Ma Mladina non si è fermata qui. E' riuscita a scovare anche un vecchio compagno di scuola dell'ammiraglio, il dottor Marko Durnpelnik che attualmente vive a Beljak. Con Brovet avrebbe trascorso due anni, il '43 e il '44, a Klagenfurt e a Millstat, frequentando la scuola che aveva il patrocinio della gioventù hitleriana. «Nella nostra classe — dichiara Durnpelnik al giornalista di Mladina — solo tre alunni avevano l'uniforme hitleriana. Una la indossava un giovane tedesco, la seconda un ragazzo che aveva il padre nelle Sa e il terzo era proprio Brovet, che la portava anche nel tempo libero e lo trasformava tanto da farmelo temere».

Le notizie di Brovet, come dicevamo, si perdono nel dicembre '44 quando sparì dalla scuola

la carinziana. Quanto scoperto da Mladina provocherebbe come le biografie ufficiali dell'ammiraglio siano menzognere. In quella scritta da Franc Peterka, ad esempio, sta scritto che Brovet sin da ragazzo, a partire dal '43, avrebbe collaborato con l'Of. L'Osvobodilna fronta, il fronte di liberazione, mentre nel '44 sarebbe stato avviato ai lavori forzati in Germania, da dove sarebbe fuggito nel gennaio del '45. Dalle pagelle, invece, risulterebbe chiaramente che nel '43 e nel '44 Brovet sarebbe stato un diligente scolaro carinziano molto fedele al regime del Grande Reich del quale si considerava cittadino a tutti gli effetti, buon studente di tedesco, con notevoli problemi, invece, con le altre lingue, escluso il latino.

Stane Brovet è attualmente, come abbiamo rilevato, al terzo gradino della gerarchia militare dell'esercito federale. Nel corso della sua carriera ha lavorato presso le rappresentanze militari in Cina, in Italia e in Inghilterra. E' stato capo ufficio informazioni dello Stato maggiore di Belgrado. Sembra, dunque, molto strano, come del resto scrive anche Mladina, che negli ambienti militari federali non fosse noto il suo passato. Il beneficio del dubbio rimane. La vicenda dimostra però come gli sloveni non siano disposti a perdonare un proprio connazionale che ha deciso di non sposare la causa dell'indipendenza di Lubiana, calpestando così il tanto invocato diritto all'autodeterminazione dei popoli.

CON

IL PICCOLO

e le

COOP

la fortuna

bussa

sempre

due volte...

E' UN'INIZIATIVA

IL PICCOLO

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

GIUDICATO INCONSTITUZIONALE IL DECRETO SALVAPROCESSI

Il no di Cossiga al governo

Annunciata la volontà di non firmare la proroga sulle inchieste per le stragi



Francesco Cossiga

ROMA — Cossiga non firmerà, ritenendolo incostituzionale, il decreto del Consiglio dei ministri che proroga di due anni le inchieste giudiziarie su gravi fatti di sangue come le stragi di Ustica, di Bologna, di Peteano e per il caso Moro. Il Capo dello Stato è del parere che, scaduto il termine del 31 dicembre prossimo fissato con una norma transitoria, per queste come per tutte le altre inchieste dovranno essere applicate soltanto le norme del nuovo codice di procedura penale. Non significa quindi che le inchieste saranno chiuse, ma, in base alle nuove norme, dalle mani del giudice istruttore passeranno in quelle del pubblico ministero. Il passaggio, comunque, inevitabilmente comporterà un arresto o un rallentamento delle inchieste.

Se il governo, ha ammonito il Capo dello Stato in una intervista al Gr2, ritiene che per l'inchiesta sulla strage di Ustica un pubblico ministero dia «meno garanzie» di un giudice istruttore, si decida a modificare una volta per tutte il nuovo codice di procedu-

ra penale che, ha affermato, «a furia di modifiche sta diventando un colabrodo». «Ed io — ha aggiunto — non intendo tenere il sacco a chi intende per paura politiche modificarlo surrettiziamente».

Tra il Quirinale e Palazzo Chigi c'è così di nuovo tensione e si respira aria di scontro come ai tempi dell'ipotesi di grazia per Curcio o per la vicenda Gladio. Per ora si parla di «equivoco». «Credo che se il governo — ha spiegato Cossiga — non sia in contrasto, abbia fatto di tutto per farlo credere. Sono stato consultato e io avevo scritto al presidente del Consiglio appalessando i miei dubbi sull'opportunità di tale proroga. Il presidente del Consiglio mi ha poi telefonicamente consultato. Ma evidentemente vi è stato un equivoco perché io ritenevo che egli si limitasse ad esprimere una sua opinione, non ad attuare questo provvedimento, che così come è lo considero contrario alla Costituzione. Questo decreto non lo firmo».

A dare ragione a Cossiga è stato il ministro della Giustizia Claudio Mar-

telli. «Non posso che confermare — ha dichiarato — l'impressione del Presidente della Repubblica che a fondo dell'impasse annunciato deve esserci un equivoco. Egli infatti aveva presentato il decreto, poi approvato dal Consiglio dei ministri, «ad aver ricevuto assicurazioni del preventivo assenso del Presidente della Repubblica. Ci attiveremo comunque — ha concluso — per ristabilire la cooperazione istituzionale a perseguire ineludibili fini di verità e giustizia».

La decisione annunciata da Cossiga di non firmare il decreto è destinata inevitabilmente a provocare ulteriori polemiche perché potrebbe essere interpretata da qualcuno come uno stop alle inchieste. Il Capo dello Stato ne è cosciente. «So benissimo — ha affermato — le accuse alle quali andrò incontro, le speculazioni che saranno fatte. Diranno che io voglio mettere il bavaglio ai magistrati; che non voglio che si conducano le inchieste. Però io ho la responsabilità di garantire il corretto funzionamento dei poteri dello Stato». «Io —

ha ribadito Cossiga — non intendo cadere in violazioni, in quelle che sono ormai violazioni costituzionali».

Le inchieste giudiziarie, anche quelle sulle stragi, ha detto Cossiga, devono essere svolte «in conformità ai principi costituzionali» dalla magistratura e «soltanto dalla magistratura». Il Capo dello Stato ha precisato di non voler polemizzare con i magistrati. Ha detto di considerare «esemplare» l'operato del giudice istruttore di Roma Rosario Priore che indaga sulla strage di Ustica e sull'attentato al Papa. Apprezza soprattutto il suo stile alieno da «teatralità e protagonismo», al contrario di altri magistrati.

Ma l'autorità giudiziaria, ha precisato, deve essere posta in condizione di accertare fatti e responsabilità senza che i suoi procedimenti possano poi essere censurati perché incostituzionali, e «senza che la scelta di alcuni strumenti giuridici possa apparire come scelta dettata da opportunismo politico».

Elvio Sarrocco

IL VETO DEL QUIRINALE E Andreotti in Marocco glissa con una battuta

MARRAKECH (Marocco) — Con una battuta Giulio Andreotti ha evitato ogni commento sul veto che il Quirinale intende porre alla proroga dell'inchiesta sulle stragi da parte della magistratura. «Quali novità?» ha chiesto con innocenza il presidente del consiglio ai giornalisti che, mentre lui si sedeva a fianco di Re Hassan II del Marocco in una saletta dell'aeroporto di Marrakech, gli domandavano un giudizio sulle ultime notizie da Roma. Quindi ha ricordato: «Qui è una monarchia, non c'è nessun presidente della repubblica».

Andreotti per sua abitudine parla il meno possibile di politica interna quando si trova all'estero. La decisione di Francesco Cossiga gli è stata comunicata nella tarda mattinata, quando si trovava in una stanza dell'hotel Mamounia, in attesa di pranzare con il Re

sotto un albero di carubbe. E' rimasto nella sua stanza più a lungo del previsto, quindi si è recato a Palazzo reale per discutere insieme al monarca - tradizionalmente un moderato - la conferenza di pace per il Medio Oriente che si sta svolgendo a Madrid. Ed è di questo argomento che ha voluto parlare con i giornalisti. Lui ed Hassan hanno espresso «soddisfazione» perché, anche se «restano molte difficoltà», non si può pensare ad un ritorno sulle posizioni precedenti. I negoziati tra le parti coinvolte nel conflitto arabo-israeliano devono «proseguire nel rispetto per le diversità» nella coscienza che «un punto di partenza importante è stato finalmente realizzato e bisogna affrontare simultaneamente i singoli problemi» che compongono il mosaico di questo conflitto.

PASQUARELLI

«Quel sociologo non è gradito»: la Rai lo caccia

ROMA — Il direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli — informa un comunicato dell'ufficio stampa della Rai — ha inviato una lettera al direttore di Raitre, Angelo Guglielmi e alla direzione del personale con cui ha sospeso il rapporto contrattuale della Rai con Luigi Manconi.

E' stata inviata nella giornata di giovedì 31 ottobre al direttore di Raitre Angelo Guglielmi la lettera con la quale il direttore generale, sulla base anche delle indicazioni espresse dal consiglio di amministrazione, comunicava la decisione di sospendere la collaborazione con Raitre del sociologo Luigi Manconi, dopo le sue affermazioni fatte domenica scorsa in «Girone all'italiana» a proposito della polemica tra gli on. Cristofori, Pomicino e Piro.

L'episodio era stato poi discusso nel pomeriggio di mercoledì dal consiglio di amministrazione della Rai che a grande maggioranza l'aveva criticato (solo i tre consiglieri del Pds si erano dissociati) sottolineando come erano stati violati gli art. 2 e 4 del documento noto come «pentolago» approvato all'unanimità dallo stesso c.d.a. Rai il 4 ottobre scorso, dopo la trasmissione sulla mafia di Sammarca-Costanzo Show.

Il punto 2 del «pentolago» stabilisce infatti che nei programmi radio-televisivi della Rai deve essere sempre consentito il contraddittorio su due tesi diverse o contrapposte mentre il punto 4 stabilisce il dovere della completezza della dialettica tra le tesi e parti in causa.

Sulla base di questa discussione che si è protratta per circa 3 ore, il direttore generale aveva ieri deciso di adottare i provvedimenti del caso e di notificarli nella stessa giornata con una lettera al direttore di Raitre Angelo Guglielmi. Si tratta del primo provvedimento disciplinare della Rai dopo che il consiglio ha approvato il «pentolago».

TEST La politica interessa

ROMA — Nonostante tutto, gli italiani mantengono un interesse diffuso per la politica, particolarmente elevato nella maggior parte dei casi; leggono più quotidiani a scapito dei libri; mostrano grande interesse e recepiscono in fretta le novità nel campo alimentare e la maggior parte rinuncia alla regolarità dei pasti. Il «mito» del consumo è ancora «adorato» e seguito fedelmente nelle sue evoluzioni, mentre è sempre più diffuso l'abbandono dello sport, sia come pratica che come evento. Questo il panorama delle abitudini e degli stili di vita più diffusi tra gli italiani, che emerge da un sondaggio condotto dalla GfK & associati per conto delle Cooperative. Quello che ne viene fuori è comunque un quadro variegato, di un'Italia eterogenea negli usi e nelle abitudini.

La categoria più diffusa è quella degli «integrati», che costituisce il 16,2% della popolazione italiana. L'età media va dai 35 ai 54 anni, prevalenza rappresentativa femminile; variamente rappresentata è la scolarità, per lo più residente in grandi centri del Sud e delle isole. Tra gli integrati, l'interesse per la politica è medio, è diffusa l'opinione che il Paese vada riformato con gradualità o vada bene così com'è. La lettura dei libri si attesta al di sotto della media nazionale, mentre leggono notevolmente un quotidiano e molti settimanali (spicca l'«Unità» cristiana). Chiusi verso i nuovi comportamenti alimentari, saltano la prima colazione e sono consumatori medi senza particolari caratteristiche.

APPROVATA IN COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO PASSA ALL'ESAME DELL'AULA

Manovra, avanti con ritocchi

ALTISSIMO TORNA ALLA CARICA

«Privatizzare presto e bene»

Il Pli: «Altrimenti crolla tutta la Finanziaria»

ROMA — I liberali, con il segretario Renato Altissimo, tornano a difendere le privatizzazioni sottolineando che «la legge finanziaria presuppone un suo equilibrio complessivo che vede 15 mila miliardi di entrate determinate proprio dall'applicazione del decreto sulle privatizzazioni. Se questo venisse a cadere, cadrebbero anche le possibilità di ingresso di risorse per questi 15 mila miliardi e quindi cadrebbe la «finanziaria» che non avrebbe nessuna credibilità. Il governo deve mettere la fiducia sul decreto nel caso in cui incontrasse difficoltà a farlo passare per dare credibilità all'intera manovra».

Nell'intervista a «Parlamento in» che andrà in onda oggi Altissimo aggiunge: «La privatizzazione ha un significato, oltre che politico, anche di moralizzazione della vita pubbli-

ca. Troppo spesso, anche laddove è stato presente lo Stato nell'economia, si sono manifestate grandi occasioni di corruzione, di malcostume e di incontri tra affari e politica. Fare le privatizzazioni significa non svendere i beni dello Stato ma venderli a prezzo equo rimettendoli sul mercato probabilmente con delle «public company», diffuse cioè con il risparmio in modo che tutti i cittadini possano partecipare a queste privatizzazioni, significa anche ridurre le grandi occasioni di malaffare che ci sono state nel nostro Paese».

«Se non passa questo decreto — ha concluso Altissimo — cadrà anche la legge finanziaria. Questa responsabilità i liberali certamente non se la assumeranno. Chiederemo al governo di porre la fiducia».

ROMA — La manovra economica, è stata approvata in commissione bilancio al Senato e da martedì sarà all'esame dell'aula. Prevede per i cittadini un aumento del ticket sui medicinali dal 40 al 50% (inizialmente era previsto il 60%), 3000 lire di tassa per ogni medicinale prescritto sulla ricetta ed altri aumenti per la diagnostica. La schedina, il Totip e l'E-nalotto aumenteranno di 100 lire a colonna. I contributi previdenziali aumenteranno dello 0,9% per lavoratori dipendenti ed autonomi. Per il pubblico impiego i salari non potranno aumentare al di sopra del 4,5% che è il tasso di inflazione programmata. Anche il turn-over per i pubblici dipendenti è limitato ad una quota compresa fra il 10 ed il 25%.

Sul fronte delle entrate, oltre alle privatizzazioni stabilite per decreto (15.000 miliardi), il gover-

no ha previsto 12.000 miliardi di gettito dal condono, il cui termine per la presentazione della domanda scade il 30 aprile 1992. Un emendamento del ministro del Bilancio Pomicino vieta la spesa di 4.000 miliardi per gli enti locali (Province, Comuni e Comunità montane) se il gettito del condono frutterà solamente 8.000 miliardi invece dei 12.000 previsti.

Fra le principali modifiche introdotte dalla maggioranza questa notte si registrano: 220 miliardi all'autotrasporto merci per l'incentivazione all'associazioneismo (30 miliardi nel 1992; 70 miliardi nel 1993; 120 miliardi nel 1994); 560 miliardi per gli oneri sostenuti dagli enti locali per il servizio dei mutui accessi per la costruzione dei sistemi ferroviari passanti e di collegamento ferroviario con aree aeroportuali

ed espositive (210 mld nel 1993; 350 mld nel 1994); 3 miliardi per l'università di Ferrara; 40 miliardi per la ristrutturazione dell'Ati (10 mld nel 1992; 10 mld nel 1993; 20 mld nel 1994); 200 miliardi per il credito agevolato al commercio (tutti nel 1992); 215 miliardi per la Pubblica Istruzione (200 mld per interventi in campo sociale; 15 mld per la riforma della scuola secondaria superiore); 60 miliardi per interventi a favore dei consorzi fra piccole e medie imprese; 40 miliardi per la promozione della partecipazione a società e imprese miste all'estero.

Il governo chiederà invece la soppressione in aula di altri emendamenti, fra cui la rivalutazione annuale delle rendite Inail e quelli riguardanti le partecipazioni statali. «Sulle Pps» — ha confermato Pomicino — la sede opportuna per eventuali emenda-

menti è il decreto in discussione alla Camera. Sul ddl di accompagnamento questa materia non può essere trattata. La commissione bilancio del Senato ha anche approvato altri emendamenti per quanto riguarda gli artigiani (più 200 miliardi nel 1992 di cui 150 all'Artigianocassa); la ricerca per la fusione nucleare (più 40 miliardi in tre anni); fondi per gli enti locali (più 200 miliardi nel 1993); la ristrutturazione del ministero dell'Ambiente (più 16 miliardi in tre anni); il capitale della Gepi (più 100 miliardi nel 1992) e l'Unione italiana ciechi (più 6 miliardi).

La commissione bilancio ha anche deciso di togliere circa 3 miliardi dall'adeguamento delle retribuzioni dei dirigenti statali per conferirgli agli invalidi colpiti da ordigni bellici in tempo di pace.

REFERENDUM / LE SEGRETERIE NON SI PRONUNCIANO

Sì o no? Partiti spiazzati

ROMA — Non si può certo dire che la nuova campagna referendaria sia incominciata in sordina. Eppure se si cerca di districarsi tra le varie posizioni dei partiti, la confusione regna sovrana. In larga misura si può dire che poche sono le formazioni politiche della maggioranza o dell'opposizione che sui singoli referendum proposti, hanno assunto una posizione ufficiale. Molti preferiscono aspettare e non scoprire preliminarmente le loro carte, prima ancora che la Corte costituzionale si sia pronunciata sull'ammissibilità dei quesiti e che le firme necessarie siano state raccolte. Insomma la campagna elettorale è ben lungi dall'essere cominciata. A tempo e luogo, probabilmente le posizioni si chiariranno un po' meglio, anche se, per sua natura, il referendum non si presta a schematizzazioni frontiste.

Se di dato certo si vuole e si può parlare, questo riguarda la trasversalità dell'opzione referendaria: per certi versi questa taglia un po' tutti i partiti, mettendo in crisi le stesse segreterie politiche. Più che di partiti di fronte ai referendum, sarebbe corretto parlare di partito del referendum. Prendiamo il caso, tanto per fare un esempio, dei referendum proposti dal comitato Segni e relativi all'elezione con il sistema maggioritario del Senato della Repubblica e dei Comuni. Sicuramente favorevoli sono i pidessini, i repubblicani e i radicali. Sicuramente contrari i socialisti e i missini. Per tutti gli altri è più giusto parlare di

In attesa che si pronunci la Corte costituzionale sulla loro ammissibilità i politici scelgono la strada delle «adesioni personali»

adesioni a titolo personale in mancanza di un pronunciamento ufficiale delle segreterie. E' il caso della Dc dalle cui file, tra l'altro, viene il promotore stesso della campagna. Anche Psdi e Pli non si sono ancora espressi ufficialmente, benché questi ultimi sembrino orientati per il no.

Ancora più disarticolato è il panorama per quanto riguarda i referendum proposti dal comitato che fa capo a Massimo Severo Giannini. Sull'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali, dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e sull'abolizione del potere discrezionale del Tesoro in materia di nomine ai vertici delle banche, l'unico partito che propende per il no è la Dc. Nel Psi per ora si registrano le solite adesioni personali. Tutti gli altri gruppi, dal Pli alla Lega, dal Pri ai Verdi, propendono invece per l'indicazione sì. Anche alcuni di questi una scelta di campo l'hanno in sostanza già fatta: liberali, repubblicani, missini e radicali.

Sul tema scottante dell'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, referendum proposto dai radicali, il no sembra emergere con chiarezza da tutti i gruppi. E' pur vero

che l'unico segno negativo per ora viene dal Pri, ma anche Dc, Psi, Psdi sono vicini a pronunciarsi invitando i propri elettori a respingere la richiesta radicale. Verdi, radicali ovviamente e missini hanno già detto sì, mentre la Lega finirà per sposare, se inviterà i suoi elettori a recarsi alle urne, la tesi di Pannella e compagni. Sull'abolizione della punibilità dei tossicodipendenti, altro referendum proposto dai radicali, l'unico sì, almeno fino ad oggi oltre quello dei proponenti, viene da Rifondazione comunista, aggiunto a una certa disponibilità mostrata dai Verdi. La Dc non si è ancora espressa (il mondo cattolico impegnato nel recupero dei tossicodipendenti induce a molta cautela), mentre per il no dovrebbe schierarsi tutti gli altri gruppi. Psd compreso anche se qualche adesione personale dalle sue file è già arrivata.

Infine il referendum proposto dagli ambientalisti sui controlli ambientali che i Verdi vorrebbero veder sottratti alle Usl e affidati invece a tecnici specializzati. A parte i radicali che voteranno a favore, le uniche adesioni personali vengono fino ad oggi da alcuni settori del Psi e del Pli. Gli altri, evidentemente vogliono vederli ancora chetare. Ma il massimo del silenzio lo si registra sull'ultimo referendum: quello proposto dal Partito repubblicano sulla abolizione della legge Gozzini. Nessuno sì è espresso, né si registrano adesioni personali, se si eccettua qualche esponente del Partito liberale.

REFERENDUM / I QUESITI

Dieci proposte per cambiare

Dal sistema elettorale alla scarcerazioni facili

ROMA — Se la Cassazione dichiarerà ammissibili tutti e dieci i referendum abrogativi, l'elettore si troverà di fronte (nel 1993 e non l'anno prossimo, essendoci le elezioni politiche) diversi quesiti sui più delicati e controversi problemi della vita politica e sociale che inevitabilmente provocheranno posizioni contrastanti in tutti i partiti. A proporli sono stati il comitato presieduto da Mario Segni (3 referendum), quello che fa capo a Massimo Severo Giannini (3), dai radicali (3) e dai repubblicani (1).

REFERENDUM ELETTORALI — Sono tre quesiti, proposti dal comitato Segni usciti vittoriosi dalla consultazione referendaria del 9 giugno. Il loro scopo è di far eleggere i tre quarti dei senatori col sistema uninominale secco (all'inglese), in modo da semplificare lo schieramento politico consentendo la formazione di una maggioranza stabile e forte. L'altro quarto dei senatori continuerebbe ad essere eletto con il sistema proporzionale. Uno dei quesiti riguarda anche l'estensione del sistema maggioritario ai Comuni con più di 5 mila abitanti consentendo l'elezione diretta del sindaco.

MEZZOGIORNO — E' stato proposto da Massimo Severo Giannini che lo ha così motivato: «Vorremmo che lo Stato, al Sud, si impegnasse soprattutto per stimolare la produttività, senza intervenire direttamente». Agli elettori si chiede quindi di abrogare i 10 articoli della legge sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

PARTICIPAZIONI STATALI — Il comitato Giannini ha chiesto la soppressione del ministero delle Partecipazioni statali. Il referendum ha già ottenuto una vittoria. Il Consiglio dei ministri ha varato un disegno di legge finalizzato a questa soppres-

sione. Se la legge dovesse essere approvata in tempo utile, il referendum decadrebbe.

NOMINE BANCARIE — Il quesito (del comitato Giannini) prevede l'abrogazione della norma che riserva al governo (ministro del Tesoro) le nomine dei presidenti e vicepresidenti delle Casse di Risparmio. Se vinceranno i «sì» a fare le nomine sarebbero gli organi collegiali delle stesse banche, e la partitocrazia subirebbe un duro colpo.

FINANZIAMENTO PUBBLICO — E' un referendum proposto dai radicali per chiedere l'abrogazione della legge del 1974 sul finanziamento pubblico dei partiti politici (87 miliardi l'anno). Questa legge è già stata sottoposta una prima volta a referendum nel 1978 ma vinsero i «no» di stretta misura (57 per cento dei voti).

DROGA — I radicali vogliono l'abrogazione innanzitutto delle norme che prevedono sanzioni penali per l'uso personale di sostanze stupefacenti. E' chiesta anche l'abolizione della cosiddetta dose media giornaliera. Secondo i promotori del referendum in questo modo si spezzerebbe la solidarietà fra consumatore e spacciatore, ponendo così un freno al traffico di droga.

USL — Il gruppo ambientalista «Amici della terra» ha voluto il referendum per togliere alle Usl (ritenute incapaci di svolgere questo compito) i controlli per la prevenzione degli inquinamenti.

SCARCERAZIONI FACILI — Mira a sopprimere le norme della legge Gozzini ritenute troppo permissive nei confronti dei detenuti. E' stato proposto dal Pri ed è sostenuto dal Sindacato autonomo di polizia, dall'Associazione vittime del terrorismo e dal Msi.

POLEMICA SUI BOSS SCARCERATI

Carnevale al contrattacco: «Io riparo gli errori altrui»

ROMA — Carnevale si difende. E replica alla valanga di accuse che lo hanno travolto dopo la sentenza della prima sezione della Corte di Cassazione, da lui presieduta, che ha rimesso in libertà sei pericolosi boss della camorra condannati alla galera a vita. «C'è stata una cattiva informazione — incalza il magistrato — la Corte di Cassazione si è occupata esclusivamente di stabilire se nei confronti di imputati già scarcerati per decorrenza dei termini di custodia cautelare, la Corte di Assise che aveva emesso la sentenza di condanna, sbagliandosi quindi del processo, potesse con provvedimento successivo disporre il ripristino della custodia cautelare».

In un'intervista rilasciata al Gr2, alla vigilia del deposito delle motivazioni della chiacchierata sentenza, Corrado Carnevale ha risposto anche alle ironiche affermazioni del presidente della Corte di Assise di Napoli, Gargano, che, commentando la scarcerazione degli ergastolani, ha detto che in queste condizioni viene voglia di andare a giocare a bridge piuttosto che amministrare giustizia. «Io non so giocare a bridge — replica il giudice — ammazza-sentenze» — e quindi non potrei farlo. Io penso, invece, che in queste condizioni occorre rimboccarsi le mani, evitare di commettere errori ma soprattutto



Il magistrato investito dalle polemiche se la prende con i colleghi: «sono superficiali»

to essere un pochino più umili. Insomma, bisogna trarre esperienza da certe situazioni per migliorare il proprio lavoro. Carnevale, però, preferisce tacere sulla decisione del Consiglio superiore della magistratura che l'altro ieri gli ha tolto il monopolio dei grandi processi di mafia. Il Csm,

infatti, ha stabilito che dal primo gennaio 1992, per due anni, tali procedimenti penali saranno assegnati secondo il criterio della rotazione. Il lavoro di Carnevale, in sostanza, sarà dimezzato. Ma il presidente della prima sezione della Cassazione non commenta preferendo, piuttosto, esprimersi sulla professionalità dei colleghi. Qualche tempo fa ne ha accusati molti di non conoscere la Costituzione e di lavorare poco. E anche ieri è tornato sui «giudici ragazzini»: «Quelle mie espressioni dette ad Agrigento — ha sottolineato — sono state interpretate male. Io ho inteso mettere in evidenza una situazione che era stata anche accertata da altri presidenti. Indubbiamente, per la necessità di assumere magistrati, le commissioni di concorso sono purtroppo costrette a dichiarare idonei degli aspiranti magistrati che idonei non sono affatto».

Infine, il giudice ha messo il dito nella piaga della lentezza giudiziaria. Secondo Carnevale «l'eccessiva durata dei processi non dipende soltanto dalla carenza delle strutture. Lo dimostra il fatto che nella mappa giudiziaria italiana non esistono soltanto zone d'ombra, vi sono anche zone di luce. Per esempio al tribunale di Roma dove una delle sezioni penali non ha arretrati».

ALL'OSPEDALE DI MONZA

I Kohl disperati dal figlio

Ancora gravi le condizioni del giovane dopo l'incidente di giovedì



Il cancelliere tedesco Helmut Kohl e la moglie all'uscita dall'ospedale di Monza dove è ricoverato il figlio Peter in gravi condizioni.

MILANO — Sono sempre molto gravi le condizioni di Peter Kohl, il 26enne secondogenito del cancelliere tedesco Helmut Kohl rimasto coinvolto giovedì mattina in un incidente stradale lungo l'autostrada Padova-Bologna. Ieri mattina alle 11.20 Helmut Kohl ha raggiunto la moglie Hannelore al capezzale del figlio. Il cancelliere era arrivato poco prima all'aeroporto di Linate con un volo speciale dell'Aeronautica militare tedesca. Insieme alla moglie e al figlio Walter di 29 anni, Helmut Kohl si è trattenuto per un'ora e mezzo al primo piano dell'ospedale San Gerardo di Monza, nel reparto rianimazione. Sembra che sia riuscito a scambiare alcune parole col figlio. Poco dopo le 12.45 Helmut Kohl con i familiari, accompagnati dal prefetto di Milano Giacomo Rossano e da altre autorità, si sono recati all'Hotel de la Ville di Monza.

In mattinata poco prima dell'arrivo del cancelliere tedesco in ospedale la direzione sanitaria del San Gerardo aveva

emesso un bollettino medico sulle condizioni del giovane. In questo bollettino, che è stato letto ai giornalisti dal dottor Antonino Bonaffini, vicedirettore sanitario dell'ospedale, si parla di trauma toracico e insufficienza respiratoria acuta. Il ragazzo ha passato una notte tranquilla e i medici hanno potuto registrare un lieve miglioramento delle sue condizioni respiratorie. La prognosi resta comunque riservata.

Il giovane Peter Kohl è sottoposto dall'equipe del prof. Luciano Gattinoni ad una terapia rianimatoria intensiva. I medici hanno escluso che per il momento Peter Kohl venga sottoposto ad intervento chirurgico. E' escluso pure che possa venire trasferito in un ospedale tedesco.

D'altra parte il cancelliere tedesco Kohl ha espresso gratitudine per l'attenzione e lo scrupolo con cui il figlio è stato seguito e si è compiaciuto per l'efficienza, la prontezza e la tempestività delle strutture sanitarie che hanno consentito il

trasporto e l'immediato ricovero del figlio.

Nel pomeriggio, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha telefonato a Kohl al quale ha espresso la propria solidarietà in questo momento così delicato.

L'incidente che ha coinvolto Peter Kohl è avvenuto poco dopo le 10 di giovedì sulla corsia Sud dell'autostrada Padova-Bologna. La Golf rossa del ragazzo, che era lanciata a forte velocità, ha urtato il parapetto del viadotto sul fiume Adige nel territorio di Boara Pisani. L'auto si è capovolta più volte fino a fermarsi nel mezzo della corsia di sorpasso, ridotta ad un ammasso di rottami. Kohl indossava le cinture di sicurezza che hanno evitato il peggio.

Subito soccorso da un'ambulanza è stato trasportato prima all'ospedale di Rovigo e poi, con un elicottero, nel più attrezzato reparto di rianimazione del San Gerardo di Monza, uno dei migliori ospedali d'Italia nella cura dell'insufficienza respiratoria.

Luca Belletti

DISCOTECA Auto «pirata»

ROVIGO — Un giovane di Adria (Rovigo), Fabio Ballato, è morto la scorsa notte dopo essere stato investito da un'auto pirata all'uscita di una discoteca di Rosolina (Rovigo). L'autovettura, che dopo l'investimento non si è fermata, secondo le testimonianze rese da alcuni amici della vittima, viaggiava ad alta velocità e stava gareggiando con un'altra automobile che le era appaiata sulla strada.

Ballato, con altri due amici, poco dopo le 2 di notte aveva lasciato la discoteca. I tre, per raggiungere la loro autovettura, stavano percorrendo un tratto di strada mantenendosi sul ciglio.

Ballato, investito alle spalle, è morto all'istante.

TASSO DI NATALITA' IN CALO

Europa spopolata In crisi la scuola

ROMA — «Inverno demografico». Si definisce così la diminuzione delle nascite, un problema sul quale l'Europa, e questa volta tutto il mondo occidentale, rischia davvero la serie «B». Oggi i 12 paesi della Comunità sono abitati da 325 milioni di persone, ma già nel 2025, se il tasso di decremento non si modificherà, saranno 270 milioni. La popolazione europea che nel 1960 costituiva il 25% della popolazione mondiale, alla metà del prossimo secolo scenderebbe al livello del 5%.

Su questo e altri temi riguardanti la formazione delle giovani, e ormai rare, generazioni, si è discusso nel corso della prima giornata del convegno «Famiglia e scuola» organizzato nell'ambito dell'11.º congresso internazionale della famiglia, in corso a Roma. Quantità e qualità delle «nuove leve» anagrafiche costituiscono il binomio inscindibile e vincolante per un futuro migliore, ma i presupposti non sembrano favorevoli: un sempre maggior numero di anziani, che nel 2020 si suppone sfioreranno il 23% della popolazione, graverà sulle forze produttive giovani, ma il tasso di fecondità è ovunque al di sotto della media che garantisce il ricambio generazionale.

Chi, allora, si assumerà i maggiori oneri sociali e come lo farà, con quali valori e quale formazione, in un «villaggio globale» sempre più multirazziale, sempre più «single» e meno prolifico?

Tenteranno una risposta a queste domande i 600 genitori ed esperti di trenta paesi del mondo nel corso delle quattro giornate del convegno il cui scopo è «fornire ai genitori un quadro del loro potenziale di influenza sulla formazione dei figli», dicono gli organizzatori della «Foundation internationale de la famille», cui si deve la promozione del congresso, secondo i quali «la famiglia deve essere fonte di cultura, in particolare oggi, nella crisi di

valori che attraversa la società contemporanea e investe drammaticamente il mondo dei giovani».

Critiche al moderno concetto filosofico della «persona», che attribuisce maggiore importanza al «soggetto cosciente di se stesso come individuo», che all'«essere umano vivente», alla concezione del sesso «separato dalla procreazione», alla «progressiva erosione della concezione tradizionale della famiglia» sono venute dalla William May, della Catholic University of America, che proprio su questi punti vede innestarsi le «ragioni e incidenti della crisi della cultura contemporanea».

Allo slogan della nuova cultura occidentale, secondo il quale «nessun bambino indesiderato dovrebbe mai nascere», il professore sostituirà questo: «Nessun essere umano vivente, compresi i bambini, dovrebbe essere indesiderato». Nessuno, insiste il professore, dovrebbe essere il «prodotto del desiderio e dell'artificio umano», ma tutti, compresi i bambini non nati e quelli appena nati, dovrebbero essere uguali in dignità ai loro genitori.

Gerardo Castillo Ceballos, vicedirettore dell'istituto di scienze dell'educazione dell'università di Navarra, ha incontrato il suo intervento sul ruolo del genitore. Inutile appellarsi ancora alle responsabilità della scuola; per il professor Navarro l'istituzione educativa è solo un supporto alla famiglia cui compete la formazione dell'individuo.

Ma se i genitori dovranno chidersi, afferma Castillo, se le norme della vita familiare possano creare difficoltà agli studi dei figli, convincersi che «delegare l'educazione alla scuola non significa disattendere o scaricarsi delle questioni delegate», confidare affinché le idee e i criteri culturali dei professori non siano in contrasto con il tipo di educazione che si impartisce in famiglia.

UN TERZO RAGAZZO IN FIN DI VITA A LATINA

Giovani uccisi da cocaina e alcol

LATINA — Due giovani sono morti e un altro è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Terracina dopo aver bevuto, presumibilmente, una mistura di cocaina e alcol. Verso l'una alcuni giovani hanno portato al pronto soccorso di San Felice Circeo Luciano Peronace, di 18 anni, residente al Circeo, privo di conoscenza. Quando i medici si sono accorti che il giovane era morto, i suoi accompagnatori si erano già allontanati. Un'ora dopo una telefonata anonima avvertiva che nei giardini pubblici in località Quarto Caldo, al Circeo, c'erano due ragazzi che stavano male. I carabinieri hanno soccorso Roberto Marocco, di 25 anni, conosciuto come tossicodipendente ed Emanuele Cerasoli, di 19, portandoli all'ospedale di Terracina in stato semicomatoso. Marocco è morto alle 6 di ieri. Le condizioni di Cerasoli sono molto gravi. Secondo i medici, i tre

ragazzi potrebbero aver sniffato cocaina e poi bevuto alcol, una mistura che avrebbe provocato una intossicazione del sangue ed un conseguente collasso cardiocircolatorio.

Il magistrato Mario Allotta, che segue l'inchiesta, spera che le condizioni di Cerasoli migliorino per poterlo interrogare e sapere come si sono svolti i fatti.

Luciano Peronace frequentava il liceo scientifico; Roberto Marocco faceva il barista in un locale del Circeo. I carabinieri stanno continuando gli accertamenti dopo i fatti di questa notte. I tre, insieme ad altri amici che gli inquirenti stanno cercando di identificare, avevano trascorso la prima parte della serata in casa di Marocco giocando a carte, «sniffando» cocaina e bevendo vodka. In una ispezione in casa del giovane infatti sono stati trovati riscontri in questo senso.

Subito dopo il gruppo è uscito fermandosi in un bar nella zona del comprensorio «La sirenetta», nei pressi di Quarto Caldo. Il loro malore è stato improvviso ed il primo soccorso è stato portato a Luciano Peronace dai suoi stessi amici. Si è appreso che sarebbe stato Marocco a offrire la cocaina agli altri.

Il capitano dei carabinieri che conduce le indagini sulla morte dei due giovani ha detto che l'ipotesi principale sulla quale si sta lavorando è che la cocaina facesse parte di una partita tagliata male. E' stata vagliata la pericolosità della mistura di alcol e cocaina ma il malore contemporaneo dei due giovani morti e dell'altro in gravi condizioni fa sospettare che all'origine ci sia appunto il «taglio» dello stupefacente. Si è appreso intanto che nella tasca della giacca di Marocco è stato trovato l'involucro con alcuni residui di coca.

PIETRO PACCIANI DAL CARCERE SI DIFENDE

«Non sono io il mostro»

FIRENZE — Il detenuto del carcere di Sollicciano, che quattro giorni fa ha ricevuto un avviso di garanzia per gli otto duplici omicidi del «mostro di Firenze» ha deciso di uscire allo scoperto, inviando una lettera al quotidiano «La Nazione». L'uomo, Pietro Pacciani, di 66 anni, che giovedì è stato interrogato dal procuratore Piero Luigi Vigna e si è avvalso della facoltà di non rispondere, ricostruisce tutta la sua vicenda personale, negando con forza qualsiasi coinvolgi-

mento con gli omicidi del maniac.

Pacciani ricorda innanzitutto l'omicidio del 1951, quando uccise un uomo scoperto insieme alla donna «che dovevo sposare». Fu un omicidio passionale — scrive — io ero geloso». Per quell'assassinio ha scontato 13 anni di carcere, tornando in libertà nel 1964.

L'uomo cita anche il proprio matrimonio, dal quale sono nate due figlie e i trasferimenti nei paesi della campagna

fiorentina per seguire il lavoro, fino all'ultimo che lo porta a Mercatale, frazione di San Casciano, dove viene arrestato nel 1987 per violenza sessuale sulle figlie, reato per il quale finirà di scontare la condanna nel prossimo dicembre.

Pacciani si sofferma poi sul suo coinvolgimento nell'inchiesta sul «mostro», rivelando che i carabinieri lo interrogarono subito dopo l'omicidio dei due francesi. Il riferimento è all'ultimo duplice omicidio, avvenuto il 9 settembre 1985

a Scopeti, quando il «mostro» uccise due turisti Nadine Mauriot e Jean Michel Kraveichv. Pacciani riferisce particolari il suo «alibi» per quella sera, raccontando che si trovava a Cerbaia ad una Festa dell'Unità insieme alla famiglia e citando un gusto alla sua automobile che lo avrebbe «costrinto» a chiedere l'aiuto di un meccanico per poterla rimettere in moto. Rintracciato il meccanico di San Casciano il parò negato.



LE GENERALI
RICEVONO
PROBLEMI
E RESTITUISCONO
SOLUZIONI.
PER ESEMPIO:

Valore Donna, è un programma assicurativo flessibile e completo che risolve, con un tocco di fantasia tutta femminile, il problema della sicurezza della donna. Ricca di opportunità, varianti ed opzioni, questa polizza si adatta perfettamente alle situazioni individuali e alle specifiche esigenze di sicurezza presenti e future: a età e situazioni diverse Valore Donna dà risposte diverse e personalizzate.

Ricevere problemi restituendo soluzioni su misura, richiede grande esperienza. Lo fanno, da 160 anni, le Generali, la più grande compagnia di assicurazioni in Italia ed una tra le prime in Europa. C'è una soluzione su misura anche per te: te la darà l'agente delle Generali con la consueta cordialità, cortesia, chiarezza e con tutta l'affidabilità del nome Generali.

SICUREZZA SU MISURA. PER TE, PER LA TUA CASA, PER IL TUO REDDITO.



GENERALI
Assicurazioni Generali

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

UCCIDE LA CONVIVENTE SOTTO GLI OCCHI DEL FIGLIO

Quindici coltellate d'odio

L'omicida in fuga incappa in un posto di blocco e confessa

ROMA — Insulti, accuse reciproche, parole grosse volavano spesso in casa Anastasi, nel popolare quartiere romano di San Lorenzo. L'ultima notte, è stata fatale. Lei, Rosa, 34 anni, non ci aveva visto più. L'ha presa a pugni, l'ha sbattuto contro la porta d'ingresso, e l'ha ferito ben 15 coltellate sotto gli occhi del figlio. Poi, avvolto Edoardo, tremante dalla paura, in una coperta, l'ha caricato sulla 126 e si è dato alla fuga dirigendosi a Gualdo Tadino in Umbria dove vive la madre. Ma sulla via Flaminia i carabinieri, durante un posto di blocco, lo hanno fermato. E lui, sceso dall'auto, senza esitare ha confessato subito l'effettivo delitto. Ora si trova nel carcere di Perugia in attesa di essere interro-

gato dal sostituto procuratore della Repubblica, Michele Renzo, che l'ha accusato di omicidio volontario. Poco prima di essere portato dietro le sbarre Anastasi è stato condotto all'ospedale di Gualdo per la medicazione di alcune ferite provocate durante la colluttazione con la vittima.

Rosa Dalena da anni sopportava le aggressioni verbali e fisiche del suo convivente. Gli inquirenti lo hanno accertato leggendo le pagine di un diario scritto dalla donna nel quale sono raccontati nei minimi particolari episodi di violenza anche psicologica. Il piccolo Edoardo era l'arma del ricatto. Due anni fa, dopo l'ennesima lite, Massimo Anastasi ha portato il figlio dalla madre a Gualdo Tadino dove è rimasto per diversi mesi. Lei, impotente, ha subito a lungo le sue vessazioni per amore del bambino. Ma da qualche tempo l'atteggiamento di Rosa era cambiato. Ormai era decisa a tutto pur di scappare dall'uomo che detestava e che viene descritto come «irascibile, geloso e pos-

sessivo». E, lui, l'ha fatta tacere per sempre.

I due si erano conosciuti sul posto di lavoro, allo scalo San Lorenzo. Entrambi erano macchinisti delle Ferrovie dello Stato. Ma la donna, poco dopo averlo incontrato, era stata trasferita in un ufficio. Nell'ambiente di lavoro Anastasi viene descritto come un ottimo elemento, serio, affidabile, disponibile e riflessivo; era impegnato sindacalmente, ma la sua ambizione non lo aveva piegato a compromessi. Dal capo del reparto impianti del deposito locomotive ai colleghi, tutti lo consideravano una persona equilibrata. Increduli, non si spiegano come sia potuto succedere: «Non era violento nel modo più assoluto», raccontano — «sarà stato un raptus, un attimo di follia». Della vittima dicono che era una bella donna, introversa: «Certo, avevano problemi, non concordavano sull'educazione del bambino, ma pensavamo si trattasse di contrasti frequenti in tutte le coppie».



Massimo Anastasi, c.r., l'omicida.



La vittima, Rosa D'Aleno, di 34 anni, con sulle spalle il figlio Edoardo (che ora ha cinque anni) che è stato testimone oculare dell'effettivo delitto. (AnsaFoto - Fava)

VENDETTE DI CLAN

E' morta a Cuneo la fidanzata del pentito ucciso

ALBA — E' morta nel pomeriggio di ieri all'ospedale di Cuneo, Nunzia Strano, la fidanzata di Pietro Randelli (43 anni), «pentito» del clan dei catanesi ucciso la scorsa notte in un agguato a Serralunga d'Alba. La donna, colpita da un proiettile alla testa, era stata ricoverata in gravissime condizioni e nulla hanno potuto fare i medici per strapparla alla morte. Nunzia Strano era figlia di Ignazio Strano, il pescivendolo ucciso a Catania il 12 gennaio 1979 nell'ambito delle «vendette trasversali».

Gli inquirenti che stanno indagando sul duplice omicidio, percorrono due piste: quella della vendetta personale e quella di delitto di stampo mafioso. Le indagini sono condotte nel massimo riserbo, oltre che dai carabinieri e dalla magistratura di Alba, dal capo della Criminalpol, Sebastiano Surace e da quello della squadra mobile di Torino, Aldo Faraoni. Nella notte è giunto all'ospedale di Cuneo anche il procuratore aggiunto Francesco Marzachi. A chiamarlo è stato il fratello di Nunzia, Santo

Strano, rimasto lievemente ferito dai killer. Sulla conversazione tra Santo Strano e il magistrato Marzachi nessuna indiscrezione.

Si aggiungono, intanto, nuovi particolari della vita privata che la vittima conduceva dopo essere ritornata in libertà l'anno scorso per decorrenza dei termini. Sembra che Randelli, nonostante convivesse con la morte, Nunzia Strano, fosse ancora regolarmente sposata con una donna che risiede in Sicilia. Custode e bracciante presso un'azienda vitivinicola dell'Albese, Randelli era l'unico che forniva i mezzi di sostentamento per il nucleo familiare, composto, oltre che da Nunzia, da due figli e dal fratello di lei, Santo.

Recentemente Randelli avrebbe regalato a Santo un'auto sportiva di grossa cilindrata, dando un anticipo in contanti di 15 milioni di lire. E' da accertare come il «pentito» dei catanesi sia riuscito a trovare il denaro. L'ipotesi che Randelli fosse rientrato nel giro della malavita o dello spaccio di stupefacenti, è però al momento esclusa dalla magistratura.

†
Ci ha lasciati improvvisamente

Giorgio Colombis
N.H.

Lo annunciava affranto BUCI, LUCIO e il piccolo BENNY.

Sydney - Australia,
2 novembre 1991

Partecipano al dolore di MARIANELLA: PINO, LIANA, FEDERICA, MATTEO.

Trieste, 2 novembre 1991

Addolorato partecipa MARINO con GIULIA, MARINA, ANTONELLA.

Trieste, 2 novembre 1991

Siamo vicini a MARINELLA: famiglia BAIOTTO, DINO e ALBINO, GIGI, ALMA, LARA.

Trieste, 2 novembre 1991

†
E' mancata dopo lunga malattia

Maria Karoli
ved. Fartek

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle e i parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria nonché i medici e il personale della Casa di Cura Salus.

Trieste, 2 novembre 1991

Ringraziamo i familiari tutti, i condomini di via Ronchetto 86, il titolare e i dipendenti della Ditta «Videotecnica» di Monfalcone, per aver partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Mario Zupan

I figli
Trieste, 2 novembre 1991

Nella ricorrenza del giorno dei Defunti il Gruppo Lavoratori Anziani d'Azienda delle GENERALI - Assicurazioni Generali - di Trieste ricorda con ramplimento tutti i cari Colleghi scomparsi, in particolare quelli deceduti nel corso dell'anno:

Anna Brani
Giovanni Del Pesco
Lidia Fegitz
Arrigo Marchesi
Umberto Marzotti
Luciano Micheli
Silvio Orlini
Emilio Sergi
Livio Tamaro
Anna Toscan
Remo Vergna
Flavia Zuliani

-rinnovando ai familiari l'espressione della più affettuosa partecipazione del Gruppo.

Trieste, 2 novembre 1991

Ricordiamo i nostri cari:

Pietro De Giosa
Angela De Giosa
Giuseppe De Giosa
Giorgio Cioccolanti
Sergio

Famiglie De Giosa
Trieste, 2 novembre 1991

Guerrino De Vecchi
(Santo)

ci ha lasciati da un anno, lo ricordiamo con immutato affetto.

I suoi cari
Trieste, 2 novembre 1991

V ANNIVERSARIO

Mario Corich

i Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 2 novembre 1991

La «ENRICO TOTI», sezione provinciale di Trieste della Associazione Nazionale Bersaglieri, in questa triste ricorrenza, ricorda tutti i suoi Caduti.

Trieste, 2 novembre 1991

Il Gruppo Pensionati Credito Italiano ricorda tutti i colleghi defunti.

Trieste, 2 novembre 1991

SCOPERTI NEL CUORE DELL'ASPROMONTE I COVI DEI BOSS E LE PRIGIONI DEI SEQUESTRA TI

Undici le celle dell'Anonima

L'ITALIA E' LA CULLA DEL CRIMINE
La 'mala': un milione di adepti
Il reddito pro capite è di cento milioni annui

ROMA — La «culla del crimine», come l'Italia è stata definita dalla Commissione d'inchiesta della Comunità europea, ha attività illecite per un «minimo» di centomila miliardi annui, ed ha anche un consistente esercito di «operosi addetti» (ben un milione) che si adoperano quotidianamente per accrescere il fatturato nazionale. Queste cifre, raccolte in un'indagine del Censis relativa al 1988, vanno sicuramente aggiornate, ma servono egregiamente a delineare il peso e l'area delle attività criminali in Italia.

Il traffico di stupefacenti è, secondo il Censis, il campo in cui i malviventi si impegnano di più. A 30.000 miliardi annui, il giro d'affari è attribuito al mercato clandestino della droga che supera largamente, ad esempio, quello delle armi (solo

4.000 miliardi). Competono con gli stupefacenti i reati contro il patrimonio (altri 30.000 miliardi), ma sotto questa voce sono raggruppati i delitti più vari: furto d'opere d'arte (1.000 miliardi), estorsioni (12.000), furti e rapine (5.000), truffe e frodi (12.000).

C'è da notare che il mestiere del malvivente rende benissimo visto che il suo reddito pro capite, pari a cento milioni annui (100.000 miliardi di lire), è superiore a quello medio di ogni altra categoria di cittadini, esclusi i grandi imprenditori.

Dall'inchiesta compiuta dalla commissione del Parlamento europeo, l'Italia ha il poco invidiabile primato della criminalità fra i dodici Paesi membri.

BOVALINO — Per gli investigatori era il grand hotel dell'Anonima sequestrati aspromontana. Undici covi nello spazio di poche centinaia di metri quadrati, una specie di villaggio turistico con locali plurisecchi: celle per sequestrati, ricoveri per latitanti che affollano la grande montagna calabrese, rifugi per boss costretti a sparire dalla circolazione per un po' di tempo. Gli uomini dei Naps (nuclei antisequestro della polizia di Stato) li hanno trovati tra le contrade di «Pontaderi», «Santo Stefano» e «Salita dei Panzi», tutte e tre nei territori alle spalle di San Luca. Ma, particolare più importante, nessuno di loro è lontanissimo dal Santuario della Madonna di Polsi, dove c'è l'effigie della vergine cara ai vecchi boss della 'ndrang

gheta che, fino a qualche anno fa, a settembre si riunivano provenienti da tutta la Calabria per eleggere il capobastone, il capo dei capi. I covi sono tutti «fredi». Cioè non usati da parecchi giorni. Ma, ha spiegato il dottor Paolo Passamonti, che coordinava il rastrellamento, sono ancora pieni delle tracce lasciate da chi li ha occupati. Secondo le prime valutazioni della polizia qui hanno certamente «soggiornato» Carlo Celadon e l'ingegner napoletano Carlo De Feo, l'odontotecnico Domenico Paola e il medico Agostino De Pascuale.

Pezzi di catena, residui di cibi in scatole, coperte, provviste alimentari, tracce di altro tipo che gli investigatori

non hanno specificato per non compromettere ulteriori indagini. Insomma, c'è di tutto e molte delle cose ritrovate «corrispondono con esattezza ai racconti dei quattro sequestrati». Ma oltre a loro, nel condominio della 'ndrangheta dei sequestrati si presume siano stati tenuti anche altri sequestrati. Di certo, il ritrovamento conferma l'ipotesi di un ruolo egemonico di San Luca nell'industria dei sequestri.

I covi erano stati costruiti sfruttando al massimo la asperità del terreno. Anfratti naturali, interrati, ricoperti con pezzi di eternit e rami, cavità nei terreni o nelle rocce rinforzate con paletti e soffitti. Uniche caratteristiche in comune, la mimetizzazione dei luoghi ed il loro carattere

inaccessibile.

Il ritrovamento non ha interrotto il pressing che gli uomini dei Naps hanno scatenato contro l'Aspromonte. Rastrellamenti posti di blocco, controlli vengono effettuati nel quadrilatero San Luca, Careri, Ciminà, Platì. C'è una lotta disperata contro il tempo per poter ritrovare il covo in cui è prigioniero Malgeri. Il professionista è molto anziano e malato. I timori che lo choc del rapimento e i disagi a cui verrà necessariamente sottoposto possano sfociare in una tragedia irreparabile sono molto diffusi, sia tra i familiari del professionista, che ancora non hanno ricevuto alcun messaggio dai banditi, sia tra gli investigatori.

Donato Morelli

L'INCIDENTE E' AVVENUTO NELL'ALTA VAL CAMONICA IN PROVINCIA DI BRESCIA

Precipita un elicottero: quattro morti

Il volo si era reso necessario per la riparazione del ripetitore di una emittente radiofonica locale

EDOLO — Un elicottero della società «Elilombardia» di Clusone (Bergamo) con a bordo quattro persone è precipitato ieri mattina poco prima delle nove, in una zona montagnosa, vicino Edolo, in Valcamonica (Brescia).

Le quattro persone che si trovavano a bordo sono state morte. Si tratta di Giovanni Galbati, di 25 anni, di Milano, pilota dell'elicottero; Igor Stefanovic, di 26 anni, residente a Rovetta (Bergamo), tecnico aeronautico; Tiberio Scarafone, di 30 anni, di Castelli Calepio (Bergamo), titolare di una radio locale di Sarnico; «Radio lago uno»; Mauro Bellini, 35 anni, abitante a Esine (Brescia), dipendente di una ditta di Esine. I corpi dei quattro sono stati recuperati e trasportati nella camera mortuaria

dell'ospedale di Edolo. Secondo le prime notizie i quattro si erano recati nella zona per effettuare delle riparazioni ad un ripetitore della emittente radiofonica «Radio lago uno» di Sarnico.

Un incidente inspiegabile. Facciamo sempre regolare manutenzione di tutti i nostri velivoli. E' questo il commento del capo dei piloti dell'Elilombardia. Roano Grandi, che non sa spiegare come l'incidente possa essere avvenuto. Grandi ha precisato che l'elicottero ha lasciato l'elipporto di Clusone esattamente alle 8.30. Alle 8.45 la tragedia.

Il velivolo è caduto su un prato alla periferia di Edolo a circa due chilometri e mezzo dal centro abitato, in una zona abbastanza pianeggiante nonostante sia in Alta

Valcamonica. Il viaggio era stato organizzato da Tiberio Scarfione, amministratore unico della radio locale «Radio lago uno» di Sarnico, in cui Scarfione lavorava anche come disk jockey. Era appunto per andare a riparare il ripetitore di Edolo che Scarfione aveva chiesto al pilota dell'elipporto di Clusone Giovanni Galbati di accompagnarlo su in Alta Valcamonica. Galbati, hanno precisato all'elipporto, era un pilota giovane (25 anni) ma con un'esperienza alle spalle di 800 ore di volo. Mauro Bellini era un maestro di sci amico di Scarfione che spesso accompagnava il disk jockey nei suoi viaggi in elicottero. La quarta vittima, Stefano Gazzaniga, era un tecnico di movimento a terra dell'elipporto di Clusone.

AVVENTURA DI BARBONE

Dorme in un cassonetto e si sveglia nella pressa

BOLOGNA — Un «barbone» che aveva scelto come ricovero per la notte un cassonetto per le immondizie ha rischiato di morire schiacciato dalla pressa che nell'interno dell'autocarro per la raccolta-compresse i rifiuti. Il vagabondo, probabilmente per ripararsi dal freddo delle notti bolognesi ha dormito in un cassonetto della zona di Granarolo, e verso le sei del mattino, quando ancora era buio, è stato rovesciato assieme all'immondizia all'interno del camion che era manovrato da un solo addetto. Nei mezzi più moderni infatti l'aggancio, il sollevamento e lo scarico dei cassonetti avviene attraverso comandi che l'autista del camion aziona dalla cabina. «E' stato un vero miracolo che io abbia sentito le sue urla — ha raccontato il dipendente dell'azienda municipale — nonostante il rumore dei motori e il suono della radio che tenevo accesa. Ho bloccato i comandi prima che la pressa gli finisse addosso, ho aperto il retro e ho soccorso il vagabondo che era molto spaventato ma incolume».

AVVENTURA DI AUTISTA

Dopo averlo rapinato lo lasciano in mutande

BOLOGNA — Un autotrasportatore norvegese è stato aggredito la notte scorsa mentre dormiva all'interno del suo «Volvo» in un'area di servizio dell'autostrada di Mantova Sud ed è stato abbandonato in mutande, legato e imbavagliato, lungo l'Autostrada a Roncobello, nell'Appennino bolognese, dove era stato portato in automobile. Si tratta di Salen Steinar, 22 anni, di Oslo, da dove era partito con un carico di 200 quintali di baccalà, per un valore di 200 milioni, destinato a Napoli.

L'uomo è stato spogliato e fatto salire in mutande su un'auto, dalla quale i banditi lo hanno scaricato dopo le 4 a Roncobello, gettandogli addosso i pantaloni. Poco dopo è sopraggiunta una volante della Polizia di Pian del Voglio, che ha fatto gli accertamenti. Secondo la polizia stradale, la banda che lo ha rapinato sarebbe un'organizzazione che agisce a Nord di Modena e che non sarebbe stata sfiorata dalle recenti operazioni che hanno colpito alcune organizzazioni specializzate negli assalti ai Tir.

DALL'ITALIA

Furgone rapinato

ando il «m»
due turis
riot e Je
raverse
erisce n
suo «ali
ra, racco
trova
a Festa
me alla
do un gu
automobi
e «cost
e l'aiuto
p per po
ta fami
ta foto.
to il me
casciano

PADOVA — Un furgone portavalori impiegato nella raccolta degli incassi in alcuni supermercati di Treviso, Vicenza, Padova e Venezia, è stato rapinato la notte scorsa da sei malviventi che sono poi riusciti a fuggire con un bottino di circa 500 milioni di lire. Il fatto è avvenuto a Camisano Vicentino (Vicenza). I malviventi hanno atteso che l'automezzo blindato della ditta «Sicurezza» di Pordenone finisse il giro per raccogliere gli incassi e, in un piazzale antistante un supermercato di Camisano, lo hanno assalito a colpi di fucile. Una delle tre guardie giurate impegnate nel servizio, Angelo Pilot, 26 anni di Pordenone (Pordenone), è stato ferito alle gambe.

Esproprio non pagato

CHIETI — Gli amministratori del Comune di Chieti in carica nel 1980 hanno causato alla città un danno di 5 miliardi e mezzo, che dovrà ora essere risarcito dall'attuale amministrazione. Il Comune è stato infatti condannato dal Tribunale civile a pagare oltre 5 miliardi e mezzo.

Braciare assassino

NAPOLI — Un latitante, Raimondo Ferraro, di 42 anni, è stato trovato morto, per le esecuzioni di un braciare, in una villa disabitata a Torre del Greco, nel napoletano. L'uomo era stato condannato a nove anni e mezzo di reclusione, per traffico di sostanze stupefacenti, dalla Corte di Appello di Lecce. Ferraro, che si nascondeva nella villa, è stato trovato dai carabinieri.

ELIMINARE LE BARACCHE

In tre anni 25 miliardi per il terremoto del '14

AVEZZANO — E' forse vicina alla conclusione, dopo quasi 78 anni di promesse non mantenute e impegni elusi, la incredibile vicenda delle baracche per i terremotati nella Marsica, in Abruzzo. Il comitato per l'edilizia residenziale ha infatti stanziato, fanno sapere alcuni politici abruzzesi senza molto senso dell'umorismo, 25 miliardi in tre anni: saranno adoperati per eliminare le baracche ancora esistenti (in qualche caso abitate) in alcuni centri dell'area abruzzese sconvolta dal terremoto. Terremoto, sì, ma di quando? Nientemeno che nel 1914, il tristemente famoso disastro di Avezzano. Immaginabili i commenti dei cittadini, degli amministratori e dei politici di diversi gruppi, alla notizia dei 25 miliardi arrivati con... 78 anni di ritardo. Molti dei terremotati non sono più in vita e in qualche caso sono morti anche i loro figli.

OGNI ANNO 10 MILIONI DI CHILI DI SIGARETTE DI CONTRABBANDO

Dalle «bionde» danni per 1600 miliardi

ROMA — Le «bionde» sono care per lo Stato. Il contrabbando di sigarette, infatti, comporta nel complesso un danno di 1.675 miliardi di lire l'anno. Tuttavia a settembre si è registrato un brusco alt, sotto la pressione anche del rischio di sospensione dell'importazione delle marche «più sequestrate». Ad avere il polso della situazione, e a patirne le maggiori conseguenze di questo illecito, è la categoria dei tabaccai che da tempo ha in atto una serie di iniziative per l'avvio di misure concrete contro il contrabbando di «bionde». La Fe-

derazione italiana tabaccai ha appena reso noto che i monitoraggi compiuti a ottobre presso 12 magazzini tabacchi delle aree più indicative hanno dimostrato un forte aumento delle vendite delle sigarette «ufficiali» e, quindi, una analoga regressione di quelle «illegali».

Significativi i dati di due magazzini posti nel cuore del contrabbando di «bionde»: Napoli Ferrovia e Napoli Secondigliano. Nella prima settimana di ottobre c'è stato un incremento di vendite rispettivamente del 138,4% e del 171,3% rispetto allo stesso

periodo dell'anno scorso. A «frenare» non sono però i contrabbandieri, ma le case produttrici, preoccupate della minaccia di sospensione per tre mesi dell'import legale per eventuale eccesso di contrabbando delle loro marche. A confermare questo sono due dati eloquenti: a settembre la Guardia di finanza ha sequestrato tabacchi lavorati esteri per 10.400 kg rispetto a una media mensile di 85.700 registrata da gennaio ad agosto di quest'anno, ossia un calo dell'87,8%. Nonostante questi primi positi-

vi successi, il fenomeno del contrabbando di «bionde» continua a essere rilevante. Con una lettera inviata a tutti i deputati, il presidente della Fit, Franco Ragni, e quello dell'A.G.M.S. (che riunisce i gestori di magazzini monopolio di Stato), Paolo Campanella, hanno «fotografato» la situazione del contrabbando in Italia. Ogni anno nel nostro Paese entrano almeno 10 milioni di kg di sigarette e questo determina un minor gettito complessivo per lo Stato di 1.575 miliardi. In particolare 1.190 miliardi sono di evasione

di imposte a danno dell'erario; 335 miliardi sono sottratti al bilancio della stessa Amministrazione autonoma monopolio di Stato; 142 miliardi sono rappresentati dal mancato aggio per i tabaccai e almeno 7 miliardi dal mancato corrispettivo d'appalto per i gestori dei magazzini. Non solo. Per acquistare all'estero i 10 milioni di kg di sigarette, si determina un export illegale di 400 miliardi di lire. Gli «utili» per i contrabbandieri sono valutati in almeno 500 miliardi di lire l'anno.

26-10-1982
Giuseppe Forcessin

2-11-1984
Adalberto Krizaj

Continue a vivere nel cuore di chi vi ha amato tanto.

La Vostra LAURA

Trieste, 2 novembre 1991

L'ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE della Provincia di Trieste ricorda

I donatori di sangue defunti

Trieste, 2 novembre 1991

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A REDIPUGLIA E ALLE FOIBE

Cossiga minuto per minuto

TRIESTE — La celebrazione delle forze armate avverrà quest'anno nel nome del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga che domani presenzierà alla cerimonia al sacro di Redipuglia, per recarsi successivamente a Trieste alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba. Per il capoluogo giuliano si tratta di una data che rimarrà nella storia. Domani, infatti, Cossiga sarà il primo Capo di Stato a rendere omaggio anche ai martiri delle voragini carsiche.

Il «Cossiga day» inizierà alle 10,15 quando l'aereo presidenziale atterrerà all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. A bordo di un'autovettura Cossiga raggiungerà quindi il sacro di Redipuglia, dove, alle 10,30, sarà accolto dal Capo di Stato maggiore, generale Goffredo Canino e dal comandante della Regione militare Nord Est, generale Giuseppe Erriquez. Dopo aver passato in rassegna un reparto in armi il Presidente si fermerà in prossimità delle due urne, collocate su un affusto di cannone, contenenti le spoglie di altrettanti soldati italiani morti in Russia e nell'ex



Il Sacro di Redipuglia dove sono deposte le oltre mille urne dei soldati italiani trasferiti dall'ex Germania dell'Est: l'omaggio del Presidente Cossiga si estenderà anche a queste salme.

morti in Russia e nell'ex Ddr, che saranno deposte nel basamento del sacro ai cui piedi Cossiga deporrà una corona d'alloro, mentre la pattuglia crobatica delle Frece tricolori effettuerà un sorvolo a bassa quota lasciando dietro di sé la tradizionale scia tricolore.

L'ordinario militare, monsignor Giovanni Marra, impartirà la benedizione alle due salme e officierà una messa. Al-

la fine della cerimonia ci saranno i discorsi del presidente della Regione Adriano Biasutti, di quello del Consiglio regionale Nemo Gonano, del Commissario del governo Sergio Vitiello e del sindaco di Redipuglia Franco Visintin. L'allocuzione ufficiale sarà svolta dal ministro della Difesa Virginio Rognoni. Cossiga partirà quindi alla volta di Basovizza dove è atteso alle 12,25. Qui sarà accolto dal sin-

daco di Trieste, Franco Richetti, dal generale Erriquez e dal Commissario generale per le onoranze ai caduti in guerra. Un picchetto in armi renderà gli onori militari e il Presidente deporrà una corona d'alloro ai piedi dell'enorme pietra tombale che ricopre la Foiba. Una cerimonia che, almeno nelle intenzioni, non prevede alcuna allocuzione. Solo una sosta di due minuti in silenzio per onorare le vittime.

Alle 13, infine, Cossiga giungerà alla Risiera di San Sabba dove ad attenderlo ci sarà il presidente del Comitato di tutela dei valori della Resistenza e presidente della Provincia, Dario Crozzoli. Anche qui Cossiga deporrà una corona d'alloro e sosterrà qualche attimo in raccoglimento. Non ci sarà alcun discorso e, a cerimonia conclusa, il Presidente partirà per Ronchi dove ad attenderlo ci sarà l'aereo presidenziale per ripartire a Roma.

Per facilitare l'accesso alla cerimonia alla Foiba la Lega nazionale metterà a disposizione un pullmino che partirà alle 10 di domani da piazza Oberdan. Gli alpini in congedo dell'Ana hanno cominciato ieri la staffetta che dal tempio ossario di Timau porterà domattina a Redipuglia la fiaccola della fraternità e della pace. Un'altra staffetta ha portato una fiaccola a Trieste, a S. Giusto, alla Foiba di Basovizza e alla Risiera. Il Movimento di Rifondazione comunista di Trieste ha comunicato che non parteciperà alle celebrazioni.

TRE MINISTRI SU 5 'SNOBBANO' LA FESTA DELLA PACE

Cittadini onorari via fax

CERVIGNANO — Domani Cervignano sarà la capitale della pace della comunità Alpe Adria. Italia, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Slovenia si daranno idealmente la mano, per cancellare un comune passato macchiato da vicenda bellica. L'appuntamento è fissato alle 11 lungo la sponda del fiume Ausa nel tratto che attraversa il centro della città. Nel 1915 il corso del fiume coincideva con il confine austriaco, e in quel punto il 24 maggio fu sparato il primo colpo di cannone della Prima guerra mondiale. La cerimonia di domani, messa faticosamente in piedi dall'amministrazione cervignanese in collaborazione con l'associazione culturale Mitteleuropea, prevedeva la partecipazione dei cinque ministri degli Esteri a cominciare

dall'onorevole Gianni De Michelis. Quest'ultimo è stato il primo a disdire l'impegno. Una nota della Farnesina ha comunicato che il ministro per domenica tre novembre aveva impegni improrogabili all'estero. Al suo posto verrà a Cervignano Alessandro Grafini, presentato come il braccio destro dell'onorevole De Michelis. Con un fax pervenuto ieri al sindaco di Cervignano Travanut e al presidente dell'associazione Mitteleuropea Petziol, il ministro degli Esteri austriaco Alois Mock ha motivato la sua assenza affermando «che i drammatici eventi nel nostro comune Stato vicino mi rendono impossibile partecipare all'incontro». A rappresentare l'Austria sarà il segretario generale degli affari esteri, l'ambasciatore Thomas Kle-

stil. Uniche presenze certe fino a questo momento sono il vicepresidente del governo cecoslovacco Jozef Miklosko e il ministro degli Esteri d'Ungheria Geza Jeszensky. Per quanto riguarda la Slovenia regna ancora la massima incertezza e non si sa da chi verrà rappresentata a Cervignano. Gli organizzatori comunque sostengono che le assenze non inficiano il valore e il messaggio della manifestazione. Non dello stesso parere sono le forze d'opposizione in consiglio comunale (Dc, Pri e Msi) hanno dato battaglia alla giunta, soprattutto sulla decisione di conferire ai ministri la cittadinanza onoraria di Cervignano e per il costo dei preparativi, circa 70 milioni. Alla fine però maggioranza e minoranza si sono messe d'accordo, deliberando all'unani-

mità (come richiesto dal sindaco Travanut) di consegnare agli ospiti la cittadinanza onoraria. Ad avvicinare le parti è stata la consapevolezza che per Cervignano questa, al di là di tutto, è un'irrepetibile occasione per farsi conoscere. Non assegnare la cittadinanza onoraria avrebbe potuto provocare effetti negativi sul piano dell'immagine. Quale sia il significato reale dell'immagine non è stato chiarito, anche se i soliti bene informati sostengono che più «immagine» acquisisce Cervignano, più conta dove deve contare. Il primo riferimento è andato all'opera incompiuta dello scalo e alla necessità di reperire sempre nuovi finanziamenti. Per questo probabilmente le parti hanno trovato un accordo.

r. c.

DA GENNAIO RESPONSABILI I COMUNI

Nel valzer di competenze le sorti di minori e disabili

TRIESTE — Avanti con la manovra di trasferimento delle competenze: l'assistenza ai minori, agli handicappati e ad altre categorie di soggetti con il primo gennaio '92 passerà dalle Amministrazioni provinciali a quelle comunali. Ciò significa che l'intero assetto assistenziale non sarà più, come in passato, frammentato tra i due enti locali che, per complicati «districi» di leggi (quelle regionali e statali), si sovrapponevano nelle competenze attraverso le convenzioni, ma tenderà gradualmente ad accorparsi sotto l'unico «tetto» comunale.

Secondo quindi la razionalizzazione amministrativa e legislativa, alle Regioni spetterà il compito legislativo; alle Province quello programmatico e di coordinamento; ai Comuni l'ese-

cuzione in stretto contatto con associazioni e istituzioni locali. L'operazione, sotto il segno del nuovo piano regionale socio-assistenziale dell'88 (che prevede l'attivazione dei servizi sociali di base facenti capo ai Comuni), se è facile stabilirla sulla carta, non altrettanto lo è quando si tratta di imbastire le norme normative nazionali e, quindi, di affrontare la realtà: il settore inerente ai disabili è passato ai Comuni a partire dal '90; attualmente, le Province gestiscono ancora l'assistenza ai ciechi e sordomuti, tutte le competenze ex Onmi (l'Opera maternità e infanzia, sciolta nel '75), le problematiche legate agli affidi e alle adozioni. Il problema sta nel fatto che lo Stato, attribuendo con la legge 142 sulle autonomie locali le competenze per

l'assistenza ai Comuni, non ha ancora normato tutta la parte inerente il personale (che rimane ancora dipendente dalle Province) e i finanziamenti (che, per ora, dovrebbero essere preventivati ancora dalle Province).

Pare che, per ovviare ulteriori quanto dispersivi accavallamenti di competenze, il Governo emanerà, sempre a dicembre, un decreto legge per definire giuridicamente questi due non indifferenti aspetti. In questa situazione di difficoltà anche operativa che gli enti locali incontrano è stata investita la direzione regionale degli enti locali. L'argomento è stato oggetto di una interrogazione alla Giunta regionale del capogruppo Dc in Consiglio Roberto Dominici.

FRIULI-VENEZIA GIULIA PRIMATISTA NAZIONALE CON 122 MORTI OGNI 3 ANNI

Infortunati ogni 9 giorni

INTESA PER UN PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE

«Ma ora basta»

TRIESTE — Guerra agli infortuni sul lavoro: industriali, artigiani, sindacati, assieme all'assessore regionale alla Sanità, Mario Brancati, hanno affilato le armi operative per ridurre in modo consistente gli incidenti e gli infortuni sul lavoro. Lo hanno fatto firmando un protocollo d'intesa sulle direttive generali e sul programma in materia di igiene pubblica e di medicina del lavoro predisposto dalla Direzione regionale della sanità, che dovrà essere successivamente sottoposto all'approvazione della Giunta regionale. Rappresentanti delle Federazioni regionali degli industriali e artigiani, dell'Unione regionale Api, dell'Intersind regionale e delle organizzazioni sindacali hanno così formato un fronte unitario per definire obiettivi e azioni concrete e mirate, nell'arco di un triennio. Un documento che rappresenta una «summa» di indicazioni che verranno supportate finanziariamente da un contributo regionale straordinario di 2 miliardi e mezzo per il 1991 e il 1992.

Con tale strumento si potrà così razionalizzare le risorse economiche disponibili, secondo la politica degli

interventi mirati. Attraverso appropriate e spedite procedure amministrative, si potrà programmare una prima fase a cominciare dal triennio in corso, potenziando i servizi di tutela igienico-sanitaria, di medicina del lavoro e dei presidi multinazionali di prevenzione. Sono previste, infatti, 29 nuove assunzioni tra medici, laureati tecnici, infermieri e ispettori tecnici.

Tra gli obiettivi, il principale (di lungo periodo) è quello di ridurre la frequenza e la gravità degli infortuni, riportando gli indici infortunistici almeno a livello della media nazionale. Quindi, si procederà all'adeguamento progressivo degli organici (nel triennio, il tasso di copertura per l'Igiene pubblica passerà dal 70 all'80 per cento; per i servizi di medicina del lavoro, dal 30 al 60 per cento); al coordinamento delle attività, all'attività formativa, all'integrazione dei servizi e dei presidi. Infine, verrà costituita una sede permanente di consultazione-informazione e analisi, mentre, entro il '91, verrà presentato un atlante infortuni regionale.

UDINE — Ben 122 infortuni mortali sul lavoro in tre anni, uno ogni nove giorni. Questa drammatica sintesi del solo settore industriale del Friuli-Venezia Giulia proietta la regione in cima alle triste graduatorie nazionali elaborate dall'Inail.

Se poi, sempre nel comparto industriale, si tiene conto della globalità degli infortuni le cifre si impennano sino a giungere a 68.047 casi nell'ultimo triennio. Una vera carneficina, che è stata denunciata ieri a Carnagone dal Pds, i cui vertici si sono riuniti di fronte agli stabilimenti delle Acciaierie Bertoli Safau per ricordare con una cerimonia le vittime del lavoro in regione.

L'Abs di Carnagone non è stata scelta a caso. L'azienda è stata, ed è tuttora, teatro di numerosi infortuni mortali. Basti pensare che negli ultimi due anni sei operai hanno perso la vita all'interno degli stabilimenti e altri cinque sono stati gravemente ustionati. L'Abs, comunque, rappresenta solo un esempio di un malcostume comune a tutto il Friuli-Venezia Giulia e che il Pds ha denunciato a gran voce. «Ciò che è più grave — ha detto il segretario regionale Elvio Ruffino — è che le stesse autorità che hanno il compito di vigilare su questo fenomeno sono prive di mezzi o si trovano nell'impossibilità pratica di perseguire le responsabilità. Per queste ragioni si è creata una grave situazione di impunità».

Il Pds ha chiesto allo Stato di istituire una commissione per l'accertamento delle responsabilità all'Abs e ha sollecitato la Regione a rafforzare gli interventi per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Alberto Lauber

VOTAZIONI La vittoria dei Verdi

TRIESTE — Si voterà anche per abolire o meno la scaccia al cantos primaverile ai tetraonidi (galli forcelli e cedroni): in questa direzione va l'atto del Consiglio regionale che ha approvato la proposta di legge dei consiglieri regionali Cavallo (Va), Rossi e Wehrenfennig (Lv) che prevedeva la decapitazione totale di uno dei quesiti referendari proposti per il prossimo 24 novembre.

Pur restando ancora da verificare la possibilità che questo atto legislativo (che, peraltro, avrebbe potuto svolgersi già 15 giorni fa) riesca a superare la necessità del voto, i consiglieri regionali verdi esprimono soddisfazione per questa vittoria politica e per la sorte futura delle specie dell'avifauna regionale minacciate. Una vittoria (commentano i Verdi) per due motivi: in primo luogo, perché è la prima volta che, anche con l'assenso della Giunta regionale, si rompe quel rapporto corporativo più volte denunciato che ha finora sempre legato molti partiti (di maggioranza e di opposizione) alle associazioni venatorie. Il secondo motivo riguarda l'iniziativa referendaria partita nel '90 con sei richieste sottoscritte da migliaia di cittadini: di queste, tre (trifidi, caccia al corno, applicazione Galasso) sono state accolte, e comportano la possibilità di dover ugualmente votare per le ultime due.

ANCORA VANDALI A PULFERO: LAPIDI DIVELTE E LE FOTOGRAFIE A PEZZI

Raid di profanatori in cimitero

Servizio di Roberta Missio

UDINE — Raid vandalico nel minuscolo cimitero di Lasiz, una frazione di Pulfero nelle Valli del Natisone. Tre tombe sono state profanate nella loro integrità: dalle lapidi, infatti, sono state divelte le fotografie poi fatte in mille pezzi. Le immagini così distrutte sono state quindi gettate accanto al contenitore dei rifiuti all'esterno del cimitero.

Messe nere? Faide tra famiglie del luogo? Raid a sfondo etnico? Le piste che i carabinieri dovranno ora seguire sono diverse ma nessuna indagine potrà cancellare gli atti peccati avvenuti nel piccolo cimitero già preso di mira dai vandali neppure un anno fa.

E' il vicesindaco di Pulfero, Carlo Marsev, 44 anni, a dare l'allarme ai carabinieri della locale stazione ai quali sporge anche denuncia contro ignoti. I sepolcri presi di mira sono quelli della famiglia di Giuseppe Specogna, dal quale i vandali hanno strappato le lettere F e S nell'iscrizione tombale oltre a strappare la foto dei defunti, di Mario Loszsch e Giovanni Melissa dai quali sono stati tolti le rispettive immagini. Un danneggiamento che è stato quantificato ai carabinieri della locale stazione in un milione di lire. La lesione, però, non è tanto materiale quanto morale, come commen-

tano costernati a Pulfero.

Le piste da seguire, dunque, sono molte. Dalle messe sataniche, i cui riti hanno fatto inquietanti apparizioni negli ultimi anni in Friuli, alle lotte etniche. Le Valli del Natisone, infatti, sono la culla in Friuli-Venezia Giulia delle minoranze slovene e della loro cultura. Una coabitazione che spesso si è dimostrata difficile: cartelli bilingue imbrattati, manifestazioni italianiste di protesta, scritte infamanti in occasione delle cerimonie di commemorazione dell'eccidio di Porzus. Vallate e paesini spaccati in due tra filo e antisloveni.

Lotte politiche, ma anche di famiglie che si trascinano da decenni. Ed è questa una delle piste che i carabinieri di Pulfero stanno seguendo alla ricerca dei vandali. Tante e diverse risposte, quindi, per tre foto funerarie strappate e gettate con rabbia accanto a un cassonetto dell'immondizia, come gesto di massimo disprezzo per le tre famiglie o comunque per i defunti.

Qualsiasi siano gli inquietanti motivi che hanno spinto alla profanazione dei tre sepolcri, i vandali di Lasiz di Pulfero avendo commesso il reato di villipendio delle tombe rischiano da sei mesi a tre anni di reclusione. «Troppo poco per un gesto così ignobile», commenta d'uno un abitante di Pulfero.



La tomba di Giovanni Melissa dalla quale i vandali hanno strappato la foto.

Prete disperso

PORDENONE — Nessuna traccia da giovedì mattina: il sacerdote sloveno Marko Mohoric, 32 anni, di Lubiana è misteriosamente scomparso durante una gita con un gruppo di scouts sulle montagne del Pordenonese, tra Bospans e Andreis, in Valcellina. Quella che doveva essere una lieve escursione, si è trasformata nello spazio di poche ore in un vero e proprio giallo.

Il sacerdote da sabato scorso partecipava con una trentina di ragazzi sloveni ad un meeting formativo organizzato dall'Agesci con base ad Andreis. Mercoledì, i ragazzi del campo si sono

divisi a gruppetti per effettuare alcune escursioni. Mohoric con due scouts ha raggiunto la frazione di Bospans, trovando ospitalità per la notte da un privato. All'alba del mattino seguente, il sacerdote è uscito da solo, dando appuntamento ai suoi compagni di viaggio al campo di Andreis per il pranzo.

Ma quell'appuntamento il sacerdote non l'ha «onorato»: non venendo arrivati, i ragazzi hanno dato l'allarme e sono partite le ricerche a tappeto. Il mistero sta nel fatto che tra la frazione di Bospans e Andreis ci sono solamen-

te 400 metri. Dove dunque il sacerdote poteva essersi avventurato, visto che la zona in questione è abitata? Il sacerdote è stato visto, il giorno stesso della scomparsa, in località Alcheda (sopra Andreis).

Alla battuta partecipano i carabinieri, il Soccorso alpino, con il supporto di cani addestrati e un elicottero dell'Ale Righe di Casarsa della Delizia. Sul posto sono giunti anche un centinaio di volontari dell'Agesci. Le ricerche sono state effettuate anche ieri fino alle 18. Le squadre di soccorso sono al lavoro anche questa mattina.

MIGLIORA LA BIMBA INTOSSICATA TRASFERITA A LONDRA

Niente trapianto per la piccola Anna

L'azzurra Gabriella Paruzzi sportiva tarvisiana dell'anno

UDINE — L'azzurra Gabriella Paruzzi, medaglia d'argento con la staffetta di fondo agli ultimi mondiali di sci, è stata designata vincitrice del premio «Sportivo tarvisiano dell'anno», per il 1990. Il premio è stato istituito nel 1973 dall'Interclub di Tarvisio, che ogni anno lo assegna ad atleti o dirigenti sportivi meritevoli. L'albo d'oro era stato aperto dal campione di salto in lungo Maurizio Siega. Il riconoscimento a Gabriella Paruzzi, ora in Svezia, le sarà consegnato nella penultima settimana di novembre o durante le festività natalizie.

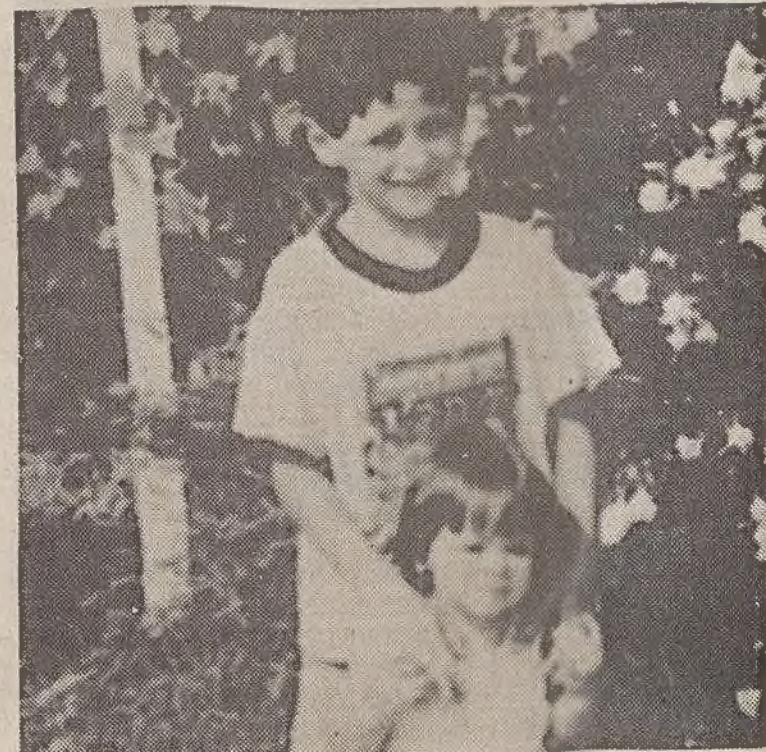
UDINE — La piccola Anna sta migliorando. La bimba di due anni e 10 mesi che, assieme ai genitori e al fratellino Andrea di 9 anni, era rimasta gravemente intossicata da un risotto ai funghi risultati poi velenosi, rimarrà ancora a Londra, al King's college hospital, dove è stata ricoverata d'urgenza martedì notte. Esclusa totalmente la necessità di un trapianto di fegato, la bimba giovedì aveva accusato delle complicanze renali e quindi le si pro-

spettava la dialisi. I sanitari londinesi, però, approfittando della giovinezza della bimba, hanno approntato delle cure-gioco come delle «corse» in cyclette speciale per stimolare le funzioni renali.

In netto miglioramento, intanto, il papà Benso Alimonda De Mannentreu, la mamma Viviana Plauto, tutt'ora ricoverate nel reparto di medicina d'urgenza, e Andrea ricoverato in pediatria. Il bambino, in particolare, ha fatto registrare fin da

subito estrema ricettività alle cure dei medici udinesi, grazie anche al fatto che il suo grado di intossicazione era minore rispetto alla mamma e alla sorellina che, golose di funghi, ne avevano mangiati molti anche durante la cottura.

«Se i valori continueranno a permanere bassi — osservano all'ospedale di Udine — la famiglia Alimonda De Mannentreu fra quattro o cinque giorni potrà fare ritorno a casa completamente stabilizzata».



La piccola Anna assieme al fratello Andrea.

Goccia
di carnia®
acqua minerale naturale

Il Piccolo

Trieste

Sabato 2 novembre 1991

Goccia
di carnia®
acqua minerale naturale

ANCORA INDISCREZIONI SUI «TAGLI» A SISTIANA

La Baia 'desnuda'

Cubature ridotte, cala l'interesse degli imprenditori

POLEMICA CON IL PREFETTO

Escluse da piazza Unità le bandiere degli esuli

Scoppia la guerra delle bandiere. In una Trieste senza pace, che attende la visita di domani del Presidente Cossiga con sentimenti alterni, è querelle anche attorno a tre standard. Quelli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, che varie associazioni patriottiche di esuli volevano innalzare domattina alle 9 in piazza Unità, contestualmente all'alzabandiera ufficiale. Il rifiuto del prefetto Sergio Vitiello di consentire la manifestazione ha innescato, secondo i richiedenti, un'indignata protesta e una discussione dai toni costantemente sopra il rigo. Ma non impedirà, comunque, che le tre bandiere salgano al cielo egualmente.

La vicenda ha inizio con una richiesta di occupazione di suolo pubblico del Comitato promotore per le onoranze giuliane e dalmate. In calce le firme della Federazione grigoverde, la Lega nazionale, l'Unione degli Istriani, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il Libero Comune di Zara in esilio, Gruppo Memorandum 88, Associazione Lega Venezia Giulia. Nei dettagli, viene chiesta la disponibilità di 25 metri quadrati antistanti il palazzo dell'ex Lloyd Triestino. Lo spazio, cioè, necessario ad innalzare tre basamenti per sostenere le aste da bandiera, lunghe sei metri. Una ditta, già contattata, è pronta ad allestire i tre pilì improvvisati.

Un primo contatto con il sindaco non dà risultati. In una lettera inviata dalle associazioni viene precisato che essendo la manifestazione di carattere strettamente commemorativo e nazionale, all'infuori delle tre bandiere non sarà esposto alcuno striscione o

nominativo di alcun ente organizzatore. Una precisazione apparentemente inutile. Il primo cittadino manifesta perplessità. «Richiedi non ne volevo sapere», dice Adriano Ivancich, della Lega Venezia Giulia. Una delegazione prende allora la via della Prefettura l'altro ieri, 31 ottobre. Ne fanno parte lo stesso Ivancich, Silvio Delbello dell'Unione istriani, Renzo Codarin dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Eugenio Mattarelli della «Grigoverde», Gabrielli del Gruppo 88 e il colonnello Augusto per l'Associazione esuli.

Il colloquio con il prefetto Vitiello parte subito in salita. Secondo le sue parole, non se ne può fare niente. «Ci ha detto che è colpa della situazione mondiale — riferisce Ivancich — della crisi della Jugoslavia, e non ultime, della suscettibilità eventuale dello Stato sloveno e degli sloveni di Trieste». Le reazioni sono accalorate, i volti avvampano, l'atmosfera è tesa. Il prefetto non recede dalle sue posizioni.

Il gruppo esce dal palazzo arrabbiatissimo. Come prima mossa, fa partire un telegramma al presidente Cossiga. «In superamento dell'inaccettabile, incomprensibile rifiuto — si legge tra l'altro — chiediamo l'autorevole concessione da parte di Lei, unico Presidente della Repubblica, che ha dichiarato il suo affetto per noi profughi istriani, fiumani e dalmati. Mossa ad effetto, ma forse inutile. Il cerimoniale per l'uso delle bandiere in una manifestazione pubblica è gestito infatti da un apposito ufficio della presidenza del Consiglio.

Contestualmente, peraltro, le associazioni hanno ottenuto dalla Capitaneria di porto la disponibilità dell'area «davanti» a piazza Unità, sul bordo del mare. Le tre aste da sei metri, domattina alle 9, saranno sollevate da due uomini ciascuno, e assicurate per mezzo di tiranti «mobili», per non incorrere in qualche violazione di legge. Ma l'amarezza resta. «E' allucinante — conclude Ivancich — che per il Governo italiano le onoranze ai caduti giuliani e dalmati suonino come offesa ai cittadini italiani di madrelingua slovena».

Il gruppo esce dal palazzo arrabbiatissimo. Come prima mossa, fa partire un telegramma al presidente Cossiga. «In superamento dell'inaccettabile, incomprensibile rifiuto — si legge tra l'altro — chiediamo l'autorevole concessione da parte di Lei, unico Presidente della Repubblica, che ha dichiarato il suo affetto per noi profughi istriani, fiumani e dalmati. Mossa ad effetto, ma forse inutile. Il cerimoniale per l'uso delle bandiere in una manifestazione pubblica è gestito infatti da un apposito ufficio della presidenza del Consiglio.

Contestualmente, peraltro, le associazioni hanno ottenuto dalla Capitaneria di porto la disponibilità dell'area «davanti» a piazza Unità, sul bordo del mare. Le tre aste da sei metri, domattina alle 9, saranno sollevate da due uomini ciascuno, e assicurate per mezzo di tiranti «mobili», per non incorrere in qualche violazione di legge. Ma l'amarezza resta. «E' allucinante — conclude Ivancich — che per il Governo italiano le onoranze ai caduti giuliani e dalmati suonino come offesa ai cittadini italiani di madrelingua slovena».

Servizio di
Furio Baldassi

Per Sistiana, non cambiare. Stessa spiaggia, stesso mare. Il tormentone dell'estate '92 e di chissà quante altre stagioni lo lancia, con largo anticipo, il ministero dei beni ambientali. Il suo comitato tecnico, infatti, «scremando» una buona metà dell'originale progetto di Renzo Piano potrebbe aver affibbiato un colpo mortale alle possibilità di realizzazione dell'opera.

Il condizionale è ancora d'obbligo, ma forse suona eccessivamente prudente. Da più parti sono arrivate ieri conferme a mezza voce sui tagli abbastanza radicali ai danni dell'elaborato della Fin.Tour. Che, da parte sua, ha scelto la via del silenzio. Parlerà, probabilmente, tra una ventina di giorni, quando le scelte romane diventeranno ufficiali. Innesco, con buone probabilità, scelte triestine non meno dirimenti.

Il tam tam, ambientalista e non, ha rilanciato infatti un quadro d'insieme dal quale il progetto esce praticamente stravolto. Esclusa l'edificazione in gran parte della baia, riduzione delle metrature nella cava, con l'eliminazione delle costruzioni che dovevano superare la linea di cresta, probabile sparizione del centro congressi e dell'auditorium interrati, impossibilità di intervenire a monte dell'area ex Caravella. Ce n'è abbastanza per parlare di un disegno che è solo lontano parente di quello impostato da Piano. E ce n'è abbastanza, anche, per prevedere il disimpegno dall'area dei diretti interessati.

Al di là di ogni considerazione di tipo ambientale, appare infatti evidente che un ridimensionamento di tali proporzioni annullerebbe nei fatti ogni convenienza imprenditoriale. Sistiana, negli intendimenti Fin.Tour, doveva diventare un punto di riferimento turistico europeo. Adesso, con due al-

berghetti e una vegetazione sistemata alla bell'e meglio, potrebbe essere al massimo un 'buen retiro' per triestini e friulani.

Né esistono Paperoni dietro l'angolo, come ha dimostrato il mistero buffo di Ciarrapico. Il futuro, insomma, è completamente da ridisegnare, sotto tutti i profili. Per colpa di chi? Non della Regione, giura l'assessore Gianfranco Carbone. «Innanzi tutto — dice — si è definito una volta per tutte quello che si può costruire nel comprensorio della baia, senza dimenticarci che i due terzi delle volumetrie previste erano già concentrate nell'ex cava. In secondo luogo viene riconfermato che è possibile uno sviluppo turistico di Sistiana attraverso un'iniziativa imprenditoriale, anche se in condizioni più difficili, che provocheranno una ridefinizione dei conti economici e delle redditività dell'intervento, ma che non lo escludono». Traduzione: tutti d'accordo che Sistiana va bonificata, ma Roma ci ha lasciato in mezzo al guado. Dove lo troviamo adesso un imprenditore che si accollerebbe certi rischi?

Carbone, inoltre, respinge ogni accusa legata a una Regione troppo «tiepida» nei confronti del progetto, ricordando tra l'altro l'approvazione della variante al piano regolatore, di un piano particolareggiato, il nulla osta fornito alle opere, il ricorso al Tar contro atti d'annullamento «che oggi appaiono ancor più ingiustificati», senza dimenticare infine l'appoggio finanziario fornito all'imprenditore.

Insomma, in piazza Oberdan si sentono la coscienza a posto, dovendo comunque, secondo le parole di Carbone, «valutare le nuove condizioni che si sono create e che porteranno a una ridefinizione degli impegni finanziari e delle tipologie d'intervento, ma che non escludono uno sviluppo di attività imprenditoriali». Traduzione: come ne verremo fuori?



Fortemente ridotta la possibilità edificatoria nell'area.

Drasticamente limitata la metratura in cava. Nulla deve oltrepassare la linea di cresta.

Baia di Sistiana

Impossibilità di intervenire nella zona soprastante l'ex Caravella, ora ampiamente degradata.

Nessuna informazione sul possibile assetto futuro della marina e dell'intera linea di costa.

ANZIANO SULLA «NAPOLEONICA»

Finisce sotto la mountain bike nel paradiso dei camminatori

AROMA
Finanziere
suicida

Il corpo di Paride Conte, un finanziere di 21 anni originario di Trieste, è stato trovato ieri mattina in una stanza dell'Hotel Marsala, nell'omonima via vicino la stazione Termini di Roma. Secondo quanto riferito da investigatori e colleghi di lavoro, il giovane si è suicidato per motivi personali con un colpo di pistola alla testa. Sembra che Conte, dopo aver svolto servizio a Trieste, era nella capitale per frequentare una scuola.

Vita sempre più dura per i pedoni. Neanche sulla «Napoleonica», tradizionale e incantevole luogo di passeggiate per i «camminatori», soprattutto nei giorni di festa, si può più stare tranquilli. Ieri pomeriggio Michele Perot, un anziano di 79 anni, abitante in via San Pasquale 83, è stato investito da un ragazzo in mountain-bike. E' Lorenzo Gon Martis, 20 anni, via Ponziana 4. Tutti e due sono finiti a terra. Mentre il giovane non si è fatto quasi nulla, l'anziano è stato soccorso dagli amici che hanno chiamato la croce rossa. E' stato medicato all'ospedale di Cattinara per una ferita alla testa che guarirà in una settimana. Sul posto sono intervenuti per i rilievi i vigili urbani.

IN VIA MAIOLICA
Salta dall'auto e blocca lo scippatore in fuga

Grazie a un'automobilista di passaggio, uno scippatore è stato arrestato l'altro pomeriggio e una donna ha potuto immediatamente recuperare la borsetta con il denaro. Erano le 18 di giovedì quando Franco Passeri, 33 anni, abitante in via Foschiotti 6, passando in macchina per via Maiolica ha sentito gridare: «Al ladro, al ladro». Immediatamente ha fermato l'auto, è saltato giù, ha rincorso fino all'angolo tra via Sor-

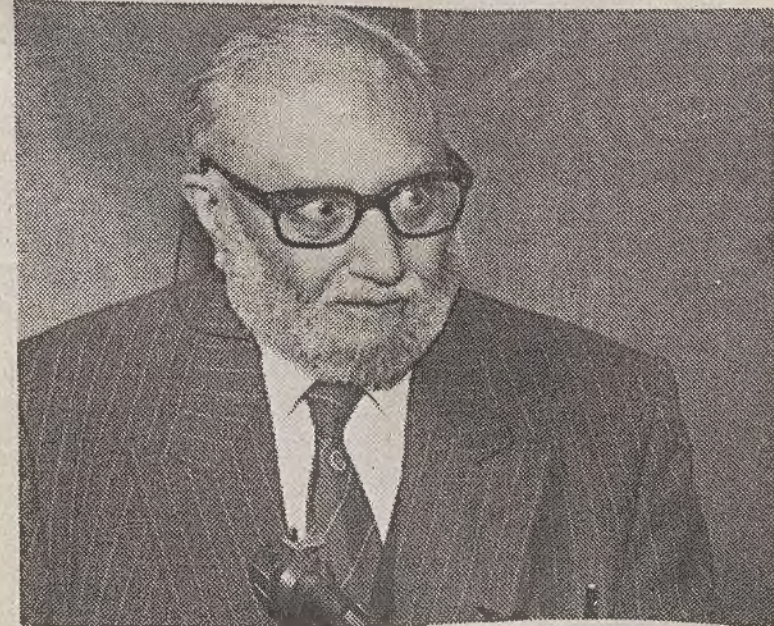
gente e via Maiolica, il giovane che scappava e che poi è stato trattato e consegnato agli agenti di una volante. Era uno jugoslavo, Adic Zekovic di 26 anni. Poco prima aveva rubato la borsetta a Zorka Mladenovic, una donna di 63 anni, che abita in via Nordio 11. Nella fuga aveva buttato via la borsetta che però è stata recuperata. E' stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato.

APPELLO DEGLI SCIENZIATI PER LE DIFFICOLTA' DEL CENTRO DI FISICA DI MIRAMARE

Vienna licenzia anche il Nobel Salam

UN LEGAME TRENTENNALE CON TRIESTE

Abdus, quasi concittadino



Lettera di licenziamento anche per il Nobel «triestino» Abdus Salam.

Abdus Salam, pakistano di Jhang il cui nome significa «Servo di Dio che è pace», è nato nel 1926 ed è uno dei due scienziati del terzo mondo ancora viventi ad aver ricevuto il premio Nobel in materie scientifiche. Il suo legame con Trieste risale al 1961, quando incontra a Londra Paolo Budinich. Salam progettava di creare un centro internazionale per avviare alla ricerca gli scienziati del Terzo Mondo (c'era già l'assenso dell'International Atomic Energy Agency e dell'Unesco). Budinich di portarlo a Trieste. Nel 1964 inizia così l'attività del Centro di fisica teorica di Miramare (Center for Theoretical Physics). Da allora Abdus Salam «adotta» Trieste come sede delle sue ricerche dal richiamo internazionale. E' ancora il direttore del Cft.

Nel 1979 riceve il premio Nobel per la fisica e predisse l'esistenza delle particelle «W» e «Z» prima della scoperta che frutto il Nobel a Carlo Rubbia. Non si contano le ricerche e le pubblicazioni e le partecipazioni alle più prestigiose istituzioni scientifiche di tutto il mondo. Rischia il licenziamento come dipendente della Iaea.

Servizio di
Raffaele Cadamuro

Anche il premio Nobel per la Fisica, il pakistano Abdus Salam, direttore e fondatore del Centro di fisica teorica di Miramare rischia il licenziamento. Le difficoltà finanziarie legate al ritardo della legge di rifinanziamento delle attività potrebbero portare al licenziamento di tutti i dipendenti, compreso quindi il prestigioso scienziato che ha scelto Trieste per le proprie ricerche. L'ipotesi della chiusura della sede italiana dell'Agenzia internazionale per l'energia — una emanazione dell'Onu la cui casa madre è a Vienna — sta prendendo corpo proprio grazie alla lentezza con la quale si sta muovendo il Parlamento italiano.

Due giorni sono arrivate a Vienna le lettere di licenziamento per tutti a partire dal primo gennaio. Dopo 27 anni di attività il centro di Miramare rischia di essere ridimensionato, difficile pensare a una chiusura. Da ieri, invece, le lettere sono «congelate» in un cassetto. Se ne riparerà a fine mese, quando sarà valutato il progresso compiuto dalla legge per il rifinanziamento quadriennale delle attività del centro stesso (ferma in Parlamento) e le proposte avanzate per superare la crisi di cassa che blocca il proseguo dell'attività. Nel caso non siano stati compiuti passi in avanti i 140 dipendenti, gli 80 scienziati borsisti e i 50 studenti dei Paesi in via di sviluppo faranno le valigie: entro marzo dovranno lasciare la città.

In discussione non è tanto l'approvazione della legge (dovrebbe essere scontata visto che risulta un atto dovuto come conseguenza alla partecipazione alle iniziative della Iaea di Vienna, che fa capo alle Nazioni Unite), quanto i ritardi finora accumulati in sede legislativa. Il disegno di legge, pronto da agosto, si è arenato nei meandri delle commissioni esteri, tesoro e ricerca scientifica e la paura, ora, è che il ricorso alle elezioni per il rinnovo del Parlamento italiano ne blocchi l'iter definitivamente; fino alla prossima estate l'Italia non provvederebbe alle erogazioni dei 20 miliardi previsti. Se così accade, è la minaccia, l'attività del Centro di fisica potrebbe subire dei ridimensionamenti — seppur temporanei — assicurando soltanto quella parte di ricerca finanziaria direttamente da alcuni Paesi stranieri (ma che investe solo il dieci per cento dei programmi). La soluzione potrebbe essere rappresentata da un decreto che anticipi una parte dello stanziamento e assicuri Vienna sulla buona volontà del governo italiano.

Ieri mattina il parlamentare Bordon e l'eurodeputato Rossetti si sono incontrati con i vertici direttivi del Centro di fisica. Da Miramare, però, non è trapelato nulla sulla riunione e ogni commento viene rimandato alla sede di Vienna. Bordon si è impegnato a sollecitare il presidente del

consiglio a farsi carico della situazione, mentre Rossetti sosterà in sede Cee come poter supportare l'iniziativa scientifica dell'Onu. Gli scienziati del Centro di fisica, sempre nella giornata di ieri, hanno inviato un appello ai colleghi dei maggiori istituti italiani e del mondo chiedendo il loro sostegno. «E' significativo — hanno commentato i dipendenti — che ogni quattro anni, alla scadenza del provvedimento di finanziamento dell'attività, si accumulino sempre enormi ritardi parlamentari. Il risultato, però, è quello scoraggiare l'attività di ricerca e danneggiare l'immagine dell'Italia davanti la comunità scientifica internazionale».

consiglio a farsi carico della situazione, mentre Rossetti sosterà in sede Cee come poter supportare l'iniziativa scientifica dell'Onu. Gli scienziati del Centro di fisica, sempre nella giornata di ieri, hanno inviato un appello ai colleghi dei maggiori istituti italiani e del mondo chiedendo il loro sostegno. «E' significativo — hanno commentato i dipendenti — che ogni quattro anni, alla scadenza del provvedimento di finanziamento dell'attività, si accumulino sempre enormi ritardi parlamentari. Il risultato, però, è quello scoraggiare l'attività di ricerca e danneggiare l'immagine dell'Italia davanti la comunità scientifica internazionale».

consiglio a farsi carico della situazione, mentre Rossetti sosterà in sede Cee come poter supportare l'iniziativa scientifica dell'Onu. Gli scienziati del Centro di fisica, sempre nella giornata di ieri, hanno inviato un appello ai colleghi dei maggiori istituti italiani e del mondo chiedendo il loro sostegno. «E' significativo — hanno commentato i dipendenti — che ogni quattro anni, alla scadenza del provvedimento di finanziamento dell'attività, si accumulino sempre enormi ritardi parlamentari. Il risultato, però, è quello scoraggiare l'attività di ricerca e danneggiare l'immagine dell'Italia davanti la comunità scientifica internazionale».



VEDIAMOCI ALL'ANGOLO DELLA CONVENIENZA

OGNI SETTIMANA DA GODINA TROVI LE OFFERTE CONVENIENZA: SOLO CAPI DI ALTA QUALITA' A PREZZI VANTAGGIOSI E QUANTITA' LIMITATE, DISPONIBILI FINO AD ESAURIMENTO DEGLI ARTICOLI.

Godina

VINCI SEMPRE

IN VIA CARDUCCI 10, NEI REPARTI UOMO, SIGNORA, BAMBINO, SPORT, LINGERIA, BIANCHERIA PER LA CASA, CALZATURE

Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica

Gold Emotion
di Franco Blasi

Siamo presenti alla
Stazione Marittima per la
IX Mostra Mercato
dell'Antiquariato

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)

TIFFANY'S
Night Club

APERTO
OGNI SERA

PIERIS (GO)
Piazza Garibaldi
Tel. 0481/767675

QUADRO POLITICO SEMPRE INCERTO

La staffetta impantanata

Servizio di
Fabio Cescutti

La questione politica entra nella fase calda. Se la direzione Dc ha votato a maggioranza il patto con il Psi che dà il via libera al sindaco socialista e alla staffetta, nel gruppo consiliare comunale democristiano già si preannuncia battaglia.

Si riunirà lunedì e nella stessa serata è prevista una direzione del garofano. «Non potevo immaginare che ci fosse unità sulla proposta che ho portato all'esame degli organismi direttivi — afferma il segretario provinciale dello scudocrociato, Sergio Tripiani — anche se è l'unica per evitare la strada delle elezioni anticipate».

«Nel mio partito tuttavia non c'è stato uno scontro in quanto è prevalsa la discussione — rimarca Tripiani — ma io ritengo che il Psi ha fatto il massimo sforzo nella sua dissociazione dalla Lista per Trieste e dall'ipotetica alleanza elettorale alle prossime politiche, ribadendo l'esen-



zialità del rapporto con la Dc».

«In politica — aggiunge il segretario provinciale della Democrazia cristiana — bisogna anche rischiare — il potere degli eletti ha però un valore e sentiremo lunedì cosa diranno i nostri gruppi consiliari, considerato che la Democra-

zia cristiana a livello nazionale vuole aumentare il peso degli eletti nelle assemblee».

«La Dc come partito ha dato a larga maggioranza il via libera al patto e, pur con tutti gli approfondimenti del caso — ha dichiarato a sua volta il segretario provinciale del Psi, Alessandro Pe-

relli — di solito in tutte le forze politiche alla fine ci si adegua alle decisioni prese democraticamente negli organismi dirigenti».

«Altrimenti si creano le condizioni per cui, a causa di alcuni voti non conformi alla scelta della direzione — continua Perelli — prevale la legge della giungla e la città può diventare ingovernabile a tutti gli effetti».

«Questo discorso — conclude il segretario socialista — vale per ogni partito che ha un fondamento democratico e un rispetto delle regole interne, ma io sono convinto che prevarrà alla fine il buon senso e la volontà di non mandare Trieste allo sbaraglio».

A questo punto non rimane che attendere lunedì. Potrebbe essere la giornata decisiva. Anche se, come riportiamo nell'intervista qui accanto, il capogruppo comunale della Dc, Giuseppe Pangher, chiede un ulteriore momento di riflessione. Per la Dc in effetti, è un momento cruciale.

PARLA IL CAPOGRUPPO COMUNALE DELLA DC

Pangher: patto da meditare



Giuseppe Pangher, capogruppo dc in consiglio comunale.

La Dc è al bivio. E il capogruppo comunale, Giuseppe Pangher, lunedì presenterà alla «squadra» consiliare (dove la rappresentanza morale è nutrita) una relazione sul quadro politico, alla luce del sofferto voto nell'ultima direzione provinciale che ha spaccato il partito. L'altra notte l'organismo dirigente dello scudocrociato ha infatti dato il via libera al sindaco socialista e al patto di fine elgislatura con il garofano (seppure alcuni sostengono che non ci sono sufficienti garanzie sul fatto che il Psi non si allei alle prossime elezioni politiche con la Lista per Trieste) ma ha appunto messo in contrapposizione la maggioranza interna con i morotei e una corrente (Rinnovata presenza nella concretezza) che all'ultimo congresso aveva votato Tripiani come segretario provinciale.

Pangher, che previsioni fa per dopodomani?

«Premetto che non ho dato un giudizio positivo sul patto con il Psi, ma io sono delle vecchie province e per me il voto della direzione vale. Tuttavia in gruppo bisognerà discuterne e, se ci saranno forti divisioni, si potrebbe riconvocare una direzione allargata a tutti i consiglieri comunali».

A suo avviso il sindaco a questo punto cosa dovrebbe fare?

«Richetti ha ricevuto novemila preferenze e secondo me dovrebbe spiegare la sua posizione: dovrebbe cioè far capire alla città se ritiene questa un'operazione partitocratica o se si adegua al parere degli organismi direttivi».

Come vede lei la posizione di Richetti?

«E' un sindaco democristiano che ha operato bene, assieme a tutta la

giunta, questo non dobbiamo dimenticarlo. E ho già detto in direzione che Richetti potrebbe essere un candidato alla Camera assieme a Coloni, per rafforzare la posizione della Democrazia cristiana e in quanto Richetti ha coagulato la città attorno a un progetto moderato, in antitesi a ogni estremismo».

Lei insomma difende il sindaco.

«Non credo che qui si tratti di difendere o meno qualcuno. Ritengo che mandare a casa Richetti sia una perdita per la Dc e per Trieste tutta e che riproporlo dunque in una situazione diversa potrebbe risultare utile per il partito».

Da questa vicenda politica a suo avviso cosa emerge?

«Che nulla è più difficile da sopportare di una serie di decisioni positive da parte degli esecutivi in carica».

f. c.

RABBIA / MOBILITAZIONE VICINO AL «GIULIA» PER UN SELVATICO SCESO FINO IN CITTA'

Volpe infetta morde tre cani: abbattuta

RABBIA / DISPOSIZIONI Vaccinazioni d'obbligo per gli animali di casa

I cani e i gatti, randagi e domestici, sono l'anello di congiunzione tra la rabbia silvestre, che colpisce volpi, tassi, caprioli, e quella urbana che se contagia l'uomo, ne provoca spesso la morte. In tutti i comuni della provincia di Trieste è già scattata l'emergenza rabbia e i cani, pena multe salatissime per i proprietari, devono girare con museruola e guinzaglio. Un primo caso di rabbia era stato riscontrato già ai primi di settembre su un esemplare abbattuto a Sales, nei pressi di Sgonico. Un'altra volpe infetta era stata trovata morta una decina di giorni fa a Pese.

Negli ultimi dodici anni sono state almeno tre le ondate di rabbia silvestre che hanno colpito la nostra provincia, ma ben difficilmente un esemplare rabido, portato a vagare disperatamente alla ricerca di cibo, si era spinto così vicino al centro città. E' probabile che queste volpi infette provengano dalla Croazia e dalla Slovenia. L'esemplare abbattuto ieri deve essere sceso dal Carso e aver attraversato il parco dell'ospedale psichiatrico.

Servizio di
Silvio Maranzana

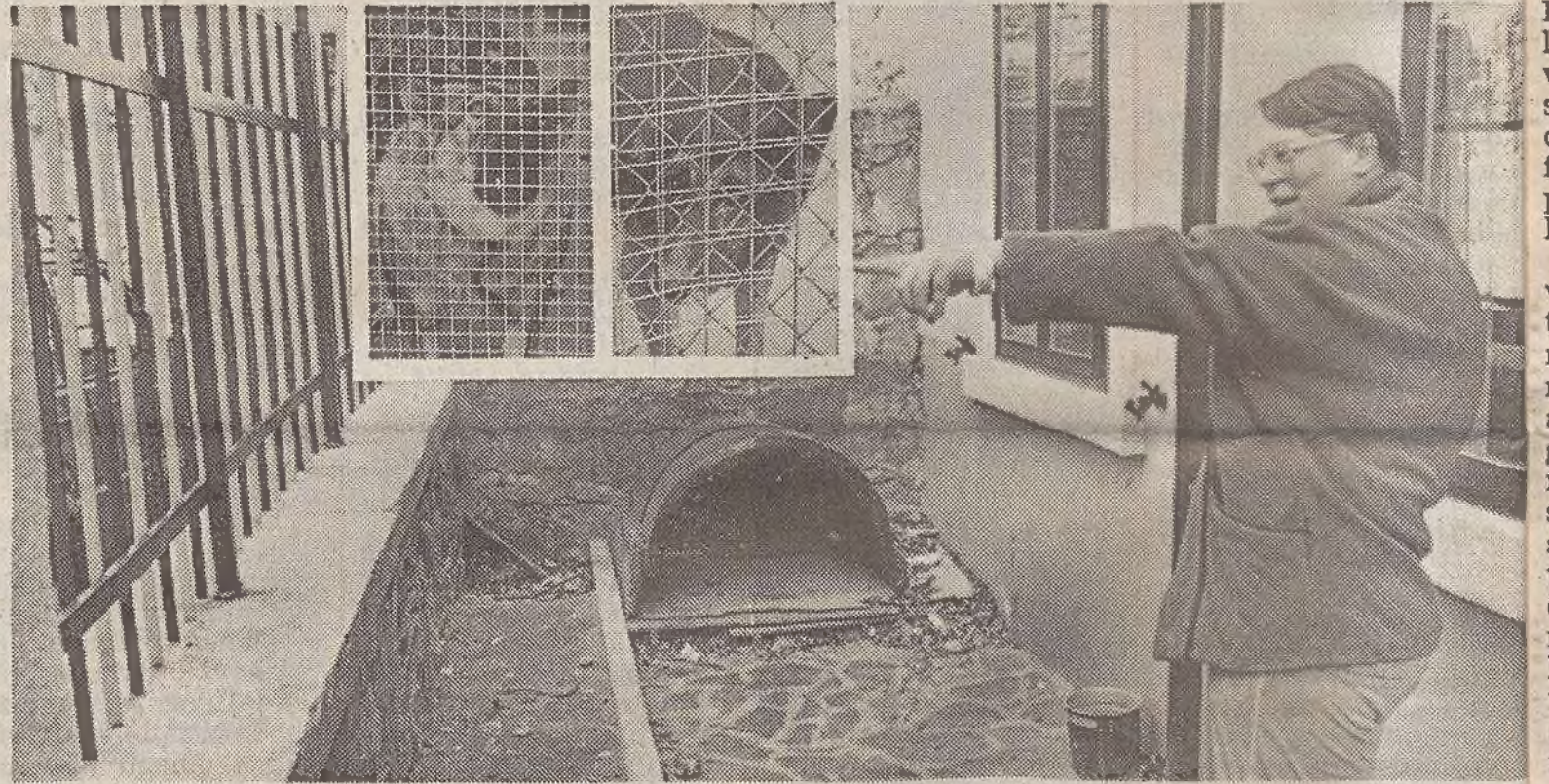
Una volpe, probabilmente rabida, fino in città. E' stata abbattuta ieri mattina alle 10 e un quarto in via San Cilino, a cento metri di distanza dal centro Giuliana. Tra giovedì e venerdì ha scorrazzato tra l'università e San Giovanni, ha fatto incursione nei cortili delle case di via Valerio 93, di salita Vuardel 43, di via San Cilino 21, ha attaccato tre cani, ha seminato per ore vigili del fuoco, carabinieri e guardie forestali che si erano messi sulle sue tracce.

Ieri era festa, ma Pietro Piccoli, artigiano edile, doveva finire un lavoretto. Alle otto e venti è sceso, ma gli è venuto quasi un colpo, mentre stava per attraversare il cortiletto davanti al portone. Una volpe scorrazzava su e giù assieme ai suoi due pastori tedeschi. Aveva le pupille dilatate, la testa insanguinata, la bava alla bocca. Seguiva i cani, ogni tanto gli dava un morso. Ringo e Cica, un maschio di quattro anni e una femmina di otto, parevano timorosi e incapaci di reagire.

Pietro Piccoli, la moglie Vera Zavaddal, infermiera, e i loro tre figli si sono chiusi in casa. E' stato dato l'allarme:

vigili del fuoco e carabinieri si sono apprestati all'agguato mortale. I pompieri, al comando del caposquadra Nereo Decimani, hanno teso la rete solitamente usata per la cattura di animali, per impedire alla volpe di fuggire.

Sono arrivati infine i due guardiacaccia provinciali e Roberto Pettiroso ha steso la bestia colpendola alla schiena con la sua doppietta. La testa deve rimanere indenne per permetterle l'esame presso l'Istituto zooprofilattico del Triveneto, con sede a Padova, dove la carogna verrà ora mandata. Subito si conoscerà la diagnosi, ma non ci sono purtroppo molti dubbi sul fatto che la volpe sia stata effettivamente rabida. Giovedì pomeriggio, verso le 15, la bestia era penetrata nel cortile della casa di Massimiliano Bucer, entrando anche lì in contatto con il cane da guardia. L'uomo aveva subito dato l'allarme. I carabinieri di via Bologna hanno scovato l'animale nascosto lì vicino nella sterpaglia. La volpe prima si era diretta verso un carabiniere, quasi volesse saltarlo, poi si era dileguata. Tutti e tre i cani, portati ieri al canile municipale, secondo quanto affermato dai proprietari, erano stati vaccinati contro la rabbia.



La cuccia dentro la quale si trovavano i due cani, Ringo e Cica (nei riquadri), morsi dalla volpe probabilmente rabida, nel piccolo cortile antistante la casa di via San Cilino 21. La proprietaria, Vera Zavaddal, indica il punto da cui ha sparato il guardiacaccia per uccidere l'animale. I due cani si trovano ora in osservazione al canile comunale di via Orsera. (Italfoto)

LA SITUAZIONE NEI DISPENSARI DELL'USL

Tutti in fila per il vaccino



Anziani in coda in un dispensario dell'Usl. (Italfoto)

Procede senza intoppi l'operazione-vaccino fatta scattare all'inizio della settimana dall'Usl Triestina. Dopo l'emergenza di lunedì, quando nei dispensari di via Giusti alcuni anziani si erano perfino sentiti male ed erano svenuti per la stanchezza, la calca e lo sbalzo termico tra le basse temperature esterne e quella dell'ambulatorio, ben riscaldato, tutto già il giorno dopo era rientrato nella norma.

A Roiano le persone in attesa della somministrazione del vaccino anti-influenzale, gratuita per chi ha superato i 65 anni d'età, non erano mai più di una decina e i tempi d'attesa ristretti all'indispensabile.

Analoga la situazione nell'ambulatorio di via del Vento. Qui operano due infermieri per volta, che stanno smaltendo una mole di lavoro notevole: 550 iniezioni in tre giorni, con una «coda» massima di 20, 25 minuti. «C'è gente — dicono gli addetti — che attende dalle sette del mattino l'apertura dei nostri locali: temono che le scorte dei vaccini finiscano». Finora, comunque, non si sono verificati problemi di rifornimen-

to, anche per le sedi «periferiche», come confermano a Muggia in piazzale Foschiatti.

Discreta affluenza pure in via Pasteur: malgrado la posizione decentrata, sono state effettuate in due giornate di lavoro oltre 70 vaccinazioni ed è già stato chiesto un supplemento di scorte. Qui ha operato un'infermiera per volta, ma vi è, per il momento, il personale necessario a raddoppiare il servizio, che viene sempre eseguito sotto il diretto controllo di un medico. Tempi ridotti, un quarto d'ora d'attesa in media, anche ad Aurisina: in tre giorni 200 punture contro la «chinesina».

Fassata la paura del primo giorno, gli anziani tendono a scaglionare le visite agli ambulatori dell'Usl, che ha così messo a punto la «macchina» anti-influenza.

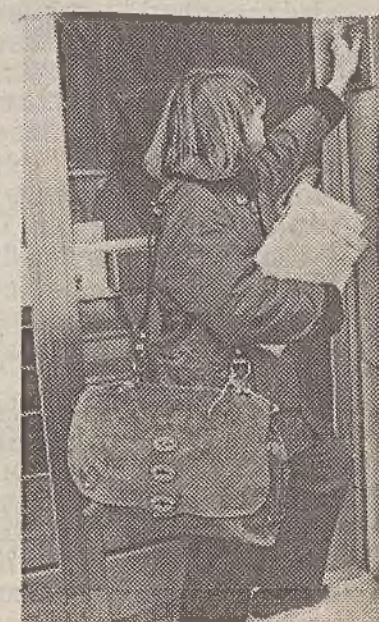
I disagi si sono invece verificati al servizio prenotazioni della sede Usl di via Nordio. Un'assemblea del personale, regolarmente preannunciata, ha paralizzato gli sportelli dalle 8 alle 10.30: le code di utenti si sono così allungate.

I NUOVI SERVIZI DELLE POSTE

Anche il cambiavalute tra lettere e cartoline

Da oggi anche le poste hanno il loro servizio di cambiavalute. Vendere e comperare monete e spiccioli stranieri sarà possibile rivolgendosi allo sportello vaglia e risparmio della direzione provinciale nel normale orario di apertura al pubblico: 8.15-17. Si tratta dell'innovazione più rilevante del servizio postale, che da ieri ha avviato una fase di riorganizzazione interna a seguito dell'accordo sindacale dello scorso luglio. Lo sportello cambi di piazza Vittorio Veneto sarà l'unico operante per tutta la provincia e funzionerà in collaborazione con la Banca Nazionale del Lavoro, alla quale è stata demandata la «provvisoria» di banconote e l'indicazione dei valori dei cambi. Sono dieci le valute ammesse alla trattativa da un dispositivo ministeriale: scellino austriaco, franco belga, francese e svizzero, marco tedesco, yen giapponese, sterlina inglese, fiorino olandese, peseta spagnola, dollaro Usa.

Il pubblico — spiega Giovanni Livra, direttore provinciale delle poste — non si accorgerebbe delle altre modifiche introdotte se per la maggior efficienza. E paradossalmente la maggior produttività sarà ottenuta con una riduzione del personale. «Automazio-



ne, informatizzazione e tecnologie avanzate — continua Livra — hanno modificato radicalmente il lavoro d'ufficio. Sono possibili alcune economie. Non dimentichiamo, poi, che oggi le poste soffrono di gravi carenze negli organici. Le riduzioni si risolveranno soltanto in «tagli» sulla carta, nella pratica ci saranno degli incrementi. I servizi, infine, non verranno toccati».

Nella provincia mancano 62 impiegati degli uffici periferici, il 22 per cento dell'organico. La riorganizzazione significherà che i posti liberi si ridurranno a 50 unità ma come contropartita arriveranno stabilmente negli organici almeno 15 persone. Secondo Livra,

alla fine, vi è un incremento del personale di ruolo, le cui assunzioni finora sono state bloccate. «Il miglior funzionamento — illustra ancora il direttore — sarà possibile con un aumento della produttività interna e con la modifica di alcuni istituti contrattuali».

Anche i servizi di recapito saranno modificati. Il problema principale sta nei 90 posti vuoti tra portatelle e agenti, ma una prima soluzione sta nell'incremento delle consegne del 15 per cento per quanto riguarda i pacchi e del 10 per i telegrammi. Ma per la consegna di quest'ultimi si potrà utilizzare anche il «Leotex» un sistema che utilizza le linee telefoniche e il fax. Per il resto sarà necessario trovare un accordo con i sindacati a livello locale. Il nocciolo della questione sta nel nuovo ruolo del «postino», legati alla consegna di stampe e foglietti e sempre meno di corrispondenza vera e propria. In vista c'è la revisione del sistema di consegna e il potenziamento nelle aree di maggior «uso postale». «Stanno lavorando — conclude Livra — per dare alla provincia un servizio adeguato alle necessità e alle richieste. Ieri il meccanismo è stato avviato, si tratta adesso di fare i passi successivi».

CADUTI Fiaccola alpina

Gli alpini hanno reso omaggio ai Caduti portando ai piedi del monumento a loro dedicato che sorge sul colle di San Giusto la «fiaccola della fraternità».

Dopo aver attinto il fuoco sacro al Cimitero degli eroi di Aquileia, alle 16.15 sono state accese lampade votive nel cimitero di guerra austro-ungarico di Prosecco.

La staffetta delle «penne nere» è giunta quindi a Trieste al monumento ai Caduti, alle 16.45, per poi fare tappa alla Risiera di San Saba e alla foiba di Basovizza.

In quest'ultima sosta del percorso è stata benedetta la tomba e si è svolta l'ammaina bandiera.

LPT Tornano i filobus?

Massimo Gobessi, consigliere Lpt all'assemblea dell'Act, ha rivolto un'interrogazione al presidente dell'azienda di trasporto per sapere quali reali possibilità vi siano per la reintroduzione delle filovie, dopo la «sortita» dell'assessore provinciale Cannone. Quest'ultimo ha detto che «bisognerà riflettere su un progetto di estensione della linea elettrica della trenovia».

IX MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Trieste
29 ottobre - 4 novembre 1991

CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA

ORARI

- sabato 2 novembre 10-13 • 15.30-19.30
- domenica 3 novembre 10 • 20.30
- lunedì 4 novembre 10-13 • 15.30-19.30

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.

IL PICCOLO

CIMITERO / LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Camposanto, tanti petali e ricordi

Le ambulanti: «Solo quarantott'ore di affari per noi che vendiamo crisantemi, gerbere e rose»



Già da un paio di giorni prosegue il tradizionale pellegrinaggio al cimitero di Sant'Anna. Anche quest'anno sono molti i visitatori che recano fiori sulle tombe dei loro cari. (Italfoto)

La zona di Sant'Anna, è stretta d'assedio. Automobili parcheggiate in tutti i sensi e i vigili urbani hanno il loro bel daffare per mantenere l'ordine. Già da un paio di giorni, raccontano le fioraie che hanno le baracche davanti al cimitero, complice il bel tempo, i visitatori arrivano a frotte. Come tradizione vuole, questo via vai continuerà oggi, giorno dedicato alla commemorazione dei defunti, e domani, San Giusto. Ottimi gli affari, allora? «Non proprio — dice Giulio, che vende i suoi fiori all'uscita del cimitero di Sant'Anna — c'è molta concorrenza. Non possiamo competere con gli ambulanti, che acquistano grandi quantità a prezzi vantaggiosi». Ma, non è l'unico problema, dicono le fioraie. Intanto, questo, che dovrebbe essere un periodo «forte» per lo smercio di fiori e piante, si risolve invece, soltanto in due o tre giorni di vendite più intense. «La gente aspetta proprio l'ultimo minuto», dice un'altra venditrice di fiori, Iviana, «ancora...

Tra le fioraie questi giorni
trascorrono in un clima
di silenziosa polemica
e di accesa competizione

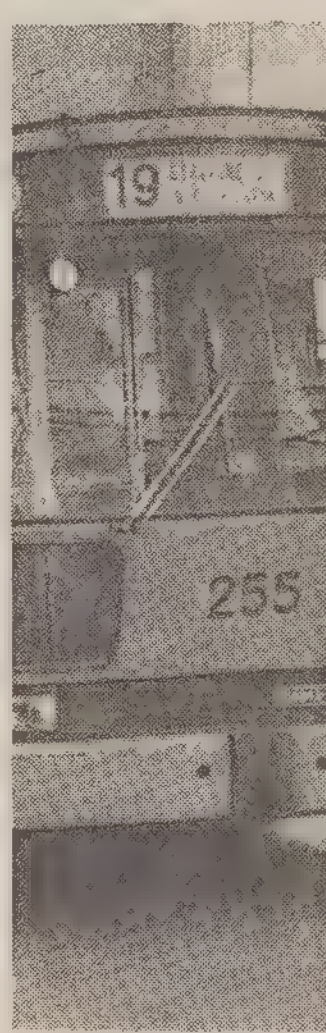
domani ci sarà una certa ressa... poi...». Ma le venditrici, non parlano volentieri, sono imbronciate e diffidenti. A malapena raccontano che i costi all'ingresso, hanno avuto un aumento del 10% e che malgrado ciò, i prezzi dell'anno scorso sono rimasti praticamente invariati. Ma a quanto si acquistano i fiori? Il crisantemo Thurner, il re di questa specie si paga dalle 3500 alle 5 mila lire. Una bella cifra se si considera che per farne un mazzo ce ne vogliono almeno tre pezzi. Lo stesso discorso vale per il «romano», che va dalle 2 alle 4 mila lire. Poi ci sono i crisantemi meno blasonati che costano dalle mille alle 3

mila l'uno. Più vantaggiosi per l'acquirente poi, risultano i mazzi di crisantemi, 5 pezzi, costano sulle 10 mila lire. Le rose e le gerbere, fiori che riscuotono come il crisantemo grande successo, in questo periodo, vengono venduti a 2 mila lire, a stelo. Naturalmente, tra questi prezzi orientativi, troviamo infinite variazioni che tengono conto della qualità del fiore, se di prima di seconda o di terza scelta. Ma se le fioraie lamentano che gli affari diventano ogni anno che passa, sempre più difficili, anche i compratori non sono proprio entusiasti. Fuori dal cimitero di S. Anna sono in parecchi quelli che mormorano che i fiori que-

st'anno costano troppo cari. Margherita Albertelli, è anche lei di questo parere: «Ma lo sa — dice la donna — che lo stesso crisantemo che a Monfalcone costa 2 mila lire, qua, al Sant'Anna, costa 3500 lire?». «Tre fiori, dodicimila lire», rincara la sua amica, Grazia Sanzini, «non le sembra troppo. Malgrado tutto si compera lo stesso. Lo si fa per i nostri cari, che sono morti...». Luciana Brachetta, è accompagnata dal marito Mario. «Ho comprato una piantina di crisantemi. Il prezzo è conveniente. Costa 7 mila lire», dice la signora. Ma il marito sulla «convenienza» non è d'accordo: «Ieri, in un grande magazzino, potevamo acquistare, se lo volevamo, una pianta, di dimensioni doppie a questa, e per mille lire in meno». Manuela Lamagna, è una ragazzina di 14 anni. Stringe un grosso fiore di crisantemo, lo porta alla nonna defunta. «Lo ha pagato 4 mila lire», afferma. Troppo? «Sì», afferma convinta.

Daria Camillucci

CIMITERO / ACT
Rinforzate le linee bus
dirette a Sant'Anna



Anche quest'anno, per permettere ai visitatori di raggiungere con più facilità il cimitero di Sant'Anna, l'Azienda consorziale trasporti ha rinforzato alcune linee di autobus. Il provvedimento, attivato già parzialmente da domenica scorsa, e completamente da martedì 29, è in vigore ancora oggi e domani. In particolare, le corse si susseguono, per l'autobus numero 10, ogni 6 minuti, mentre per il numero 21, ogni 8 minuti. Ricordiamo, inoltre, che i cittadini possono entrare in questi giorni, anche dall'entrata secondaria del Camposanto di Sant'Anna, della via Santa Maria Maddalena, che va dal piazzale Valmaura in via Costalunga.

INVITO
«Più fiori
sulle tombe
per onorare
la libertà»

L'OCCASIONE SARA' FORNITA DA UN INCONTRO SULL'IRREDENTISMO

Un ponte culturale con Trento

Il Comitato per la pace e la cultura della convivenza di Trieste, in occasione della giornata della commemorazione dei defunti, invita i cittadini a portare fiori ai caduti per la libertà.

«Questo gesto — si rileva in una nota del Comitato — nell'attuale momento storico che l'Europa sta attraversando assume particolare significato anche per le nuove generazioni, in vista di una possibile e più serena convivenza tra tutti i suoi popoli. Questa è pure un'occasione per riflettere e approfondire la propria conoscenza, meditando sulle scelte compiute da quanti si impegnarono fino all'estremo sacrificio per testimoniare attivamente la loro vocazione democratica».

RITO
Gli altri
Caduti

Domani alle 15 al cimitero militare austro-ungarico di Prosecco, il Movimento civiltà Mitteleuropea terrà l'annuale commemorazione pubblica dei Caduti e combattenti di queste terre da parte austro-ungarica; nel rispetto per chi cadde da parte opposta. Il rito sarà plurilingue e pluriconfessionale in omaggio a una civiltà sovranazionale che fu radice storica e culturale degli antichi legami tra i popoli di queste regioni europee.

Un incontro sull'irredentismo. Lo propone l'Associazione trentina nel mondo per ricordare l'anniversario della Vittoria nella prima guerra mondiale.

L'incontro avrà luogo martedì, con inizio alle 19, nella sala conferenze dell'Associazione Commercianti in via San Nicolò 7 sul tema «L'irredentismo trentino». Relatore della riunione sarà Vittorio Martinelli, autore di numerose pubblicazioni sulla prima guerra mondiale e esperto di problematiche militari.

Si tratta di un avvenimento di notevole importanza culturale con cui l'Associazione dei trentini nel mondo intende farsi conoscere all'opinione pubblica collegando le tematiche storico-culturali di Trento e

Trieste. Secondo i programmi degli organizzatori, l'incontro non intende essere una conferenza limitata alla sola Associazione dei trentini nel mondo ma soprattutto vuole rappresentare un momento d'incontro con Trieste su aspetti e problemi che saranno di volta in volta sviluppati attraverso iniziative di attualità.

L'occasione di avere nella nostra città un esperto come il dottor Martinelli — rilevano ancora gli organizzatori — dovrebbe essere motivo di interesse per approfondire ulteriormente temi e problemi di quel momento storico che furono la prima guerra mondiale e il periodo che l'aveva preceduta.

SI RINNOVA UNA SIMPATICA INIZIATIVA DEI CARABINIERI

In vetrina uniformi storiche dell'Arma



La vetrina con le uniformi dei carabinieri allestita l'anno scorso.

Munite di cappellone con tanto di pennacchio e accompagnate da fucili d'epoca, sei uniformi storiche dell'Arma dei carabinieri compariranno questo pomeriggio nelle vetrine di un grande magazzino del centro. Anche quest'anno i carabinieri hanno infatti voluto celebrare la giornata delle Forze armate con un tuffo nel passato.

L'iniziativa, giunta ormai alla sua quarta edizione, presenta per la prima volta a Trieste delle uniformi provenienti dal museo storico dell'Arma di Roma. Attraverso le fogge e i colori delle divise, che cambiano negli anni in maniera

radicale, sfilano davanti agli occhi i momenti più significativi della storia dei carabinieri. L'uniforme più antica fra quelle esposte a Trieste risale al 1844. Allora i carabinieri vestivano l'uniforme nera profilata in rosso, come al momento dell'istituzione del corpo e come del resto tutt'oggi. In testa, invece della lucerna (così si chiama il cappellone col pennacchio) uno smilzo kepi. In occasione del primo conflitto mondiale la divisa cambiò colore e diventò grigio verde, mentre la guerra d'Etiopia vedrà i carabinieri italiani abbigliati con la classica divisa coloniale kaki, accompagnata da

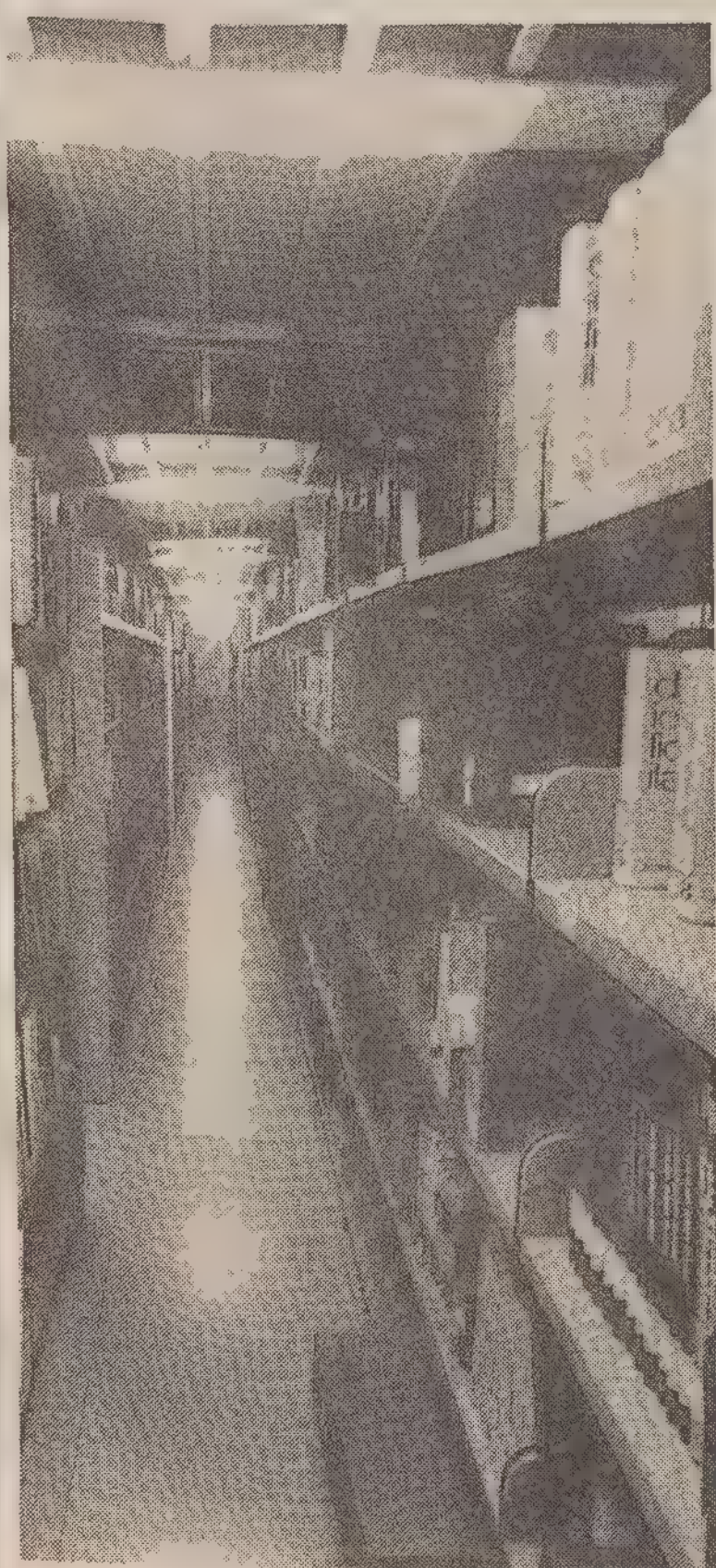
un casco col pennacchio rosso e blu. Accanto alle uniformi storiche, sono esposte nelle vetrine anche le tenute indossate attualmente dai carabinieri in occasione di matrimoni e cerimonie importanti. Sono le «grandi uniformi speciali»: nera con profili rossi e ricami argentati quella degli ufficiali, simile, ma più sobria, quella in dotazione ai carabinieri semplici. Accessorio in comune, la classica lucerna nera col pennacchio. Le uniformi storiche dell'Arma rimarranno esposte fino a lunedì.

d.g.

LA COMPAGNIA TRIESTINA CONSERVA OLTRE 20 MILA VOLUMI

«Generali», biblioteca ritrovata

Cent'anni di vita per una struttura che in Italia conta solo due omologhe



Gli scaffali della biblioteca delle Assicurazioni Generali. (Italfoto)

Da anni è una tappa obbligata per gli studiosi e i professionisti del settore. Ma, addetti ai lavori esclusi, sono probabilmente pochi i triestini al corrente dell'esistenza di una Biblioteca collocata all'interno delle Assicurazioni Generali: una struttura che a Trieste non ha eguali e a livello nazionale conta solo due omologhe.

Eppure non si tratta certo dell'ultimo ritrovato aziendale per elevare il livello culturale dei dipendenti. La biblioteca delle Generali conta ormai un secolo e mezzo di vita, nel passato ha annoverato fra i suoi bibliotecari un personaggio del calibro di Blagio Marin, e accoglie attualmente un patrimonio bibliografico di tutto rispetto. Nella struttura di via Machiavelli 4 sono infatti disponibili 20 mila volumi, fra monografie e atti di convegni, cui si aggiungono quotidiani e periodici per un totale di 500 abbonamenti in corso.

Fin dal 1881, anno della sua fondazione, l'impostazione della biblioteca è stata di tipo professionale. E ancor oggi i temi portanti sono la storia delle assicurazioni, il diritto assicurativo nazionale e straniero, l'economia e il commercio. Scopo della struttura è infatti quello di rispondere ai quesiti che di volta in volta si pongono a chi lavora nel mondo delle assicurazioni. Per i professionisti del settore

Oltre ai libri
si trovano
riviste d'epoca
e documenti

un salto in biblioteca è l'abitudine pressoché quotidiana. Per portare a termine un'indagine di mercato, verificare i valori assicurativi correnti o ricostruire la vita di un'azienda non c'è infatti altra via che consultare pazientemente quotidiani, riviste, bollettini economici e bilanci. Già, perché — come spiega la bibliotecaria Ornella Bonetta — il mestiere più che nei volumi veri e propri sta nei periodici. E' proprio questo a fare della Biblioteca delle Generali una realtà unica in città. La sezione dei periodici viene infatti seguita con attenzione particolare.

Attualmente, si è detto, sono in corso 500 abbonamenti ai principali quotidiani di attualità ed economia e alle riviste specializzate più importanti nazionali e straniere. Accanto al Corriere della sera e al Sole 24 ore arrivano così regolarmente in via Machiavelli. Il giornale delle assicurazioni, la rivista Assicurazioni (di cui la biblioteca possiede l'intera raccolta dal 1934), l'Argus e Assurance dalla

Francia, The Review (di cui sono disponibili tutte le annate addirittura dal 1897) e Reinsurance dall'Inghilterra. Non mancano però i notiziari economici dal Giappone, dal Messico e dal Sud Africa, mentre da qualche anno hanno cominciato ad affluire, sull'onda della perestrojka, numerosi bollettini economici dai paesi dell'Est e dall'Unione Sovietica.

La biblioteca delle Generali offre però materiale prezioso anche all'appassionato di storia e cultura locali. Accanto a raccolte di quotidiani e periodici cittadini (tra cui Il Piccolo, La porta orientale e l'Archeografo triestino) qui si trovano vere rarità come una Biblioteca dell'economista che risale al 1850 e il Compass, un'annuario finanziario edito dal 1882 che permette di ricostruire una dettagliata mappa della realtà economica dell'impero asburgico. Da tempo oltre ai professionisti delle assicurazioni approdano in via Machiavelli ricercatori e studenti alle prese con la tesi di laurea. «Ma la struttura — sostiene Ornella Bonetta — rimane ancora sottoutilizzata proprio perché assai poco conosciuta in città». Ed è un peccato, perché oltre a possedere testi importanti, la biblioteca delle Generali ha anche il raro pregio di essere aggiornata e bene organizzata.

d.g.

Casa91
IL PREZZO

SENZA ACCONTO SENZA CAMBIALI SENZA PENSIERI

CONTINUA LA GRANDE INIZIATIVA ZERIAL, IN COLLABORAZIONE CON LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE: OGGI ACQUISTI L'ARREDAMENTO PER LA TUA CASA, E VERSI LA PRIMA RATA SOLO DOPO SEI MESI. SENZA ACCONTI. NE CAMBIALI, NE LUNGHE ATTESE O COMPLICAZIONI. NON OCCORRE NEANCHE PASSARE IN BANCA: ZERIAL PENSA A TUTTO. BASTA SCEGLIERE LE QUOTE MENSILI PIU' COMODE (LA RATEAZIONE ARRIVA FINO A 5 ANNI), E GODERSI TRANQUILLAMENTE IL NUOVO SALOTTO O LA CUCINA SUPERATTEZZATA SENZA TOCCARE IL PORTAFOGLIO.

...e la prima rata fra 6 mesi

ZERIAL
ARREDAMENTI

grt
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

TRISTE
VIA SETTEFONTANE 62

— OGGI APERTO —

TRA LE PORNO-DIVE PREFERITE MOANA POZZI E CICCIOLOINA

Ai pensionati piace l'hard

In città i cinema a luci rosse resistono alla concorrenza delle videocassette

Forse ci si concentra meglio fra le quattro mura di casa, a tu per tu col videoregistratore. Ma a Trieste gli estimatori del genere continuano a gustarsi le evoluzioni di Moana, Cicciolina e compagne sul grande schermo. Mentre nel resto d'Italia avanza il boom delle videocassette e uno dopo l'altro i cinema a luce rossa si rassegnano a chiudere i battenti, da noi l'hard in sala piace ancora. All'Eden e al Radio, da tempo regno del porno nostrano, non tira affatto aria di crisi. Sì, forse negli ultimi anni il pubblico non è aumentato. Ma, assicurano i due gestori, il flusso degli spettatori rimane costante estate e inverno. In realtà è un mistero quanti concittadini frequentino abitualmente le due sale a luce rossa. I titolari non si sbilanciano e in proposito non è disponibile alcun dato ufficiale. «Il pubblico del cinema porno sfugge a qualsiasi rilevazione statistica perché la pellicola viene acquistata a prezzo fisso — spiega infatti Piero Percavassi, vicepresidente dell'Agis triestino — il gestore non è quindi tenuto a dichiarare gli incassi e le presenze giornaliere co-

m'è invece prassi abituale per tutte le altre pellicole che vengono noleggiate in base alla percentuale d'incasso del film».

Assai più facile appurare chi siano i frequentatori abituali di queste sale. Scarsi i giovani, che arrivano al sabato e alla domenica, sono di solito in gruppo, sfoggiano un pizzico di spirito goliardico e spesso al cinema porno festeggiano i 18 anni. Poichissime e sempre accompagnate da mariti e fidanzati, le donne, che solo una volta all'anno, l'8 marzo, si avventurano nella sala a luci rosse in compagnia delle amiche. Ma a Trieste il vero appassionato del genere è il pensionato, che va al cinema durante la settimana di primo pomeriggio; ha diritto anche in queste sale al biglietto ridotto (5 mila lire in prima visione e 4 mila in seconda); preferisce il porno «tradizionale» e apprezza in modo particolare le pellicole italiane, quelle, per intenderci, con Moana e Baby Pozzi, Cicciolina, Ramba e Lilli Carati. Sono i pensionati a tenere alte le sorti delle due sale cittadine a luci rosse, raccontano i titolari. Sarà la sugge-

Al 'videoshop' ricorrono clienti giovani e disinibiti

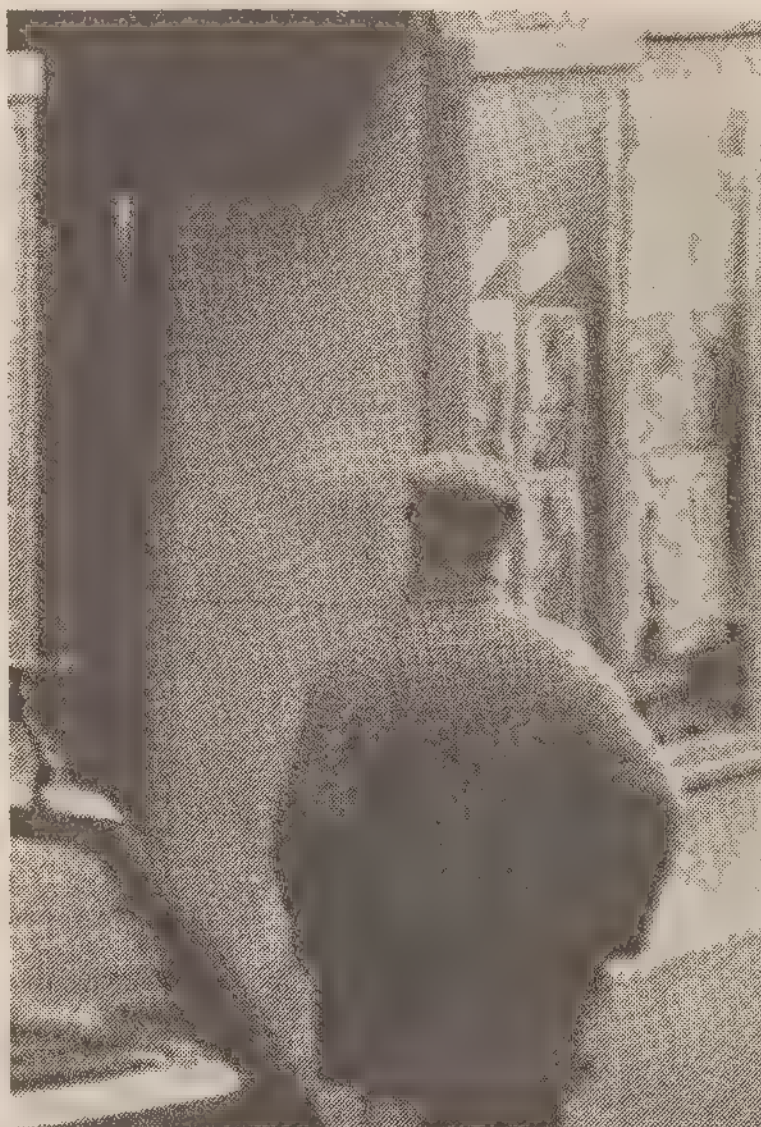
stione del grande schermo? Più probabile che molti dei pensionati che trascorrono il pomeriggio all'Eden o al Radio, un videoregistratore non possano proprio permetterselo. E comunque, ci vuole coraggio a chiedere alla legittima consorte di rinunciare a «Beautiful» o al telequiz, per un'oretta in compagnia di Cicciolina e i suoi orsacchiotti.

I più giovani, invece, la pellicola hard preferiscono godersela comodamente seduti nel salotto di casa, lontano da occhi indiscreti. Ormai, in qualsiasi videoshop cittadino sono disponibili almeno alcune centinaia di titoli a luce rossa, mentre nei negozi specializzati nel filone porno, la scelta si allarga a qualche migliaio di pelli-

cole. Ce n'è un po' per tutti i gusti. Ma stando a quel che raccontano i gestori, il triestino rimane tradizionalista. Rifiugge dalle performance erotiche troppo particolari, va sul sicuro e sceglie il classico, ovvero ciò che ognuno con un po' di buona volontà potrebbe fare a casa propria. Più arditamente invece i gusti dei concittadini che la videocassetta vanno a cercarsela nelle edicole, che da qualche mese possono mettere in vendita anche questa «merce» particolare, se allegata a una rivista. Il genere preferito, racconta un'edicola, è il «transex», ma vanno sempre forte le cassette di videoannunci. Certo, chi preferisce comprarsi la cassetta in edicola spende un po' di più: fra le 30 e 50 mila lire contro le 6-7 mila lire giornaliere del noleggio, ma vogliamo mettere il contenuto-attualità? A godersi qualche serata casalinga a luce rossa sono persone un po' di tutti i tipi, dal distinto signore di mezza età alla coppia in cerca di qualche brivido supplementare al gruppo di giovani che approfitta dei genitori in ferie per un miniraduno di

fronte alla tivù. Ma anche se il video verrà visionato in dolce compagnia è comunque sempre l'uomo a incaricarsi della scelta: all'edicola o al videoshop lei rimane in disparte con aria indifferente, raccontano gli addetti ai lavori. Sarà pudore? Antichi pregiudizi? Fatto sta che quanto a imbarazzi non scherzano neanche i signori uomini. Non è infatti un caso che buona parte delle pellicole porno venga noleggiata attraverso il sistema automatico. Per ovviare a qualsiasi ritegno, un videoshop ha comunque escogitato un sistema semplicissimo. Le cassette porno sono esposte in una stanzetta appartata. Al cliente basta segnare su di un bigliettino il numero del video preferito e consegnarlo all'addetto. Il tutto senza profferir parola. Una volta scelta, la videocassetta a luci rosse finirà impacchettata in un'anonima custodia nera, e a questo punto anche lo spettatore più timido potrà affrontare senza alcun timore le curiosità del capoufficio o l'autobus nelle ore di punta.

Daniela Gross



Tra i clienti delle sale a luci rosse sono numerosissimi i pensionati che non potendosi permettere un videoregistratore ricorrono alle pellicole proposte nei cinema.

KERMESSE '91

Vince la cucina all'insegna della tradizione

Si è conclusa nei giorni scorsi con un consuntivo estremamente positivo la manifestazione promozionale indetta dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) con la collaborazione della locale Camera di commercio e denominata «Kermesse gastronomica '91», rassegna dei menù degustazione negli esercizi della ristorazione di Trieste e provincia. Nell'arco di un mese una ventina di ristoranti si sono confrontati presentando al pubblico in altrettante serate, accolte con entusiasmo conviviale e grande apprezzamento gastronomico, le «specialità della casa» opportunamente selezionate in proposte derivanti da antiche ricette della tradizione locale opportunamente adeguate in ossequio alle esigenze, alle tecniche e ai gusti dei giorni nostri.

Una riscoperta di piatti tradizionali, dunque, e quindi sempre allettanti accostamenti alla più recente cucina innovativa, per una passerella di invenzioni e di professionalità che i locali esercenti della ristorazione (anche quale dimostrazione della volontà di superare con le iniziative le preoccupazioni di una crisi da troppo stagneranno hanno riservato in prevalenza alla clientela locale, dopo averla proposta per alcuni mesi, ma con risultati assai modesti soprattutto per la mancanza fisica dei destinatari, a quella turistica. Trieste, città di mare; e quindi in maggioranza specialità a base di pesce (servito ai funghi, all'orzo e le verdure, al sentore di timo, al caviale ed erba cipollina, alla mentuccia con spuma di pomodoro, alle erbe aromatiche, all'arancia, al basilico).

Ma anche Trieste incoronata dal Carso; e quindi sempre in tono minore, menù a base di carni, siano esse tradizionali o alternative (e così: cervo con rosmarino, capriolo con polenta, muscolo di manzo al Terrano, salame di cinghiale, spaghetti alle rane, agnello alle erbe). Il «menù degustazione» ha quindi vista confermata la sua grande validità quale biglietto da visita della ristorazione qualificata e «doc» e come tale è senz'altro destinato a perpetuare nel tempo la sua insostituibile funzione.

Se la rassegna indetta da Fipe e Camera di commercio ha concluso il suo ciclo di serate. Il «menù degustazione» quale strumento di qualificazione e quale mezzo di divulgazione delle specialità di ogni singola azienda della ristorazione continua dunque la sua preziosa validità. E ciò non solo come presenza di alta gastronomia nel pacchetto turistico di «Weekend a Trieste» ma come proposta di prestigio per ogni tipo di clientela. Per i buongustai in particolare.

Chiusura dei pubblici esercizi: eliminate le sanzioni



Le nuove norme che dalla metà dello scorso settembre regolano l'attività dei pubblici esercizi oltre a contenere criteri generali rivoluzionari dell'intera programmazione del settore, introducono innovazioni anche in campi di minore rilevanza ma che essendo ricorrenti nell'attività aziendale, assumono un interesse immediato per la totalità degli operatori del settore. E' il caso delle nuove regole che disciplinano la chiusura temporanea di tali tipi di locali. Le abrogate norme di pubblica sicurezza erano in materia particolarmente restrittive prevedendo addirittura la revoca della licenza quando un esercizio rimanesse chiuso al pubblico per un periodo superiore agli otto giorni, senza preventiva comunicazione all'autorità competente. La Legge n. 287 del 25 agosto scorso mette fine a questa incredibile severità sanzionatoria e finalmente equipara in questo campo i pubblici esercizi alla generalità delle aziende commerciali.

Ne deriva che nessuna comunicazione e nessun particolare atto sono richiesti quando la temporanea chiusura di un esercizio pubblico si effettui per una durata inferiore al mese. Solo se la chiusura supera i trenta giorni diviene necessaria una comunicazione a essa, anzi dev'essere resa al Comune con un anticipo di almeno dieci giorni sulla data d'inizio della sospensione di attività. Comunque perché si corra il rischio della revoca della licenza occorre che la chiusura si protragga oltre i dodici mesi e anche in tali casi fatte salve le proroghe che il sindaco ha facoltà di concedere in presenza di casi di comprovata necessità.

A questa normativa di carattere generale fanno eccezione le sole chiusure per ferie durante la stagione estiva: in tal caso, e ciò diversamente da quanto previsto per le aziende commerciali, i titolari di pubblici esercizi devono comunicare al Comune entro il primo giorno del mese di giugno il programma della chiusura per ferie dell'anno in corso, indipendentemente dalla loro durata complessiva. Ciò, come introdotto dall'art. 11 della Legge regionale n. 37 del 18.12.1989 al fine di assicurare anche in agosto comunque l'apertura di almeno il venticinque per cento degli esercizi destinati alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

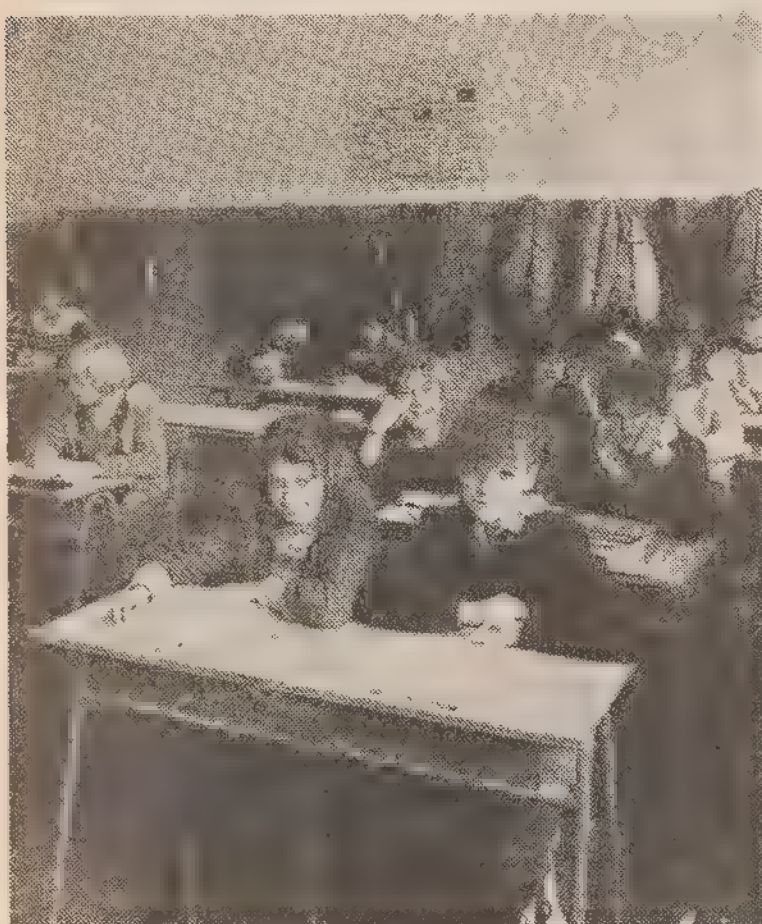
La locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ha in tal senso sottolineato la positiva evoluzione di questa normativa che pur nella doverosa considerazione e tutela delle esigenze dei consumatori, grandemente semplifica almeno questo tipo di adempimenti, fornendo altresì una più adeguata tutela all'entità economica che le aziende di pubblico esercizio rappresentano. La Fipe provinciale segue inoltre con particolare attenzione, l'evoluzione del disegno legge regionale voluto dall'assessore Francescutto per garantire una opportuna saldatura tra la vecchiaia e la nuova disciplina in materia di pubblici esercizi e ciò attraverso delle puntuali norme di prima applicazione della citata legge nazionale n. 287.

g.v.

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI DI CLASSE E INTERCLASSE

Scuola, genitori assenti ingiustificati

Disinformazione e sfiducia all'origine della massiccia astensione al voto



Per la scuola è tempo di pressanti appelli al voto. Proprio in questi giorni si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei consigli di classe e interclasse. Le scuole materne eleggono un genitore per ogni sezione mentre alle elementari si ha un rappresentante per classe. Quattro quelli delle medie inferiori e due genitori più due studenti alle superiori. I consigli rimarranno in carica per tutta la durata dell'anno scolastico 1991/92. In alcuni istituti le operazioni di voto si erano già svolte nei giorni scorsi, in altri (tra cui Petrarca, Galilei, Carducci, Volta e Da Vinci) sono state effettuate mercoledì e giovedì. Per questa consultazione, infatti, l'ordinanza ministeriale non prevedeva un'unica data per tutta la penisola, è sufficiente

Ma una parte dei docenti pare «gradire» il fenomeno

completare l'assetto dei consigli entro il 31 ottobre.

Non si conoscono ancora i primi dati sull'affluenza alle urne ma le impressioni delle varie segreterie sono improntate al più cupo pessimismo. Anche questo appuntamento è stato clamorosamente snobbato dalla componente genitori. «C'è un'atmosfera di grande sfiducia — afferma Cristina Trevisan,

presidente del collegio elettorale del Carducci, nonché docente dello stesso istituto — i genitori reputano che gli organi collegiali siano utili ma assolutamente poco funzionanti. Quindi non vanno a votare». Non si sottolinea mai abbastanza l'errore insito nella scelta astensionista. «E' di certo un atteggiamento sbagliato — continua il presidente — una costante spinta della base risulta necessaria per il buon funzionamento degli organi. Se ciò non avviene è un male per tutti ma soprattutto per genitori e studenti».

In realtà è corretto ricordare che una parte della componente docenti (fortunatamente esigua) si rammarica assai poco di questa situazione. Sono gli stessi inse-

Si ritornerà alle urne l'1 e il 2 dicembre

gnanti che, anni or sono, vedevano come fumo negli occhi d'intrusione dei genitori nella vita di classe. Ma proprio dai docenti più «illuminati» (non certo dai sovraccitati dinosauri) potrebbe partire una seria campagna di informazione sulle funzioni e l'importanza degli organi collegiali. «La nostra preside — dice ancora la Trevisan — manderà ai genitori una serie di comunicazioni

sul prossimo appuntamento elettorale, ma sarebbe bene che gli stessi insegnanti trattassero il tema durante le ore di lezione o di ricevimento. Convocare assemblee serve a poco poiché nessuno ci va».

Proprio in tema di rinnovo degli organi collegiali ricordiamo che la data per le operazioni di voto, inizialmente fissata per il 24 e 25 novembre, è stata spostata all'1 e 2 dicembre. Causa del cambiamento, concordato a livello nazionale, il contemporaneo svolgimento della consultazione referendaria in Friuli-Venezia Giulia e le elezioni in alcuni comuni italiani. Invariati gli orari: domenica 1 dalle 8 alle 12; lunedì 2 dalle 8 alle 13.30.

Massimo Tognolli

A ROMA UN CONVEGNO INTITOLATO AL TRIESTINO DE MOTTONI

Matematica come vita

Fino alla sua morte, avvenuta

nel '90 in un incidente stradale,

svolse un'appassionata attività

di insegnante e di ricercatore

Un convegno ad alto livello scientifico dedicato agli «Aspetti qualitativi delle equazioni differenziali non lineari» che si è concluso negli scorsi giorni nella capitale è stato intitolato dall'università di Roma alla memoria dello scienziato e matematico triestino Piero de Mottoni, scomparso un anno fa in una sciagura stradale. Il Dipartimento di matematica dell'ateneo romano e l'Istituto di applicazione del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche hanno invitato all'incontro i più stretti collaboratori del matematico triestino, che nella capitale aveva portato a compimento alcuni lavori scientifici di prima importanza. Sono intervenuti colleghi e scienziati dalle università di Lione, Tubingen, Heidelberg, Leiden, Budapest, Sai Lake City, Charlotte,

Pechino, Hiroshima e Firenze. In apertura dei lavori, al ricordo degli amici e dei collaboratori, si è aggiunta la presentazione del libro «Complementi di matematica», che lo studioso stava portando a termine per i suoi studenti.

Dopo aver compiuto gli studi al liceo Dante di Trieste Piero de Mottoni si laureava in fisica all'università di Pisa nel 1966 e l'anno seguente si diplomava alla Scuola normale superiore. Assistente alla facoltà di fisica teorica dell'università di Amburgo, era stato per un decennio ricercatore dell'Istituto di applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche a Roma.

La nomina a professore ordinario di matematica applicata gli aveva consentito di assumere la cattedra all'università dell'A-

quila nella facoltà di ingegneria. Dal 1984 insegnava analisi matematica nella seconda università di Roma, il nuovo ateneo di Tor Vergata, dove ricopriva anche l'incarico di direttore del dipartimento di matematica.

L'impegno di Piero de Mottoni lo aveva portato fra l'altro anche ad assumere l'incarico di coordinatore del Gruppo nazionale di ricerca sulle equazioni differenziali.

Il suo profondo interesse per le applicazioni pratiche dell'analisi matematica lo aveva indotto a studiare i problemi della modellizzazione e i modelli concreti della biologia, della chimica e dell'ingegneria.

Dopo una prima fase dedicata alle questioni della fisica matematica (teoria quantistica dei campi), aveva indirizzato la sua ricerca allo studio di equazioni e di sistemi alle deri-

vate parziali di tipo ellittico e parabolico, con particolare attenzione alle proprietà qualitative delle soluzioni (biforcazioni, stabilità e comportamento asintotico, proprietà di supporto).

Più di recente il professor de Mottoni si era occupato di problemi riguardanti le iperboli, in particolare di proprietà qualitative in fenomeni di propagazione ondosa e da ultimo dell'evoluzione geometrica delle interfacce.

Il matematico triestino svolgeva la sua attività di ricerca, oltre che in Italia, soprattutto in Francia, in Germania (dove in passato era stato borsista della fondazione von Humboldt, in Olanda, negli Stati Uniti, in Giappone e da ultimo, con particolare entusiasmo, in Cina.

Proprio in collaborazio-

ne con l'università Fudan di Shanghai aveva organizzato e diretto a Trieste nell'autunno del 1990, nel Centro di fisica di Miramare, una scuola internazionale sugli «Aspetti qualitativi e applicativi delle equazioni di evoluzione non lineari», alla quale avevano partecipato oltre duecento studiosi da tutto il mondo.

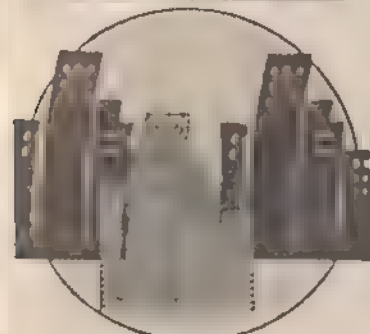
Accanito lettore, bibliofilo e appassionato frequentatore della cultura umanistica, era facile incontrarlo nelle librerie antiquarie della sua città natale. Gli amici triestini lo ricordano come un carattere votato all'essenzialità e un appassionato frequentatore di quei luoghi dell'anima che i giuliani lontani da casa serbano costantemente nell'intimo.



EQUIPE: CENTO AMICI AL TUO SERVIZIO.

QUARTIERI

SECONDA TAPPA DEL VIAGGIO NELLA REALTÀ DI BARRIERA VECCHIA



Paralizzati dai motori

**Il parcheggio sotto Piazza
Perugino è ancora un progetto,
nel frattempo proliferano
le soste proibite in terza fila**

I più fortunati sono quelli che il posteggio lo hanno privato, davanti al portone di casa, magari interno, così da evitare le gelide sferzate della bora, ma soprattutto la nevrosi da parcheggio che da queste parti, attorno a Barriera Vecchia, è male assai diffuso. Un autentico dramma al quale non si riesce a trovare rimedio. Il flusso di auto è costante, con punte di caos che si registrano al mattino tra le 7.30 e le 9 e alla sera tra le 6 e le 8; in queste fasce orarie c'è una sorta di ricambio tra chi lascia il rione al mattino per andare al lavoro e che vi arriva da fuori; le parti si invertono nel tardo pomeriggio.

In queste due fasi, quando cioè il numero di auto in circolazione è più elevato, per assurdo è più facile trovare un posto. Ma per il resto del giorno e della notte, quando gli spazi sono ormai completi, le possibilità di posteggiare sono ridotte al minimo. Esauriti anche i posti in doppia fila, scatta l'invasione dei marciapiedi, delle strisce pedonali, dei passi carrai. A peggiorare la situazione la lentezza del servizio rimozioni dei Vigili che paralizza il traffico per lunghissimi quarti d'ora, vanificando così il vantaggio della stessa rimozione. Le auto stanno letteralmente soffocando il rione; amministratori, politici, tecnici non sanno più cosa escogitare per trovare il bandolo di una matassa sempre più aggroviata. Dal Comune fanno sapere che uno dei criteri seguiti per limitare il fenomeno è di togliere auto dalla strada per infilarle sotto il livello del terreno in grandi parcheggi; quello progettato sotto alla piazza Perugino migliorerebbe indub-

biamente la situazione, anche se l'impressione è che la realizzazione dell'opera sia ancora lontana.

Di fronte all'endemica carenza di posti per le auto, tutti gli altri problemi grandi e piccoli con i quali il rione si confronta ogni giorno ne escono drasticamente ridimensionati. Lo stesso servizio di asporto dei rifiuti è fortemente penalizzato dal traffico e dalle auto in sosta che impediscono agli addetti di raggiungere i cassonetti; forse, più che potenziare il servizio, sarebbe sufficiente un po' di buon senso. Anche la mancanza di aree verdi si ricollega al filone del traffico: improponibile l'eliminazione di un centinaio di posteggi per farne un parco giochi, la politica dell'assessorato è orientata al recupero delle strutture esistenti; si inserisce in questo contesto la progettata ristrutturazione del ricreatorio «Giglio Padovano».

L'unica nota stonata è che per il momento, nonostante le promesse, la vecchia villa di via Settefontane che ha visto crescere generazioni di triestini, sia ancora tale e quale era il secolo scorso quando venne costruita. Non sono certo cresciuti al «Padovano» invece i figli che si aggirano di notte nei paraggi di piazza Garibaldi: gli anziani hanno paura, qualche scippo verificatosi negli ultimi tempi ha gettato ombre cupe su quello slargo caratteristico che solo pochi anni fa brulicava di vita e di allegria. Dalla questura fanno sapere di aver intensificato controlli e perlustrazioni e anche i carabinieri hanno inserito la zona nell'elenco della vigilanza.

g. l.



Piazza del Perugino, punto «caldo» nella mappa dei parcheggi (Italfoto)

DAL CORO DELLE PROTESTE SI LEVA ANCHE QUALCHE VOCE POSITIVA

'Vivo bene, malgrado lo smog'



In alto a sinistra Umberto Zollia, a destra Donatella Modercic; in basso a sinistra Aldo Zellina, a destra Matteo Bartoli (Italfoto)

Traffico caotico, mancanza cronica di posteggi, aria inquinata, scarsa pulizia delle vie. Questi sono i principali mali di Barriera Vecchia. Malgrado queste pecche, c'è chi giura di viverci bene. Anche perché, hanno sottolineato in molti, questi sono dei problemi che investono ormai tutta la città. Umberto Zollia non abita nella zona, ma vi passa ogni giorno tante di quelle ore e da tanti anni, che è come fosse nato nel rione. Lavora nella sua drogheria di largo Barriera Vecchia da 45 anni e vi è entrato a 15, poco più che bambino. Da tempo ha rinunciato all'uso della macchina. Per mancanza di posteggi, ovviamente. «Fino a 20 anni fa», dice con nostalgia, «parcageggiavo l'auto proprio davanti al negozio. Ma erano altri tempi. A questa zona sono affezionato. Perfino di domenica vengo qua, a prendermi un caffè in qualche bar». L'unica vera rimozione Zollia la fa a proposito della pulizia delle strade: «Una volta si vedevano i spazzini che pulivano i marciapiedi, ma ora...».

«Sporca, questa zona della città è proprio sporca», rincara Anna Maria Salvador, casalinga, che abita da più di 25 anni in via Foscolo. Secondo la donna, i bottini posti nelle strade hanno reso Trieste più trascurata che mai. «Quando i contenitori delle immondizie stavano all'interno delle case, nei cortiletti, la gente era costretta a stare più attenta. Ci pensavano due volte prima di buttare per terra cartacce o borse di plastica. E inoltre, neanche sui marciapiedi si può più camminare, zozzi come sono per i "regalini" che fanno i cani...».

«I scovazzini non se vedi mai», afferma la settantenne Bianca Predonzani, «speriamo che la bora dia una pulitina alle vie», conclude poi speranzosa. Ada Bel-

Barriera Vecchia



Quello che funziona:

Servizi ben distribuiti
Buoni collegamenti Aut

Quello che non va:

Parcheggi
Traffico caotico
Servizio asporto rifiuti
Inquinamento
Aree verdi
Delinquenza

Molti abitanti puntano

l'indice sulla sporcizia

delle strade e sui blitz

frequentati dei carriattrezzi

liam, che lavora in largo Barriera Vecchia da più di 10 anni come commessa in un negozio di alimentari, ritiene che il vero problema del rione siano i tanto discussi posteggi. «Di solito parcheggio la macchina a San Giusto, poi me ne vengo giù a piedi. In questa parte della città è pericoloso lasciare l'auto in divieto, anche per solo un minuto. Te la portano via immediatamente con

il carro attrezzi. Comunque, questo è un vecchio problema. Lo so, perché oltre che lavorarci, ho anche abitato per anni nel quartiere». «Speriamo» dice Matteo Bartoli, titolare di una farmacia in piazza Ospedale, «che il nuovo parcheggio di via Vecellio alleggerisca un poco la situazione che è veramente pesante. Talvolta, nella piazza, ci sono macchine poste anche in terza o quarta

fila. Ma l'assenza o quasi dei posti per le auto è generalizzata a tutta la città».

Liliana Apigalli, che abita in via Corridoni da 20 anni, è l'unica delle persone intervistate a dichiararsi completamente insoddisfatta. Forse perché il quartiere appare sempre di più come «corridoio di scorrimento», con il suo traffico spesso impazzito, piuttosto che rione inteso nel senso più tradizionale della parola. «Qui la confusione è bestiale. Sono tanti anni che abito qua, ma rimpiango ancora la zona del Giardino pubblico, dove ho abitato un tempo». Aldo Zellina è il proprietario di uno dei bar più antichi di Barriera. Il locale si trova in via Foschiatti ed è stato aperto nel lontano 1918. Zellina di Barriera Vecchia sa tutto. E' un rione che sta morendo, dice. «Venti o trenta anni fa, tutti quelli che abitavano nella zona Est della città, oltre San Sabba, per intenderci, facevano sosta in Barriera. Qua prendevano la corriera per far ritorno a casa. Nel mio bar, dopo la mezzanotte, ora di chiusura, la gente bisognava buttarla fuori a viva forza. Oggi, appena finito il lavoro, tutti rientrano di corsa a guardare la tivù...». Una nota di rimpianto ce l'ha anche Donatella Modercic, benché abiti in via Toti da soli 10 giorni. «Ci sono delle belle e vecchie case, anche se malandate. Spero che vengano ristrutturate e non buttate giù, in modo da non cambiare il volto del quartiere». «E' vero», dice Velia Ballis, che abita in via Parini dal 1956, «mancano i posteggi, il rumore del traffico è incessante. Ma secondo me questo è un vero rione, dove ci si conosce tutti. Almeno noi che abbiamo una certa età. E per chi è ormai solo, senza parenti, questa è una bella cosa».

Daria Camillucci



Liliana Apigalli

INCHIESTA SUI RIONI Martedì sotto esame finirà Barriera nuova

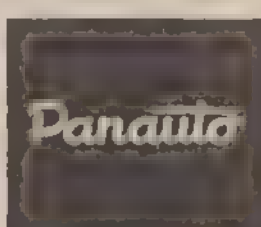
E' raro, cercando di svolgere un'analisi approfondita dei disagi lamentati dagli abitanti di un quartiere, raccogliere un coro unanime di segnalazioni. «Siamo soffocati dalle auto, mancano i parcheggi» hanno ribadito gli abitanti di Barriera Vecchia, confermando la denuncia emersa dalla prima parte del nostro servizio, apparsa sull'edizione di martedì scorso. Allora a rimarcare il problema era stato il presidente della circoscrizione Onor. Stavolta gli fanno eco commercianti, casalinghe e persone che lavorano nel quartiere.

Nei prossimi giorni il nostro viaggio attraverso i rioni di Trieste proseguirà scandagliando i problemi di Città nuova-Barriera

nuova. Lo schema sarà lo stesso adottato per l'inchiesta su Barriera vecchia. Martedì verrà pubblicata una «fotografia» del quartiere e sarà dato spazio all'intervento del presidente della circoscrizione. Sabato, invece, la parola andrà ai cittadini che potranno replicare alle dichiarazioni apparse sul «Piccolo», esprimere le proprie opinioni e sollevare nuovi problemi.

Dopo Città nuova-Barriera nuova il viaggio riprenderà in un altro quartiere per completare, tappa dopo tappa, un quadro puntuale sulla realtà della nostra città. Per tastare il polso alla Trieste attuale si cercherà, dunque, di dare voce e amplificare il pensiero di chi vive fuori dal Palazzo.

NUOVA COMUNICAZIONE

Concessionaria
auto.Concessionaria
auto.Acquisto, vendita
e permuta dell'usato.Servizio carrozzeria,
personalizzazione interni
ed esterni.Finanziamenti, leasing,
pratiche automobilistiche
ed assicurazioni.Compravendita e locazione
di immobili.

MUGGIA

«Ultimatum per il gpl»

La Regione impone agli enti locali di esprimersi entro 30 giorni



MUGGIA / L'INTERVENTO

«L'ecologia non è solo moda»

Dura replica di Bordon ai dirigenti della Monteshell

«Ho già avuto modo di esprimere le ragioni della mia perplessità e poi della mia assoluta contrarietà al progetto dei depositi di gpl così come proposto dalla Monteshell. Se oggi riprendo l'argomento è perché non mi pare possano passare sotto silenzio le gravissime affermazioni del dottor Guadagno nel suo intervento al Forum pubblicato da "Il Piccolo" di venerdì. Per la rozzezza del linguaggio esse consiglierebbero un velo di silenzio se non riguardassero istituzioni fondamentali della vita democratica e l'avvenire di questa città. A me piace parlar chiaro: non amo, e per fortuna a Trieste ancora non hanno attecchito, i messaggi trasversali e quella cultura omertosa che tanti danni fa in altre parti del nostro Paese. Non so quindi se nelle accuse ai politici e a certi organismi di massa locali che si sono pronunciati legittimamente e con sostegno di un degnissimo apparato scientifico contro quell'insediamento egli intendesse anche riferirsi a me. Nel caso lo consiglio la prossima volta di fare nomi e cognomi. Gli insulti comunque non mi riguardano, non fanno parte del mio modo di essere e qualificano solamente chi li esprime. Non intendo occuparmi di questi, quindi, ma solamente delle questioni che interessano tutti i triestini.

«A cominciare da una affermazione molto grave fatta dal dottor Guadagno, e cioè che "il caso Monteshell sarebbe l'esempio di una città priva di una cultura industriale". Ho già avuto modo di dire ad un dibattito organizzato dall'Ande che quando si parla di industria occorre sempre premettere di quale industria si parla. Sono convinto cioè che Trieste ha bisogno di un tessuto industriale, ma ad alta qualificazione tecnologica ed occupazionale. Il progetto Monteshell è l'esatto suo contrario: anzi, per gran parte si tratta unicamente, di un deposito commerciale: nulla più. Guadagno con un irreversibile riflesso freudiano parla di Trieste come di una città del terzo mondo: quel terzo mondo che, drammaticamente condannato alla fame e alla povertà, è costretto ad accettare anche quelle attività a grande rischio e fortemente inquinanti.

«Trieste per nostra fortuna non è così, è una città che ha grossi proble-

mi da risolvere, ma all'interno di una programmazione non schizofrenica e con le verifiche necessarie. Se il comitato di garanzia non fosse esistito, se la Regione non avesse approfondito i rischi dell'insediamento Monteshell noi oggi ci troveremmo per davvero con "delle bombe sotto casa". Qualche esempio. La Monteshell giurava che non c'erano pericoli: il rapporto commissionato all'Eidos della Regione ha dimostrato che i pericoli ci sono e che in alcuni casi superano la soglia dell'accettabilità. Monteshell giurava che il trasporto su strada era possibile: gli studi dell'Eidos e dell'Eziti dimostrano che non è così e che anzi non si può proprio fare. Che del resto si sia di fronte ad una società abituata a muoversi con una arroganza degna di miglior causa lo dimostra il fatto che in tutto l'intervento di Guadagno le questioni di sicurezza vengono evocate solo una volta, con la seguente che riporto per intero e senza commenti: "Utilizzando cosa, che vanno di moda, come l'ecologia, la sicurezza, il benessere dei cittadini" (sic!). Per noi il benessere dei cittadini è tutt'altro che una questione di moda. Quale sia poi il suo livello di giudizio sugli istituti di democrazia previsti dalle leggi vigenti e dalla stessa Costituzione lo dice quest'altra frase: "Utilizzando anche forme ridicole, ormai, come i referendum, di cui ne abbiamo piene le tasche in Italia".

«Al di là della levità del linguaggio risuona in queste frasi l'insofferenza per le procedure democratiche e per la stessa democrazia. Del resto ciò è evidente nel rimpianto che traspare in altra parte del suo intervento per quello che avveniva in altre epoche "C'è un bellissimo libro in cui si vedono queste foto del duce che inaugura la raffineria". Ecco, dottor Guadagno, non siamo più in quell'epoca e siamo in una città che pretende di salvaguardare assieme l'ambiente, la sicurezza dei cittadini e l'occupazione. Quell'occupazione che voi usate con un bastone, come un ricatto nei confronti di lavoratori che hanno tutto il diritto di conservare il loro posto di lavoro, e di cittadini che ne hanno altrettanto di vivere in una città sicura».

Willer Bordon

MUGGIA / PARLA LA MALFA

«All'opposizione, ma per costruire»

Dopo il convegno triestino sul futuro dell'Istria e della Dalmazia, l'appuntamento serale con Giorgio La Malfa era a Muggia. L'occasione è stata dettata dall'intitolazione a suo padre, Ugo La Malfa, della sede della sezione muggesana dell'Edera, in via Manzoni. L'attuale segretario repubblicano ha tenuto un discorso davanti a un nutrito numero di persone, incentrato soprattutto sul perché il Pri si mantiene all'opposizione in campo nazionale (durissime le critiche alla Dc).

Onorevole La Malfa, come si vede da Roma una realtà così decentrata come Muggia?

«Muggia io la conosco bene, perché ha una vecchissima sezione repubblicana e ha una tradizione di tanti decenni. E poi è una zona dove il partito repubblicano nelle ultime elezioni ha guadagnato voti».

Che ciò sia da attribuire forse alla sua venuta nell'89, unico segretario nazionale di partito a farlo?

«Non lo so, certo sono venuto e ci fu un bel risultato. E una zona, questa, che lo conosco molto bene. Poi io amo in particolare Muggia e la sua provincia, ci vengo spesso».

Cosa significa per lei questa intitolazione a suo padre, sia dal lato affettivo che come segretario repubblicano?

«A me fa sempre molta commozione quando in sezioni repubblicane si prendono simili iniziative. Perché mio padre è ancor morto presente, pur essendo morto ormai da 13 anni. Nel partito il ricordo è ancora fortissimo: è la figura più importante per il Pri nel dopoguerra. E naturalmente costituisce sempre una pietra di paragone nelle cose che il partito fa oggi, e uno può pensare che le avrebbe fatte mio padre. Quindi è sempre un momento di riflessione».

Crisi dell'apparato statale e crisi degli enti locali: che influenza ha la prima sulla seconda?

«Il problema è che per troppi anni le forze poli-

tiche, da noi criticate per questo, hanno continuato a pensare che il compito degli enti pubblici fosse quello di spendere, non spendere bene. E non soprattutto spendere per il futuro, ma per il presente. Per cui oggi l'Italia si trova con debito pubblico da Paese sottosviluppato e con delle infrastrutture dei servizi anch'essi da Paese in grande arretratezza».

Gli enti locali, secondo lei risentono della difficile situazione nazionale?

«Sì, perché si sono incontrate la cattiva amministrazione dei democristiani e la demagogia dei comunisti. E Muggia ha pagato l'una e l'altra».

A Muggia la maggioranza che sostiene attualmente la giunta è composta da un pezzo di Dc, un pezzo di Psi, Pds, Rifondazione comunista e Verdi: come giudica una compagine di questo tipo?

«Noi siamo all'opposizione anche a Muggia, e vi stiamo bene. Ci sembra un esperimento che, comunque, è destinato a non risolvere i problemi della città. Noi prepariamo un'alternativa politica per Muggia, stando all'opposizione. E speriamo di avere un risultato elettorale che premi questa nostra battaglia quando si tornerà a votare».

Che ne pensa di una maggiore serietà da parte degli esponenti politici locali, troppo spesso la copia sbiadita di quelli nazionali e che stanno sempre più allontanando il cittadino dalla politica e dalle istituzioni?

«Credo che ci debba essere una svolta morale nel Paese. La ripresa italiana deve passare attraverso questa via. Ho trovato una frase di Mazzini che sarà il motto del prossimo congresso del Pri. Diceva Mazzini che "una nazione non può lungamente acquetarsi a essere governata da gente immorale". Io sono convinto di ciò ed è per questo che oggi noi siamo all'opposizione: per preparare un futuro migliore per il nostro Paese».

Luca Loredan

MUGGIA Il bilancio e lo sport

Fra i vari oggetti di discussione in aula sul bilancio di previsione per il '92, a Muggia, è stato toccato anche il tema dello sport locale. L'assessore competente Fabio Vallon, rispondendo alle varie critiche piovute all'amministrazione comunale, ha asserito che il problema principale in questo settore sono le strutture: un problema che poi si riversa sulle società. La carenza di impianti rispetto alle richieste sportive — ha detto Vallon — si ripercuote negativamente sulle attività e le tante realtà locali sono costrette dunque un po' ad autolimitarsi. Circa il completamento del palazzetto di Aquilina, la giunta ha affermato che contrarrà un mutuo per realizzare gli ultimi lavori, «ma — ha proseguito Vallon — si tratterà poi di gestire la struttura. Nella prevista conferenza sulla programmazione sportiva che terremo a metà dicembre, quella della gestione del palazzetto sarà proprio il nodo centrale».

A proposito dell'erigendo (da dodici anni) palasport di Aquilina, il consigliere indipendente Aldo Russignani (che del bilancio ha giudicato positivamente solo l'intesa con l'Italgas per acqua e metano, a patto però che vengano verificati costi e benefici in riferimento all'utenza), ha rilevato da parte sua che non si sa cosa voglia dire centro polivalente, dal momento che si prefigurano grossissimi problemi per la funzionalità dell'intera struttura. Dopo una spesa che sarà di quattro miliardi — ha osservato Russignani — si ricaveranno solo 400 posti per gli spettatori. Con quel soldi si sarebbe potuto realizzare un palasport e, in più, una piscina».

L.L.

DUINO-AURISINA

Caccia grossa a due cani

Braccati in mezzo al traffico al Lisert un doberman e uno schnautzer

DUINO-AURISINA

La zona artigianale si «svela»

Lunedì si terrà l'incontro-dibattito con il Consorzio

La vicenda della baia di Sistiana non influenzerà le sorti della zona artigianale. «Comunque vadano le cose — afferma il presidente del Consorzio artigianale Stanislao Svara — noi siamo in regola. Inoltre a differenza della baia, la zona artigianale non rientra nei luoghi sottoposti ai vincoli della legge Galasso. Del resto i primi pareri sui nostri progetti sono sempre stati favorevoli, sia quelli della Regione che quelli di Roma. Non vedo perché ora — continua il presidente — la situazione dovrebbe cambiare». Il contratto per la vendita dei terreni è stato appena firmato, ma il ministero dei Beni ambientali non si è ancora espresso sul progetto esecutivo, che rimane l'unico grosso punto interrogativo. Svara comunque si dichiara ottimista. La realizzazione della zona artigianale rima-

ne comunque un'impresa ardua. L'iter della vendita dei terreni si è trascinato per anni e molte sono state le opposizioni e le polemiche sollevate da più parti politiche. Più volte diverse forze politiche hanno messo sotto accusa lo stesso Consorzio, accusandolo di comportamenti per certi versi poco chiari. «Proprio per mettere a tacere tutte queste illusioni — conclude Svara — e per chiarire ogni perplessità, abbiamo deciso di presentarci pubblicamente a chiunque volesse saperne di più, lunedì prossimo, in municipio alle ore 16». Nell'ambito dell'incontro-dibattito verrà esposta senza alcuna reticenza tutta l'attività che il Consorzio ha svolto finora e saranno resi noti i nomi delle ditte che attualmente vi aderiscono.

Erica Orsini

Caccia grossa a due cani ieri pomeriggio sull'autostrada, tra Duino e il Lisert. Un doberman e uno schnautzer di notevoli dimensioni, fuggiti da una casetta nei pressi del motel Agip, sono stati inseguiti da una macchina della polizia del locale commissariato, braccati dai vigili del fuoco di Trieste sullo spiazzo prima dei caselli autostradali e ricondotti alla ragione, soltanto dall'arrivo della proprietaria che li ha fatti salire sulla sua «Alfa 75» e li ha riportati a casa. Tutto si è risolto bene per gli animali, ma è stato evitato anche il rischio più grande, che i cani si buttassero in mezzo alla strada causando qualche incidente dalle proporzioni incalcolabili.

Monica Trebiz era uscita in macchina dalla sua abitazione di Duino 78 per andare al cimitero. Dietro di lei però il cancello automatico si era chiuso molto lentamente e i cani se l'erano data a gambe, senza che la donna si avvedesse di nulla. Una macchina della polizia, avvistata da qualche automobilista, aveva rintracciato i cani e si era messa al loro passo costringendoli a restare sul ciglio della strada. La corsa è terminata poco prima dei caselli autostradali. A questo punto sono intervenuti i vigili del fuoco di Trieste, guidati dal caposquadra Nereo Decimani, muniti dei lacci e delle reti per la cattura. Il doberman si è fatto subito mansueto, tremava per il freddo e i vigili gli hanno messo addosso una coperta. Lo schnautzer invece ringhiava. In quel momento però è arrivata la padrona: non aveva visto i cani tornando a casa ed era subito andata al commissariato. Le bestie, vedendola, sono saltate sull'auto per tornare a casa.

DALLE CRONACHE TRIESTINE DEL PASSATO

Strumenti da tortura e catene: ecco le carceri locali del 1800

Sulla situazione delle carceri triestine, quale era a cavallo del XVIII secolo e seguente, ci sono pervenute molte, ma anche poco edificanti, notizie. Si trattava veramente di luoghi di castigo ed espiazione, spesso alla mercé del grado di umanità, o degli umori, dei custodi. Ma se il trattamento, la disciplina, il vitto e le pene supplementari (giornate a pane ed acqua), sono abbastanza noti, in quanto già descritti in altre occasioni, si verificano anche degli episodi, che si possono definire per lo meno incomprensibili, e che sarebbe stato meglio non divulgarli.

Alla morte di Vincenzo Zanardi, custode delle carceri criminali triestine, e che a suo tempo ricoprì anche la carica di «Barigello» (capo degli sbirri), avvenuta nel mese di dicembre dell'anno 1801, una soprintendente richiesta venne inoltrata al Magistrato civico di Trieste dagli eredi del defunto custode, i quali reclamavano la consegna (o eventuali pagamenti), di tutta l'attrezzatura metallica coercitiva usata a carico dei condannati. Eseguito un controllo su tale grottesca situazione, con una certa sorpresa si scoprì che effettivamente i famigliari dell'ex custode delle carceri avevano tutte le buone ragioni di reclamare la consegna di



Sullo sfondo a sinistra, il vecchio palazzo delle carceri di Trieste.

tutti i ferri esistenti nelle celle, in quanto risultarono di proprietà del loro congiunto. E al riguardo, l'attuario Girolamo d'Avanzo, su richiesta del Comune, il 22 dicembre 1801 consegnò la seguente informazione: «Si è rilevato, che tutte le Cattene, Ceppi, ed altre

feramenta a uso dei Carcerati Criminali appartenevano all'or defunto Barigello Vincenzo Zanardi, e ora ai suoi Eredi, ed essendo questi ferri indispensabilmente necessari a questo Giudizio Criminale, e molto più vantaggioso il loro acquisto dai predetti

Eredi, di quello di farli costruire di nuovo. Si ricerca perciò quest'I.C.R. Magistrato d'annuire a un tale acquisto, e di ordinare allo stesso tempo alla Cassa l'esborso di fiorini 52.42, che è l'importo valutato dal Fabbro Giuseppe Acerboni».

L'elenco del materiale esistente nelle carceri triestine, e riconosciuto di proprietà del defunto Vincenzo Zanardi, «ma che non si comprende come abbia potuto darlo in prestito al Comune, contiene tra l'altro: «4 Ceppi da Piedi coi rispettivi Anelli - 3 Stanghe di Ceppo da Piedi - 4 Para Anelli da Piede senza Stanghe - 1 Mazza di ferro per riconoscere i ferri - 14 Manette da Piedi senza i rispettivi Lochetti - 7 da Mano colle rispettive loro serrature e Vitti - 1 Manetta per una Mano 2 Ancuini (incudini?) per ribatire le Penole de Ceppi». La così poco allegra distinta comprende anche sette catene di varia lunghezza, e in più «Due Martelli e 9 Scarpelli».

Tutto questo materiale carcerario ancora in uso nei primi anni del secolo scorso nella nostra città, riporta alla memoria l'isola di Montecristo, i prigionieri dello Spielberg e tante altre opere simili che rappresentano le prime avventure letture della nostra infanzia.

Pietro Covre

SAN DORLIGO

I verdi polemizzano sul bilancio

Il consigliere comunale della Lista Verde Alternativa a San Dorligo della Valle, Ferruccio Giannini, ha duramente polemizzato con l'amministrazione municipale e con la Democrazia Cristiana locale. «L'approvazione del bilancio del Comune di San Dorligo — afferma Giannini — ha visto l'unico voto contrario del gruppo verde, malgrado le disponibilità ad un apporto costruttivo all'amministrazione della cosa pubblica da

parte della Lista Verde Alternativa; le forze della maggioranza e la giunta non hanno perso invece un'occasione per rifiutare queste disponibilità, arroccandosi nella difesa dello statu quo, gestito fino ad oggi in regime di monopolio di fatto».

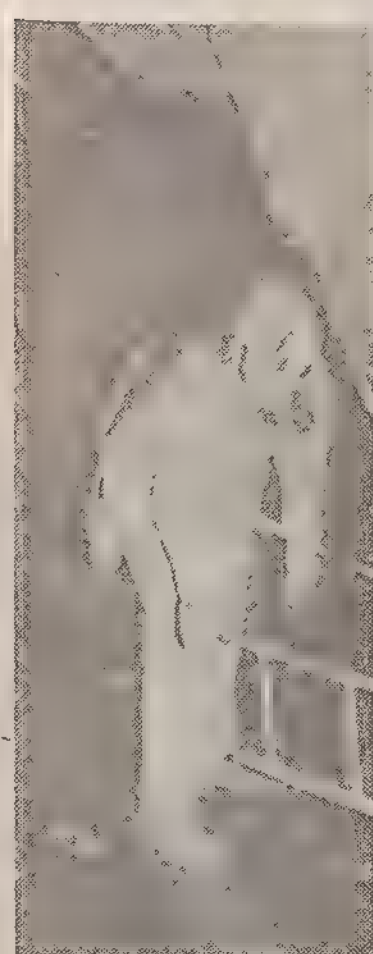
Il consigliere della Lista Verde Alternativa polemizza anche con la Dc che si è astenuta invece sul bilancio a giudizio di Giannini, auspicando ipotesi di collaborazione

con il Pds, il che conferma la sensazione che la Dc locale sia oggi più preoccupata a essere inserita nei giochi di condizione del potere, che a riattivare un corretto gioco democratico e di dialettica in Consiglio comunale. Vi è un altro spunto polemico infine rispetto alla vicenda dell'approvazione dello Statuto. Il comitato di controllo ha infatti richiesto dei chiarimenti al Comune rispetto al ricorso presentato dal consigliere

verde riguardo la presunta irregolarità di approvazione dello Statuto. «La mia iniziativa — afferma Giannini — ha infatti suscitato reazioni irate da parte di tutti gli altri capigruppo, Dc compresa, che nell'agitata commissione che ha preceduto la seduta del Consiglio di ieri mi hanno taciuto, in sostanza, di dire il falso e suscitare inutili polemiche». «E' significativo il fatto» conclude il rappresentante della Lista Ver-

de Alternativa «che tutti si scaldino così tanto per un ricorso che, a sentir loro, è destituito da qualsiasi fondamento». «Il clima nel Comune di San Dorligo è tale — conclude Giannini — che sono stato costretto a chiedere la verbalizzazione delle sedute dei capigruppo, come si fa in qualsiasi ente elettivo degno di rispetto, e mi sono visto accusare di voler limitare la libertà di espressione e di non avere fiducia negli altri consiglieri».

ORE DELLA CITTA'

Speleologia
over-anta

La scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, organizza dal 12 novembre al 20 dicembre il I Corso di speleologia riservato ai «Over-anta». Il corso è aperto alle persone che hanno compiuto il 35.º anno d'età, fino a un massimo di anni 55/60. Informazioni e iscrizioni, sperimentalmente dal lunedì al venerdì, alla sede della Sag, in via Machiavelli 17, dalle 16 alle 20 (telefono 630464).

Gruppi
Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon possono aiutarti. Le riunioni si tengono in via Pendice Scoglietto 6, martedì dalle 19 alle 20.30 e giovedì dalle 17.30 alle 19 (telefono 577388; chiamare durante l'orario delle riunioni); in via Palestina n. 4 martedì dalle 17.30 alle 19 e giovedì dalle 19 alle 20.30 (telefono 369571; chiamare durante l'orario delle riunioni).

INCONTRO
Contratto
giornalisti

Le principali novità contenute nel contratto nazionale di lavoro dei giornalisti, approvato la scorsa estate al termine di una lunga vertenza, saranno illustrate lunedì, nel corso di un incontro all'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia. Il presidente del sindacato di categoria, Fulvio Gon, e il vicepresidente Gianpaolo Carbonetto, saranno a disposizione di professionisti, praticanti, pubblicisti e di quanti altri lavorano ai margini della professione, per fornire chiarimenti e delucidazioni sul documento che regolerà l'attività dei giornalisti italiani fino al 31 dicembre 1994. L'incontro, che rientra in una serie di iniziative analoghe già svoltesi a Udine e Pordenone, nasce da un'esigenza sempre più avvertita dagli operatori dell'informazione. «Conoscere bene i propri diritti e i propri doveri, soprattutto nei confronti dei lettori — ha detto il presidente dell'Associazione, Gon — si rivela fondamentale per il giornalista d'oggi, che deve essere messo in grado di gestire con competenza la professione».

Rassegna
Alfieri Seri

Nell'ambito delle manifestazioni indette nel centenario di fondazione, la Lega Nazionale, in collaborazione con la Federazione italiana Pueri Cantores e l'«Usci di Trieste», bandisce la «Rassegna regionale di canti triestini Alfieri Seri». La rassegna è riservata ai gruppi corali delle scuole materne ed elementari di tutta la regione, nonché dei ricreatori comunali della provincia di Trieste. Per informazioni, rivolgersi alla Lega Nazionale, corso Italia 12, nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.

Musica
al caffè

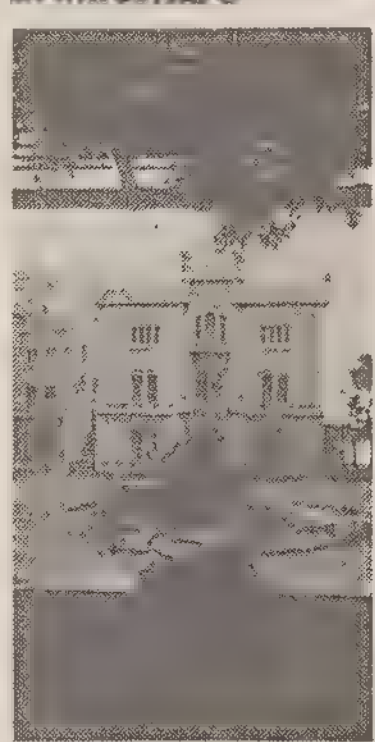
Nell'ambito della rassegna di musica al caffè degli Spechi, stasera concerto del trio «Vattovani-Cerne-Damiani».

Unione
degli Istriani

Lunedì, nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, alle 17, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Istria - Arie di casa nostra», realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. La proiezione verrà riproposta anche alle 20. Ingresso libero.

Trofeo
Hirst

Il circolo Endas «Proteo Hirst», inaugura oggi alle 18, nella sala espositiva di palazzo Vivante, la mostra di pittura, scultura e grafica denominata «6.º Trofeo Hirst».

Alla scoperta
di Miramare

Oggi, alle 11, visita guidata gratuita «Alla scoperta del parco di Miramare», a cura della soprintendenza per i Beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia. La visita partirà dal piazzale del castello.

Doposcuola
Acili

Continuano le iscrizioni al doposcuola Acili. L'iniziativa è rivolta a ragazzi delle scuole medie e del biennio della superiori, per facilitare il loro percorso scolastico e raggiungere il successo in tale campo. Il doposcuola viene tenuto ogni pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.30, al liceo G. Galilei in via Mameli 4, e all'Enaip in via dell'Istria 57. Per informazioni, telefonare al 370408, in ore d'ufficio, o rivolgersi alla sede Acili di via S. Francesco 4/1.

Veterani
dello sport

Sono stati assegnati i «Triari dello sport 1991». Alla premiazione ha partecipato il segretario generale dell'Unvs Carlo Monti, oltre ad autorità sportive, civili e militari. Per la sezione di Trieste l'ambito riconoscimento è andato a Franco Battaglia per la sua instancabile opera svolta a favore dello sport, prima come giocatore e successivamente come allenatore di rugby e tennis. Si è voluto così premiare chi per lunghi anni ha dato e continua a dare il suo validissimo apporto in favore dello sport.

Federazione
Grigioverde

La Federazione Grigioverde e il comitato onorario caduti foibe informano che alle 10 di domani partirà da piazza Oberdan per Basovizza un autobus riservato agli alfieri delle associazioni che parteciperanno alla cerimonia cui presenzierà il Capo dello Stato.

Università
Terza età

Sabato 9 novembre, alle 17, nell'aula magna dell'Università alla presenza del magnifico rettore prof. Giacomo Borruso, avrà luogo la cerimonia di apertura del X anno accademico dell'Università della Terza età di Trieste. La prolusione sarà tenuta dal prof. Bruno Cester che parlerà sul tema: «L'avventura delle stelle pulsanti».

Tradizione
arcaica

Oggi, alle 21.30, nella sede del centro studi di Archeosofia, via Cologna 5, si terrà una conferenza dal titolo: «Tradizione arcaica - iniziazione».

Maestri
Cattolici

Lunedì, alle 17, nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, Mario Zanini presenterà una serie di diapositive su «Il Piave, fiume sacro della Patria».

Guina
in via Genova

presenta l'inverno: parka, loden originali, giacconi, cappotti... il meglio della moda attuale. Guina in via Genova 12.

Gnocchi
al tartufo

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

La Cicogna
viva Reli 8/2

Comunica che lunedì 4 novembre alle ore 16 avrà inizio il nuovo corso gratuito d'informazione per gestanti presso il negozio. Tel. 631150.

«E' pericoloso
sporgersi»

Dall'8 al 22 novembre, sempre alle 21, rassegna internazionale di Cinema e montagna, al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi, dal titolo «E' pericoloso sporgersi». In programma film e lungometraggi di Robert Nicod, Louis Trenker e Fulvio Mariani, quest'ultimo ospite in sala.

Associazione
Mitteleuropa

Oggi, nella chiesa dei padri Cappuccini di Montezza, alle 17, messa in commemorazione dei caduti e delle vittime della guerra 1914-1945. Alle 18, cerimonia in ricordo dei caduti triestini «dimenticati» combattenti nell'esercito e nella marina imperiale Austro-ungarica.

Circolo
«Il Carso»

Oggi, alle 19, nella sede del circolo culturale «Il Carso», in piazza Barbaican 4, vernice delle opere partecipanti alla XXIII edizione dell'Ex tempore di pittura «Carso ottobre». La mostra rimarrà aperta fino a giovedì 7 novembre e gli artisti potranno ritirare le loro opere lo stesso giorno dalle 18 alle 21.

Lega
Nazionale

Il pullman organizzato dalla Lega Nazionale per domani per andare alla foiba di Basovizza, partirà da piazza Oberdan alle 10 anziché alle 11.

Defunti
montonesi

Domani, alle 15, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, don Mauro Belletti celebrerà una messa per i defunti montonesi.

PICCOLO ALBO

Smarrita martedì 29 ottobre, alle 8.20 circa, una busta contenente francobolli nel tratto via Romagna - Foro Ulpiano. Prego la persona che l'avesse eventualmente rinvenuta di telefonare al numero 310047.

MOSTRE

Galleria Bernini
Piazza Vico
ROBERTO TERMINI
Ultimo giorno
Galleria Cartesius
Nino Perizi
Le Caveau
PROTEO HIRST

IL TORNEO AL SAN MARCO

Scacchisti in azione
ai tavolini del caffè

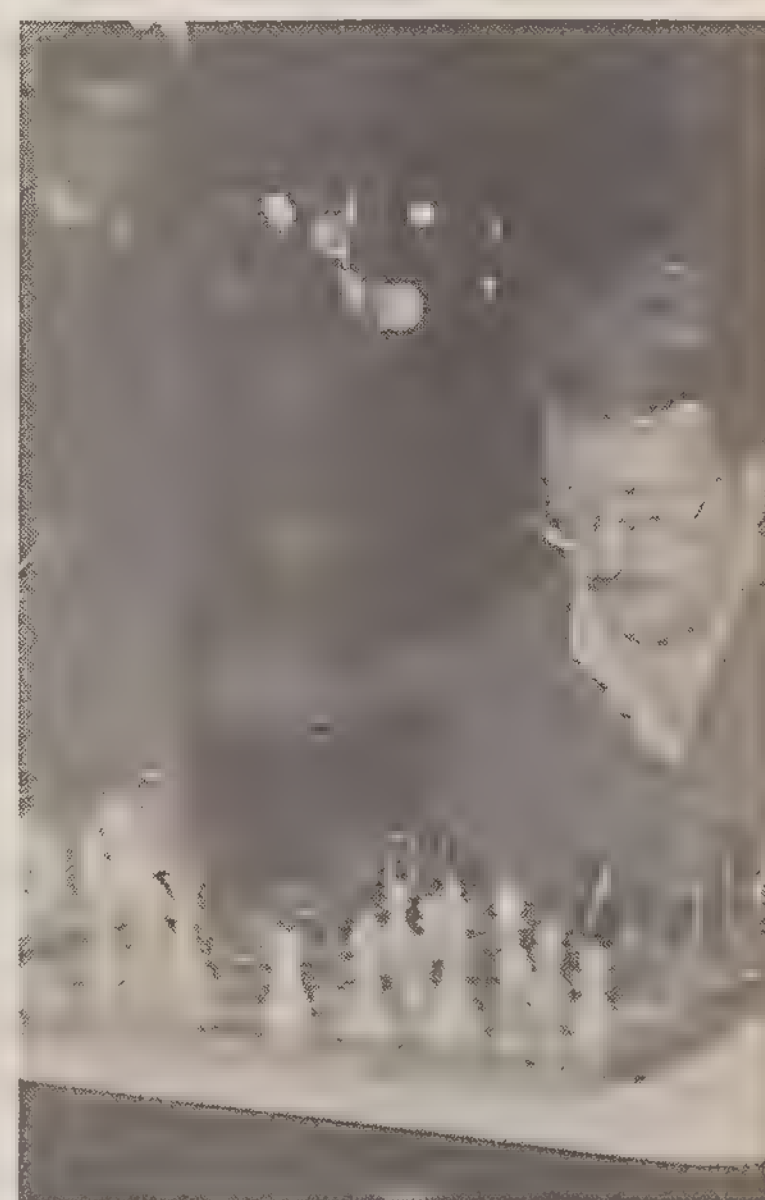
Che cos'è il gioco degli scacchi? Chi avesse frequentato il caffè San Marco martedì o giovedì sera, in queste ultime due settimane, si è posto quasi certamente questa domanda nel vedere un numero così elevato di scacchisti e di scacchiste. E' in pieno svolgimento infatti, nel vecchio caffè triestino, il torneo di qualificazione per la seconda coppa San Marco. La partecipazione al torneo è decisamente numerosa, i partecipanti sono ben 72, ma ciò non ha creato grossi problemi all'organizzazione della Società scacchistica triestina e del Circolo scacchistico Costalunga. Il torneo, patrocinato dalla Provincia e dal Comune di Trieste, si disputa in un girone unico di otto turni.

Al giro di boa, dopo cinque turni, troviamo in testa alla classifica ed a punteggio pieno Visintin e Sterle, inseguiti a mezzo punto di distanza da Rago. Per la vittoria finale sono ancora ampia-

mente in corsa Stantic, Iaccheo, Iaccarino, Bettin, Ziberna, Orsatti, Dragovic, Reuschel.

Per tutti è comunque importante cercare di entrare nei primi venti, in modo da acquisire il diritto di partecipare al successivo torneo magistrale per confronti con i migliori giocatori della regione. Fra questi scacchisti, anche principianti, senz'altro qualcuno sposerebbe la risposta data alla domanda iniziale dall'ex campione del mondo ed ultimo sfidante Anatoly Karpov: «Il gioco degli scacchi è tutto: arte, scienza, sport».

Per chi volesse avvicinarsi agli scacchi non solo come spettatore, ricordiamo che la Società scacchistica triestina (via Beccaria 6) organizza dei corsi suddivisi in tre livelli (principianti, amatori, esperti), tenuti da Massimo Varini, candidato maestro delle federazioni scacchistiche italiana e sovietica, a partire da lunedì 18 novembre.



Un momento di concentrazione durante il torneo di scacchi al caffè San Marco. (Foto Panzini)



Sono nato



In casa di Giovanni e Anna Arcieri è arrivata Lara, una bellissima bimba di 3,04 chilogrammi. Lara porterà ai giochi dei due fratellini, Davide, di sei anni, e Manuel, di due, una ventata di femminilità. Eccoli tutti insieme accanto alla nuova sorellina. Se volete farvi un regalo importante, telefonate al nostro giornale, al numero 7786226. Il servizio, gratuito, è disponibile ogni giorno dalle 11.30 alle 12.30.

PROFUGHI
Raccolta
Sogit

Il 19 ottobre ben 193 scatoloni, contenenti medicinali, vestiario e generi alimentari, sono stati trasportati a Lubiana dai pulmini della Croce di San Giovanni (Sogit). Sono stati consegnati direttamente ai rappresentanti della Croce Rossa internazionale, che a loro volta smisteranno il materiale raccolto ai profughi che si trovano nei vari campi e paesi delle vicine repubbliche. A Trieste sta arrivando, dalle altre sezioni Sogit in Italia, altro materiale che, assieme a quello proveniente dalle consorelle, Johanniter Unfal Hilfe (Germania) e St. John Ambulance (Inghilterra), verrà trasportato oltre confine, in più riprese e sempre direttamente consegnato. La raccolta di materiali e fondi (c/c postale n. 17060344) continua, nella sede di via Besenghi 25.



Visita del generale Colombini

Il generale Sergio Colombini, primo comandante della neostituita divisione dei carabinieri di Padova, che ha giurisdizione sulle regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna, ha concluso la sua visita di due giorni a Trieste, incontrando il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, il rettore dell'università Giacomo Borruso, il sindaco Franco Ricchetti (nella foto) il vescovo Lorenzo Bellomi ed il comandante militare del capoluogo giuliano, generale Italico Caeteruccio. Originario di Pordenone, Colombini proviene dalla direzione della scuola superiore interforze di polizia di Roma.

ELARGIZIONI

- In memoria di Anna Brevech nell'anniv. (2/11) dal nipote Giannario Lanza 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
- In memoria della cara mamma Maria Suzzi ved. Machnich nel III anniv. (2/11) dalla figlia Silvia e Mariuccia 30.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi Frati minori conventuali 30.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.
- In memoria di Licia Milosca per il compleanno (2/11) dalla mamma 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Tullio Mocher Sivi (2/11) dalla moglie e figlio 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Nives Varetton per il compleanno (2/11) da Giorgio e Firenze Varetton 50.000 pro Lega tumori Mani, 50.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Paolina Nappi per il compleanno (2/11) dalla famiglia De Faveri 50.000 pro Astad.
- In memoria del caro papà (2/11) dalla figlia Sylva 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
- In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani (2/11) dalla figlia Liliana 15.000 pro Sogit.
- In memoria di Amalia Rebulia (2/11) dalla Lucilla Rebulia 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Riccardo Chittaro (2/11) da Valnea Abrami 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giuseppe Cadornini (2/11) dai familiari 100.000 pro Uldm.
- In memoria del nostro caro Franco (2/11) da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria e Giulia 100.000 pro Liceo F. Petrarca (Premio di studio F. Sulligoi).
- In memoria del gen. Franco Paolo Turcio e della moglie Silvana (2/11) dal dott. ing. Giuseppe Lonzi e dalla cugina Silvana 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Cri (pronto soccorso).
- In memoria del col. Paolo Veronese nel II anniv. (2/11) dal fratello Giovanni 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Famiglia polesana, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Tullio Sivi (2/11) nel IX anniv. da Loretta V.R.A. 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria dei propri Genitori (2/11) dal prof. Giovanni Moscarda 50.000 pro Famiglia Rovigone, 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Unione degli istriani.
- In memoria di Lucy e Fulvio Gilleri (2/11) da Vanny e Daniele Muran 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei defunti dalla fam. Pellegrin (2/11) dalle sorelle Pellegrin 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Elena e Spidrone Massarati (2/11) dai figli 100.000 pro Comunità greco-orientale (beneficenza), 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) dalla fam. Sklerm Lauri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria dei cari defunti (2/11) da Laura Renata Bobek 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria dei cari defunti (2/11) dalla fam. Mocchi Osana 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria dei propri defunti (2/11) da Luciana e Nidia 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria dei propri defunti (2/11) da Endy 300.000 pro Centro tumori Lovenati, 300.000 pro Aire, 300.000 pro Ass. Amici del Cuore, 300.000 pro Uldm.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Eli Novaro 300.000 pro Ist. Rittmeyer, 300.000 pro Unitalsi, 300.000 pro Caritas, 300.000 pro Monastero S. Cipriano, 300.000 pro Chiesa S. Luigi Decollato.
- In memoria dei miei cari defunti (2/11) da Eli Novaro 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) dalle famiglie Buttignoni, Dogvan e Ruzzier 30.000 pro Ass. Amici del Cuore, 30.000 pro Anffas.
- In memoria dei propri defunti (2/11) da Nivetta Kreibich 30.000 pro Astad.
- In memoria dei propri defunti da Fulvia e Stelio Comparini 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Maria Rumetz Pitacco 30.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Anna e Ida 100.000 pro Scuola Carmel Fornis (Fondo M. d'O. Danilo Stjepovich).
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) dalla famiglia Martiazzzi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Luciano Verdoggia da Italia Olivo 20.000 pro Casa dell'accoglienza «Stella del mare»; da Maria Dolzani 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (div. oncologica) da Lucia e Bobbi Schwagel 50.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Camerini).
- In memoria di Lucia Viezzoli Maraspin da Rita e Fulvia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Romano Stello da Mario e Dino 100.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).
- In memoria di Maria Trevisan ved. Spagnoli dalla famiglia Giovanni Battelli 100.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.
- In memoria di Eufelia Utel ved. Reppa dai condomini di via Piccardi 23 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie DeFrancesco e Gasti 50.000 pro Famiglia Vidali (per Giulio).
- In memoria dei propri defunti da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro Astad, 20.000 pro Lega Nazionale.
- In memoria dei propri cari defunti da Alba Mercanti 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria dei defunti da Ermenegilda 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Rosa Sabadin dai colleghi d'ufficio del figlio Ugo 135.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Zamarin da Stello e Bruna Carboni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna e Giovanni Zenini dalle figlie Anita e Mariuccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di tutti i propri cari defunti dalle famiglie Cernelli e Corsi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di tutti i cari defunti da Natalia Roth e Rosa 300.000 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di tutti i propri cari defunti dalle famiglie Cuban e Indrigo 500.000 pro Chiesa di Barcola.
- In memoria dei propri defunti da Luigi Carciotti 10.000 pro Famiglia Umaghesse.
- In memoria dei propri cari defunti da Rino e Anita Mugghese 30.000 pro Famiglia Umaghesse.
- In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Remondini 50.000 pro Frati Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Gemma e Federico Stradella dalla nuora Luciana e nipoti Furio e Fiammetta 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Iosto Tampioni da Lia e Sergio Lugh 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Virgilio Treven dai magistrati e colleghi della Proc. Rep. C/Trib. Ts - Sez. P.G. e signori Castellani, Redivo, Bole, Cerni, Gardini e Zerial e direttore amministrativo sig. Cirillo 256.500 pro Banca del Sangue.

LA 'GRANA'

Senza l'audio
lo spettacolo
non si gode

Care Segnalazioni,

mi sono recentemente recata con un gruppo di amiche al Politeama per la prima rappresentazione della stagione di prosa, ma non abbiamo potuto godere lo spettacolo, in quanto non abbiamo sentito niente. Dai commenti ho capito che tale situazione è generalizzata, con esclusione di coloro che hanno la fortuna di occupare le primissime file della platea. Considerando che per lo spettacolo di prosa la comprensione del dialogo è indispensabile, vorrei sapere perché il teatro non viene dotato di un impianto di altoparlanti, visto che i microfoni oggi non richiedono il collegamento con fili.

Margherita Calligaris

CENSIMENTO / L'INDICAZIONE DEL LUOGO DI NASCITA DEGLI ESULI

Come stranieri in patria

Moduli corretti con la dizione 'nato in Jugoslavia' a istriani, fiumani e dalmati

Desidero segnalare il comportamento illegale in violazione ad una precisa norma di legge, di non pochi addetti al censimento 1991, che di autorità correggono i moduli compilati dagli esuli. Gli addetti aggiungono la dizione «nato in Jugoslavia» a quanti sono nati in Istria, Fiume e Dalmazia quando queste terre erano italiane e addirittura annesse all'impero austro-ungarico.

E' doveroso ricordare che la legge 15.2.89 n. 54, con estrema precisione dispone: nell'art. 1: tutte le amministrazioni dello Stato, del parastato, degli enti locali e qualsiasi altro ufficio ed ente, nel rilasciare attestazioni, certificazioni, dichiarazioni, documenti in genere, a cittadini italiani nati in comuni già sotto la sovranità italiana ed oggi compresi nei territori ceduti ad altri Stati, ai sensi del trattato di pace con le potenze alleate ed associate, quando deve essere indicato il luogo di nascita dell'interessato, hanno l'obbligo di riportare unicamente il nome italiano del comune, senza alcun riferimento allo Stato cui attualmente appartiene.

Nell'art. 2: Le amministrazioni, gli enti, gli uffici di cui all'art. 1, sono obbligati, su richiesta anche orale del cittadino stesso, ad adeguare il documento alle norme della presente legge.

La scheda di mio padre è stata corretta abusivamente, perciò mi sono rivolta al Comune di Muggia dove mio padre risiede; qui mi è stato detto che tutte le pratiche comuni saranno rivedute. Dunque nella provincia di Trieste molti cittadini qui residenti risulteranno «nati in Jugoslavia».

Ho denunciato ai carabinieri l'incidente occorso a mio padre, e se dalla mia scheda del censimento io risultassi nata in Jugoslavia, sarò costretta a chiederne

l'annullamento.

Sarebbe ben triste che noi istriani che per le dolorose vicende dell'esodo siamo venuti in Italia, risultassimo ora stranieri in patria e la minoranza slovena di qui risulterebbe così più italiana di noi.

Giorgina Iursich Blason

Moduli
artefatti?

Nutro sfiducia sulla corretta applicabilità del censimento nazionale promosso dall'ISTAT. La signorina addetta al ritiro del modulo da me già interamente compilato, ha creduto opportuno interrogarmi in merito alle mie risposte scritte. Premetto che non sono né ultracentenario, né incapace di intendere e di volere.

Il dubbio della signorina verteva sul fatto se veramente fossi laureato o diplomato universitario, e se, parlando io in lingua italiana, fossi nato veramente a

Trieste, non conservando alcun accento dialettale. La diligente signorina ha creduto a suo giudizio correggere la voce laureato in diplomato universitario, effettuando di sua mano la correzione. A questo punto io mi chiedo: non è mia sola e unica responsabilità compilare tale modulo? E soprattutto, che garanzie ci sono affinché i moduli per il censimento non vengano poi artefatti dopo essere stati ritirati? Tutto ciò mi lascia molto perplesso e mi viene da pensare se il cittadino sia considerato il solito deficiente nelle mani delle istituzioni. Bene o male il mio modulo verrà mescolato assieme a tanti altri, e verrà girato e rigirato in tutte le maniere possibili. Ma, nel modulo, ci sono io (già pentito per averlo con tanta coscienza stilato) e già stanco di tante cose che proprio non vanno come dovrebbero andare.

Teo Cederna

FERROVIE / TRENI MERCI

Tariffa comunque inferiore

Le precisazioni del direttore compartimentale

In relazione all'articolo pubblicato sotto il titolo «Merci Opicina Sesana troppo care in treno», ritengo opportuno, per garantire una corretta informazione, fornire le seguenti precisazioni.

L'Ente Ferrovie dello Stato, in collaborazione con le altre reti ferroviarie, si è impegnata a emanare una tariffa come quella Trieste-oltremare-Ungheria in linea con le esigenze del porto di Trieste e della sua clientela.

Tale tariffa prevede, infatti, per i trasporti Trieste M.ma-Villa Opicina Confine una riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria e del 15 per cento sulla tariffa minima.

Appare opportuno a questo punto fare due esempi: la tariffa ordinaria, per un trasporto di 25 tonnellate di merce ascrivibile alla categoria B (semilavorati) caricata su un carro a due assi, da Trieste M.ma a Villa Opicina Confine è di lire 291.425, mentre la tariffa speciale Trieste-oltremare-Ungheria è di lire 145.725 (le rispettive tasse minime ammontano a lire 168.000 e 142.800); la tariffa ordinaria, per un trasporto di 50 tonnellate di merce ascrivibile ancora alla categoria B caricata su un carro a quattro assi, da Trieste M.ma a Villa Opicina Confine è di lire 555.100 mentre la tariffa speciale Trieste-oltremare-Ungheria è di lire 277.550 (le rispettive tasse minime ammontano a lire 252.000 e 214.200).

Naturalmente per alcune tipologie di merci non può trovare applicazione la tariffa minima. Ad ogni

buon conto, per i trasporti, aventi le stesse caratteristiche di quelli citati, da Villa Opicina Confine a Venezia Marghera le tariffe sono di lire 463.875 (25 tonn.) e 883.550 (50 tonn.).

Per quanto attiene, infine, la tariffa minima, adottata da molte amministrazioni ferroviarie, si precisa che la stessa risponde all'esigenza di commisurare l'offerta commerciale al livello dei costi iniziali e terminali che, nel trasporto delle merci, sono quelli più rilevanti.

La tariffa minima ferroviaria è comunque largamente inferiore a quella applicata dagli altri sistemi di trasporto concorrenti.

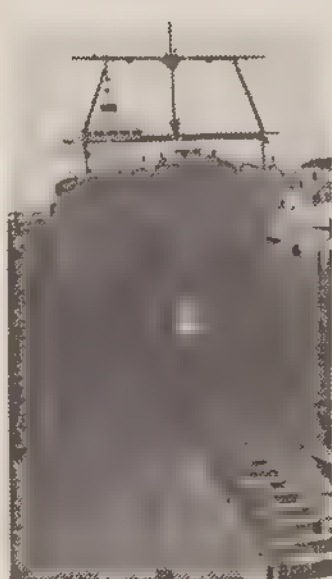
Il direttore compartimentale

Ferrovie dello Stato Carmelo Lovecchio

PROGETTI / PROPOSTA
Anche per le petroliere
bacini di carenaggio

Ho letto l'articolo di Alberto Bolis «Le petroliere della discordia». A più riprese si è parlato e discusso di megaprogetti, grande viabilità, parcheggi (sopra e sottoterra) e per l'Italcantieri sotto il mare. Io propongo: perché non progettare un qualcosa simile ai bacini di carenaggio? In essi potrebbero trovare posto tutti i sistemi anti-inquinamento, compreso il lavaggio delle cisterne e il sistema antincendio.

V. C.



COMMERCIO / I PROBLEMI DEI DETTAGLIANTI

«Bando ai falsi moralismi»

Mi si consentano alcune considerazioni sul merito delle «esternazioni» riportate nell'articolo sui travagli che dividerebbero i dettaglianti nella nostra città. L'articolo evidenzia le critiche mosse dal vicepresidente dell'Unione commercianti e da altri due imprenditori che stigmatizzano come ci sia... «del marcio in Danimarca», anzi in via S. Nicolò 7.

Le principali cause del disagio in atto si esplicerebbero nell'abdicazione dell'Ascom a svolgere la

sua originaria funzione sindacale e nell'interesse politico di alcuni componenti la nuova giunta che, in subordine alla loro manifesta militanza partitocorrompimentista, fomenterebbero le divisioni tra l'Unione dei commercianti e l'Associazione dettaglianti e tra le nuove e vecchie generazioni di quest'ultimi.

Vorrei chiedere a quel dirigente dov'egli fosse in tutti questi anni in cui la precedente rappresentanza del dettaglio si dedica-

va, similmente però a quasi tutte le analoghe strutture operanti sul territorio nazionale, più alla creazione di remunerativi servizi che ad una dinamica tutela degli associati. Può apparire quanto meno strano che l'ex vicepresidente dei dettaglianti si accorga solo a posteriori, e dopo la sua mancata rielezione nella carica, delle manchevolezze che altri, da lui personalmente spesso osteggiati, lamentavano da sempre e, anzi, ne imputa la colpa ad una

dirigenza in gran parte neofita.

Quanto al fastidio provato nei confronti di alcuni membri del consiglio e della giunta, rei della loro dichiarata militanza politica, esso mal si concilia con la logica pluralista che ci viene sbandierata ad ogni piè sospinto. Il presidente dell'Unione ed il suo vice essendo, rispettivamente, apprezzato esponente ed iscritto, di fresca data, della Dc, è bando ai falsi moralismi, dunque. E' comprensibile che i

detentori del potere politico vedano con fastidio dei rappresentanti dell'opposizione ai vertici di un'organizzazione come l'Ascom. Ciò non toglie che quest'ultima è un'associazione statutariamente apolitica, che è sorta per tutelare tutti i dettaglianti, al di là del loro credo o militanza politica, e della loro potenzialità economica.

Essere apolitici, nel caso specifico, non può dunque voler dire «cantare nel coro», ma anzi, accettan-

do l'appoggio di tutte le forze che agiscono nell'interesse della categoria, combattere per la risoluzione dei problemi. Più specificamente ciò sta a significare che, pur nel pieno rispetto dei vincoli che ci uniscono alla Confcommercio, non si deve aver tema di richiamare l'Unione dall'essere meno «matrigna» verso la componente che, almeno in sede locale, ne rappresenta una delle principali fonti di sostentamento.

Quanto ai «giovani im-

prenditori» che rischierano del proprio mi si tolleri ancora una pietosa breve digressione. Seppur la lunghezza media della vita sia aumentata, non si è giovani a quaranta, cinquant'anni, almeno anagraficamente. E' ora di finir la con questo giovanilismo farisaico perché una persona è valida non lo è! Si può essere di nazionalità, intelligenti e brillanti a settant'anni come a trent'anni, ma si può essere bolidi a ventinque.

Claudio Roselli

MSI / LA POLEMICA SUGLI ISCRITTI

«Solo 'colpevoli' di contestare
la linea politica del partito»

Vi prego di voler ospitare una breve precisazione relativa alla nota — apparsa nella rubrica «Segnalazioni» — con la quale il commissario del Msi di Trieste ha negato l'appartenenza al Msi di due iscritti «colpevoli» di aver contestato la politica del partito in tema di tutela delle identità nazionali nel più vasto contesto europeo.

Lo faccio proprio a nome di quell'area nazionale popolare che il dirigente missino — con incredibile leggerezza condita di malafede — definisce di seguaci di Delle Chiaie. Già il giudizio sommario che dà di quest'ultimo la dice lunga sulla misura usata dal Dresti, cui consiglio di assumere in merito informazioni da uno dei suoi vice-commissari prima di intingere la penna nel veleno.

E' enorme poi che Dresti pretenda di ignorare che la mozione congressuale dell'on. Rauti, presentata a Rimini lo scorso anno, era intitolata proprio «Per una linea nazionale popolare», termine che Rauti usa da anni e che, all'interno del Msi, tutti ben conoscono. Così come ben conoscono Fabio Pretto, militante da oltre vent'anni, e che proprio a Rimini ha rappresentato la Federazione triestina quale delegato di base. Né Dresti certamente ignora che Antonino Martelli era uno dei candidati del Movimento alle ultime elezioni comunali e — con una lunga militanza alle spalle — in nome di questo Movimento e delle idee nelle quali crede, più volte si è esposto alla dura repressione del regime.

Se veramente i nostri due esponenti non fossero iscritti al Msi, non si spiegherebbe il significato del telegramma che richiede nientemeno che

l'espulsione (per reato di opinione e alla faccia della dialettica interna). La verità è che Dresti si augura che tutti gli iscritti che continuano a pensare con la propria testa (e a Trieste per fortuna ce ne sono tanti) si accomodino fuori del partito o magari non rinnovino l'iscrizione (lasciando campo libero ai «mal-destri» che lo sostengono).

Non si rende conto il commissario — ossessionato dall'idea di liberarsi di tutti i supposti concorrenti elettorali — che così resterà sempre più solo e che con gli iscritti — continuando in questa perversa politica — se ne andranno anche gli elettori?

Manlio Portolan

False
accuse

Coinvolti nella rubrica Segnalazioni del 16 ottobre, dal titolo «Msi non sono tesserati» firmata da Sergio Dresti, commissario del Msi della federazione di Trieste, noi aderenti alla Lnp sentiamo il dovere di precisare alcune cose.

La polemica tra due iscritti al partito della fiamma e il loro commissario missino che nega il loro «status» di tesserati, ci interessa, in fin dei conti, solo relativamente, soprattutto perché, a fronte di un dissenso politico discutibile o meno non ha importanza, ma pur sempre costruttivo, dall'altra parte, quella di Dresti tanto per intenderci, c'è soltanto la negazione di tutto, sterile e fine a se stessa.

Ciò che ci interessa e infastidisce al tempo stesso, è l'uso improprio e tendenzioso del nome di Stefano Delle Chiaie, un nome colpevole solo di aver subito «l'eroismo politico» di chi, vigiliac-

camente, è stato capace di accusare gli assenti, ma che al suo rientro in Italia ha saputo difendersi dimostrando alla fine in tribunale la propria innocenza.

Le false accuse e gli atti polemici non costruttivi ci spingono poi a precisare, come aderenti alla Lega nazionale popolare, che il nostro, ben lungi dall'essere un partito, è invece un movimento politico aperto, punto d'incontro in cui gruppi diversi si uniscono come soggetti politici autonomi, che, ispirandosi a ideali comuni, intendono lottare contro la dittatura, perché di questo ormai si tratta, dei partiti.

Claudio Scarpa
Lega nazionale popolare di Trieste

I gatti

In cimitero

Vi scrivo dopo aver letto un articolo sulla «Stampa». A Trieste il problema dei gatti nel cimitero sembra essere veramente importante. Io personalmente non ho nulla in contrario alla presenza dei gatti in questo luogo sacro, ma mi rendo conto allo stesso tempo che può non far piacere a tutti vedere gatti e soprattutto vari generi alimentari, sparsi nello stesso posto. Sostengo dunque l'iniziativa torinese che propone cuccie per i gatti randagi al cimitero.

Poiché ritengo tutti persone civili, ed eliminare i gatti dal cimitero sarebbe atto di grave inciviltà, propongo quindi, per venire incontro anche al più critico, la soluzione adottata nella città piemontese. Quale idea migliore delle casette in plastica promosse dal Comune?

Elena Cabez

SISTIANA
Come
via Giulia?

Chi oggi piange su un possibile disimpegno della ditta Fin.Tour dal progetto per la baia di Sistiana dovrebbe venire a vedere in quali condizioni di traffico e di vivibilità è stata ridotta via Giulia e il rione di San Giovanni per le iniziative della stessa società, più precisamente per l'apertura de «Il Giuliano». La filosofia imprenditoriale che sta dietro alle due definizioni è la medesima: trarre il massimo profitto dall'uso del territorio. Se per raggiungere questo scopo bisogna piegare alla propria volontà anche chi ci abita vicino e costringerlo a subire suo malgrado disagi e difficoltà, questo non importa. Oggi in nome del «Giuliano» si sono eliminati parcheggi liberi, si prospettano abbattimenti di alberi e ulteriori eliminazioni di parcheggi, sventramenti di zone abitate per costruire strade, interventi viari pesanti. Domani per far marciare Sistiana, le colate di cemento (griffate da Piano, ma sempre colate di cemento).

Quali ulteriori sacrifici si domanderanno al nostro martoriato Carso? Quale ulteriore prezzo dovranno pagare gli abitanti di Duino-Aurisina? Merita questo sacrificio il dubbio vantaggio di poche decine di posti-lavoro, per la maggior parte stagionali?

Peter Behrens

In questa stagione è naturale parlare di castagne.

Quando i primi freddi si fanno sentire cosa c'è di meglio di un bel piatto di caldarroste!

Le castagne naturalmente parlarne ora.

DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

FISCO

Due super uffici in ogni regione

Sparite le varie intendenze

di finanza, le nuove direzioni assicureranno coordinamento, vigilanza e programmazione

L'amministrazione fiscale — si diceva sette giorni fa — cambierà radicalmente faccia. Il vertice, e cioè la «testa» della gigantesca struttura, che è chiamato ad assicurare l'approvvigionamento delle risorse per la vita dell'intero Paese, sarà articolato su tre dipartimenti (entrate, dogane e imposte dirette, territorio) e su una direzione generale (Affari generali). E la periferia? Come cambierà il volto della macchina fiscale con la quale ciascuno di noi ha a che fare? Anche qui la struttura subirà una profonda trasformazione. Presso ogni Regione saranno infatti istituite direzioni regionali di finanza e direzioni compartimentali: due superuffici ai quali spetterà il compito di far funzionare la macchina fiscale in stretto collegamento con i dipartimenti centrali.

Sparite le varie intendenze di finanza, presso ciascuna Regione le nuove «direzioni» assicureranno la programmazione, il coordinamento, l'indirizzo e la vigilanza su tutti gli uffici ricompresi nel territorio, curando altresì il coordinamento degli uffici stessi con la guardia di finanza. I responsabili dei singoli servizi delle direzioni regionali di finanza avranno dipendenza funzionale dal dipartimento (romano) del territorio.

La legge approvata il 2 ottobre scorso prevede anche un ampliamento dell'area operativa di alcune delle nuove direzioni, estendendo la competenza territoriale ad altra regione limitrofa: una sola direzione per due regioni. In altri termini avremo regioni di serie «A» e regioni di serie «B». A quale regione sarà assegnato il Friuli-Venezia Giulia? Nessuna notizia, seppur a livello ufficioso, è fino ad ora trapelata, anche se un accorpamento con la Regione Veneto sembra del tutto improbabile, tenuto conto della difficoltà di gestire e coordinare una realtà territoriale tanto vasta. Va però da sé che se la megaregione finanziaria diventasse realtà, il suo «centro» sarebbe difficilmente collocabile nella estrema periferia: Venezia, dunque, e non Trieste.

Per quanto riguarda il funzionamento dell'altro superufficio regionale — la direzione compartimentale — il nuovo modello della macchina fiscale prevede che le sue funzioni operative siano svolte da uffici unificati. Presso ogni Regione opererà un «centro di servizio» che, a differenza di quello già esistente (per noi è quello di Venezia), sarà chiamato a gestire sia le dichiarazioni dei

redditi, sia quelle Iva. Ci sarà, ancora, un ufficio delle entrate, con compiti di accertamento, di riscossione, di rappresentanza davanti alle commissioni tributarie e di esame del contenzioso in materia di finanza locale.

Opererà, infine, un «ufficio del territorio» cui spetteranno le funzioni attualmente affidate alle intendenze di finanza in materia di amministrazione e gestione della proprietà immobiliare dello Stato, quelle oggi disimpegnate dagli uffici tecnici erariali e quelle di attuale competenza delle conservatorie dei registri immobiliari.

Ma la legge di rifondazione dell'amministrazione finanziaria presenta anche altre novità: fra queste ricordiamo quella che prevede la istituzione di «comitati tributari regionali» dei quali faranno parte anche persone estranee all'amministrazione finanziaria. Trattasi di novità di tutto rilievo alla quale sembra opportuno assegnare uno spazio informativo adeguato.

Lorenzo Spigai

CASA

Solidarietà e condomini

Di un debito verso terzi estranei sono tutti responsabili

Da detto innanzi tutto che il condominio è un ente di gestione senza personalità giuridica e pertanto, come tutti gli enti collettivi di questo tipo, quando contratta un'obbligazione verso terzi, sono tutti i singoli componenti del gruppo a rispondere; ma, mentre fra di loro i componenti divideranno la spesa secondo specifiche regole (nel condominio generalmente la quota di proprietà espressa in millesimi, ai sensi dell'art. 1123 Cod. Civ.), verso i terzi estranei essi sono debitori, e per i condobitori vale la regola generale che ognuno risponde per l'intero debito (art. 1294 Cod. Civ.), regola detta della solidarietà passiva.

Ne consegue che quando il condominio dispone un servizio (ad es. pulizia delle scale), appalta un'opera (ad es. rifacimento del tetto), officia un legale (per la difesa di una lite), sono tutti i condomini a rispondere verso i fornitori, artigiani, professionisti ecc. e a rispondere ciascuno per l'intero, sicché i predetti, se non regolati nel loro avere, possono citare in giudizio il condominio nel suo insieme e, ottenuta la sentenza favorevole, possono dar corso all'esecuzione, anche immobiliare, verso ciascuno dei condomini coobbligati.

Dallo stesso principio della solidarietà passiva discende però anche che chi fosse costretto a pagare, o ottenere la sentenza favorevole, possono dar corso all'esecuzione, anche immobiliare, verso ciascuno dei condomini coobbligati.

Dallo stesso principio della solidarietà passiva discende però anche che chi fosse costretto a pagare, o ottenere la sentenza favorevole, possono dar corso all'esecuzione, anche immobiliare, verso ciascuno dei condomini coobbligati.

Conseguenza pratica di tali principi è che quando l'esposizione dell'amministratore emerge, e ciò avviene in particolare alla chiusura dei singoli anni amministrativi, nel rendiconto consuntivo, tutti i condomini ne rispondono. Situazione particolare è quella in cui qualche condomino sia in rilevante

posizione debitoria, spesso cronica, o per qualche ente vi sia motivazione obiettiva d'insolubilità d'esazione (fallimenti, eredità giacenti, situazioni d'incertezza successoria); in tali casi l'amministratore esposto può richiedere che l'ammontare di tali sospesi sia temporaneamente assunto dal gruppo (il condominio), in attesa che le situazioni predette si definiscano (vendita dell'ente per i morosi, chiusura e riparto finale delle procedure giudiziarie ecc.).

A tal punto, quanto sia stato possibile recuperare sarà restituito al condomino e quanto non lo sia stato resterà a carico dei condomini, che comunque potranno in parte rivalersi sul futuro nuovo acquirente.

Vittorio Cagno
(Associazione della proprietà edilizia)

TACCUINO MOSTRE

Origine dell'immagine

Gli appuntamenti della settimana nelle gallerie d'arte

Si inaugura lunedì alle 18.30, alla sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, una personale di Megi Pepen sul tema segni, natura e origine dell'immagine. L'esposizione non potrà essere visitata fino al 15 novembre nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Galleria «Malcantone» Nelda Stravisi
Incisioni a due colori in forma di collage. Nelda Stravisi con una nuova serie di pezzi unici alla Galleria «Malcantone».

L'esposizione dell'artista triestina resterà aperta fino al 10 novembre: nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30, in quelli festivi dalle 11 alle 13.

«Rettori Tribbio 2» Elettra Metallino
Alla galleria «Rettori Tribbio 2» esposizione di quadri a olio di Elettra Metallino, che potrà essere visitata fino all'otto novembre. Orario di visite: nei giorni feriali, dalle 10 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13.

«Stella Polare» Aldo Famà
Fino all'11 novembre, al Caffè «Stella Polare», resteranno in esposizione opere di Aldo Famà.

Galleria «Cipi» Laura Cosmini
Con una mostra di Laura Bonifacio Cosmini, intitolata «Pitture Scritture: l'ascolto di una mano so-

la», la nuova Galleria «Cipi» sposa musica e arte. La personale resterà aperta fino al 22 novembre, dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

Alla Comunale Jasna Merku
«Bianca e volta» si intitola la mostra di Jasna Merku, che resterà aperta alla «Comunale» di Trieste fino ad oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

«Fine Art's Room» Nadia Nava
La personale di Nadia Nava, curata da Maria Campitelli, potrà essere visitata fino al 14 novembre: al martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20.

Alla «Cartesius» Nino Perizi
«Vento e nuvole», la nuova mostra di Nino Perizi, resterà aperta alla Galleria «Cartesius» fino a mercoledì 6 novembre: nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

Studio «Tommaseo» Sauro Cardinali
«La fabbrica dei coriandoli», prima mostra di un dittico dedicato dallo Studio «Tommaseo» a Sauro Cardinali, resterà aperta fino al 15 novembre. Orario per il pubblico, dal martedì al sabato dalle 17 alle 20.

A cura di A. Mezzana Lona

SABATO 2 NOVEMBRE 1991 Comm. defunti

Il sole sorge alle 6,45 La luna sorge alle 2,11
e tramonta alle 18,51 e cala alle 14,36

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	6	11	MONFALCONE	-1	12
GORIZIA	3,5	12	UDINE	0,7	11,5
Bolzano	0	11	Venezia	1	10
Milano	0	10	Torino	5	7
Cuneo	2	4	Genova	6	13
Bologna	1	9	Firenze	3	12
Perugia	5	13	Pescara	8	13
L'Aquila	3	17	Roma	9	17
Campobasso	4	7	Bari	11	16
Napoli	11	17	Polenza	5	8
Reggio C.	14	21	Palermo	15	20
Catania	14	19	Cagliari	9	19

Su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sul versante jonico. Foscie dense in intensificazione dal tramonto e locali banchi di nebbia nelle valli centrosettentrionali.

Temperatura: in lieve diminuzione nei valori minimi.

Venti: deboli o moderati orientali.

Martedì: generalmente poco mosso, mosso l'Adriatico meridionale e il Jonio settentrionale.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI 3: sulle regioni nordoccidentali generalmente nuvoloso con isolate precipitazioni in graduale intensificazione: le precipitazioni potranno essere nevose sui rilievi alpini occidentali. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore nordorientale dove saranno possibili deboli precipitazioni. Foscie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali di ponente. Temperatura in aumento nei valori minimi.

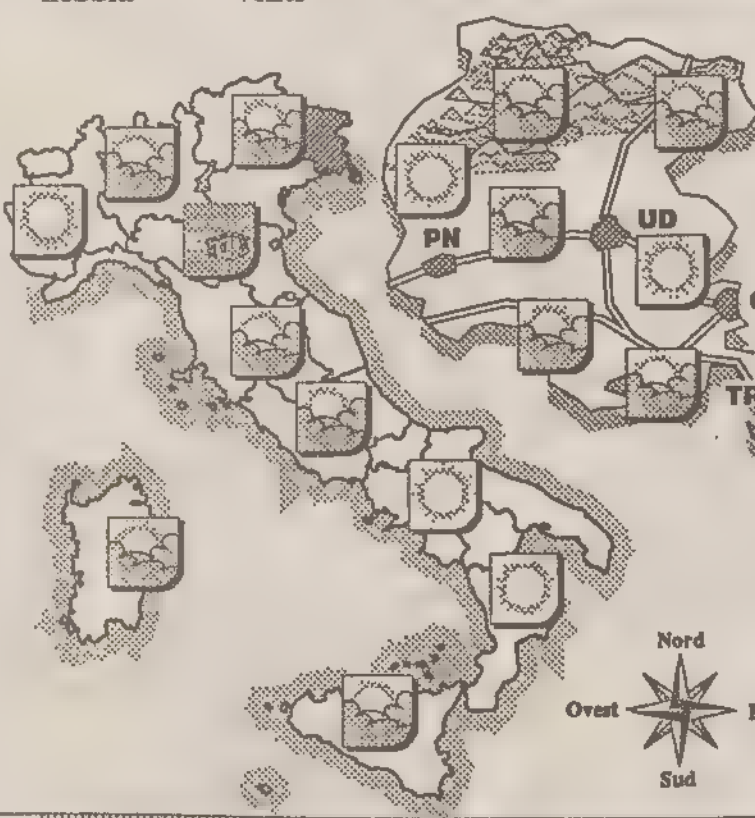
LUNEDÌ 4: al Nord, sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse più intense sui rilievi sopravvento allo Scirocco. Sulle restanti regioni nuvoloso per nubi stratiformi ma con tendenza a intensificazione della nuvolosità accompagnata da locali piogge sulle Sicilie, sulla Calabria e sulla Campania. Venti forti, meridionali sulle regioni di ponente in estensione a quelle di levante. Temperatura in aumento sulle regioni centromeridionali.

IL TEMPO

La situazione
Tutte le zone dell'Italia sono interessate da un'area di alte pressioni.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona con foscie e locali banchi di nebbia sulla pianura. Venti deboli orientali con rinforzi sul settore più orientale. Mare generalmente mosso. Temperatura stazionaria sui valori inferiori.

IL TEMPO
KURTO: variabile
mosso
agitato
nuvoloso
pioggia
temporali
neve
nebbia
venti



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	9
Atene	nuvoloso	8	12
Bangkok	sereno	20	32
Barbados	sereno	23	30
Barcellona	sereno	12	18
Batumi	nuvoloso	18	23
Bermuda	sereno	13	24
Bogotà	variabile	7	20
Buenos Aires	sereno	15	22
Il Cairo	nuvoloso	18	30
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	nuvoloso	5	10
Copenaghen	nuvoloso	4	6
Francfort	sereno	-3	6
Hong Kong	sereno	21	24
Honolulu	sereno	21	31
Istanbul	sereno	7	25
Glacarta	nuvoloso	25	32
Ginevra	nuvoloso	16	27
Johannesburg	nuvoloso	14	24
Kiev	nuvoloso	-3	0
Londra	nuvoloso	12	16
Los Angeles	nuvoloso	9	21
Madrid	sereno	9	22
La Mecca	variabile	22	30
C. del Messico	nuvoloso	13	24
Miami	nuvoloso	23	25
Montevideo	nuvoloso	11	19
Mosca	sereno	-10	-3
New York	nuvoloso	5	13
Oseo	nuvoloso	4	6
Parigi	sereno	8	17
Perth	sereno	10	22
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	35
San Francisco	sereno	9	21
San Juan	sereno	23	31
Santiago	nuvoloso	9	26
San Paolo	nuvoloso	19	24
Seul	sereno	5	16
Singapore	variabile	23	32
Stoccolma	nuvoloso	4	7
Sydney	nuvoloso	15	23
Tel Aviv	nuvoloso	18	28
Tokyo	nuvoloso	12	15
Toronto	sereno	4	11
Vienna	sereno	-3	10
Varsavia	nuvoloso	-4	1

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 Una signora di una certa età desidera incontrarvi per sollecitare il vostro aiuto. Lasciate da parte ogni remora e impegnatevi in un'azione buona e giusta, anche se sapete non potrà portarvi alcun beneficio. La vostra famiglia vi assisterà e ve ne sarà grata. La salute è buona.	21/5 Resterete stupiti nel constatare come una persona che fino ad ora si è sempre dimostrata simpatica e accomodata, si mostri ora scontroso e guardingo. Non è colpa vostra, ma solo il frutto di alcune malelingue che hanno rovinato tutto con qualche parola di troppo. Salute ottima.	22/7 Se non riuscite a tener la bocca chiusa, rischiate proprio di mettervi nei guai. Un gaffe, infatti, giocatavi da un Mercurio particolarmente burlesco, potrebbe farvi finire in un pasticcio davvero poco divertente. Il partner deve rivelarvi un piccolo segreto che vi farà felici.	23/9 Farete bene a tenere gli occhi aperti in famiglia, dove stanno accadendo cose molto importanti a vostra completa insaputa. Non è detto che siano poi fatti gravi o fastidiosi, ma certamente sarà bene esserne al corrente quanto prima. Interrogate tutti, dunque, e fate in fretta!	23/11 Parlando col partner potreste aver un battibecco, ma non dovete spaventarvi: si tratta solo di una piccola nuvoletta nera in quello che rimane, dopo tutto, un cielo sereno. Cercate di fare due passi all'aria aperta per rinfrescarvi le idee e poter decidere sul vostro domani.	21/1 Maglio soli che male accompagnati, dice il proverbio. Quindi, evitate di sentirvi in obbligo nell'accettare la compagnia di chi, almeno per oggi, non vi è gradito. A volte una giornata soli con se stessi è molto più proficua di quanto non si creda e serve a rimettersi in piena forma.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4 Meritate una giornata di tutto riposo, dopo gli sforzi compiuti in settimana. Niente impegni, appuntamenti mondani o serate impegnative, dunque, ma solo tanto, tanto relax che riesca a rigenerarvi e a farvi tornare la voglia di fare per la settimana a venire. La forma fisica è ottima.	21/6 Offrite la vostra amicizia a chi ha appena subito un grave smacco o ha poco ricevuto una triste notizia. Siate dunque vicini a chi non se la passa davvero bene. Per quanto vi riguarda, buone notizie arriveranno da amici per quattro chiacchiere. La forma fisica è discreta.	22/8 Potete pure prendervela comoda e dedicare questa giornata al sonno o al riposo più completo, visto che le stelle disegnano una situazione di tutta calma e tranquillità. Al termine potrete, verso sera, ritrovarvi con gli amici per quattro chiacchiere. La forma fisica è discreta.	23/10 Avrete a che fare con persone molto strane, attratte dalla magia, dal soprannaturale o dall'esoterismo. Cercate, però, di non farvi coinvolgere anche voi nelle loro manie e pensate, piuttosto, al vostro lavoro che ha bisogno di un attimo di riflessione per potersi riorganizzare.	22/12 Una persona della Vergine o dell'Ariete si farà viva dopo moltissimo tempo per proporvi un affare. Non abbiate timori e accettate senza esitazioni, poiché si tratta davvero di una buonissima occasione. Il vostro partner attende da voi un segno di riconoscenza e di affetto.	20/2 Alla fine fine, converrà dar retta a chi vi vuol bene e starlo a sentire, perché la ragione è dalla sua parte. Il vostro punto di vista, invece, non ha un po' di superbia e non riuscite a essere completamente obiettivi su di una questione estremamente importante. La salute è al massimo.

SOUNDCAR
OKI
RADIOTELEFONO CELLULARE CDL800 A L. 750.000 IVA
PREZZO PROMOZIONALE MOTOR/EXPO/RACING GORIZIA

VIA S. GIUSTO, 1
34074 MONFALCONE
TELEFONO 0481-791417

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Bandito di mare - 7 Vetta - 10 Si beve prima di mangiare - 13 Due lettere d'avviso - 14 Frutto... tricolore - 15 Una storica Porta - 16 Il Beta di Disney - 17 Fa difetto... al ladro - 19 Può durare secoli - 21 Può essere locale - 22 La coppia in lotta - 23 Un fiume di Grenoble - 25 Bisogna correggerli - 27 Lo dice chi assiste - 28 Verso del corvo - 30 Va irrigato spesso - 31 Lo uccide la Corday - 33 Frazzionario il chilo - 35 Fece ingelosire Polifemo - 37 Lontanissime nel tempo - 39 Ci seguono in Cina - 40 Rientranza superficiale - 41 Un po' d'angoscia - 42 Un panino caldo - 44 Ha tre vasti regni - 46 Stranieri, forestieri - 47 Le allunga la noia.

VERTICALI: 1 Grande tranquillità - 2 Supposizione - 3 Portare con sé - 4 Pianta saponaria - 5 Arbusto aromatico - 6 Vi nacque Socrate - 7 Fine di vigiliacco - 8 Neppure raramente - 9 L'invito a entrare - 11 Il nome della Papas - 12 Tuo e dei tuoi - 15 Perito Agrario - 16 E' causa di crolli - 20 Ospiti numerose coppie - 22 Verbo del cavallo - 23 Breve spazio di tempo - 24 Nomadi - 26 Può essere volante - 29 Le gemelle in gara - 31 E' seguito dal fa - 32 Città del Barese - 34 Il suo grido è simile a una lugubre risata - 36 Un vero quazzabuglio - 38 La donna più antica - 40 Istituto in breve - 43 Ai latini... dell'armadio - 45 Vi nacque il biblico Abramo

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

GIUCA & VINCI

PREMIO	BIGLIETTO	VINCITORI
PEUGEOT 605	V 128200	MARINA BROMBARA
HONDA DOMINATOR	D 184500	PIA BRACCO GIURISSA
VIAGGIO AI CARABI PER DUE	I 22579	MAURO MUGGIA
SFERA 50 PIAGGIO	I 100900	ELDA OBLAK
HONDA VISCON 150	F 185098	GIORGIO SONDRE
MOUNTAIN BIKE	O 160898	
MACCHINA FOTOGRAFICA	M 107681	
TELECAMERA	H 11621	
TV COLOR	G 19700	SILVA MEULIA
PACK CD	V 23600	ELIO BOSSI
RADIOSTEREO	V 35271	GIOVANNI PETTIROSSO
VIDEOREGISTRATORE	D 58500	TAZIANO BONIVENTO

OGNI GIORNO CINQUE PREMI

«Rivincita»!

Dopo la «Coppa d'Autunno» ha preso il via anche «Rivincita», iniziativa promozionale de «Il Piccolo» e delle «Coops».

Ogni giorno, e questo sino al 19 novembre, verranno estratti cinque biglietti del concorso «Gioca e vinci» con la Coppa d'Autunno: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre quarti in tutti i punti vendita delle Coops (di cui pubblichiamo qui a lato un dettagliato elenco) e per le ultime 50.000 presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commerciali.

Il 19 novembre, inoltre, verranno estratti 5 buoni del valore di 500.000 l'uno, spendibili presso le «Coops».

I possessori dei numeri vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» ai numeri 7786304 - 7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro e non oltre il giorno stesso della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi che verranno sostituiti il giorno dopo con i numeri di riserva.

A tutti i lettori l'occasione quindi di partecipare a «Rivincita», non dimenticando che ogni giorno la fortuna con «Il Piccolo» e con le «Coops» bussa due volte alla tua porta.

PALLAMANO / L'ORTIGIA OSPITE OGGI A CHIARBOLA (INIZIO 17.30)

Si ripete la sfida Trieste-Siracusa

Lo Duca ha recuperato pienamente Bozzola - In precedenza si gioca L'Immobiliare All Works-Vicenza

AGENDA Gli appuntamenti dello sport triestino

OGGI

Pallamano
A1 maschile: Pallamano Trieste-Ortigia, palasport Chiabola, ore 17.30.
B maschile: L'Immobiliare All Works-Vicenza, palasport Chiabola, ore 15.15.

Pallanuoto

A2 maschile: Triestina-Como, piscina Bianchi, ore 17.30.

Pallavolo

B2 maschile: Ferro Alluminio-Grizzly Bergamo, palestra Suvich, ore 18.

B2 femminile: Bor Tombolini-Record Cucine, palestra Suvich, ore 20.30.

C2 maschile: Pol. Prevenire-Cremcaffè, scuola Galilei, ore 17; pol. Rozzoli-Cima Truciolari, scuola Volta, ore 20.30.

C2 femminile: Pall. Altura-Sovodnje, scuola Don Milani (Altura), ore 18; Sokol-Cariparmio Torriana, Aurisina, ore 20.30.

D maschile: Pallavolo Trieste-Turriaco, scuola Morpurgo, ore 18; Sloga-Travesio, scuola De Tommasini, ore 18.

D femminile: Virtus «La Nouvelle»-Grappa Candolini, scuola Roli, ore 20.30.

Basket

C maschile: Jadran-Roncade, palasport Chiabola, ore 20.30.

D maschile: Cgi Dinocanti-Digas, palestra Pacco (Muggia), ore 18; Cus-Stella Azzurra, Monte Cengio, ore 20.30; Dop. Ferroviario-Lav. Porto, Da Vinci, ore 20.30; Sokol-Lega Nazionale, Aurisina, ore 20; Breg-Fincantieri, San Dorligo, ore 20.

Calcio

Under 18 regionali:

Fortitudo-S. Luigi, Muggia, ore 16; Pro Fiumicello-Costalunga, Fiumicello, ore 16; Ponziana-Itala S. Marco, v. Flavia, ore 16; S. Giovanni-Zaule Rabuiese, v.le Sanzio, ore 16; Ruda-Luciano, Ruda, ore 16; Ronchi-S. Canzian, Vermegiano, ore 16; S. Sergio-Aquileia, v. Petracco, ore 14.30; Portuale-Gradese, Ervatti, ore 14.30.

Under 18 provinciali: Opicina-Domio, Rocco Opicina, 14.30; Breg-S. Andrea, S. Dorligo, 14.30; Primorje-Muggesana, Prosecco, 14.30; Staranzano-Pieris, Staranzano, 14.30; Chiabola-Edile Adriatica, Villaggio, 14.30; Fincant. Monfalc. Olimpia, Cosulich (Monfalcone), 14.30; Montebello-S. Marco Sist., S. Luigi, 17.15.

Allievi: Montebello-Olimpia, S. Luigi, 15.35.

Coppa Trieste

Villa Ara: ore 17.30: Il Piccolo-Luglio Fotocomposizioni; ore 18.45: Taverna Baba-Dinocaffè; ore 20: Montezza-Cat.

S. Luigi: ore 18: Clp Casa del ciclo-G. F. Laurent Rebula; ore 19.15: Gelati Sanson-Pizz. Il Golosone Cirsot.

S. Sergio: ore 15: Colori Roiano Loc.-Cantina Istriana; ore 16.15: Arti Grafiche Julia-Da Andri.

Chiabola: ore 18.15: Nuova Cierre Auto-Malan Viaggi.

Trieste-Siracusa, classissima della pallamano italiana, accenderà questo pomeriggio, ancora una volta, il palasport di Chiabola (inizio ore 17.30, ripetizione tv in sport notte). Triestini e siracusani, assieme, hanno conquistato 12 dei 22 scudetti finora assegnati nella storia dell'handball nazionale, 9 degli ultimi 12, un dominio praticamente assoluto, per merito prevalente della formazione di Lo Duca, che di scudetti ne ha vinti 9 in totale, risultando la formazione che si fregia dell'albo d'oro più ricco.

E oggi queste due squadre sono da sole al vertice della graduatoria, a punteggio pieno, lanciate verso la ripetizione di una sfida lunga un campionato, che ha spesso rappresentato l'attrattiva più emozionante della pallamano italiana.

Si confrontano due squadre che, per motivi diversi, hanno legittime aspirazioni di vittoria; l'Ortigia vive il dopo-Lo

Bello, scomparso pochi mesi fa, si è ringiovanita cedendo Scognamiglio e Di Giuseppe alla Lazio, promuovendo nel ruolo di titolari fissi due giovani di grandi mezzi, Fusina e Bronzo, colonne della nazionale juniores affidata a Lo Duca. I siciliani, che si avvalgono in ogni caso del figlio di Concetto Lo Bello, Rosario, anch'egli arbitro di grande fama, diventato general manager dopo la morte del padre, hanno cambiato straniero, prendendo Milosovic, potente terzino sinistro jugoslavo, e chiamando alla guida tecnica dalla panchina un altro jugoslavo, già conosciuto dal pubblico triestino, Millevoj. Il rientro di Chionchio, dato per partente all'inizio della stagione, ha conferito esperienza alla squadra siracusana.

E i triestini di Lo Duca? Il loro inizio di stagione è stato bruciante, con tre vittorie su tre in campionato e il successo sul Benfica nel primo turno di Coppa delle coppe, che li ha qualificati

per la seconda tornata, in programma da venerdì a domenica prossimi, con doppio confronto a Monaco di Baviera, ospiti della squadra detentrici del titolo continentale.

Lo Duca ha recuperato pienamente Bozzola, infortunatosi in settimana, e oggi regolarmente in campo. Il tecnico è fiducioso: «I miei uomini sono partiti benissimo, disputando una fase d'avvio che non vedevo da anni. Questa partita, classica sfida-scudetto, viene proposta presto dal calendario, perché siamo appena alla quarta giornata, ma ugualmente il risultato avrà molto peso, soprattutto sul piano psicologico. L'Ortigia, anche se dovesse perdere, avrebbe molti margini di recupero; per noi — aggiunge l'allenatore — le cose stanno diversamente: siamo attesi da tutti alla prova del fuoco. «Spero — continua Lo Duca — nell'aiuto del pubblico, che si sta fra l'altro riorganizzando, rispolverando il Club

amici della pallamano. Se avremo l'adeguato sostegno dagli spalti l'impresa diventa veramente possibile».

Spettacolo assicurato dunque, con due compagni galvanizzati dalla classifica e dalle ambizioni. Per il pubblico c'è la possibilità di assistere a un intero pomeriggio di pallamano, perché alle 15.15 si giocherà l'Immobiliare All Works-Vicenza, per la seconda giornata del campionato di serie B. La formazione di Bartole è attesa al riscatto dopo la sconfitta con il Bressanone, maturata in circostanze sfortunate.

La formazione della Pallamano Trieste: Marion, P. Sivini, Oveglia, Mastrutti, Schina, Pastorelli, Massotti, L. Sivini, Bozzola, Adzic e Meistriner. Millevoj avrà a disposizione: Magni, Rudilosso, Milosovic, Rocco, Miglietta, Fusina, Bronzo, Bufardici, Augello, Bossi e Chionchio. Arbitri: Cioni e Tetto di Bologna.

Ugo Salvini

PALLAVOLO / UOMINI

Esordio in casa per il Ferro Alluminio

Apertura con i bergamaschi - Sempre in B2 il Cus Trieste va a Povoletto - C1: Bor Agrimpex a Montecchio

Partono oggi i campionati di pallavolo di tutte le categorie inferiori alla A2: sarà una stagione veramente intensa, che terminerà il 16 maggio, dopo ben ventisei turni, e che vedrà impegnati, in campo maschile, Cus Trieste e Ferro Alluminio per la B2 e Bor Agrimpex per la C1.

Il Cus Trieste esordisce in trasferta sul campo del Povoletto per una partita che nasconde tutte le insidie di un derby regionale. Le due squadre si conoscono molto bene, visto che per il terzo anno consecutivo si incontrano in B2. I friulani, che dallo scorso campionato hanno cambiato l'allenatore senza toccare la squadra, fanno del muro il loro punto di forza tecnico, mentre sembrano avere dei problemi in ricezione, cui sanno però sopperire con la determinazione e l'im-

pegno agonistico.

Un test sicuramente significativo per il Cus Trieste, alle prese ancora con qualche problema di formazione, visto che Bobbo e Danieli, tanto importanti nell'economia di gioco del Cus, al punto che il primo si è conquistato lo scorso anno il ruolo di titolare quasi insostituibile, sono ancora alle prese con dei fastidiosi infortuni. Ma i triestini potranno vincere questa partita, se sapranno interpretare l'incontro con quella motivazione che ha permesso loro di togliersi numerose soddisfazioni.

Prima partita in casa, invece, per il Ferro Alluminio, neopromosso in B2, che affronta il Grizzly Bergamo. Un incontro dalle molte incognite, per i triestini: alla tensione di un esordio in una categoria

superiore, si uniscono le voci minacciose — che sono, come d'uso, frequenti in precampionato, ma difficilmente verificabili — sulle ambizioni degli ospiti di oggi che sembra abbiano sconfitto formazioni di B1.

Tuttavia il Ferro Alluminio non vuole assolutamente scendere in campo dandosi per vinto in partenza, senza aver saggiato di persona il reale valore degli avversari. Le preoccupazioni maggiori per i padroni di casa, vengono dal proprio stato di forma: il forzato cambio di allenatore a preparazione già iniziata, il protrarsi delle trattative per Aliza, che ha potuto unirsi al resto della formazione solo ad ottobre, ha fatto sì che l'intesa di squadra non sia ancora al meglio.

Al triestini il compito di compensare l'inevitabile

ritardo di preparazione con la grinta e la motivazione, che in più di una occasione ne hanno caratterizzato le prestazioni.

Esordio in trasferta anche per il Bor Agrimpex, neopromosso in C1, che si reca sul campo del Montecchio. I veneti sono uno dei punti interrogativi di questo girone di C1: le solite voci parlano di una parziale smobilizzazione di questa squadra, che lo scorso anno fu ad un passo dalla promozione in B2. Da parte sua il Bor Agrimpex non ha grossi impegni, se non quello di mantenere fede allo spirito con cui intende affrontare questo campionato: vivere alla giornata, senza fare programmi, ma badando a non lasciarsi sfuggire alcuna opportunità favorevole.

a. c.

PALLAVOLO / DONNE

B2 e C1: campionato al via

Tre le compagini cittadine impegnate

Dopo tanta attesa comincia questo pomeriggio il campionato di pallavolo nazionale di B2 e C1 che nel settore femminile vedrà impegnate tre compagini cittadine. In B2 la Vittrani guidata da Giorgio Manzin (coadiuvato da Ileana Ziani), reduce da un campionato sfortunato, scivolato via tra tanti infortuni e problemi d'infermeria, esordisce in trasferta questa sera alle 21 contro il Crema volley. Dopo il derby disputato nella Coppa di lega che la Vittrani ha vinto ai danni del Koimpex, il campionato che impe-

gnerà la compagine della Vittrani fino al 16 maggio del prossimo anno per tecnico e atletico costituisce un importante banco di prova per verificare la condizione di forma della squadra.

Sempre in B2 alle 20.30, sul parquet della Suvich, la Bor Tombolini drinks debutta contro il Cisa Rovereto Volley. Per le ragazze della Tombolini che questa stagione saranno allenate da Massimo Jesu (dopo la defezione di Marko Kalz impegnato ad assolvere gli obblighi militari) si preannuncia un

campionato da neopromosse certamente difficile ma forse non proibitivo.

Infine, in C1 molta attesa anche per l'esordio del Koimpex guidato da Giovanni Peterlin che alle 18 scenderà sul parquet della De Tommasini di Opicina contro il Gs Fruvit di Santa Maria Maddalena. Dalla compagine di Peterlin rinforzata quest'anno oltre che da giovani provenienti dal vivaio anche da Barbara Gregori, pedina senza dubbio importante, ci si attende un campionato di punta.

e. m.

BASKET / SERIE C

Jadran, tre gare interne consecutive

La prima è stasera con il Roncade - Il Latte Carso impegnato a Cittadella con il Metalplasma

Per la quinta d'andata lo Jadran ospita il Roncade Cristallerie Venete e il Latte Carso è impegnato in trasferta sul parquet del Metalplasma di Cittadella.

Con l'incontro di questa sera (Chiabola, ore 20.30) lo Jadran inaugura un tritico di partite da disputarsi a Trieste; tra sette giorni, infatti, ci sarà l'attesissima stracciatina nella palestra di Altura con il Latte Carso, cui seguirà il «quasi derby» con l'Italmonfalcone. Questa fase di calendario favorevole potrebbe essere di grande aiuto per Staro e soci che, dopo la battuta d'arresto a Padova con il Pierobon, hanno perduto la leadership in graduatoria e di certo punteranno al riaggiungimento, consoci delle loro potenzialità.

Ritornando all'incontro di questa sera c'è da sottolineare il rendimento finora altalenante del Roncade, sempre vincente tra le mura amiche ma assai vulnerabile in trasferta. Perni dell'ex matricola terribile dello scorso campionato (in cui sfiorò il passaggio in B2) sono Pace e Fava, due giocatori da tener d'occhio, di cui sa qualcosa il Latte Carso dopo la sfortunata partita di qualche settimana fa.

Latte Carso che è le-

cito attendersi del tutto rigenerato dopo aver rotto il ghiaccio sette giorni or sono con il successo soffertissimo a spese dell'Italmonfalcone; l'impressione è che proprio di una ventata di ottimismo avesse bisogno l'ambiente servolano, troppe volte «bruciato» sul filo di lana in questo avvio di stagione.

Anche il calendario viene incontro alla formazione allenata da Brumen che stasera alle 21 se la vedrà a Cittadella con il Metalplasma. La squadra veneta, fanalino di coda della classifica, in queste prime uscite ha opposto ben poca resistenza agli avversari, rimediando soltanto sconfitte e soprattutto con un divario medio a partita che supera i 25 punti. Deve tuttavia suonare da campanello d'allarme l'ottima prova casalinga del Metalplasma al cospetto del capoclassifica Pierobon che è riuscito a spuntarla solo a fatica. E' un incontro, insomma, che potrebbe spianare il cammino futuro di Cerne e compagni, ma che sarebbe grave considerare già acquisito tenuto conto che i padroni di casa faranno di tutto per regalare ai loro tifosi la prima vittoria.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D

Il Cgi in palestra amica con il Digas S. Daniele

Il campionato di serie D maschile, giunto alla 5.a giornata, è entrato nella fase più viva. Le squadre locali stanno vivendo alterne fortune. Chi sta meglio di tutti è il Don Bosco che si è ampiamente rinforzato sul mercato estivo e ora sta diventando un habitué delle zone alte della graduatoria. I salesiani saranno a Conegliano Veneto sul parquet di una non trascendentale Vigor Hesperia Carpenè Malvolti.

Il Cgi Dino Conti cercherà di digerire l'amaro calice di sabato scorso, quando si è fatto battere dal Cbu, affrontando in casa il Digas. I rivieraschi sembrano in grado di poter combattere ad armi pari con i friulani che, però, godono di un'ottima credibilità. Il team di San Daniele, infatti, è una grossa forza a livello cadetti e i migliori talenti del vivaio si stanno evolvendo con buoni risultati in prima squadra.

Un rinfrancato Cgs Bull dovrà far visita all'Ardita Gorizia con ottime possibilità di successo; i ragazzi di Cavazzon alla luce delle ultime indicazioni sembrano aver finalmente ingranato la giusta marcia, e una loro affermazione darebbe nuova linfa alla classifica.

L'Inter 1904 sarà ospite del Beretich Portogruaro nella speranza di cogliere i primi frutti di questa sfortunata stagione.

Il Kontovel sarà «on the road» per misurarsi con l'Expomar di Caorle, squadra temibile e competitiva. Non è certa la presenza di Budin che sarebbe infortunato a un occhio, ma nonostante ciò il collettivo di Meden è ben conscio di poter tornare a casa con i due punti.

In trasferta l'Inter Muggia, che a Redipuglia troverà un agguerritissimo Corridoni con il dente avvelenato per il tonfo a San Daniele.

Roberto Lisjak

BASKET / PROMOZIONE

Monte Cengio: riflettori su Cus-Stella Azzurra

Dopo gli imprevedibili risultati della seconda di andata ci si chiede cosa potrà accadere nella terza giornata. Tutti gli occhi saranno puntati sul campo di Monte Cengio dove il Cus si misurerà con la Stella Azzurra, sua avversaria diretta nella corsa alla serie D. Dopo la disfatta a opera del Bor, il Cus scenderà in campo con il coltello tra i denti e un'enorme voglia di rivincita. La Stella Azzurra, dal canto suo, ha dimostrato di saper vincere le partite anche in condizioni gravose come quelle in cui si è trovata per regolare la Lega Nazionale.

La Lega in questo weekend sarà protagonista del derby di Aurisina con il Sokol.

Proibitiva trasferta per il Clp (Circolo lavoratori del porto). Squadra ospitante sarà il Dlf, reduce dalla maratona con il Santos. Il team di Banello, pur con Scignar acciaccato, non dovrebbe faticare troppo per sconfiggere la pur buona squadra di Tosolini che nella passata stagione disputava il campionato di Prima divisione e quest'anno affronta la Promozione con un organico pressoché immutato.

Un'altra sfida da non perdere sarà Barcolana-Santos Autosandra; i padroni di casa sono vogliosi di riscatto dopo la sconfitta inaspettata ad opera del Cicibona. Il nuovo coach Bevitoni può fare conto su una notevole dose di talento ma non su una grande esperienza dei suoi giocatori. Il Santos, dopo il vittorioso esordio con il Dlf vuole allungare la striscia vincente, per portarsi subito nelle zone alte della graduatoria.

Lo Scoglietto tenterà di scacciare la crisi ospitando il Bor che non è proprio la squadra ideale a questo scopo. Infatti i «plavvi» stanno giocando alla stragrande, candidandosi al salto di categoria.

Sesta sfida sarà Breg-Fincantieri; il pronostico è incerto.

r. l.

BASKET / B

M. Shell a Thiene

Quinta giornata di campionato in serie B. La Monteshell è di scena, stasera, sul parquet della titolata Thiene, compagine di grido per la serie cadetta che aspira alle posizioni di vertice alla promozione in A2. Dopo i quattro turni precedenti, solo la scorsa settimana le vicentine (sei punti in totale finora in classifica) si sono dovute inchinare alla non meno quotata Casarsa, con la quale ha perso anche la Monteshell nella seconda di campionato.

Le giallorosse, da parte loro, sono naturalmente in fermento e vogliono di ripetere l'exploit esterno, questo volta in terra veneta, dopo i primi due punti stagionali colti sabato scorso a Ravenna. Un successo, quello di Pacoric e compagni, che costituisce al di là della classifica, un notevole sblocco di carattere psicologico per una squadra che vuole guardare ai domani con fiducia, soprattutto puntando sulle proprie giovani. A proposito, non saranno questa sera della partita la Borroni e la Richter, sostituite da Bertotti e Sergatti.

Luca Lordan

TENNIS / PROVINCIALI

Zebochin 'bastonato' dal solito Petrini

In luce Mandruzzato

La giornata festiva ha favorito lo svolgimento di numerosi incontri dei campionati provinciali, in corso sui campi del Tc Muggia e del Tc Borgolauro, patrocinati dal «Piccolo». Numerosissimi sono stati gli incontri dei tabelloni giovanili che in qualche caso hanno già permesso di conoscere i nomi di alcuni semifinalisti.

Nella gara principale, quella C maschile, sono noti i nomi di tutti i giocatori approdati ai quarti di finale (eccezione fatta per il vincente dell'incontro tra Fulvio Delli Compagni e Stefano Visintin). Convincente affermazione di Pierfrancesco Petrini che lascia appena quattro game a Fabio Zebochin. Il match più combattuto degli ottavi è stato, senza dubbio, quello che metteva di fronte due C2: Gianluigi Mandruzzato e Francesco Franzin. Al termine di tre combattutissimi set ha prevalso il portacolori del Tc Triestino che adesso se la vedrà con il favorito n. 1 Lorenzo Dambrosi.

Da Davide Del Degan, alla seconda apparizione stagionale visto il servizio militare appena terminato, ha vinto seccamente la prima frazione contro Alessandro Leva (n. 2 del ranking) prima di raccogliere un solo game nel secondo e terzo set.

Nel tabellone Nc Dorjan Gomizelj prevale su Ales Plesinjak dopo un match estremamente tirato. Luigi Coletta supera Claudio Biziak (che nei sedicesimi aveva sconfitto la testa di serie n. 7 Teodoro Guadalupe) e Luca Schweiger fa suo il derby contro il compagno di squadra Paolo Bensi (entrambi giocano per la St Generali).

Nella gara femminile

Gli arrivi di Padovan, giocatore di classe mondiale, e di Stefanovich, mancino particolarmente preciso, conferiscono alla compagine triestina un tasso tecnico superiore a quello dei campioni più recenti. Se Brazzati e Gerbino, i giovani più attesi, dovessero maturare rapidamente e fornire un rendimento costante, la Triestina, già forte in Luca Giustolisi a livello nazionale, potrebbe veramente recitare un ruolo determinante in questo campionato.

Unica incognita la preparazione: la Triestina ha avuto a disposizione la Bianchi soltanto poche settimane prima della partenza del campionato e non ha potuto, per questo motivo, disputare alcuna gara amichevole. Legittimo quindi il cruccio di Tedeschi, allenatore che praticamente vedrà per la prima volta, questa sera, i suoi giocatori impegnati in un incontro vero: «Abbiamo dovuto arrabattarci — dice l'allenatore — per gli scarsi spazi acqua avuti a disposizione».

p. t.

CALCIO

NONA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE A

Sull'asse Milano-Roma-Torino

La lotta al vertice ruota attorno alle sfide tra le tradizionali capitali del calcio italiano

Pronostico

Totocalcio

Ascoli-Cremone	1
Florentina-Cagliari	1
Foggia-Bari	1 x
Genoa-Atalanta	1
Lazio-Juventus	x 1 2
Milan-Roma	1 x 2
Napoli-Sampdoria	1 x
Parma-Verona	1
Torino-Inter	1 x
Avellino-Bologna	1 x
Lucchese-Pisa	x
Palermo-Ancona	x
Venezia-Padova	x

Pronostico

Totip

1° corso	1° arrivato	1 1
2° corso	2° arrivato	x 2
3° corso	3° arrivato	x x x
4° corso	4° arrivato	x 2 1
5° corso	5° arrivato	1 1
6° corso	6° arrivato	x 2
7° corso	7° arrivato	1 1
8° corso	8° arrivato	1 2
9° corso	9° arrivato	x 2
10° corso	10° arrivato	2 x

TROTTO

La Tris:

2-8-4

MILANO — Niente da fare per i penalizzati nella Tris di trotto disputata a San Siro. Lo start l'ha fatta da padrone in assoluto, ed è stato Grifo d'Assia a dominare la scena. Totalizzatore: 178; 59, 50, 38; (610 massima). Montepremi Tris lire 4.574.157.000, combinazione vincente 2-8-4. Quota lire 3.859.000 per 806 vincitori.

ROMA — La nona giornata del massimo campionato ruota attorno all'asse Milano-Roma-Torino, con le partite più attese (Milan-Roma, Lazio-Juventus e Torino-Inter) destinate inevitabilmente a ripercuotersi sulla classifica. Probabili formazioni delle squadre di serie «A» per le partite in programma domani.

Ascoli

Cremone

(Arbitro Sguizzato di Verona)
ASCOLI: Lorieri, Marcato, Pergolizzi, Pierleoni, Benetti, Piscicella, Zaini, Troglia, Giordano, Vervoort, Bierhoff. (12 Bocchino, 13 Mancini, 14 D'Alzara, 15 Bernardini, 16 Menolascina).
INDISPONIBILI: Aloisi (squalificato) Spinelli, Di Rocco e Cavallone (infortunati).
CREMONESE: Rampulla, Gualco, Favalli, Iacobelli, Bonomi, Verdelli, Glandebaggi, Pereira, Dezotti, Marcolin, Neffa (12 Violini, 13 Garzilli, 14 Ferrarini, 15 Piccioni, 16 Chiorri).

Indisponibile: Maspero (infortunato).
Precedenti 1990-'91: nello scorso campionato entrambe le squadre erano in serie «B».

Fiorentina

Cagliari

(Boemo di Cervignano del Friuli)
FIORENTINA: Marreggini, Mazinho, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Salvatore, Iachini, Battistuta, Orlando, Branca. (12 Mannini, 13 Malusci, 14 Dell'Oglio, 15 Maiellaro, 16 Borgonovo).
CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Nardini, Herrera, Villa, Fricano, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Fonseca (12 Di-

bitonto, 13 Chiti, 14 Mobili, 15 Pistella, 16 Corellas).
INDISPONIBILI: Caprioli (infortunato) e Festa (squalificato).
Precedenti 1990-'91: Cagliari-Fiorentina 1-1, Fiorentina-Cagliari 4-1.

Genoa

Atalanta

(Feliciani di Bologna).
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati (12 Berti, 13 Collovati, 14 Fiorin, 15 Pacione, 16 Ferroni).
ATALANTA: Ferron, Cornacchia, Pasciullo, Bordin, Sottili, Porini, Perrone, Stromberg, Bianchezzi, Nicolini, Caniggia (12 Ramon, 13 Boselli, 14 Valentini, 15 Orlandini, 16 Clementi).
INDISPONIBILI: Bigliardi (squalificato), Minaudo (infortunato).
Precedenti 1990-'91: Genoa-Atalanta 2-0, Atalanta-Genoa 0-0.

Milan

Roma

(Cesari di Genova).
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Fuser, Costacurta, F. Baresi, Donadoni, Ancelotti, Van Basten, Gullit, Massaro (12 Antonelli, 13 Gamba, 14 Rijkaard, 15 Simone, 16 Serena).
INDISPONIBILI: Albertini.

ROMA: Cervone, Garzya (Pellegrini), Carboni, Piacentini, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Rizzitelli, Salsano (Carnevale), Bonacina (12 Zinetti, 13 Pellegrini, 14 Giannini, 15 Carnevale, 16 Muzzi).
INDISPONIBILI: Evani (infortunato).
Precedenti 1990-'91: Roma-Milan 0-0, Milan-Roma 1-1.

Napoli

Sampdoria

(Luci di Firenze).
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Blanc, Pusceddu, De Napoli, Careca, Zola, Padovano (12 Sansonetti, 13 Filardi, 14 De Agostini, 15 Tarantino, 16 Barrucci).
INDISPONIBILI: Corradini (squalificato), Mauri e Silenzi (infortunati).
SAMPDORIA: Pagliuca, Lanna, Orlando, Pari, Vierchow, D. Bonetti, Lombardo, Cerezo, Vialli, Mancini, Buso (12 Nucciari, 13 Invernizzi, 14 Katane, 15 Silas, 16 Dossena).
INDISPONIBILI: Mannini (infortunato).
Precedenti 1990-'91: Napoli-Sampdoria 1-4, Sampdoria-Napoli 4-1.

Parma

Verona

(Pairetto di Torino).
PARMA: Taffarel, Benarrivo, Grun, Minotti, Donati, Nava, Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin (12 Ballotta, 13 Catanesi, 14 Bia, 15 Pulga, 16 Agostini).
INDISPONIBILI: Apolloni (squalificato), Di Chiara (infortunato).
VERONA: Gregori, Guerra, Icardi, Rossi, Pin, L. Pellegrini, Fanna, Magrin, Raducioiu, Prytz, Piubelli (12 Zaninelli, 13 Lunini, 14 Sturba, 15 D. Pellegrini, 16 Serena).
INDISPONIBILI: Renica e Calisti (squalificati), Stojkovic (infortunato).
Precedenti 1990-'91: nello scorso campionato il Verona era in serie «B».

Torino

Inter

(Beschlin di Legnago).

TORINO: Marchegiani, Bruno, Mussi, Fusi, Benedetti, Cravero, Scifo, Lenti, Bresciani o Sordo, Martin Vazquez, Polcano o Venturin (12 Di Fusco, 13 Cois, 14 Sordo, 15 Carillo, 16 Venturin).

INDISPONIBILI: Annoni (squalificato).
Inter: Abate, Paganin (Montanari), G. Baresi, Ferri, D. Baggio, Bergomi, Desideri, Berti, Klinsmann, Battistini (Mattaeus), Fontolan (12 Nuzzo, 13 Ciocci, 14 Rocco, 15 Montanari o Paganin, 16 Fizzi).

INDISPONIBILI: Brehme (squalificato), Zenga e Bianchi (infortunati).

Lazio

Juventus

(Pezzella di Frattamaggiore).
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Bacci, Doll, Riedel, Sclosa, Sosa (12 Orsi, 13 Corino, 14 Melchiorri, 15 Stroppa, 16 Neri).
JUVENTUS: Tacconi, Luppi, De Agostini, Galia, Kohler, Julio Cesar, Alessio, Marocchi, Schillaci, Baggio, Casiraghi (12 Peruzzi, 13 Corini, 14 Di Canio, 15 Moro, 16 Caverzan).

INDISPONIBILI: Carreira (squalificato), Reuter (infortunato).

Precedenti 1990-'91: Juventus-Lazio 0-0, Lazio-Juventus 1-0.

Precedenti 1990-'91: Torino-Inter 2-0; Inter-Torino 1-0.

Ricordiamo la classifica del massimo campionato dopo otto giornate: Milan e Juventus 12; Lazio, Napoli, Torino, Roma e Inter 10; Genoa, Foggia e Parma 9; Sampdoria 8; Fiorentina e Atalanta 7; Cremonese e Cagliari 5; Verona 4; Bari 3; Ascoli 2. (Milan e Genoa hanno giocato una partita in meno).

SERIE B / DOMANI UDINESE-LECCE

Marronaro si dice «pronto»

UDINE — Una maglia per Lorenzo Marronaro. E il romano la indossa domani senza particolari slanci emotivi nell'incontro di cartello della decima di serie B fra un'Udinese lanciata seppure non entusiasmante e un Lecce da par suo impegnato nell'accoppiamento di uno dei quattro posti per la A.

«Ma sia ben chiaro — dice il giocatore — non devo dimostrare nulla di particolare nel prendere il posto di Nappi accanto a Balbo. Non sono più un ragazzino, certi traumi li ho superati da un pezzo, entro fra i primi undici con lo spirito del professionista conscio dei propri pregi e difetti, senza timore delle valutazioni e dei confronti».

Una punta di polemica dettata dal lungo accantonamento in una

squadra nella quale tutto è programmato al millesimo e il cui allenatore poco o nulla concede ai mutamenti. Chi è in panchina, insomma, ci si deve rassegnare, a meno che una squalifica o un infortunio non rendano un posto vacante. Abel Balbo, dal canto suo, negli ultimi giorni in silenzio stampa personale voluto per diluire le proprie tensioni (l'assenza dal gol, per un attaccante, non è certo fonte di serenità), gioisce in cuor suo per il rientro di Marronaro. Una contentezza, la sua, di sapore scaramantico, forse: lo scorso campionato, con il piffio al suo fianco, l'intesa fu prolifica per entrambi: più di quattrocento gol con l'argentino con lo squadrone (per un turno) Nappi, uno che, lavorando molto, «mangia»

allo stesso tempo qualche pallone in più a discapito di Balbo. Sarà gloria effimera, quella di Marronaro, oppure Scoglio potrebbe rivelare qualcosa, al proposito, come qualche tempo fa fece con Oddi, mai più uscito di squadra dopo aver rilevato in un'occasione l'appiedato Contratto? Saranno i giallorossi di Alberto Bigon a risolvere indirettamente la situazione. Un colore sociale, quello dei salentini, che stimola anche l'ex pisan Calori, domani prevedibilmente impegnato in un personale duello con Pedro Pablo Pasculli. Contro il Lecce, lo scorso campionato, il difensore realizzò una delle poche reti della sua carriera. Un ricordo che funge da ulteriore stimolo anche per un'Udinese che domani proverà a bissare il pur

sofferto successo di quindici giorni addietro contro il Cesena, altra diretta concorrente nella lotta al vertice. Una preparazione, quella dei bianconeri all'importante scontro del Friuli, proseguita anche ieri pomeriggio, nonostante la festività, con una seduta all'insegna della riproposizione di schemi e situazioni di gioco. Quelle che non dovrebbero discostarsi dalle note del precedente impegno interno con i romagnoli, votati a un'accanita e ordinata tessitura a centrocampo che irreti per larghi tratti un'Udinese sostanzialmente incapace di aprire le maglie avversarie con efficacia. Per lo meno fino all'ormai consueto gol avversario, quello che sa stimolare un cane troppo a lungo dormiente.

Edu Fabris

DERBY AMICHEVOLE CON LA FORTITUDO

Muggesana, festa del gol

4-1

MARCATORI: al 33' Franca, al 38' Cecchi, al 48' Zoch, al 49' Tenace, al 55' Franca.

MUGGESANA: Vesnaver, Gherisini, Zuliani (s.t. Fontanot), Persico (s.t. Maraldi), Franca, Fuccaro, Costantini, Tenace, Gattinoni, Petrarosio (s.t. Norbedo), Cecchi, Scignani, Balbi, Ali Sciarone.

FORTITUDO: Messina (s.t. Covacich), Di Pauli, Chermaz, Mantovani (s.t. Petronio), Stasi, Zoch, Mautti (s.t. Pinna), Roici (s.t. concittadina).

Com'è finita? La Muggesana ha festeggiato la ricorrenza con un sonoro 4-1 inflitto a una compagine che gioca in una serie superiore (Promozione) rispetto a quella del verdearancio (Prima Categoria).

E' stato in definitiva il festival del gol: inizia Franca che, poco dopo la mezz'ora del primo tempo, conclude a rete uno splendido duetto con Gattinoni. Raddoppia Cecchi cinque minuti più tardi, sempre su assist di Gattinoni.

Ad inizio ripresa accorcia la Fortitudo. Dopo una punizione di Scianich da fuori area non trattenuta da Vesnaver, è Iestio Zoch a piazzare di piatto la palla in porta: 2-1. Appena un minuto più tardi, sul lancio lungo di Franca da centrocampo, contropiede vincente di Tenace. E' poi lo stesso Franca, ancora lui, ad arrotondare ulteriormente il punteggio.

Lu. Lo.

DA LUNEDI' CI SI DIVERTE E SI VINCE GIOCANDO A

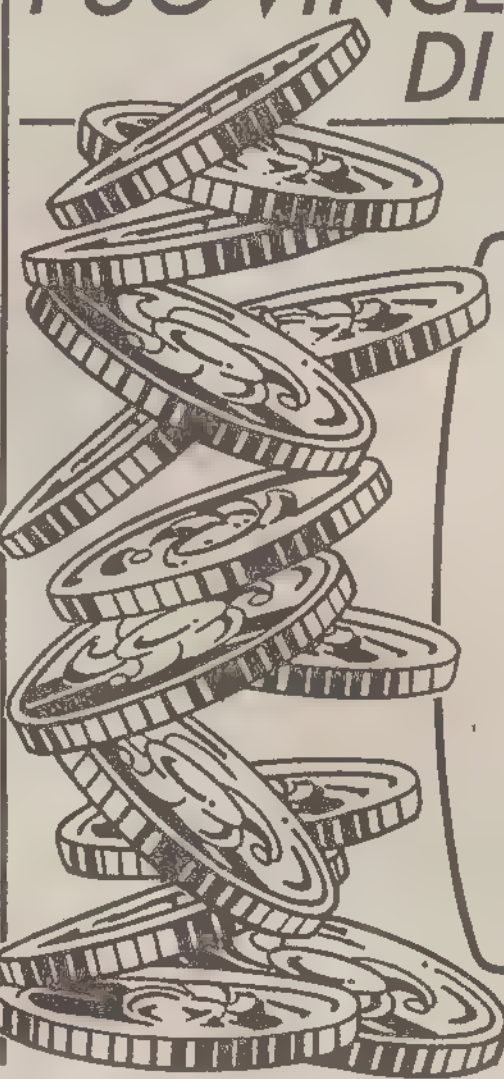
BACIANDO BACIANDO

"CARTIGLI IN CERCA D'AUTORE"

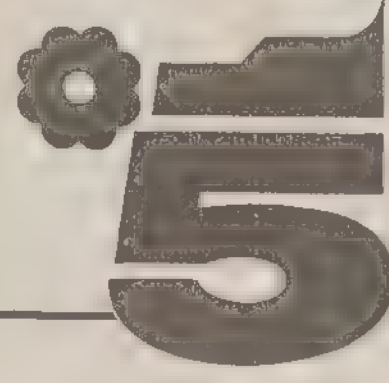
ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

Aggiungi sulla scheda che troverai sul giornale le lettere che appariranno su Canale 5. Se con tutte le lettere riesci a comporre il tuo primo nome di battesimo - o quello di un tuo familiare - (farà fede un documento) telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone della Fortuna, chiamando il "Numero Verde" per lasciare le tue generalità. Parteciperai così tutti i giorni all'estrazione del gioco che ti può far vincere 10 milioni. Conserva la striscia del giorno, perchè in caso di vittoria dovrai esibirla unitamente ad un documento di identità...

10* MILIONI AL GIORNO È IL PREMIO CHE PUÒ VINCERE CHI GUARDA LA PUBBLICITÀ DI QUESTO QUOTIDIANO



PUOI VINCERE ANCHE TU, TI BASTA COMPRARE TUTTI I GIORNI QUESTO QUOTIDIANO E GUARDARE CANALE ALLE 15,53 E ALLE 18,53



Dopo SETTE PIU'

QUOTIDIANO

e GUARDA BACIANDO

non perdetevi l'appuntamento con la fortuna con

BACIANDO BACIANDO

il nuovo gioco che comincia il 4 Novembre e vi terrà compagnia per tutto il mese da lunedì a sabato.

COME SI GIOCA

Ogni giorno su questo quotidiano troverai una scheda come questa, completala con le lettere che appariranno ogni giorno in TV e prova a scrivere il tuo nome. Se ci riesci, segui le indicazioni del regolamento.

S	O	P	Q	J	K	Z	M	N	E	V	W	A
C	B	H	U	D								

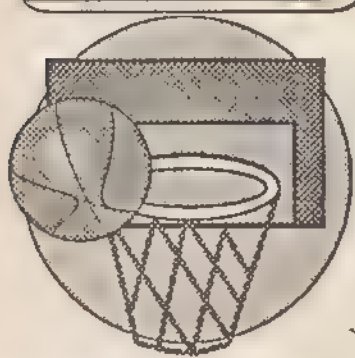
☆ IL NOME VINCENTE ☆

QUESTO È IL NUMERO DEL NOSTRO CENTRALONE DELLA FORTUNA

NUMEROVERDE 1678-20120

RICORDATEVI CHE LA FORTUNA VA AIUTATA QUANDO TROVATE OCUPATO NON RICHIAMATE SUBITO PER EVITARE IL SOVRACCARICO DELLE LINEE

BASKET



COPPE Equilibrio inatteso

MILANO — Ci fosse la schedina anche per il campionato europeo di basket, avrebbe pagato poche lire per la prima giornata. I pronostici sono stati rispettati, anche se qualche risultato induce alla riflessione e fa pensare che l'equilibrio possa essere maggiore del previsto. Nel girone A, la Phonola ha pagato il consueto tributo al mito di Yadi Eliahu, il campo dove il Maccabi ha costruito tanti suoi successi. I casertani hanno dimostrato di essere competitivi nell'Euroclub, mancando forse di un pizzico di esperienza ma una sconfitta come quella di giovedì può diventare utilissima. Bene la Knorr proprio perché la Slobodna Dalmacija nella versione Richardson è squadra tutt'altro che disprezzabile.

Regolari le vittorie del Barcellona ad Antibes e del Cibona sul proprio campo di riserva, quello spagnolo di La Coruna, contro il modesto Tallin. Forse ci si potevano attendere scarti più consistenti.

In fatto di scarti il girone B ne ha registrato di ben più sensibili. Su tutti c'è il +29 della Philips ad Anversa contro il Maes Pils Malines. I milanesi hanno cominciato con il piede giusto, anche se la verifica più autentica sarà giovedì prossimo a Milano con la Joventut Badalona, una delle favorite per il successo finale. I catalani hanno rifilato 25 punti di distacco all'Estudiantes nel derby spagnolo.

L'Aris ha fatto valere il fattore-campo sui giganti del Bayer Leverkusen mentre il Commodore Den Helder è stato costretto a lasciare il passo al Partizan Belgrado nella gara che si presentava più equilibrata nel panorama di questo gruppo.

STEFANEL / IN ARRIVO LA KNORR

Fermare la fuga dei bolognesi

La squadra di Messina vanta uomini capaci di fare partita - Le somiglianze con Trieste

Compagine molto equilibrata

e solida in tutti i reparti.

Una panchina «sterminata»

e ottime percentuali di tiro

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Scacciato anche l'incubo di Sugar Ray Richardson, incontrato e battuto giovedì a Bologna in Coppa Europa, la Knorr non può non salire a Trieste con l'intento determinato di proseguire la sua fuga in testa al campionato. Digerita con lo stile Stefanel, senza drammi e senza rivoluzioni, una settimana disastrosa, Trieste non può non cercare a tutti i costi un riscatto immediato davanti al proprio pubblico. Si presenta al calor bianco quindi il match cui daranno vita domani alle 17.30 a Chiarbola biancorossi e bianconeri.

La città si ricompatta e il palasport sarà ancora una volta gremito con i tifosi che avranno finalmente una speranza più concreta di averne in breve tempo uno nuovo e capiente. Già questo assalto alla capollista meritava una platea ben più vasta. La Stefanel cerca il poker di successi casalinghi prestigiosi dopo aver maltrattato due grandi come la Philips Milano e la Benetton Treviso, oltre alla Glaxo Verona che di settimana in settimana si sta rivelando più temibile. Sembrerà incredibile, ma ha già perso troppi punti per strada in relazione all'obiettivo di egguare una delle prime quattro piazze al termine della regular season.

Le Knorr punta su Chiarbola con dodici punti in carriera dopo sette partite e un'unica sconfitta subita, con la Robe di Kappa Torino. Ha quattro punti in graduatoria più della Stefanel, ha segnato settanta punti in più, ne ha subito uno di meno (552 contro 553). Come Trieste ha una retroguardia stretta e asfissiante, come Trieste ha una panchina ster-

minata. Ma evidentemente ha una potenzialità offensiva superiore e un tasso di rendimento maggiore in particolare modo per quanto riguarda i piccoli. Brunamonti, Coldebella e lo sloveno Zdvoc compongono quello che è attualmente il miglior back court di tutta la serie A, il canadese Wennington e il solito Binelli presidia il tabellone e possono contare su riserve del tipo di Della Vecchia e Cavallari che non sono certo due sconosciuti. Due ali come il tiratore monfalconese Lauro Bon e Riccardo Morandotti che dopo due stagioni deludenti sta conoscendo a Bologna una nuova esplosione, sono eccezionali elementi di raccordo.

La Knorr è una squadra reattiva e baricadiera come la Stefanel. Entrambe le formazioni sono ai vertici nelle classifiche dei rimbalzi offensivi, delle palle recuperate, e soprattutto entrambe sono in grado di sfoderare un contropiede fittante e micidiale. Bologna però tira meglio ed è più concentrata: è prima nei tiri liberi, dove Trieste è ultima, tira con il 38 per cento nelle bombe, dove i biancorossi hanno il 29 per cento. In compenso è ultima nei tiri da due punti con il 51 per cento.

La Stefanel ha un piccolo conticino in sospeso: due stagioni orsono nel primo turno degli spareggi scudetto, la Virtus passò di misura a Chiarbola e tolse di mezzo Trieste, che veniva dalla A2, al primo turno del play-off, con un secco 2-0. Il confronto dell'anno scorso invece non può far testo: la Knorr si presentò, per squalifiche e infortuni, senza quattro titolari, e la Stefanel ebbe via libera troppo facilmente.



BERNARDI / A PADOVA Quell'insidioso... Fracasso

«Vittoria possibile», assicura il coach Gebbia

GORIZIA — Nell'anticipo di stasera del campionato di serie B di eccellenza la Bernardi Gorizia sarà impegnata sull'insidioso campo del Fracasso di Padova. La squadra patavina, guidata in panchina dall'udinese Claudio Bardini, ripescata in extremis dalla B2, è la formazione rivelazione di questo avvio di stagione.

Per la Bernardi, ancora alla ricerca di una propria identità, non sarà una partita facile. I goriziani, che devono ancora superare il blocco psicologico che li ha condizionati finora, si troveranno di fronte una squadra gasatissima e decisa a continuare sulla strada del successo. Ad aggravare le cose in casa goriziana è venuto anche l'infortunio di Roberto Fazzi, distorsione alla caviglia sinistra. Il giocatore è stato la più bella sorpresa in casa goriziana risultando finora il più positivo della squadra.

Per Ninni Gebbia, allenatore ancora sotto esame, una vittoria vorrebbe dire poter guardare con maggior fiducia al futuro: «Non ci sentiamo battuti in partenza — dice — proprio in queste circostanze bisogna giocare anche con il cuore. Se ci riusciremo penso che la vittoria pos-

sa essere alla nostra portata in caso contrario abbiamo poche speranze».

Per Gebbia il grosso problema sarà quello di trovare una contromisura per bloccare la coppia terribile formata da Busca e Sommesse: «Indubbiamente l'assenza di Fazzi sarà un piccolo problema. Loro — dice — certamente cercheranno di pressare Provacini per farlo stancare. Sono convinto che il nostro play, grazie alla sua notevole esperienza, sarà in grado di evitare questa trappola. Ad ogni modo abbiamo anche altre soluzioni tra le quali quella del giovane Medot che fisicamente è molto forte e non ha nulla da invidiare né a Sommesse né a Busca. Stasera sono convinto che la squadra darà il massimo».

La prossima settimana dovrebbe essere anche definito il trasferimento dell'ala Roberto Cipolat alla Bernardi. Il giocatore è giunto lunedì a Gorizia e si è allenato con quelli che dovrebbero essere i suoi nuovi compagni. Cipolat molto dotato in fase offensiva potrebbe essere l'uomo giusto per risolvere alcuni degli attuali problemi di Masini e compagni.

Antonio Gaier

REX / ORMAI ALLE STRETTE

Ancora due turni per Bosini

Trasferta a Reggio C. e il Mangiabevi in casa

UDINE — Paolo Bosini ha avuto l'indulgenza, ma non plenaria. Archiviata, non senza sconfitta, l'ennesima sconfitta, la società ha concesso al tecnico un ulteriore periodo di prova, pur comprendendo che le colpe dei gravi mali della Rex non sono certo del tutto imputabili all'allenatore. Ma qualcosa, nel tentativo di non perdere la A2 è necessario ancora fare e l'ultima mossa, come da radicato costume italiano, è da sempre relativa al siluramento del responsabile tecnico, dal momento che il plotone italiano non è ormai più eliminabile.

Bosini ha comunque a sua disposizione ulteriori due chances: Reggio Calabria, contro la Panasonic, prima della classe in compagnia di Montecatini, e il susseguente incontro interno con i bolognesi della Mangiabevi, formazione alla portata dei friulani (sulla carta, perché alla porta-

ta lo erano anche le precedenti passate in bellezza al Carnera). Anche se l'allenatore sostiene che non è utopistico pensare di violare il parquet calabrese.

L'opinione pubblica, delusa dalle sconcertanti prove di una Rex priva di nerbo; è comunque scettica circa le possibilità di salvezza di una squadra che finora nulla ha dimostrato al di fuori delle performance di qualche singolo. Ed ora se la prende, più che con i giocatori, con una dirigenza rea di avere sottovalutato le reali difficoltà del campionato impostando un gruppo privo di effettivo valore di categoria.

Affondando il coltello, in effetti è facile notare come Zorutti, sul quale si era originariamente basato il gioco sotto i tabelloni, proveniva dalla B1. Sorrentino, alter ego di un Bettarini teso e

spento «problemi personali», dice il capitano, ma quali siano è difficile individuare). È stato prelevato dalle forze armate di B2, Brignoli di eccezionale ha solo l'etichetta varesina.

E così via, con solo Nobile a rispondere positivamente e costantemente alle attese. Ora Ciurcio e Gaze al posto di Deveraux e Tyler, innesti positivi ma purtroppo tardivi in un assetto che ha smarrito per strada fiducia e mezzi.

La matematica dice però che non tutto è ancora perduto, a patto che si cominci a smuovere quell'umiliante zero in classifica facendo la corsa non solo su Desio penultima (in serie B ci vanno due squadre) ma anche sulle altre mediocrità del torneo, Napoli (dalla quale si è comunque già cercato) su tutte.

Edy Fabris

SGT / TRASFERITA A BOLOGNA

Una Tartarini d'alta classifica

Squadra solida con elementi di valore assoluto

TRIESTE — Partita abbastanza impegnativa quella che questa sera le biancocelesti della Ginastica Triestina dovranno giocare sul parquet esterno con la formazione del Tartarini del Castel Guflo di Bologna.

La squadra emiliana attualmente si trova in classifica a 8 punti con il ricordo ancora vivo della vittoria esterna di domenica scorsa con la formazione del Florenze di Firenze. «Le bolognesi — afferma il coach biancocelesti Turcinovich — sono una squadra abbastanza forte, abituata a fare sempre un campionato, a un livello, diciamo di semi vertice, vale a dire tra le prime cinque o sei formazioni in classifica».

Un problema per l'allenatore biancocelesti sarà riuscire a fermare la Nascimbene e

la Prizia, due forti tiratrici, che anche contro il Florenze, hanno ben figurato, segnando complessivamente più di una quarantina di punti. E sono proprio queste due giocatrici quelle che impensieriscono di più l'allenatore biancocelesti: «La Nascimbene e la Prizia sono molto valide come tiratrici, la Prizia ha anche un passato tra le file della nazionale. Durante questa settimana, ho provato con le ragazze un paio di mercantoni speciali con la speranza di riuscire a bloccarle».

Importanti per la squadra bolognese e «comode» per la SGT anche le lunghe Garutti e Marcelli, che non disdegnano affatto il tiro a canestro, spesso con buoni risultati. Tra le file biancocelesti non dovrebbero esserci no-

vità: tutte le ragazze si sono allenate durante la settimana, tranne Antonella Rotta che lamenta ancora qualche disturbo alla caviglia infortunata.

Probabilmente Turcinovich porterà in terra emiliana qualche juniores. Anche il morale delle ragazze triestine è indubbiamente alto, dopo la vittoria, un po' sofferta, agli ultimi minuti, di domenica scorsa contro la formazione del Valdarno.

Turcinovich sapendo della difficoltà dell'incontro odierno, afferma: «Io gioco sempre per vincere, la speranza è di ritornare a Trieste con due punti in più, altrimenti, vuol dire che avremo accumulato esperienza per affrontare meglio le squadre alla nostra portata».

Fulvia Degraffi

AUTO / PROVE AD ADELAIDE

Morbidelli subito sesto

I migliori tempi di Senna e Berger - Alesi solo nono

ADELAIDE — Gianni Morbidelli ha esordito con un sesto tempo (1'16"203) nella prima sessione di prove ufficiali del Gran Premio d'Australia alla guida della Ferrari numero 27 che fino a martedì scorso era di Alain Prost. Il miglior tempo, 1'14"210, è stato ottenuto dal brasiliano Ayrton Senna con la McLaren davanti al suo compagno di scuderia Gerhard Berger (1'14"385) alle Williams di Nigel Mansell (1'14"822) e Riccardo Patrese (1'15"633) e alla Benetton di Michael Schumacher (1'15"840).

Soltanto nono tempo (1'17"014) per il secondo ferrarista, Jean Alesi. La sessione ha subito un'interruzione a causa di una uscita di pista della Larrousse Ford del giapponese Aguri Suzuki che si è risolta senza danni per il pilota.

Le due McLaren di Ayrton Senna e Gerhard Berger hanno dominato la prima sessione di prove ufficiali infliggendo sensibili distacchi a tutti gli altri concorrenti. Mansell e Patrese con le Williams non hanno messo in mostra la grinta dei precedenti grandi premi quando il titolo mondiale era ancora in gioco. A bocce ormai ferme, le uniche novità interessanti potevano venire dalla Ferrari dove Gianni Morbidelli ha preso il posto di Alain Prost.

E la sorpresa c'è stata. Il ventitreenne pilota pesarese ha inflitto quasi un secondo al suo compagno di squadra Jean Alesi. Morbidelli, sull'angusto tracciato cittadino di Adelaide, circondato da muri in cemento, ha fatto un testa coda nel primo tentativo e per paura di farsi male o rovinare la vettura

non ha neppure forzato nel secondo che gli ha fruttato il sesto posto sulla griglia provvisoria di partenza.

Morbidelli si è mostrato meravigliato del risultato. «Non ho neppure forzato, chissà, vedremo domani». Del tutto deludente, invece, il nono posto di Alesi dal quale, se non altro per la maggiore conoscenza della vettura, ci si aspettava di più. Il francese ha tentato di spiegare la sua prestazione attribuendo al motore un improvviso calo di potenza ma, come era accaduto più volte in passato con Prost, i tecnici della scuderia sono stati categorici affermando che «dalla telemetria non è stato rilevato alcun calo di potenza o altra anomalia di funzionamento del motore».

«Forse — ha spiegato l'ing. Claudio Lombardi — Alesi

era in una giornata no. In fondo paga anche lui lo stress degli ultimi tempi. Probabilmente con la sua guida un po' irruenta non è riuscito a sfruttare bene le caratteristiche di questo circuito. Morbidelli, invece, ha una guida più regolare, come Prost, e forse si è trovato meglio».

Per quanto riguarda i piloti del '92, l'ing. Lombardi ha detto che la formazione dell'anno prossimo sarà resa nota la prossima settimana «anche perché abbiamo già in programma una serie di prove nel mese di novembre». Si fa sempre più strada la candidatura di Ivan Capelli come compagno di squadra di Jean Alesi. Il pilota milanese si è intrattenuto a lungo a colloquio con l'ing. Lombardi e viene già trattato come uno di casa nel box del «cavallino».

TENNIS / TORNEO DI BERCY

Omar sfiora la semifinale

PARIGI — Omar Camporese è fuori del torneo di Parigi. Il tennista bolognese è stato eliminato dal francese Guy Forget, numero cinque in tabellone, che lo ha battuto nei quarti di finale in tre set con il punteggio di 6/1 3/6 6/3.

E' finita quindi nei quarti l'avventura di Camporese nel torneo di Parigi-Bercy. Il bolognese, dopo l'exploit di giovedì con la testa di serie n. 3 Courier, si è dovuto arrendere dal francese

Guy Forget. Anche contro il numero cinque del tabellone, l'azzurro ha sfoggiato un buon tennis. Ma per Camporese la partita si è messa subito difficile, con l'azzurro in vena di regali (6/1 per il francese nel primo set). Nel secondo è arrivata la reazione dell'italiano che, grazie soprattutto al servizio, si è imposto 6/3. Nel terzo e conclusivo set, però, la partita è tornata nelle mani di Forget, che ha imposto di

nuovo il suo gioco guadagnandosi il punto del match con un ace chiudendo con un altro 6/3. «Omar — ha dichiarato Forget — è davvero un buon giocatore. Lui ha fatto solo qualche errore nell'ultimo set nella parte cruciale della partita». Forget, che il prossimo mese guiderà la Francia nella finale di Coppa Davis con gli Stati Uniti, ora punta decisamente alla finale e come avversario spera di ritrovarsi, ma-

gari proprio in chiave Davis, uno come l'americano Sampras, che oggi ha eliminato il sovietico Volkov 6/2 6/3. Nelle altre due partite dei quarti lo statunitense Michael Chang, dopo aver eliminato Edberg, ha liquidato ieri il cecoslovacco Korda per 7/5 6/1, mentre lo svedese Svensson ha sfruttato il turno di riposo per l'indisponibilità di Becker, battendo il cecoslovacco Novacek per 6/4 6/2.

FLASH

Rugby: è finale

MELBOURNE — Grande attesa in Australia per la finale di Coppa del mondo di rugby in programma oggi a Twickenham. Una vera febbre del rugby ha invaso la nazione e l'entusiasmo si è accentuato dopo la vittoria della nazionale nella semifinale, contro gli «All Blacks» neozelandesi. Si è certi che nella sfida contro gli inglesi, gli australiani sapranno opporre alla forza degli avversari, l'entusiasmo e l'improvvisazione dei loro atleti.

Uscito dal coma

LONDRA — E' uscito dal coma Michael Watson, il pugile britannico che sei settimane fa perse conoscenza alla fine dell'incontro con Chris Eubank per il titolo mondiale dei pesi medi. Non è ancora completamente fuori pericolo, ma può muovere entrambi i lati del corpo e può controllare i movimenti sulla destra.

Discesa Everest

TRENTO — L'alpinista altoatesino Hans Kammerlander, compagno di Reinhold Messner nel giro dei confini sudtirolesi e reduce dalla tragica spedizione al Manaslu (Nepal), costata la vita a due suoi compagni, ha in programma, per la prossima primavera, un'impresa a due con lo svizzero Diego Wellig: la prima discesa in sci dall'Everest.

IPPICA / RIUNIONE A MONTEBELLO

Mattioli OK al fotofinish

Piazzati Mivan e Magnolia Db - Settima corsa a sorpresa

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Arrivo spettacolare nella corsa più importante del pomeriggio trottoistico con conseguente appello al fotofinish da parte del giudice d'arrivo che doveva trarre le conclusioni, abbastanza problematiche dal momento che tre cavalli erano piombati simultaneamente sul traguardo dopo il cedimento del fuggitivo Menandross.

Una corsa ricca di colpi di scena con prima le rotture sulla curva iniziale di Metallo Ks e di Mister Day, poi con la fuga di Menandross che proprio sulla prima curva si era portato con decisione al comando. Magnolia Db, lo svelto Mattioli Ok, il rissoso Metallo Ks, e Malika Lb si mettevano all'inseguimento del cavallo di Castiello, mentre Mivan do 600 metri operava una rapida incursione che gli consentiva di raggiungere Magnolia Db sulla terza curva e di portarsi a ridosso di Menandross a 900 metri dall'arrivo.

A un giro dall'epilogo scattava Malika Lb, controllata però da Mivan che si affacciava su Menandross, poi nel rettilineo di fronte all'arrivo, Mattioli Ok si poneva nella scia di Mivan, e dal canto suo Mister Day, nel frattempo rifattosi sotto, scattava addirittura in terza ruota ai 400 conclusivi. In retta d'arrivo, Mivan attaccava deciso Menandross, con Malika Lb che accennava a spostarsi in terza ruota prontamente infilata da Mattioli Ok, che trovava un varco fra la femmina e Menandross scostandosi dal ciglio e a sua volta prontamente superato lungo il guard rail da Magnolia Db.

Calava Menandross, e non progrediva Malika Lb, mentre quasi su una linea finivano in stretta lotta dall'interno Magnolia Db, Mattioli Ok e Mivan che negli ultimi metri tirava leggermente in su. Il fotofinish non concedeva lo scampo al favorito di Pietro Bezaccchi, e sentenzia in favore di Mattioli Ok lasciando terza Magnolia Db sul leggermente arretrato Menandross.

Cavallo e driver al rientro e subito un successo per la coppia Orione Gan e

Toni Di Fronzo fra i puledri di 2 anni in apertura. Orione Gan ha conservato la posizione preminente, mentre sull'errore di Ovada Luis erano Odeon Ok e Onabet a porsi al seguito del figlio di Ghendro per un ordine che rimaneva immutato sin sul traguardo.

Percorso d'attacco e vittoria da parte di Madison Lb nel successivo ingaggio per i 4 anni che aveva visto Mathews Bi tentare la fuga, regolato però alla dis-

stanza dall'allievo di Nicola Esposito dietro al quale concludeva di spunto Mah Conterosso. Esposito ci riprovava nel successivo miglio per Categoria F in sulky a Furioso Prad che però doveva fare i conti con un irriducibile Francosvizzero. Appassionante la lotta fra i due che però finivano col fare il gioco degli attendisti, fra i quali il sauro Frisbi Jet piazzava la botta vincente in un buon 1.20.2 sfuggendo quindi al serrate di Isalgio.

Ritorno in evidenza da parte di Friulano che ha fatto pesare la migliore qualità nella «gentleman». Steffe ha portato il figlio di Ardesia all'attacco di Lefteri Pro, che aveva scavalcato in poche centinaia di metri Darko, riuscendo a passare in vantaggio dopo 700 metri. In dirittura, Darko si faceva minacciare, però Friulano lo conteneva di giustezza. Terzo ancora Lefteri Pro.

Novità per Montebello, Nefelidi ha fatto sua la corsa riservata agli allievi, condotto impeccabilmente in percorso di testa da Salvatore Carro. Nell'avid, mossasi presto seconda, non poteva fare altro che conservare la piazza d'onore, davanti al combattivo Number One terzo di misura sul favorito Nini Lamber.

Ritirato per un malore in pista Delivery, grossa sorpresa nella «reclamare» per anziani vinto dal redivivo Ippopotamo su Imp Gin e Gili Song (4.392) l'accolpiata, oltre tre milioni la trio doppia accoppiata pagata soltanto sulla prima combinazione, poi in chiusura assolo del favolissimo Nereo San che lasciava a distanza Nemo Top e Neve di Case finite in una stretta foto per il secondo posto.

MONTEBELLO	
I risultati	
Risultati	
Premio Fecchino (metri 1660): 1) Orione Gan (A. Di Fronzo), 2) Odeon Ok, 3) Onabet, 7 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 28; 14; 15; (57). Tris Montebello: 18.700 lire.	
Premio Hong Kong (metri 1660): 1) Madison Lb (N. Esposito), 2) Mah Conterosso, 3) Mathews Bi, 8 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 25; 11; 24; 14; (218). 37. Tris Montebello: 72.800 lire.	
Premio Damasco (metri 1660): 1) Froshi Jet (C. Schipani), 2) Isalgio, 3) Francosvizzero, 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 107; 20; 30; 20; (294). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 75.000 lire.	
Premio Bagdad (metri 1660): 1) Friulano (N. Steffe), 2) Darko, 3) Lefteri Pro, 12 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 212; 57; 26; 26; (296). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 588.300 lire.	
Premio Bombay (metri 1660): 1) Nefelide (S. Carro), 2) Nellavid, 3) Number One, 11 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 44; 19; 20; (143). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 75.000 lire.	
Premio Asia (metri 2080): 1) Mattioli Ok (C. Schipani), 2) Imp Gin, 3) Gili Song, 11 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 361; 69; 54; 93; (4392). Dupliche non vinta. Dupliche dell'accoppiata: 12.900 per 500 lire (vale soltanto la prima combinazione). Tris Montebello: 3.235.400 lire.	
Premio Tokyo (metri 2080): 1) Nereo San (A. Quadri), 2) Nemo Top, 3) Neve di Case, 8 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 16; 12; 19; 12; (94). 727. Tris Montebello: 25.600 lire.	

Sabato 2 novembre 1991

MERCATI

Primo calo negli Usa per l'indice economico

NEW YORK — Scende negli Stati Uniti il «prime rate», il tasso praticato dalle banche alla migliore clientela. La Southwest Bank of St. Louis, banca considerata «pilota» nella manovra di discesa dei tassi, ha ridotto il suo «prime rate» di un quarto di punto, portandolo al 7,75% dal precedente 8%. Il dato è indicativo in quanto di solito le altre grandi banche americane seguono a breve distanza la Southwest nella riduzione del «prime rate».

Intanto l'indice dei principali indicatori economici statunitensi, una sorta di barometro dell'andamento futuro dell'economia americana, a settembre ha segnato la prima flessione (-0,1%) dallo scorso gennaio. Il dato fa seguito ad una lettura invariata in agosto e ad un aumento dell'1,2% in luglio. Sia in agosto che in luglio il superindice non è stato rivisto rispetto alle stime di previsione.

In particolare a settembre hanno contribuito alla flessione l'offerta di moneta, i contratti e gli ordini impiantistici e delle attrezzature, il cambiamento dei prezzi dei materiali più soggetti ad oscillazioni stagionali, la settimana lavorativa media, le richieste settimanali di sussidio di prima disoccupazione e i prezzi assicurativi e azionari. Di contro sono risultati in crescita i seguenti indici: i permessi di costruzione, i nuovi ordini manifatturieri nel settore dei beni di consumo, le aspettative dei consumatori, le variazioni degli ordini manifatturieri invariati e l'andamento delle vendite domiciliary.

Infine l'indice composito degli indicatori coincidenti, che si muove in linea con l'attività economica, è rimasto invariato a settembre, mentre l'indice degli indicatori in ritardo, che segna le tendenze economiche future, è decresciuto dello 0,2%.

In lieve aumento la disoccupazione negli Stati Uniti a ottobre: il rialzo mensile è stato dello 0,15. I senza lavoro sono saliti infatti al 6,8% della forza-lavoro. L'aumento è comunque in linea con le previsioni degli analisti. Subito dopo la pubblicazione di questi dati il dollaro è sceso da 1,6675 a 1,6605 marchi e da 130,45 a 130,15 yen.

UNO STUDIO DI BANKITALIA

Capitali in libertà, a piccoli passi

L'integrazione finanziaria ha fatto enormi progressi ma non arriva molta valuta straniera

AUSTRIA

Valuta libera

VIENNA — L'Austria da lunedì farà cadere le proprie barriere alla libera circolazione delle valute. Così anche gli austriaci potranno aprire conti bancari all'estero con la sola condizione, ma legata a esigenze statistiche connesse alla valutazione della bilancia dei pagamenti, di dare comunicazione di ogni operazione alla Banca nazionale austriaca. Verrà anche a cadere l'obbligo di deposito per titoli stranieri. Lo puntualizza una nota della cancelleria federale.

Di conseguenza gli operatori e gli imprenditori austriaci potranno anche emettere obbligazioni all'estero senza dover chiedere alcun permesso. Un'opportunità interessante per il mercato finanziario internazionale data la stabilità economica dell'Austria.

INDAGINE

Liquidità in Italia

ROMA — Ogni italiano, almeno in teoria, dispone di quasi un milione 200 mila lire in contanti: a fine agosto, infatti, banconote e monete nelle mani del settore non statale (famiglie, imprese ecc.) ammontavano a 67.577 miliardi di lire. Il dato è incluso nella rilevazione delle attività liquide del settore non statale pubblicata dalla Banca d'Italia.

La rilevazione comprende anche le altre forme di liquidità monetaria: sempre a fine agosto il settore non statale disponeva anche di 346.319 miliardi di conti correnti bancari in lire, di 5.202 miliardi di conti bancari in valuta, di 6.751 miliardi su conti correnti postali e di altre poste minori per un totale di 429.412 miliardi.

ROMA — L'integrazione finanziaria dell'Italia sui mercati internazionali ha fatto passi da gigante grazie alla liberalizzazione valutaria completata nel '90. Ma i capitali stranieri non affluiscono più come una volta. Lo scorso anno — sottolinea il bollettino economico del servizio studi di Bankitalia — il valore delle transazioni finanziarie con l'estero aveva sfiorato il milione di miliardi di lire: un livello superiore di ben 350 mila miliardi a quello dell'89 e di circa 2/3 rispetto a quello delle transazioni correnti dello stesso anno. Nel 1991 l'espansione è proseguita su entrambi i fronti: nel solo primo semestre le operazioni finanziarie con l'estero sono cresciute di 255 mila miliardi rispetto allo stesso periodo del '90.

Questa forte espansione è stata accompagnata da un riequilibrio dei movimenti di denaro in entrata e in uscita dall'Italia. I capitali esteri per investimenti e prestiti sono affluiti, sempre nel primo semestre, per un totale di 34.500 miliardi, con un calo di 5.600 miliardi rispetto al corri-



Per Via Nazionale (Ciampi nella foto) cresce l'interesse dell'investitore italiano che diffida tuttavia sui nuovi conti in valuta

spondente periodo dello scorso anno. Per converso, il flusso netto di capitali in uscita è fortemente aumentato toccando i 26.200 miliardi contro i 15.300 dei primi sei mesi del '90.

Quali sono le cause di questa inversione di tendenza? Dal lato dei capitali esteri — si legge ancora nel bollettino — la sostanziale stazionarietà degli investimenti si è accompagnata a una considerevole diminuzione dell'apporto netto per prestiti: 19.000 miliardi (di cui 5.200 relativi a operazioni del Tesoro) contro i 24.600 affluiti nel semestre corrispondente.

Anche questa diminuzione ha ragioni ben precise. A partire dalla minore quantità di emissio-

ni lanciate dalla Repubblica italiana nel periodo considerato.

Ad ogni modo l'interesse degli investitori italiani per il mercato finanziario italiano resta elevato: alla fine del giugno '91 lo stock di questi investimenti avrebbe sfiorato i 70 mila miliardi.

Sul versante opposto, quello dei capitali in uscita, spiccano i nuovi comportamenti degli investitori italiani legati alla liberalizzazione valutaria. L'adeguamento dei portafogli dei residenti alle opportunità offerte dall'accesso dei mercati finanziari esteri — sottolineano gli economisti di Via Nazionale — ha subito una forte accelerazione: nei primi mesi del '91, gli investi-

menti di portafoglio italiani all'estero hanno dato luogo a uscite nette pari a 21.500 miliardi, mettendo a segno un livello due volte e mezzo superiore a quello del corrispondente periodo del '90.

Nel semestre, il volume di transazioni connesse con investimenti e disinvestimenti di portafoglio italiani all'estero ha sfiorato i 218 mila miliardi contro gli 83 mila del primo semestre '90. I risparmiatori italiani sembrano scettici sui nuovi conti in valuta che dopo la liberalizzazione è possibile aprire presso le banche italiane. Dopo il picco di 5.400 miliardi toccato in gennaio, le giacenze di questi conti sono nuovamente scese, attestandosi attorno ai 4.800 miliardi. Sviluppo contenuto per l'alimentazione di conti bancari all'estero da parte di residenti, che nello stesso periodo hanno provocato un deflusso di fondi per 9.000 miliardi: da questi conti tuttavia sono stati disposti anche trasferimenti in Italia per un importo di pari ammontare.

Corre forte l'export verso la Germania

ROMA — Il futuro delle esportazioni italiane parla ancora tedesco. Il mercato della Germania riunificata apprezza sempre di più i prodotti «tricolori» anche se i prezzi non sono più moltiplicati da competitività degli esportatori italiani — sottolineano gli economisti di Bankitalia nell'ultimo bollettino economico — l'impennata della domanda interna tedesca del 1990 si è accompagnata a un aumento della nostra presenza su quel mercato.

Le cifre confortano questa tesi: nel 1990 il disavanzo commerciale dell'Italia verso la Germania si è ridotto di quasi 4.300 miliardi rispetto al 1989. E nel primo semestre del 1991 si è registrato, rispetto al corrispondente periodo di un anno prima, un miglioramento quasi pari a quello dell'intero '90. Di riflesso è aumentata gradual-

mente anche la quota percentuale di importazioni dall'Italia sul totale di quelle tedesche: nel 1990 questo rapporto è risultato pari al 9,4%, con un guadagno di mezzo punto rispetto all'anno precedente. E nel primo semestre del '91 questa quota, pur essendosi ridotta, è risultata pari, nella media del semestre, a quella del '90.

Ad alimentare questa espansione, è la stessa «sete» di consumi e di investimenti provocata dalla riunificazione tra le due Germanie. Anche qui le cifre parlano chiaro: nel primo semestre del '91 la domanda interna e il volume delle importazioni della Germania occidentale sono cresciuti rispettivamente del 2,4% e del 13%. Ma qual è il segreto del successo italiano su quel mercato? Per esempio — rispondono a via Nazionale — la flessibilità della nostra struttura commerciale.

GLI ISTITUTI DI CREDITO ITALIANI ESPOSTI PER PIU' DI 5 MILA MILIARDI

Banche, Urss grande debitrice

ROMA — Gli istituti di credito italiani sono esposti per 5.187 miliardi di lire nei confronti dell'Unione Sovietica. Il dato, che si riferisce al 30 giugno scorso, è rivelato dalla Banca d'Italia nell'ultimo bollettino economico, dal quale emerge anche che i crediti nei confronti di tutti i Paesi dell'Est ammontano a 8.388 miliardi, una cifra superiore di circa 400 miliardi rispetto alla fine del '90. Dopo l'Unione Sovietica, è la Polonia ad avere ottenuto il maggior importo di crediti (1.925 miliardi) fra gli ex Stati comunisti, mentre alla Romania sono andati appena 10 miliardi.

L'esposizione complessiva del sistema creditizio italiano verso l'estero è risultata pari, alla fine di giugno, a 263.229 miliardi, oltre 6.000 miliardi in più rispetto a dicembre '90. In forte crescita risultano soprattutto i crediti concessi

ai Paesi Opec (da 6.339 miliardi di dicembre '90 a 7.601 miliardi di giugno '91) e quelli a favore degli altri Paesi in via di sviluppo, passati da 9.701 a 11.823 miliardi.

Fra i Paesi in via di sviluppo, la parte del leone l'ha giocata l'America Latina con 6.670 miliardi di crediti concessi, di cui 2.282 miliardi a favore della sola Argentina e 2.183 miliardi per il Messico. Ai Paesi asiatici sono andati 2.949 miliardi, all'Africa 1.377 miliardi ed al Medio Oriente 826 miliardi. La fetta maggiore di crediti è naturalmente indirizzata ai Paesi industrializzati con una cifra pari a 205.758 miliardi, in calo comunque di oltre 4.000 miliardi rispetto alla fine del '90.

«La disgregazione dei rapporti economici e lo stato di paralisi in cui versa l'Urss sono evidenti al di là del quadro già preoccupante che emerge dall'esame degli indicatori congiunturali». E' il severo giudizio degli economisti di Bankitalia che, nell'ultimo bollettino economico, si mostrano pessimisti anche per il prossimo futuro dell'ex Unione Sovietica.

E' al primo posto tra i paesi dell'Est, seguita dalla Polonia. Bankitalia pessimista sul futuro economico dell'Urss.

pante che emerge dall'esame degli indicatori congiunturali. E' il severo giudizio degli economisti di Bankitalia che, nell'ultimo bollettino economico, si mostrano pessimisti anche per il prossimo futuro dell'ex Unione Sovietica.

Ecco le cifre del disastro: secondo dati ufficiali nei primi sei mesi dell'anno il prodotto interno lordo è calato del 10% e gli investimenti fissi del 16% ri-

petto al corrispondente periodo del '90. La minore estrazione di materie prime energetiche (le produzioni di petrolio e di carbone sono calate rispettivamente del 10% e 12%) ha provocato la caduta della produzione in numerose industrie. E sta scendendo anche la produzione agricola, con un calo dell'11% e con un crollo del raccolto di grano, inferiore del 20% rispetto ai livelli dello scorso anno.

Non va meglio sul versante dell'inflazione. Il livello dei prezzi al dettaglio è raddoppiato rispetto al semestre corrispondente a seguito dei forti aumenti di prezzi decisi dal governo. E gli effetti sul potere d'acquisto della popolazione sarebbero già stati in gran parte annullati dalla crescita salariale e dall'aumento compensativo del 40% del valore nominale dei depositi a risparmio. Il deficit di bilan-

cio dell'Unione nel '91 dovrebbe toccare i 300 miliardi di rubli (il quadruplo dell'anno precedente) a seguito del rifiuto delle varie repubbliche di trasferire quote del gettito fiscale previste dagli accordi del '90.

Nell'anno in corso si è anche registrato un calo senza precedenti nel commercio estero. Nei primi otto mesi le importazioni si sono ridotte del 45% (sempre rispetto al corrispondente periodo del '90). Anche le esportazioni si sono ridotte: del 26% nel complesso e del 54% nei confronti dei Paesi dell'ex Comecon.

Il livello dell'indebitamento lordo sull'estero dell'Urss nel 1990 sarebbe pari, secondo il Fmi, a 63 miliardi di dollari. Si stima che nel 1991 il servizio del debito raggiunga un ammontare pari a circa il 40% dell'export.

NEL PRIMO SEMESTRE

Ossigeno per i conti dell'Eni

Migliora l'utile operativo in crescita dell'8%

ROMA — Migliorano i margini industriali del gruppo Eni nella prima metà dell'anno. Nonostante il protrarsi della difficile congiuntura in alcuni settori di attività e, in particolare, nel settore chimico, nel primo semestre del '91 l'utile operativo è ammontato a 2.613 miliardi di lire, in crescita dell'8% rispetto al risultato dello stesso periodo dell'anno precedente, pari a 2.421 miliardi. E' quanto si ricava dalla relazione sull'andamento del gruppo nei primi sei mesi dell'anno, esaminato dal

consiglio dell'Eni. I ricavi del semestre sono ammontati a 26.936 miliardi, con un aumento del 20% rispetto al '90. Alla crescita hanno contribuito pressoché tutti i comparti e in misura determinante il settore energia che ha realizzato un fatturato superiore di oltre il 30% rispetto al precedente esercizio a motivo dell'ulteriore aumento dei volumi di attività e dell'andamento dei prezzi di vendita.

Gli investimenti del gruppo, pari a 3.056 miliardi di lire, hanno regi-

strato un incremento del 15%; particolarmente significativo l'aumento del comparto energia, pari al 47%. Nel '91 il gruppo ha perseguito una politica di deciso rilancio degli investimenti, in un'ottica di consolidamento e di rafforzamento delle attività «core business» nel campo dell'energia, di rilancio e di sviluppo della chimica, di innovazione tecnologica e di implementazione e sviluppo di attività nuove a elevata redditività e di interesse strategico per il Paese.



Arriverdoci ragazzi, sono sicuro di lasciarvi in buone mani.

Ho capito dove andiamo: hai sottoscritto una polizza D.R. con Bonus Alleanza!

Così torneremo molto più numerosi!

Polizza D.R. con Bonus Alleanza

Investire oggi in previdenza con Alleanza è certamente conveniente. Provate a leggere un progetto personalizzato della polizza Denaro Rivalutato, con Bonus e ve ne accorgete subito. Quello che rende infatti questa polizza più interessante è proprio il «Bonus», cioè

un extra che accresce ulteriormente di anno in anno le coperture assicurative e dà, a scadenza, ancora più rivalutati, il capitale o una consistente rendita vitalizia.

In più, se deciderete di sottoscrivere la polizza Denaro Rivalutato con Bonus avrete, come tutti gli assicurati Alleanza, il privilegio esclusivo della ratea-

zione mensile del premio e di un consulente che ogni mese viene a farvi visita e a darvi così tutti i chiarimenti che desiderate. Non dimenticate che Alleanza è la compagnia privata leader nelle polizze vita individuali, già scelta da oltre due milioni di italiani.

Sicuramente un ottimo investimento in serenità.

Alleanza assicura e semplifica la vita.



POLIZZA VITA MISTA: a scadenza della polizza, capitale o, in alternativa, rendita vitalizia; capitale in caso di premorienza. Rivalutazione annua delle prestazioni in base al rendimento del Fondo S. Giorgio a gestione separata, con retrocessione all'assicurato almeno dell'80%, cui si aggiunge un Bonus, cioè un extra che scatta oltre determinati importi di premio.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 IL CANE RANDAGIO. Film di Akira Kurosawa.	6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.	11.35 I CONCERTI DI RAITRE
8.00 PASSAPORTO PER L'EUROPA	6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.	12.35 IL BARONE CARLO MAZZA. Film
9.00 DIRITTO D'OFFESA. Tv Movie	- TOM E JERRY. Cartoni.	1948. Con Nino Taranto, Silvana Pampanini. Regia di Guido Brignone.
11.05 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE	- SILVERHAWKS. Cartoni.	14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
11.25 ARTISTI D'OGGI	- TOM E JERRY. Cartoni.	14.30 TG 3 - POMERIGGIO
11.55 CHE TEMPO FA	09.00 TG2 MATTINA.	14.40 AMBIENTE ITALIA.
12.00 TG 1 FLASH.	10.00 TG2 MATTINA.	15.15 TENNIS: OPEN DE PARIS.
12.05 SU E GIU' PER BEVERLY HILLS. Telefilm.	10.05 LA BOTTEGA DEL TEATRO	18.45 TG 3 - DERBY
12.35 IL MISTERO DI ROSSINI.	10.35 C'ERA UNA VOLTA... Fiabe famose.	- METEO 3
12.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO.	11.15 AL DI QUÀ DEL PARADISO. Telefilm.	19.00 TG3
13.30 TELEGIORNALE.	12.00 CIAO WEEKEND. Conduce Giancarlo Magalli.	19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...	13.00 TG 2 - ORE TREDICI.	19.45 VIDEOBOX 91.
14.00 PRISMA. Settimanale di spettacolo del TG1.	13.20 TG 2 - DRIBBLING.	20.30 L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA.
14.30 SABATO SPORT.	13.55 TG 2 - METEO 2.	Film 1969. Con Charles Bronson, Mariene Jobert. Regia di René Clement.
14.45 DISNEY CLUB.	14.00 CIAO WEEKEND. 2a parte.	22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
18.00 TG1 FLASH.	16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.	22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.	16.15 PALLAVOLO. CAMPIONATI ITALIANI	23.45 DIRITTO DI REPLICCA.
18.10 NOTTE ROCK HIT PARADE.	17.45 PALLACANESTRO: CAMPIONATO ITALIANO	00.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
18.40 ATLANTIS	18.45 HILL STREET - GIORNO E NOTTE. Telefilm.	00.45 TG3 - NUOVO GIORNO.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.	- METEO 2. Previsioni del tempo.	01.05 METEO 3.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO	19.45 TG 2 - TELEGIORNALE	01.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
19.50 CHE TEMPO FA	20.15 TG 2 - LO SPORT	
20.00 TELEGIORNALE.	20.35 ITALIA-GERMANIA 4-3. Film 1990.	
20.25 TGUNO SPORT.	Con Nancy Brilli Massimo Chini. Regia di Andrea Barzini	
20.40 FANTASTICO. Con J. Dorelli e R. Carrà.	22.05 IL CORAGGIO DI VIVERE.	
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.	23.15 TG2 - NOTTE	
23.00 SPECIALE TG1. di Romano Tamberl.	23.30 TG 2 METEO - TG2 OROSCOPO.	
	23.35 ROCK CAFE' MAGAZINE	
00.00 TG1 - NOTTE	00.00 NOTTE SPORT.	
- CHE TEMPO FA.	- PALLANUOTO: CAMPIONATO ITALIANO	
00.30 SABATO CLUB	- PALLAMANO: CAMPIONATO ITALIANO	
- LO SPRETO. Film 1953. Con Pierre Fresney, Pierre Trabaud. Regia di Leo Joannon.	01.00 CONCERTO SINFONICO DI TORINO DELLA RAI	

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end. Itinerari turistici; 10.15: Black out; 11: Il documentario di spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta «Incontri musicali del mio tipo»; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereora; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Cuchi Ponzoni in «Gulliver»; 14.04: Oggi-giavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end, itinerari turistici; 17.04: Musica del cuore; 17.13: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18: Studiare: dove, come e quando; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Radiouno al Premio Italia 1991; 21.35: Dottore buonasera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino; c'erano una volta le donne di

Carnia; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.

6: Fine settimana di Raidue; 7.19: Parole di vita; 8.03: Giocate con noi, 1-X-2 alla radio; 8.08: Radiodue presenta; 8.46: Un'aura amorosa; 9.07: Spaziolbero: Associazione italiana diritti del pedone; 9.33: Settimanale; 10.23: Il piacere della gola; 11: Hit parade; 12.10: Gr Regione Ondaverde; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il viandante; 15.45: Bolmare; 15.50: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Dialoghi delle carmelitane»; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.41: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43, 13.43, 15.43, 17.43, 19.43, 21.43, 23.43. Calendar musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30:

Concerto del mattino; 10: Orione;

12: Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai. Festival pianistico 1991; 13.20: Intermezzo; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono «Le rose dell'abisso»; 17.30: Le opere di Jean-Philippe Rameau; 18.15: I reportage di Radiotre; 19.15: Sul podio: Wilhelm Furtwängler, sinfonia in Mi minore numero 4 opera 98, di J. Brahms; 20: Radiotre suite; 23.35: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settimanale; 12.15: L'uomo e la regione; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria

15.30: Notiziario; 15.45: Campus. Programmi in lingua slovena

7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Musica orchestrale; 9: Musica leggera slovena; 9.30: I consigli del medico; 9.40: Chanson francesi; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in telefonata; 11: Musica orchestrale; 11.30:

Evgen Juric: «Soltanto il meglio»;

11.40: Melodie a voi care; 12: Realtà locali; 12.40: Musica orchestrale; 13: 13.20: Settimanale radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 14.40: Pot pourri; 15: Immaginario poetico; 15.20: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Alpe-Adria; 17.40: Pot pourri; 18: Janex Pove; Da Cankar a Jancar; 18.40: Jazz; 19: Gr.

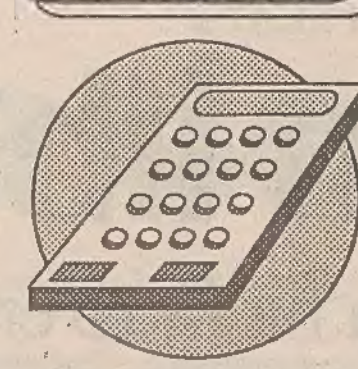
Stereorai

13.20: Stereopit; 15: Stereo hit; Top 20; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 17.35: Disco Promo hit; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; Mebo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notturno italiano; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziario in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELECOMANDO



Rubrica di
Giorgio Placereani

Finalmente anche in Italia si comincia in qualche modo a festeggiare Halloween; diciamo in qualche modo, perché in America Halloween è fondamentalmente una festa infantile (con quelle questue in maschera che qui si ritrovano semmai nel nostro Carnevale), attorno alla quale si è sviluppata tutta una stratificazione «adult»; mentre da noi nasce direttamente come occasione genericamente giovanile di celebrazione del fantastico, ma soprattutto di assimilazione culturale agli States. Facilmente, proseguendo il processo di assimilazione, alla dimensione infantile della festa ci si arriverà, seguendo dunque il percorso inverso. Così, ha fatto bene Raitre — che accanto al viso impegnato e un po' arcigno ne ha uno, prevalente, moderno e «dégagé» — a celebrare giovedì la nuova solennità con una serata apposita all'insegna dell'horror.

Non si capisce perché, con tanta scelta a disposizione, dopo lo stupendo «La casa» di Sam Rai-

RAITRE

Blob: l'«horror» fatto a pezzi

mi — che è un film seminale nella storia dell'orrore contemporaneo — sia stato messo in programma il modesto «Amityville Horror» di Stuart Rosenberg (che ne direste invece di «Brian Damage» di Frank Henenlotter? Quella è, come dicono i giovani nei romanzi scritti dai cinquantenni, roba forte!). In ogni modo, fra il primo film e il telegiornale, c'era anche un lunghissimo Blob horror, e di quello volevamo parlarvi, perché è stato uno dei migliori speciali di «Blobs» visti finora.

Intanto è da notare l'organicità dell'operazione, che ha adoperato quasi esclusivamente materiali dell'ultimo ventennio (aperto nel 1968, con l'effetto di uno sparo nel buio, da George A. Romero con «La notte dei morti viventi», del quale è stato mostrato uno dei passaggi più terribili: quello che potremmo chiamare aulicamente «dèjeuner sur l'herbe»).

La rassegna ha offerto, sfruttando la possibilità di isolamento e collegamento offerte dal montaggio, una cavalca-

ta ironica e incantata nell'orrore contemporaneo, visuale, «eccessivo», iperrealista, psicotico, morbosamente impaurito ed affascinato dalle modificazioni del corpo fisico.

C'è un motivo per questa scelta: non solo Cronenberg è il più lucido profeta dell'horror del corpo, ma «Videodrome» è una parabola geniale e allucinante sulla televisione, la perdita della distinzione fra realtà e teleschermo, la trasformazione dell'essere umano in «carne elettronica».

Ecco allora che si salda un circuito, e ci si ricorda che «Blob» è la televisione che si guarda, e continua a scoprire se stessa come «horror», con un impaurito e divertito stupore. «Blob horror» ha reso assai bene questa percezione della potenza del mezzo — dell'universo televisivo che pervade tutto —

accostando una videoregistrazione sulla «medicina dell'eutanasia», presa da qualche telegiornale, a uno dei passaggi di «Videodrome» («Uccidi i tuoi soci e dacci il Canale 83»).

Pensiamo sia per questo che, via via che «Blob horror» si avviava alla conclusione si diradavano i consueti accostamenti di facce italiane alle mostruosità cinematografiche, Elmer, Freddy, il «reverendo» di «Poltergeist II», il Jack Torrance di «Shining». Effettivamente rischia di diventare meccanico il facile gioco degli accostamenti maliziosi, anche se «Blob horror» ha fatto una scoperta linguistica interessante: lo zoom, usato originariamente in funzione celebrativa, nel nuovo contesto assume perfetti significati «horror».

Era ovvio che il programma sboccasse nel «Blob» cinematografico, con una citazione insolitamente lunga, evidentemente conclusiva. E qui un'entrata più brusca della pubblicità ci ha dato l'impressione di un'interruzione alquanto brutale.

TV/RAIDUE

Le curiosità di «Mattina»

E gli ospiti di oggi e domani del «duo» Castagna-Russinova



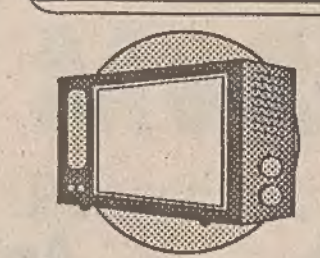
Il duo «triestino» Alberto Castagna e Isabel Russinova, che oggi e domani presenta «Mattina Due».

ROMA — Lello Arena, Alberto Lionello, Erika Blanc, Rossana Casale, Mariella Nava, Simona Marchini e Wilma De Angelis sono tra gli ospiti di «Mattina 2», il programma di fine settimana condotto dal duo «triestino» Alberto Castagna e Isabel Russinova con la collaborazione di Memo Remigi, in onda oggi e domani alle ore 7.55 su Raidue. La trasmissione propone notizie, storie, fatti curiosi, rubriche, interviste e quiz per i telespettatori.

Oggi, oltre a Lello Arena, Rossana Casale e Wilma De Angelis, che ricorderà i suoi successi di cantante e parlerà della sua attuale attività, sarà in studio il dottor Adolfo Panfilì che illustrerà la medicina «ortomolecolare». In un collegamento con il monastero di clausura di Senigallia, racconterà la sua storia una ragazza di 22 anni che sta per prendere i voti. In un altro collegamento, Fabrizio Zamparo intervisterà Reinhold Messner nel suo «castello» in Trentino.

Domani, invece, lo spazio «ritratto di famiglia» ospiterà Alberto Lionello ed Erika Blanc con i loro figli. Tra gli altri ospiti, Simona Marchini, Mariella Nava e Giuseppe Ronchi, protagonista di una singolare avventura: mentre stava raccogliendo funghi è stato caricato da un automezzo inferocito ed è rimasto incastrato tra le corna dell'animale. C'è anche una signora varesina che chiede di attrezzare i mezzi pubblici per favorire la «presa» dei cani, come lei, a alto meno di 150 centimetri.

TELEVISIONE



SULLE RETI RAI

Freddo all'italiana

«Italia-Germania 4 a 3» di Andrea Barzini

E' idealmente dedicato agli spettatori che non seguono «Fantastico» il primo appuntamento con il «film dossier» di Raidue (questa sera alle 20.35). Va infatti in onda, in assoluta prima visione televisiva, «Italia-Germania 4 a 3», diretto da Andrea Barzini e tratto dall'omonimo testo di Umberto Marino. La pellicola, vista per la prima volta ad Europacinema dello scorso anno, arriva in tv a tempo di record e apre una serie di serate che Arrigo Petacco e Riccardo Bonacina dedicano al '68 sotto il titolo «Il coraggio di vivere». Seguiranno altre due serie dedicate ai decenni successivi.

Interpretato da Massimo Ghini, Giuseppe Cederna e Fabrizio Bentivoglio (con al fianco una convincente Nancy Brilli), il racconto ripercorre la via del «Grande freddo» aggiornandone gli umori e le passioni agli umori di una generazione giovanile che è cresciuta fra le nostalgie del '68 e il rimpianto per la «magica notte dell'Atzeqa» quando la nazionale di calcio superò quella tedesca ai mondiali di Messico '70.

L'alternativa di Raitre per la serata alle 20.30 è il più che collaudato «L'uomo venuto dalla pioggia» di René Clement con Charles Bronson mancato assassino che cerca di salvare Mariene Jobert in un thriller mozzafiato. Chiusura di giornata alle 0.30 su Raiuno con il Pierre Fresnay dello «Spretato», diretto nel '53 da Leo Joannon e destinato, in quegli anni, a mettere a subbuglio il mondo cattolico.

Raiuno, ore 16.45

«Disney Club» su spettacolo e cinema

La puntata di «Disney Club» in onda oggi ha come temi lo spettacolo e il cinema. In sommario, disegni animati della serie «Duck Takes» e «Cip e Ciop» e «Un problema di ossi», con protagonista il cane Pluto.

Su Italia 7, sempre alle 20.30. Si vede il western di

Sergio Sollima «Faccia a faccia», interpretato nel 1967 da Gian Maria Volontè nei panni di un intellettuale che scopre il crimine e da Tomas Milian in quello di un bandito che scopre la rivoluzione. Come andata di moda in quegli anni, dietro la confezione dell'«spaghetti western» si nasconde una solida metafora politico-sociale firmata dallo sceneggiatore Franco Solinas.

Raiuno, ore 20.40

Parietti e Coccianti a «Fantastico»

Saranno Alba Parietti, Riccardo Coccianti ed Elisabetta Gardini gli ospiti della quinta puntata di «Fantastico 12», che andrà in onda oggi alle 20.40 su Raiuno in diretta dal teatro delle Vittorie. Non ci saranno, invece, Dario Fo e Franca Rame. I due attori erano stati invitati perché il gioco legato ad uno degli sponsor di Fantastico avrà come tema la «Canzonissima» del 1962 dalla quale Fo fu allontanato. Nello staff di Fantastico si assicura che Fo e la Rame intervengono ad una delle prossime puntate. Oggi sarà anche il giorno del ritorno di Johnny Dorelli al suo ruolo di conduttore al fianco di Raffaella Carrà, dopo l'assenza nell'ultima puntata, legata al suo malanno al ginocchio e gli strascichi polemici determinati dalla sua scelta di non seguire le indicazioni degli autori e quindi non telefonare in diretta in trasmissione.

Telemontecarlo, ore 20.30

«I.T.» di Damato si occupa di Padre Pio

Documenti inediti sulla vita di Padre Pio da Pietralcina saranno proposti oggi nel corso di «I.T.», il varietà televisivo ideato e condotto da Mino Damato, in onda alle 20.30 su Tmc.

Raitre, ore 23.45

Aldo Busi a «Diritto di replica»

La seconda puntata del programma «Diritto di replica», sarà dedicata a quattro personaggi discussi della settimana: lo scrittore Aldo Busi, criticato per i suoi atteggiamenti provocatori e il cui ultimo libro è stato stroncato dalla critica; Enrico Vaime, autore di «Fantastico»; Maria Belli, leader del movimento delle madri che si battono per la chiusura anticipata delle discoteche; Elio Presutto, amministratore di una Unità sanitaria locale.

Raitre, ore 22.45

Eva Robin's ospite di «Harem»

Il transessuale Eva Robin's, all'anagrafe Roberto Coatti, conduttore su Italia 1 del programma «Prima donna», sarà ospite oggi di «Harem», il «talk show» a femminile condotto da Catherine Spaak.



15.00 CARTONI ANIMATI.	8.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.	6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE	8.00 BUON GIORNO AMICA. Condotto da Ivano Guidoni.
16.00 TELEFILM: «HALLO LARRY».	9.00 SABATO 5. Show.	6.30 STUDIO APERTO	8.05 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Vittorio Giammusso.	10.45 NONSOLOMODA. News.	7.00 CIAO CIAO MATTINA.	8.30 LA VALLE DEI PINI Telenovela.
17.30 TELEFILM: «NEW SCOTLAND YARD».	11.15 ANTIPRIMA. Conduce Fiorella Bionbon.	- DENNY. Cartoni.	9.10 VALERIA. Telenovela.
18.20 DOCUMENTARIO: «VITA INTORNO A NOI».	11.50 IL FRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.	- POLLYANNA. Cartoni.	9.30 STELLINA. Telenovela.
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Vittorio Giammusso.	12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti	- HOLLY E BENJI. Cartoni.	10.55 CARI GENITORI Varietà.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.	12.55 CANALE 5 NEWS	8.30 STUDIO APERTO	11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
19.45 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.	14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.	9.00 SUPER VICKY. Telefilm.	- CANDY CANDY. Cartoni.
20.00 TELEFILM: «BEVERLY HILLS».	15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.	9.30 CHIPS. Telefilm.	- LUPIN. Cartoni.
20.30 FILM: «PARZAN DELLE MONTAGNE».	15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.	10.30 MAGNUM P.L. Telefilm.	- LE TARTARUGHE NINJA.
22.00 DOCUMENTARIO: «MONDO SELVAGGIO DEGLI ANIMALI».	16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.	11.27 METEO.	14.45 SENORA. Telenovela.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI.	- TI VOGLIO BENE DENNY. Cartoni.	11.30 STUDIO APERTO. News.	15.20 VENNETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
23.00 FILM: «BESTIONE SUPERSTAR».	- CIAO SABRINA. Cartoni.	11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari	15.50 CRISTALLI.
24.20 «IL PICCOLO» DOMANI	18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.	13.45 ZORRO. Film avventura 1975. Con Alain Delon Ottavia Piccolo. Regia di Duccio Tessari	16.40 GENERAL HOSPITAL. Telenovela.
	18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.	16.00 TOPVENTI Musicale.	17.20 FERRARE D'AMORE. Telenovela.
	19.40 CANALE 5 NEWS	17.00 A-TEAM. Telefilm.	17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
	19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.	18.00 MONDO CASIBBO. Show.	18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
	20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.	18.27 PREVISIONI METEOROLOGICHE.	18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
	20.40 SABATO AL CIRCO. Show.	18.30 STUDIO APERTO	19.00 CARTONISSIMI.
	23.00 AMERICAN GIGOLO. Film drammatico 1990. Con Lauren Hutton, Richard Gere. Regia di Paul Schrader.	19.00 CALCIO MANIA. Sport.	19.30 CARTONISSIMI - GIOCO TELEFONICO.
	00.00 CANALE 5 NEWS	20.00 MAI DIRE TV.	19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
	01.15 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.	20.30 TERRORE IN CITTA'. Film drammatico 1982. Con Chuck Norris, Ron Silver. Regia di Michael Miller	20.30 COLOMBO. Telefilm.
	01.35 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.	22.30 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE NR.2. Film poliziesco 1992. Con Charles Bronson, Jill Ireland. Regia di Michael Winner	22.25 ELLERY QUEEN. Telefilm.



Susan Sarandon (Tmc, 23.30)

TELECAPODISTRIA	ITALIA 7-TELEPADOVA	TELEFRIULI	TELEMONTECARLO	TELEQUATTRO
15.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera (replica).	8.00 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.	12.45 TELEFRIULI OGGI.	12.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI.	13.00 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
16.00 AGENTE PEPPER. Telefilm (replica).	11.15 SPECIALE SPETTACOLO.	13.00 SPECIALE REGIONALE.	13.00 SPORT SHOW.	13.30 FATTI E COMMENTI. 2a edizione.
17.00 LE TERRE BIBLICHE. Documentario.	11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.	13.15 Documentario: LONTANO DAL PARADISO. «Nessun altro posto dove andare».	14.30 TENNIS OPEN DE LA V. DE PARIS.	13.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
17.30 L'UOMO DI SHEL-FORD. Sceneggiato Tv.	12.00 MUSICA E SPETTACOLO. Programma musicale.	14.00 TELEFILM: A SUD DEI TROPICI.	20.00 TMC NEWS. Telegiornale.	14.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Sergio Milic.
18.30 IL MAPPAMONDO. UNA FINESTRA SUL VIVERE QUOTIDIANO (replica).	12.30 BORSAFFARI.	15.00 TELEFILM: PATTUGLIA RECUPERO.	20.30 I.T. INCONTRI TELEVISIVI.	15.05 FILM: UN GIORNO NELLA VITA (1948) di Alessandro Blasetti. Con Amedeo Nazzari ed Elisa Cegani.
19.00 TELEGIORNALE.	13.00 ANDIAMO AL CINEMA.	16.00 TELEFILM: STAZIONE DI POLIZIA.	23.30 LA BELLEZZA NON DEVE VOLARE. Film drammatico 1975. Con Beau Bridges, Susan Sarandon. Regia di Gilbert Cates.	16.50 CARTONI ANIMATI.
19.25 VIDEOAGENDA.	13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.	17.00 TELEFILM: BIANCO E NERO (replica).	01.15 IL MISTERO DELLA FORESTA. Film avventura 1983. Con Deborah Raffin, Peter Fonda. Regia di Gua Trukonis.	17.40 DOCUMENTARIO.
19.40 LANTIERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.	13.45 USA TODAY. News.	18.00 TELEFILM: IL GRAN-DE TEATRO DEL WEST.	02.55 CNN.	18.15 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
20.45 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.	14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.	19.00 TELEFILM: IL GRAN-DE TEATRO DEL WEST.	TRIVENETA-TV7 PATHE	19.00 ANTEPRIMA. Sport. A cura della redazione sportiva

DANZA / GENOVA

Béjart, morte a Vienna

Suggestivo viaggio nella personalità mozartiana al «Carlo Felice»

Servizio di
Chiara Vatteroni

GENOVA — A dare lustro nuovo (e bellissimo, nonché ne dicono alcuni) al teatro all'italiana, ecco il Béjart Ballet Lausanne con la nuovissima creazione «Morte a Vienna», presentata in prima nazionale dopo il debutto, due settimane fa alla Volksoper di Vienna e a presentazione nei giorni scorsi a Parigi.

È prestigioso, questo ultimo «parto» dell'effervescente coreografo dagli occhi azzurri e penetranti, prestigioso perché questo omaggio a Mozart è nato su commissione diretta della città di Vienna e la natura poligenica di Béjart è sembrata la più adatta per l'omaggio ad un musicista complesso e sfuggente (non solo ai poteri, ma ai suoi stessi contemporanei) come il «divino fanciullo».

Se si va a controllare la determinata produzione béjartiana, Mozart compare come autore delle opere da lui allestite come regista un discorso («Don Giovanni» con Ruggero Raimondi), ma solo una volta co-

me autore delle musiche usate per quei grandi «pa-thetici» visionari e complessi che sono la sua cifra stilistica. Insomma — per farla breve — questo «Tod in Wien» non riesce ad avvolgere lo spettatore, ad intrecciare quelle molteplici suggestioni che rendono gli spettacoli di Béjart dei «viaggi» nella conoscenza e nell'immaginario.

Volendo ipotizzare una ragione per questa «freddezza», si può tirare in ballo il fatto che la coreografia è nata su commissione; ma probabilmente, non renderemmo giustizia al talento di Béjart.

Non c'è corallità: l'organico della compagnia è ridotto a diciassette danzatori, ognuno dei quali si pone come individuo, con un suo stile particolare, un costume, una funzione all'interno della vicenda. Ma parlare di «vicenda» è alquanto improprio, mancando un percepibile «motore» centrale — sia narrativo che ideologico — al quale riportare i diversi «discorsi» coreografici e scenici scanditi da una antologia di brani mozartiani lirici e sinfonici sapien-

temente scelti (tutti gli inserti musicali dell'ultima parte dello spettacolo sono in Re, una tonalità molto amata dal musicista).

Le note (di regia?) sono — come sempre — deliziosamente fumose e non aggiungono nulla a quanto lo spettatore percepisce con i cinque sensi canonici. Sappiamo che si tratta di un viaggio a ritroso dalla morte alla nascita, ma ciò non fa che aumentare la nostra rabbia e frustrazione, al pensiero di ben altri risultati ottenuti dallo stesso tema archetipico.

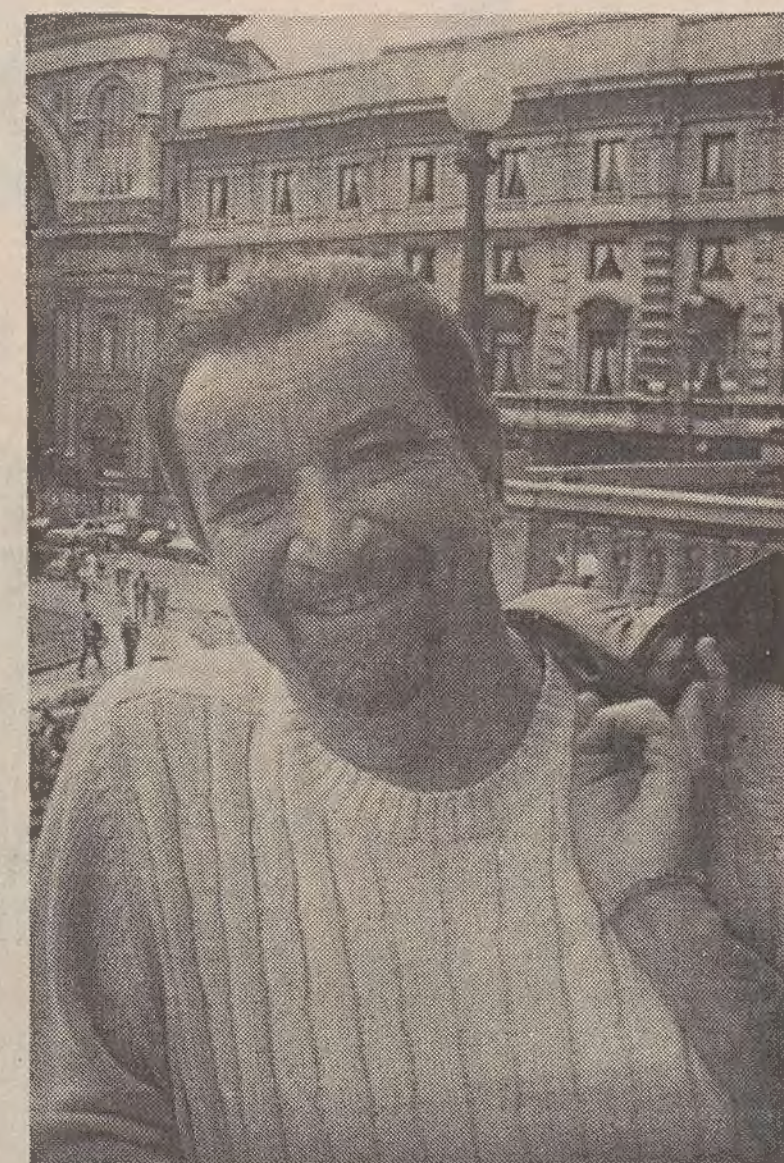
Il sipario si leva su una scena di nitore abbagliante (di Dominique Borg e Bernard Legoux). Su un lettino, un corpo di uomo morto e, per dieci minuti, lentamente, i sedici danzatori si raggruppano variamente e in silenzio, ciascuno individuato da un costume versaciano per l'eleganza della linea, ma meno fantasioso ed opulento (di Dominique Borg).

A far da tramite tra le quattro parti dello spettacolo (che corre, comunque, senza intervallo) è il personaggio dell'uomo morto (l'attore Jean Loup Wolff) straziato dalla so-

spensione forzata del processo creativo.

Nascondendosi dietro una frase vaga e affascinante: «Lo spirito di un genio: Mozart, che abita ogni atomo di ogni luogo dove si crei musica», il nostro furbo Béjart si esime da qualsiasi risaputa verosimiglianza bio-agiografica. E' solo nell'ultima parte dello spettacolo che Mozart si incarna sul palcoscenico nei panni di un «divino fanciullo». Per il resto, lo spirito mozartiano lo possiamo ritrovare in alcuni stupendi assoli di penetrante bellezza (quelli sulle musiche massoniche, ad esempio) che restituiscono il fervore di una mente tesa al sublime, in un continuo procedimento di ricerca e faticosa salita.

Stilisticamente, quel diavolo d'un Béjart riesce addirittura a tradire se stesso, mortificando temporaneamente la meraviglia lineare che gli è solita in frasi coreografiche spezzate a spesso passistiche che a volte sembrano — ci perdoni l'ardire, maestro! — rubare la lezione destrutturante della break-dance da strada.



Maurice Béjart (nella foto) ha presentato, in prima nazionale a Genova, la sua nuova creazione «Morte a Vienna», dedicata a Mozart.

DANZA

La Fracchi festeggia e la Ferri dà «forfait»

MILANO — Quarantacinque anni fa, Carla Fracchi fece il suo primo ingresso al Teatro alla Scala per essere ammessa fra le piccole allieve di una delle scuole di ballo più prestigiose del mondo. Ebbe inizio così la «favola» di questa ballerina che, giovedì sera, è tornata sul palcoscenico milanese per festeggiare l'anniversario.

Con lei, accanto ad altre stelle della danza, c'erano anche gli «spinnazzi», gli alunni della scuola, tutti a far corona alla più celebre danzatrice italiana, con la segreta speranza di riuscire a uguagliarne un giorno il talento e la fortuna artistica.

Alla Fracchi, che si esibiva nei brani più significativi del suo repertorio, si sono avvicendati la coppia Elisabetta Armato-Francesco Sedeno, Vladimir Derevianko, Luciana Savignano con Marco Pierin, Anita Magyari e Michele Villanova, e Oriella Dorella assieme a Maurizio Vannia.

Rammarico ha suscitato l'assenza di Alessandra Ferri, che avrebbe dovuto interpretare «Carmen» su coreografia di Roland Petit. L'assenza è stata determinata (secondo la portavoce della ventisettesima «étape» dell'American Ballet Theatre di New York) «da una serie di contrattamenti e da un gesto poco cortese».

In sostanza, la Ferri — presentatasi puntualmente alla Scala per le prove — ha scoperto che le «bas» musicali sulle quali si doveva esibire non erano ancora arrivate perché bloccate dalle procedure di sdoganamento, e che occorreva un'attesa molto lunga per effettuare la prova delle luci. Infine, la constatazione che il marito della Ferri non era stato invitato alla cena offerta dopo il gala dallo stilista Trussardi è stata, secondo la portavoce della ballerina, «la goccia che ha fatto traboccare il vaso» e che ha determinato la sua rinuncia a esibirsi.

MUSICA / TRIESTE

Beethoven integrale finito in sordina

Deludenti prove del Giovane Quartetto Italiano a chiusura del primo ciclo de «I Talenti»

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Si è concluso giovedì sera il primo ciclo de «I Talenti della musica giovane», con il completamento dell'integrale dei quartetti di Beethoven. Va purtroppo registrata una chiusura non in bellezza, come si sarebbe auspicata leggendo le note introduttive riguardanti la formazione ospite: il «Giovane Quartetto Italiano» non si è dimostrato all'altezza del pur ricco florilegio di «unanimesi e crescenti successi» maturati in tutto il mondo: il suono dei «insieme è parso scarso, il primo violino sembrava faticasse a porsi in evidenza e denunciava stentoreità nell'emissione delle note acute, la digitazione (soprattutto dei violini) era carente e talvolta si «perdeva» nei

passi d'agitazione più veloci; la sincronia degli attacchi era spesso discutibile, come d'altronde la sicurezza delle arcate, che sembravano nascere sempre in un precario equilibrio di scarsa tenuta, troppe volte ci si è chiesti, di fronte ai frequenti, notoriamente ardui passaggi che infestano i quartetti di Beethoven, se lo sforzo palese dei quattro strumentisti avrebbe retto fino in fondo la prova; e troppe volte si è rimasti delusi. I motivi vanno ricercati in condizioni oggettive, come sembrava volessero far capire i giovani componenti di questo gruppo guardando reiteratamente le lampade che illuminavano il palco e che mettevano a dura prova l'intonazione degli strumenti? O nel brusio di alcune persone alle loro spalle,

uno spettatore che è uscito durante l'esecuzione, il freddo...? O vanno forse, con umiltà, sopportate le reali, soggettive responsabilità dell'aver affrontato partiture più complesse di quanto si pensasse?

Il secondo e il terzo quartetto dell'op. 18 sono risultati lenti, grigi, pesanti nelle articolazioni ritmiche e nell'ampio gioco di chiaroscuri messo in atto da Beethoven, l'estremo saggio del Renano in questo repertorio — l'op. 135 — è stato proposto in maniera superficiale, dilatando a dismisura i silenzi del «Lento assai» (così vitali in un'esecuzione meditata), senza peraltro legarli a un'eco intima che li rendesse un tutt'uno con l'intero svolgersi di questo contemplativo, ascetico, enigmatico allontanarsi nell'eternità. La

lettura un po' piatta dell'op. 74 — che ha provocato numerose diserzioni nella platea durante l'intervallo seguito all'esecuzione — ha preceduto la presentazione dell'op. 59/3 che è stata forse la migliore prova delle due serate, paradossalmente, dato che è stata per tre volte soggetta a incidenti inspiegabili che comunque non hanno intaccato l'esibizione del quartetto, che sembrava più dinamico e più a suo agio rispetto agli esiti precedenti.

Freddini e sbrighativi gli applausi del pubblico, comunque gratificati da un bis (!) che ha visto nuovamente presente il movimento lento dell'op. 135: un'occasione ulteriormente spreca, che non ha fatto altro che mettere ancor più in evidenza i limiti di questa formazione.

MUSICA / RASSEGNA

I sei complessi migliori espressi dalle Scuole

TRIESTE — Concluso il primo ciclo (quello riservato ai Quartetti di Beethoven, dei cui ultimi concerti abbiamo riferito qui accanto), la rassegna «I Talenti della Musica Giovane» prosegue da martedì 5 novembre, nella sala auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, con il secondo ciclo di sette concerti.

Si susseguiranno le sei migliori formazioni di musica d'insieme con pianoforte espresse dalla Scuola di musica di Fiesole e dalla Scuola di musica del Collegio del Mondo Unito. Il primo complesso sarà il Duo dei fratelli Angelo e Francesco Piccini (pianoforte e violoncello), interprete di musiche di Schumann, Debussy, Strauss.

Il ciclo si concluderà martedì 26 novembre con il «Concerto dei Maestri», che vedrà riuniti in un'insolita formazione (e significativo riconoscimento del valore dei giovani allievi) gli illustri docenti dei corsi di Fiesole e Duino: Piero Farulli, Dario De Rosa, Maureen Jones, Renato Zaretovich, Amedeo Baldovino. Abbonamenti (70 mila lire) alla Biglietteria del Comune.

CINEMA: RECENSIONE

Selvaggi da eliminare

Brian Bosworth in «Forza d'urto» non ha la stoffa dell'eroe

to con il loro pubblico di giovanissimi.

Alludiamo ai film di Steven Seagal, alle Tarantule Ninja, e ora anche a questo «Forza d'urto» che riprende le storie di poliziotti ultrafusti tipo Schwarzenegger e Stallone.

Il film miscela con allegria e con grinta un bel po' di generi e di stereotipi. C'è una banda di motociclisti supereroici, legati da una sorta di religione della violenza, coperti da simboli «nazisti», e guidati da un capo invasivo e crudele che ha la faccia ossuta e spiritata del bravissimo Lance Henriksen.

Per eliminare questi «selvaggi» anni Novanta, l'Fbi pensa di infiltrare fra loro il solito poliziotto disciplinato e solitario alla Clint Eastwood, che qui ha la faccia e i

muscoli da bamboccione vitaminizzato del biondo ex giocatore di football Brian Bosworth (e il regista Craig R. Baxley aveva già diretto in «Arma non convenzionale» l'altro richingo Dolph ti spiezo in due Lundgren).

Bosworth viene accolto dal «cattivo» della banda con la frase: «Sembri la caricatura di Superman». In effetti, tutto «Forza d'urto» gioca con personaggi da fumetto e con situazioni sopra le righe.

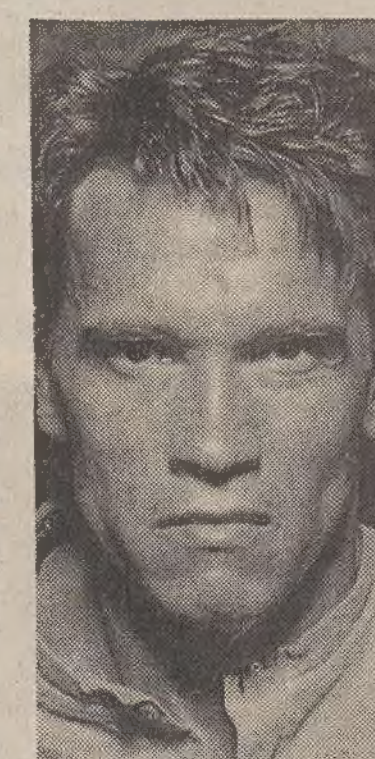
Il rifugio dei motociclisti è a metà strada fra l'accampamento di Robin Hood e un galeone di pirati, dove si svolgono prove di forza e di violenza divertentissime nella loro irreale ricerca della crudeltà ad ogni costo.

Le torture per i traditori o per i prigionieri si esplicano in raffinate va-

rianti sul tema della motocicletta (esempio: taglio delle dita nei raggi di una ruota), e i dialoghi talvolta farebbero l'invidia degli autori di Tex Willer («Le ultime parole di mio padre sono state: attento con quel fucile, ragazzo»).

Il film, dunque, non manca d'inventiva, d'ironia e di spettacolarità, riuscendo anche a dire cose spiacevoli sull'America, perché il governatore «selvaggio» con la pena di morte non fa né una bella figura né una bella fine.

Unica nota stonata, la granitica aridità d'espressione dell'ex campione e aspirante divo Bosworth, la cui unica frase spiritosa è: «Giù dal mio cavallo» (riferendosi alla moto). Appunto, potrebbe darsi all'ippica.



Arnold Schwarzenegger (nella foto) non teme la concorrenza di Brian Bosworth.

OGGI ALLE 15.15
sulla Terza Rete Tv
la Sede Regionale Rai
per il
Friuli-Venezia Giulia
presenta

**Ricchezza
sonora
di
Jacobus
Gallus**
a cura di JANKO BAN
per la regia
di GUIDO PIPOLO

Registrazione effettuata nella
Cattedrale di S. Giusto a Trieste
nell'ambito del Concerto corale
organizzato dai gruppi corali
sloveni di Trieste e provincia.

APPUNTAMENTI



TV Omaggio musicale a Jacobus Gallus

Teatro Cristallo

«Sette sedie»
Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro Cristallo, la Contrada replica «Sette sedie di paglia di Vienna».

Le repliche della nuova commedia di Carpinieri & Faraguna proseguono fino al 9 novembre.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Venerdì alle 20.30 (esecuzione unica - Turno A) recital del pianista Rafael Orozco. In programma musiche di Liszt. Biglietteria del teatro (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Sabato alle 18 (esecuzione unica - Turno S) recital del pianista Sandro De Palma. In programma gli «Studi» di Chopin. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turno A e B e D. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste. Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Martedì alle 20.30 secondo ciclo con il concerto del Duo Piccini, musiche di Schumann, Debussy, Strauss. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/92. Campagna abbonamenti. Proseguono le sottoscrizioni presso aziende, scuole, università, sindacati, circoli e biglietteria centrale di Galleria Protti. E' ancora aperta la vendita delle Carte Teatro. Sottoscrizioni turni liberi anche presso la cassa del Teatro dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13 dalle 18.30 alle 19.30, inoltre durante l'orario di spettacolo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, il Teatro Eliseo presenta «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello, con Umberto Orsini. Regia di Luca De Filippo. In abbonamento, tagliando n. 1. Turno II sabato. Penultima recita. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (Durata 2h e 30').

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 novembre, il Trio Marchesini - Lopez - Solenghi presenta: «In principio era il trio». Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinieri & Faraguna, con Ariella Reggina, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Continua la campagna abbonamenti 1991/92. Sottoscrizioni presso aziende, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Domenica 3, ore 11: per «Quelle classiche domeniche», Bonaventura propone Carlo Bozzi alla chitarra. Musiche di Baran, Giuliani, Tarrega, Villa-Lobos, Bronner. Ingresso e aperitivo L. 5.000.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore 20.30 la «Barcaccia» presenta: «Trieste graffiti», 3 atti in dialetto di E. Vidiz e F. Bertoli. Regia di Flavio Bertoli. Posteggio interno non custodito.

L'AIAE AL MIGNON. Il melodramma: dal palcoscenico allo schermo. Solo mercoledì «Carmen» di F. Rosi con Julia Migenes-Johnson, P. Domingo e R. Raimondi.

L'AIAE AL LUMIERE. Solo giovedì in anteprima «Benvenuti in casa Gori» di A. Benvenuti.

ARISTON. FestFest. Ore 17, 19.30, 22: Robin Williams e Jeff Bridges straordinari mattatori nel nuovo film dell'ex Monty Python Terry Gilliam: «La leggenda del re pescatore», premiato col «Leone d'argento» a Venezia '91. Un'apassionante e divertente vicenda d'amore e redenzione: grande cinema fantastico-sociale in un'insolita strabiliante Manhattan. 3.a settimana di esaltante successo.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 15.45, 17.50, 20, 22: dalla mostra di Venezia: «L'ultima tempesta» di Peter Greenaway con John Gielgud, Isabelle Pasco, Erland Josephson. Dal dramma di Shakespeare, l'esilio in una sperduta isola dell'oceano in una magistrale sinfonia visiva e pittoresca.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Scelta d'amore» di Joel Schumacher, con Julia Roberts e Campbell Scott. Il coraggio di amare oltre ogni ostacolo in una stupenda «love story» anni '90.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Lecca lecca al cioccolato per mia moglie». La voglia di nuove esperienze particolari mi struggeva... V.m. 18.

GRATTACIELO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: arriva il ciclone Benigni... Poggio di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino» con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Zanna Bianca un piccolo grande lupo» del romanzo di J. London la W. Disney presenta il suo ultimo capolavoro.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise» di Ridley Scott, con Susan Sarandon e Geena Davis. Il miglior film degli ultimi 10 anni! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.40, 18.30, 20.25, 22.15: «Forza d'urto». Un successo strepitoso in tutto il mondo con Brian Bosworth, il nuovo idolo che sta travolgendo i miti come Stallone e Schwarzenegger.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Piedipiatti». Una risata dopo l'altra con Pozzetto e Montesano.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Rossini! Rossini!» di M. Monicelli (Leone d'oro a Venezia) con Philippe Noiret, Jacqueline Bisset, Sergio Castellitto e Giorgio Gaber. In Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle 15 e domani al mattino alle 10.30 e al pomeriggio alle 14.30 e alle 16: «Tartarughe Ninja 2: il segreto di Coze». Ingresso L. 5.000.

CAPITOL 15.15, 17.30, 19.50, 22.10: «The Doors» di Oliver Stone. Un grande regista fa rivivere personaggi e musiche di un'era diventata leggendaria.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 15.30, 18.30, 21.30: «Balla coi lupi» di Kevin Costner vincitore di 7 premi Oscar.

LUMIERE SPECIAL BAMBINO. Domani ore 10 e 11.30 «La Sirenetta» di Walt Disney.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Piacere profondo 2». Sconcertante e imprevedibile luce rossa da vedere e rivedere. V.m. 18.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/92: ore 17.30, 19.45, 22: «L'ultima tempesta» di Peter Greenaway. Presentato al Festival di Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/92. Mercoledì 6 e giovedì 7 novembre ore 20.30 Osi 85 presenta: «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon, regia di Marco Parodi, con Mario Scaccia, Fiorenzo Fiorentini. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA
VERDI. 18, 22: «A proposito di Henry», con Harrison Ford.

CORSO. 17.30, 22: «Johnny Stecchino», con Roberto Benigni.

VITTORIA. 16, 22: «Zanna Bianca».

LUMIERE FICE

BALLA
COI LUPI

Sting & Company a Trieste e dintorni

Servizio di

Carlo Muscatello

TRIESTE — L'attesa maggiore è ovviamente per il neocoronatissimo Sting (ha festeggiato da poco il compleanno a Los Angeles), che ha cominciato ieri sera a Reggio Calabria il tour che lo porterà venerdì 8 al Palaverde di Treviso, ma soprattutto sabato 9 al palasport di Trieste (le prevendite dei biglietti, in vendita a 45 mila lire, sono già in corso). Ma ci sono molti altri appunta-

menti da segnalare, nelle prossime settimane, e non solo nel Triveneto. Domenica, intanto, al Teatro Verdi di Muggia, suonano gli americani Mordred e gli inglesi Atom Seed. Giovedì 7 comincia da Milano il setto tour dei Cult (date successive: 8 Firenze, 9 Roma, 11 Torino), mentre al palasport di Vicenza si esibiscono Kool & the Gang. Venerdì 8 all'auditorium di Pordenone sono di scena Steve Coleman and the Five Elements, e al Teatro Tonio-

lo di Mestre Tuck & Patty. Domenica 10 novembre comincia da Vicenza il tour di Jovanotti. Lunedì 11, al Palaverde di Treviso, concerto di Antonello Venditti, mentre al Teatro Smeraldo di Milano suona il setto gospel dei Take Six. Due appuntamenti milanesi anche per martedì 12 novembre: al Rolling Stone canta Alison Moyet, al Palatrussardi si esibisce Ligabue. Giovedì 14, al Teatro Tonio-

dei Marillion. Il giorno dopo, al Supercinema di Padova, canta Roberto Vecchioni. Mentre lunedì 12 ritorna a Trieste, al palasport, Francesco Guccini. Lo stesso giorno, al palasport di Mestre, appuntamento con Umberto Tozzi. Che lunedì 25 sarà al palasport di Udine.

A fine novembre ritorna in regione Gino Paoli: lunedì 25 al Teatro Verdi di Pordenone, mercoledì 27 al palasport di Trieste. Sempre lunedì 25 comincia da Roma, al Teatro

Sistina, il tour di Ray Charles, che sarà il 3 dicembre al Supercinema di Padova (unica data nel Triveneto). E siamo dunque a dicembre. Venerdì 6, a Milano, concerto di Bryan Adams assieme a Tina Turner. Martedì 10 arriva al palasport di Udine la più bella realtà della canzone rock italiana: Ligabue. Due date regionali per i Nomadi: venerdì 13 dicembre al «Paradiso» di Trieste, mercoledì 18 al Teatro Verdi di Pordenone.

Lunedì 16 dicembre si terrà invece al palasport di Udine il concerto di Riccardo Coccianti, inizialmente previsto per la fine di ottobre. E il giorno dopo, martedì 17, arriva al Teatro Verdi di Pordenone Paolo Conte. Il 1992 della musica si aprirà nel Friuli-Venezia Giulia con il concerto di Enzo Jannacci al Teatro Verdi di Pordenone (14 gennaio) e ancora con Paolo Conte, atteso al Politeama Rossetti di Trieste il 21 di gennaio.

NUOVI RENAULT EXPRESS.

SOLO LORO COSI' AUTO, SOLO LORO COSI' CAMION.

Solo dall'esperienza del leader europeo poteva nascere un mezzo così completo. Sotto tutti i punti di vista.

Progetto. Il nuovo Express non è un derivato ma nasce da un progetto specifico per garantire ai professionisti robustezza, funzionalità e qualità totale.

Portata. Ai vertici della categoria nelle speciali versioni diesel: 750 kg e ben 550 kg in tutte le altre versioni. Con il nuovo Express quindi il costo per kg trasportato è estremamente contenuto.

Carico. Più facile e immediato grazie all'apertura a 180° dei battenti posteriori e all'unicità di soluzioni specifiche, come il "giraffone" sul tetto (foto piccola) e il nuovo portellone "full-space" (foto grande).



Spazio. Il vano posteriore, grazie al minimo ingombro dei passaruote, è totalmente sfruttabile (2600 litri). Il pianale può essere protetto da una copertura in legno o ricoperto da un tappeto di gomma secondo le esigenze.

Stabilità. Il retrotreno a quattro barre elimina la pericolosa ed antestetica incli-



DAL LEADER EUROPEO DEI VEICOLI COMMERCIALI.*

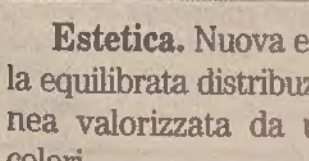
* Prima marca in Europa Occidentale nel segmento dei piccoli veicoli commerciali con peso totale inferiore a 5 tonnellate. Su ogni Renault prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine. Garanzia 6 anni anticorrosione. Da FinRenault nuove formule finanziarie. Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

nazione a pieno carico e garantisce totale equilibrio in frenata.

Motorizzazioni. Potenti e affidabili. Due benzina: 1400 i.e. catalizzato e il nuovo 1200. Due diesel: 1600 e il nuovo 1900 da 65 cv.

Su misura. Furgone, Combi e Wagon in 11 versioni e un'ampia scelta di opzioni per soddisfare qualunque esigenza. Il nuovo Renault Express ha, in più, tutti i pregi di una vera auto.

Qualità di vita a bordo. Sedili ergonomici di grandi dimensioni, con nuovi resistenti rivestimenti. Possibilità esclusiva del servosterzo nella versione 1900 diesel.



Estetica. Nuova ed originale grazie alla equilibrata distribuzione dei volumi. Linea valorizzata da una ricca scelta di colori.

Formule d'acquisto. FinRenault, finanziaria del Gruppo, propone leasing, full-leasing e le esclusive formule Top Credit con l'Assistenza Non-stop Platinum e formula Plus. Informatevi dai Concessionari Renault.

Nuovi Renault Express: Furgone benzina 1200 a L. 11.320.000. Furgone diesel 1600 a L. 13.300.000. Prezzi su strada IVA esclusa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/79828-79829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B.10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343108-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele I, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni, i reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

3 Impiego e lavoro Richieste

ANZIANO semiautosufficiente persona esperta pluridiplomata referenziata accoglie a domicilio. Tel. 0481/411864. (C5000)

IMPIEGATA 43 anni, pluriennale esperienza contabile e gestione clienti perfetta conoscenza italiano tedesco offresi. Scrivere a cassetta n. 14/T. Publied 34100 Trieste. (A61444)

RAGAZZO serio anni 17, con due anni di esperienza provata cerca lavoro in carrozzeria. Tel. 040-830585. (A61962)

RAGIONIERA cerca lavoro come impiegata anche part-time tel. 040/813781 Barbara (pomeriggio). (A62109)

19ENNE, diplomata liceo scientifico cerca prima occupazione settore impiegatizio o con mansioni di casiera. Tel. 040/418814. (A62263)

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA generale del Lloyd Adriatico di via Locchi 19/A, per rafforzamento dell'organico, assume personale particolarmente esperto nel settore assicurativo. Telefonare 312400. **CERCASI** cuoca part-time telefonare al 3794750 dalle 16 alle 18. (A4675)

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni, i reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p